Anno 104 Numero 29

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico 5651. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 7 Febbraio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 836.063
10129 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 33 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 834.849
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posta, o date rigore magg. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1800 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana ld. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ria. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pta. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fsi. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Per il ritorno alla coalizione di centro-sinistra

RUMOR SI DIMETTE

Da Saragat stamane - La decisione è stata presa dal Presidente del Consiglio dopo un incontro con i segretari dei quattro partiti - La direzione dc si riunisce oggi per indicare la delegazione che parteciperà alle trattative - Non si vede alternativa a un governo a 4 - Si prevede che il Capo dello Stato aprirà martedì o mercoledì le consultazioni

Una crisi difficile

Rumor rassegna domani le dimissioni, com'era previsto e stabilito. E' il solo, però, che mantenga gli impegni assunti. Per due mesi si è lavorato per una crisi «sul sicuro», preceduta da un accordo di massima tra i partiti e, magari, da un governo già pronto ad insediarsi. Era un tentativo senza precedenti nella storia politica italiana; ma sembra difficile che venga ripetuto: il risultato è deludente.

Le trattative fra i quattro partiti di centro-sinistra si aprono come se del nuovo governo non si fosse mai parlato prima, come se i *leaders* si vedessero per la prima volta, ciascuno ignaro delle intenzioni degli altri. I socialdemocratici hanno voluto per ragioni tattiche una crisi «al buio»; il comitato centrale socialista, ove De Martino *«ha vinto e perduto»* la sua battaglia, restituisce tutto all'incertezza. Socialdemocratici e socialisti dichiarano, dopo tante consultazioni, di sentirsi più invitati che partecipi alla formazione del nuovo governo: hanno l'aria di dire, come Banco nel Macbeth, *«un invito grava come piombo su di me»*.

Nel tentativo di convincere un comitato centrale dubbioso, De Martino s'è trovato indebolito dall'improvviso ritorno dei socialdemocratici alle preclusioni cui sembravano aver rinunciato. Ora egli si presenta al tavolo delle trattative con un mandato molto ristretto: non deve concludere, deve solo *«accertare se esistono le condizioni generali politiche e quelle programmatiche»* per la costituzione del governo di centro-sinistra. Un altro comitato centrale valuterà e deciderà, in condizioni difficili, col dramma delle maggioranze interne che si fanno e disfanno. E' come partire da zero; e l'on. Giolitti ha ragione di avvertire: *«Non sarà una crisi breve, i tempi saranno abbastanza lunghi»*. E' il contrario di quel che ci si attendeva ancora pochi giorni or sono.

La situazione è per adesso peggiore di quanto sia mai stata negli ultimi anni. I governi, «organici» o monocolori stabili o di attesa, hanno sempre avuto una maggioranza di centro-sinistra in Parlamento. Questa maggioranza non c'è più, e senza un pieno accordo sulla ricostituzione del ministero con la partecipazione dei quattro partiti non sarà ritrovata. Incomincia una crisi al buio, e in terreno minato. E' unanime la convinzione che siano per venire giorni molto difficili.

Tuttavia è impensabile che, alla fine, il governo di centro-sinistra non si faccia. Ai liberali che oggi affermano: *«Un governo a quattro è un non-governo»*, la democrazia cristiana risponde non mostrando di considerare neppure ipotesi alternative.

Non è pensabile che i socialdemocratici si assumano, sia pure in parte, il rischio di trovarsi accusati d'aver ridotto la vita politica italiana in un vicolo cieco; e i socialisti di sinistra non possono seriamente accettare la soluzione proposta in comitato centrale dall'on. Bertoldi: *«E' preferibile un governo di destra della dc coi liberali»*. Pura astrazione, sarebbe una fuga dalla politica. Poiché la politica deve essere fatta, il rischio sarebbe quello delle elezioni anticipate.

I socialisti possono non avere fiducia in sé stessi, ma non possono pretendere che il loro mestiere di garanti delle riforme e del progresso civile sia fatto da altri.

Michele Tito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato alle 9,30 e subito dopo il presidente del Consiglio Rumor si recherà al Quirinale per presentare le dimissioni sue e dei ministri al presidente della Repubblica Saragat. Secondo la procedura, il Capo dello Stato incaricherà Rumor dell'ordinaria amministrazione e aprirà le consultazioni per la soluzione della crisi. Le consultazioni, dovendo essere comunicate dai Presidenti delle Camere alle rispettive assemblee, non potranno cominciare prima di martedì, quando appunto si riuniranno i due rami del Parlamento.

Gli ultimi atti politici che hanno chiuso la fase preparatoria della crisi si sono avuti stamane con una breve riunione della direzione socialista e con una serie di contatti tra i segretari dei partiti e di ognuno di essi con il presidente del Consiglio Rumor. Alla direzione socialista l'on. De Martino ha detto che il documento approvato dal Comitato centrale — che autorizza l'apertura di trattative formali per accertare se esistono le condizioni per il governo a quattro — rinvia la valutazione della situazione interna di partito alla nuova riunione del Comitato centrale che si terrà a conclusione della trattativa.

Ci sono state diverse dichiarazioni per fare risaltare che la richiesta del confronto e della trattativa per il governo a quattro è stata fatta dalla dc, non dal psi, e che spettava alla dc giudicare se il governo doveva dimettersi. Queste dichiarazioni venivano fatte sul presupposto che la dc avrebbe riunito la sua direzione per deliberare sull'apertura della crisi. Ma la dc ha ritenuto inopportuna una decisione formale di questo genere per non interferire in una prerogativa del governo.

La direzione, è stato anche detto, si sarebbe riunita se le deliberazioni degli altri partiti fossero apparse incerte o dubbie. Il via alla crisi è stato così dato in modo non formale, attraverso contatti di Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa con Rumor. Lo stesso Forlani aveva precedentemente consultato i segretari del psi, del psu e del pri. La direzione dc si riunirà domani pomeriggio per la nomina della delegazione che sarà ricevuta dal Capo dello Stato e successivamente parteciperà alla trattativa per il governo: atto puramente protocollare poiché di solito la delegazione è composta dal presidente del Consiglio nazionale (Zaccagnini), dal segretario del partito (Forlani) e dai capi dei gruppi parlamentari (Andreotti e Spagnolli).

Non è escluso però che si sviluppi un dibattito politico sulle condizioni in cui si apre la crisi e sull'indirizzo che la dc dovrà seguire per favorirne la positiva conclusione. Su questi temi l'Avanti! risponde domani all'agenzia della corrente di Donat-Cattin, pubblicando un corsivo dal titolo «Indirizzo sbagliato». «L'agenzia di Forze Nuove, — dice il giornale del psi — ha criticato la parte della relazione del compagno De Martino in cui si afferma che vi è il rischio delle elezioni anticipate. In realtà questa critica dovrebbe essere rivolta semmai al segretario della dc, il quale in più di una circostanza nel corso dei colloqui con il compagno De Martino ha previsto, in caso di fallimento del governo quadripartito, le elezioni anticipate».

L'Umanità, commentando l'ordine del giorno del comitato centrale socialista, scrive che la crisi oramai è aperta, ma non si sa se ci sia o non ci sia l'accordo tra le correnti del psi per trattare. E continua: «Che garanzie può dare e soprattutto che cosa può concludere un partito che palesemente schiva persino quel tanto di decisione che il suo segretario gli propone? E' chiaro che non da esso è venuta una risposta agli interrogativi che gli ha scaricato addosso il partito di maggioranza relativa, ma dagli altri partiti consultati».

Il quotidiano socialdemocratico avverte poi che, a suo avviso, «si gioca a creare le alternative autoritarie, in un Paese che autoritario non è né per vocazione né per interessi», anche per colpa del gioco delle correnti interne democristiane. A questo pericolo — conclude — si oppongono soltanto coloro che «come i socialisti unitari non possono non mettere di fronte alle sue responsabilità chi, per ora, è parlamentarmente più numeroso di loro».

La delegazione socialista sarà composta da De Martino (segretario), Mancini (vice segretario) e dai capigruppo Giolitti e Pieraccini. La delegazione socialdemocratica sarà composta da Tanassi (presidente), Ferri (segretario), Cariglia (vice segretario) e dai capigruppo Orlandi e Schietroma. I repubblicani saranno La Malfa (segretario e presidente dei deputati), Salmoni e Terrana (vicesegretari).

Fausto De Luca

Dopo l'agitazione "contro le repressioni,,

Sciopero di 24 ore dei tram deciso per venerdì prossimo

Oggi scioperano i direttori delle scuole elementari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Le federazioni nazionali degli autoferrotranvieri, aderenti alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil, riunite per esaminare lo stato della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno deciso — informa un comunicato — di proclamare uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria da attuarsi venerdì 13 febbraio.

Nel comunicato diramato dai tre sindacati è detto, tra l'altro, che in seguito all'intervento del ministro Donat-Cattin per la vertenza degli autoferrotranvieri, le parti hanno avuto una serie di incontri separati e congiunti con il sottosegretario Toros, il quale, in considerazione dei contatti in corso a livello politico per rendere possibile una soluzione del problema, ha invitato le federazioni dei lavoratori e le aziende ad un aggiornamento degli incontri per la prossima settimana.

Le federazioni — aggiunge il comunicato — pur prendendo atto dell'azione in corso da parte del ministro e del sottosegretario al Lavoro ritengono che allo stato delle cose le condizioni di difficoltà permangano per cui hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri.

Altri due scioperi nel settore dei trasporti: gli addetti alle autolinee si asterranno dal lavoro il 16 febbraio per 24 ore, gli autotrasportatori merci a carico completo per 52 ore dalle venti di domenica 8 febbraio alle ventiquattro di martedì 10. Le due manifestazioni sono dirette a sollecitare il rinnovo dei contratti.

I lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del pubblico impiego e dei servizi hanno scioperato oggi per un massimo di due ore contro le «repressioni» e a sostegno delle riforme sociali. Le percentuali di astensione sono state elevate nei diversi settori. L'attività produttiva è stata sospesa in numerose aziende industriali e nelle campagne. Deserti gli uffici dei ministeri e degli enti pubblici, chiusi gli ambulatori mutualistici, fermi i treni, gli autobus e le metropolitane secondo le modalità stabilite dalle «centrali» sindacali e dalle organizzazioni provinciali.

Domani sospendono ogni attività i direttori, gli ispettori e i segretari di direzione delle scuole elementari in seguito all'atteggiamento negativo assunto dal governo sulla questione del pagamento delle prestazioni oltre l'orario. I sindacati degli elettrici hanno confermato il piano di agitazioni deciso fino al 26 febbraio.

Alle dichiarazioni del segretario del pri, la Malfa, sull'impostazione della vertenza (La Malfa aveva criticato le richieste degli elettrici) ha risposto oggi il segretario generale della Federazione elettrici della Cisl (Fiael), Luigi Sironi.

«Affermiamo senza tema di smentita — ha dichiarato Sironi — che le richieste contrattuali avanzate all'Enel sono contenute, per la parte retributiva, nei limiti medi dei livelli raggiunti da altre categorie industriali, e per la parte normativa propongono il tema generale attualissimo dei rinnovi d'autunno, per una maggiore democratizzazione del rapporto di lavoro e per un maggior potere di contrattazione e di controllo a livello delle istanze sindacali periferiche».

g. f.

Roma, i neofascisti all'Università

Roma. I fascisti hanno aggredito un gruppo di studenti all'Università cantando l'inno delle S. S. Nella foto, due dimostranti sfidano la polizia. Un centinaio di giovani sono stati denunciati (Tel. A. P. - Il servizio a pagina 2)

Azione di "commandos„ egiziani

Due navi d'Israele affondate a Eilath

Gli aerei di Tel Aviv bombardano per sei ore basi oltre il Canale: colato a picco un posamine con 80 uomini a bordo

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 6 febbraio.

Un contingente di «commandos» aviotrasportati dalla marina egiziana ha affondato, oggi, due navi israeliane nel porto di Eilath. I sommozzatori egiziani sono penetrati nel porto sul Mar Rosso, superando con facilità inutile le difese. Quando, con la stessa facilità, si sono dileguati, due unità della marina di Israele erano in fiamme. Questo è il secondo attacco in tre mesi da parte dei «commandos» egiziani contro Eilath e potrebbe preannunciare un'ulteriore «escalation» degli scontri a fuoco lungo il Canale di Suez.

Il *raid* dei sommozzatori egiziani — che ha coinciso con l'arrivo dei *leaders* degli altri cinque paesi «di prima linea» per la loro riunione militare al vertice — era stato preceduto da cinque giorni di bombardamenti aerei da parte egiziana contro le posizioni israeliane nel Sinai occupato. Le incursioni aeree erano una rappresaglia alle operazioni dell'aeronautica israeliana.

Poche ore dopo l'azione dei *commandos* ad Eilath, gli aerei egiziani e israeliani riprendevano, infatti, ad attaccare lungo il fronte. Le truppe israeliane hanno anche compiuto una incursione contro le posizioni egiziane attorno alla città di Assiut, a 320 chilometri dal Cairo. Contemporaneamente, hanno colpito Tek el Kebir, lungo il canale di Suez, ma, secondo gli egiziani, i danni sarebbero stati di lieve entità. Anche le vittime sarebbero state poche. Secondo gli israeliani, i *jets* di Tel Aviv avrebbero bombardato le basi egiziane oltre il Canale per sei ore consecutive, compiendo così la più lunga ed aspra incursione dai tempi della guerra dei sei giorni.

Il *raid* di stamattina — secondo un portavoce egiziano — è stato compiuto da una unità speciale di *commandos* come quella che aveva minato il porto di Eilath il 16 novembre. I *commandos* erano stati lanciati da elicotteri nel golfo di Akaba, in un punto in cui non potevano essere avvistati dalle forze israeliane situate lungo la penisola del Sinai. Da lì, hanno proseguito su una piccola barca sino a che erano in vista delle installazioni portuali di Eilath.

Mentre alcuni soldati egiziani restavano in attesa, i sommozzatori, armati di mine adesive e di altri esplosivi, nuotavano sott'acqua sino a raggiungere le due navi israeliane ormeggiate nella baia. Dopo avere posto le cariche di esplosivo e le mine sotto la chiglia della *Beit Chiffaa*, una nave appoggio di 1500 tonnellate, e del battello da trasporto *Beit Yam*, i sommozzatori approntavano il meccanismo ad orologeria e fuggivano a bordo della barca che li attendeva.

Gli egiziani affermano di avere visto affondare ambedue le navi, prima che essi tornassero alla loro base. Tuttavia, gli israeliani sostengono che solo una delle due unità navali, la *Beit Chiffaa*, è andata completamente perduta nell'attacco. L'altra sarebbe stata salvata dall'equipaggio, che l'avrebbe fatta arenare sulla spiaggia, prima che affondasse.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Grande impressione a Tel Aviv per il *raid*

Dayan dichiara: «Continueremo a colpire il nemico finché non accetterà di rispettare l'armistizio»

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 6 febbr.

E' la seconda volta che il porto d'Eilath viene attaccato da uomini-rana. In occasione del primo attacco, nella notte fra il 15 e il 16 novembre, i *commandos* avevano danneggiato due navi civili, mentre la notte scorsa sono penetrati nel bacino militare e sono riusciti a fissare le mine sullo scafo di due navi della flotta da guerra.

L'attacco della scorsa notte indica un netto progresso nell'azione dei *commandos* della marina egiziana e gli israeliani sono rimasti vivamente impressionati dal successo dell'operazione.

Quale avrebbe potuto essere la reazione d'Israele? Interrogato a questo proposito dopo la visita al porto di Eilath, il ministro della Difesa Dayan ha risposto che il colpo inflitto dal commando egiziano era un'operazione puramente militare, che restava entro limiti precisi; ma se gli egiziani cercassero di colpire obiettivi civili — quali la navigazione nel golfo d'Akaba — *«essi si troverebbero, e noi pure, in una situazione nuova». «Noi continueremo a colpire violentemente il nemico fino a che egli non sarà pronto ad accettare il cessate-il-fuoco».*

Oggi, per tutta la giornata, l'aviazione israeliana ha attaccato obiettivi militari di là dalle linee egiziane. Per sei ore — la più lunga incursione dalla guerra dei sei giorni — gli aerei hanno bombardato batterie contraeree e fortificazioni sulla riva occidentale della parte nord del Canale. E' stato affondato anche un posamine egiziano nelle acque di Gardaka: l'unità, del tipo «T 43», di 700 tonnellate, ha normalmente un equipaggio di 80 uomini, della cui sorte non si sa nulla.

Franco Martini

Wilson a Kossighin «Limitare le armi»

Il premier chiede a Mosca di collaborare per la pace in M. O.

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 febbraio.

Le prime indiscrezioni sulla nota di risposta del primo ministro inglese Harold Wilson al messaggio del *premier* sovietico Alexei Kossighin di lunedì scorso indicano che il governo di Londra è disposto a collaborare con l'Urss per alleviare la tensione nel Medio Oriente. La risposta del *premier* inglese è stata consegnata oggi a Kossighin dall'ambasciatore britannico a Mosca, sir Duncan Wilson.

Nella sua risposta, il Primo ministro inglese si dice d'accordo sull'affermazione di Kossighin circa la pericolosità della situazione nel Medio Oriente. Wilson, quindi, suggerisce di ristabilire una tregua efficace e ribadisce l'importanza di un accordo internazionale per limitare i rifornimenti di armi ai Paesi mediorientali, anche prima che si raggiunga un accordo politico tra le parti.

Wilson avrebbe, quindi, posto una domanda diretta a Kossighin: è disposto il suo governo a collaborare con noi per raggiungere un tale accordo? Il tono della risposta, si afferma nei circoli politici inglesi, è sereno ma fermo.

In giornata, l'ambasciatore italiano a Londra, Raimondo Manzini, si è recato al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio con il sottosegretario Evan Luard. Secondo l'agenzia *Reuter* e il *Times* di domani, il nostro diplomatico avrebbe espresso al ministro britannico la preoccupazione del nostro governo per la situazione nel Medio Oriente e avrebbe messo in evidenza la necessità di prevenire una *escalation* nel conflitto tra gli israeliani e gli arabi.

v.

La consegna a Mosca delle note occidentali

Mosca, 6 febbraio.

Le risposte del Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, e del Primo Ministro britannico, Harold Wilson, ai messaggi inviati da Kossighin sulla crisi del Medio Oriente, sono state consegnate oggi al Capo del governo sovietico dagli ambasciatori di Gran Bretagna e Francia.

(Ansa - Reuter)

Parla Garaudy, silenzio assoluto

Al congresso del pcf, a Nanterre, nessuno ha applaudito il filosofo "eretico,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 febbraio.

Roger Garaudy ha parlato stamani alla riunione del XIX Congresso del partito comunista. Ha parlato novanta minuti, senza approvazioni, ma anche senza contrasti, a parte qualche mormorio subito represso. Alla fine del discorso, ha piegato le cartelle con gli appunti e, pallidissimo, è ritornato al suo posto in mezzo ai delegati della base, nel silenzio assoluto dell'immenso anfiteatro del «Palazzo degli Sport», di Nanterre. Neppure uno dei delegati ha applaudito le sue parole.

L'esposizione di Garaudy è stata ferma, pur nell'evidente volontà di evitare la rottura. Ha sostenuto ogni sua tesi ideologica con citazioni di classici del marxismo o con precedenti deliberazioni dello stesso partito comunista francese ed ha anche cercato di attenuare le critiche agli «uomini dell'apparato». Ha negato di aver ceduto alla tentazione dell'antisovietismo, che ha definito *«un crimine contro la Francia e contro la pace»*, ed ha concluso senza ambiguità: *«I nostri metodi cambieranno perché, anche se verranno espulsi alcuni di coloro che propongono di riformarli, i problemi continueranno a porsi»*.

Sul problema del «nuovo blocco storico», che è uno dei punti più contestati della sua dottrina, Garaudy ha detto: *«Se non si definisce la classe operaia in un modo stretto, soltanto come l'insieme dei lavoratori manuali — ciò che Marx non ha mai fatto — l'insieme di coloro che, non avendo da vendere altro che la loro forza di lavoro, manuale o intellettuale, creano il plusvalore, non soltanto questa classe operaia non diminuisce d'importanza storica, come pretendono i teorici del neocapitalismo, ma al contrario non cessa d'ingrandire integrandosi a settori sempre più importanti di lavoratori intellettuali»*.

A proposito dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia, Garaudy ha detto: *«Perché, dopo che il nostro partito ha condannato l'intervento militare, sarebbe criminale interrogarsi sulle sue cause profonde, analizzare i principi politici e teorici che lo sottintendono, ossia il rifiuto pratico di ricercare la legittimità della ricerca di forme nuove di socialismo adatte alle tradizioni nazionali e al grado di sviluppo di ogni paese?»*.

Garaudy si è difeso dall'accusa di antisovietismo, però ha affermato: *«Quando un paese socialista, in pieno sciopero dei minatori delle Asturie, invia a Franco il carbone che lo aiuta a spezzare lo sciopero, quando un paese socialista, dopo avere diviso il partito di Manolis Glezos, costruisce centrali elettriche per i suoi carnefici, i fascisti greci, ciò che viola l'internazionalismo e nutre l'anti-sovietismo non è dire queste cose, ma farle»*.

Non si può credere che la dura polemica di Roger Garaudy non abbia impressionato una gran parte dei delegati al congresso. Tuttavia la sua sorte era evidentemente già decisa prima ancora che egli incominciasse a parlare. Prima di lui, infatti, era salito alla tribuna Etienne Fajon, membro dell'ufficio politico e direttore de l'*Humanité*, che ha presentato la relazione sul progetto di tesi. *«Un partito dominato da discussioni senza fine* — ha detto — *privato di direzione proletaria e dilaniato da frazioni rivali, sono ciò che ci propone Garaudy come conforme alle esigenze del nostro tempo»*.

La seduta di questo pomeriggio è stata presieduta da Louis Aragon, che era rimasto assente, per motivi di salute, da ogni precedente seduta. Al suo ingresso nel «Palazzo degli Sport» lo scrittore è stato acclamato a lungo da tutti i congressisti in piedi.

Sandro Volta

IL SOMMARIO

Il mancato delitto di Parma: servizi di Remo Lugli da Parma e Gino Mazzoldi da Milano pag. 2

Mandar notizie da Mosca: il difficile lavoro dei corrispondenti stranieri. Di Ennio Caretto pag. 3

Regione, che cosa potrà fare?: tavola rotonda de «La Stampa» sull'autonomia piemontese. Partecipano: Giuseppe Pella, Diego De Castro, Francesco Forte, Mario Manfredda, Sergio Ricossa, Valerio Zanone pag. 11

I rapporti tra Germania Ovest e Polonia: conclusi i colloqui a Varsavia. Di Demetrio Volcic pag. 13

Le galline dalle uova d'oro: i titoli di punta di Wall Street hanno deluso gli investitori. Di Renato Cantoni pag. 15

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 10
Dall'estero	12
Economia	14, 15
Moda e costume	17
Sport	18, 19
Ultime notizie	20
Lo straniero in Italia	*2*
Analisi dall'interno	*8*
Analisi dall'estero	*13*

Lo straniero in Italia

Le opinioni degli altri

(Gli italiani se ne preoccupano troppo?)

L'amico Peter Nichols si chiedeva recentemente, in questa stessa rubrica, che cosa avrebbe potuto augurare maggiormente all'Italia per il nuovo anno. E rispondeva: un miglior funzionamento dell'amministrazione giudiziaria per far sì che in avvenire giustizia venga resa *« in modo rapido, degno della fiducia dei cittadini, convincente e leale »*.

E' un augurio certamente condiviso da tutti gli amici dell'Italia come da tutti gli italiani, a cominciare da quanti hanno provato i sentimenti di amara insoddisfazione o di sorpresa, di indignazione o di preoccupazione menzionati da Nichols con riferimento, rispettivamente, alle conclusioni del processo del Vajont, alla decisione di non procedere legalmente contro i presunti responsabili della frana di Agrigento, alla sorte dello sfortunato sardo incarcerato così a lungo per un delitto commesso da altri, o alla prospettiva di un'indebita repressione all'indomani dei recenti attentati terroristici.

Ma una migliore amministrazione della giustizia, pur così importante, potrebbe veramente dare i frutti sperati se non fosse accompagnata da un'adeguata riforma o modernizzazione dei codici? E qui il pensiero corre anzitutto al codice penale, ancora profondamente segnato non solo dal marchio di un regime autoritario ma dalla tendenza ad attribuire maggior rilevanza alla difesa della proprietà che a quella della vita umana: l'osservazione è del senatore Giovanni Leone, che ama sottolineare il contrasto fra il trattamento privilegiato tuttora riservato al delitto d'onore e le pesanti sanzioni a cui, per il gioco delle aggravanti, vanno soggetti anche furti di scarsissima entità.

Scatti d'allarmismo

E volendo ancora allargare il quadro, non sono forse diffusi quanto legittimi l'aspirazione e l'augurio che *« ci sia giustizia non solo nei tribunali ma anche nei posti di lavoro, di fronte al fisco, diciamo in genere nei rapporti sociali? »*. Sto citando da una recentissima intervista del ministro dell'Interno Franco Restivo, un altro caso in cui le parole di un uomo politico mi sembrano rispecchiare i sentimenti dell'« uomo della strada ».

Per tenermi allo spunto iniziale, vorrei aggiungere piuttosto un mio augurio particolare agli italiani per il 1970: che diano meno importanza a quanto si dice e si scrive all'estero di loro e del loro Paese. Intendiamoci: non autolesionista al punto da desiderare che vengano ignorati o accolti con assoluta indifferenza le informazioni e i commenti che appaiono sulla stampa straniera a proposito degli avvenimenti e delle prospettive in Italia. A mio parere, vorrei anzi aggiungere, le reazioni e le opinioni di un osservatore, che segua con sincero interesse le vicende di un paese che non è il suo, possono contenere spunti e argomenti più vicini alla realtà, o comunque utilmente complementari, di quelli espressi da chi, per essere cittadino di quel paese, sta tutto dentro tale realtà.

E poi non tutti i corrispondenti e gli editorialisti stranieri passano da un'attenzione normalmente inadeguata per le cose d'Italia a scatti periodici di allarmismo incontrollato durante i quali già la vedono caduta nelle braccia di comunisti o colonnelli. Non tutti, dopo aver magari insistito a lungo nel descrivere un'Italia capace di produrre ed esportare solo manovali e filarmoniche, sono passati di colpo a scoprire ed esaltare indiscriminatamente il « miracolo » italiano: espressione doppiamente infelice perché in economia i miracoli proprio non esistono e perché tende a metter in ombra gli sforzi e i meriti degli italiani che stanno dietro quel « miracolo ». Non tutti si sono affrettati a parlare di imminente collasso dell'economia italiana quando, nel 1963-64, il *boom* si è morso la coda e ha dato luogo a quella che era comunque una crisi di crescenza. Non tutti, dopo aver ostinatamente insistito sulle conseguenze catastrofiche di ogni « apertura » ai socialisti, sono diventati gran lodatori della politica di centro-sinistra, quando magari già apparivano chiari i limiti e le carenze che finora ne hanno caratterizzato le concrete estrinsecazioni. E d'altra parte non tutti, dopo aver magari sostenuto l'opportunità e l'urgenza di una partecipazione socialista al governo, si sono precipitati a proclamare il fallimento del centro-sinistra, senza quasi dargli il tempo di far le sue prove e comunque tenendo scarso conto delle condizioni di particolare difficoltà in cui esso si trovò ad operare fin quasi dal suo ritardato avvio.

Rispetto provinciale

Ma appunto perché una parte della stampa estera dimostra una deplorevole tendenza a abandate del genere, il doppiamente importante, a mio parere, che gli italiani non si lascino impressionare e soprattutto non reagiscano abbandonandosi a loro volta ad altre sbandate. Sbaglierò, ma mi sembra che, per motivi la cui origine va ricercata nella loro storia travagliata, troppi italiani tendano a oscillare, di fronte a opinioni straniere sul loro Paese, fra gli estremi di un rispetto un po' provinciale (*« Lo dice uno di Parigi, di Londra, di New York »*) e di una suscettibilità eccessiva, impastata di sospetto, nervosismo e complessi vari (*« Ecco, al solito, questi stranieri che, appena noi ci facciamo un po' valere, stanno svegli la notte per inventare calunnie e preparare complotti a nostro danno »*).

Proprio disposizioni del genere offrono un terreno d'azione assai favorevole a gruppi ed elementi, italiani e stranieri, che, alimentando e sfruttando quelle tendenze, si propongano di influenzare, per loro fini particolari di natura politica o economica, i rapporti fra l'Italia e altri paesi o la stessa politica interna italiana. Una ragione di più — e non la meno importante — per augurare agli italiani di prendere con parecchi grani di sale, e un po' più di distacco, quanto si dice dell'Italia all'estero, soprattutto quando vien detto da voci rese stridule da quegli eccessi alternati di allarmismo e di entusiasmo che non sono certo caratteristici dei veri amici.

Leo J. Wollemberg
Corrispondente da Roma della «Washington Post»

Il "re del vetro„ e la nobildonna

Parma. Pierluigi Bormioli e la moglie, marchesa Maria Stefania, litigano. La foto è stata ripresa in un night al tempo della relazione dell'industriale con Tamara Baroni

Una curiosità morbosa circonda la villa del "giallo„ dei quartieri alti di Parma

Si pensava che fosse un « mondo » chiuso: ora sembra che personaggi molto marginali bazzicassero in quel « regno » che ai più sembrava irraggiungibile - Molti aspettano che « esploda » la verità - Le fotografie di Tamara nella fabbrica del Bormioli e la minaccia di una pistola puntata contro la marchesa - Unica nota concreta: sequestrata l'auto d'un fotografo amico della « miss »

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 6 febbraio.

Il quartiere Mariano era, per i parmigiani, il regno dei sogni, un mondo fantastico e impenetrabile, un mondo da vedere la domenica, in passeggiata, da mostrare ai bambini. E' un quartiere relativamente nuovo, fatto di una ventina di ville; ma ville con parchi, con giardini all'inglese, piscine, campi da tennis, lunghi viali d'ingresso per cui, dalla strada, le costruzioni appaiono lontane, ancor più confuse tra la realtà e l'immaginazione. Ville dei maggiori industriali della città, ville della gente che conta, che può dire qualcosa, commissariare o licenziare.

Era un regno al quale si guardava con soggezione e ammirazione, forse anche invidia, forse anche astio: comunque, un regno che sapeva custodire bene la propria intimità e appunto per questo manteneva il proprio fascino. Adesso si guarda al quartiere Mariano con curiosità morbosa. Qui c'è anche la villa dell'industriale Pierluigi Bormioli e di sua moglie, la marchesa Maria Stefania Serra Balduino; la villa del « delitto su commissione », del « giallo mancato ».

Curiosità, ma anche delusione. La vicenda è esplosa con il fragore di titoli clamorosi su tutti i giornali, ha proiettato intorno una miriade di notizie da retrovenia che sono finite a soddisfare la fame vorace del pettegolezzo. Sono emersi nomi, e si è scoperto che in quel regno, che si più sembrava irraggiungibile, bazzicavano anche personaggi molto marginali. Prima si sapeva soltanto di Tamara Baroni, l'ex miss Eleganza, attrice, fotomodella. Ci si meravigliava di sapere che la marchesa Maria Stefania veniva in centro a fare compere con lei, la ragazza che non solo era riuscita a penetrare nella sua vita familiare, ma vi aveva anche messo non poco scompiglio.

Di Tamara si parlava soprattutto nella fabbrica Bormioli (una vetreria che produce recipienti per l'industria farmaceutica ed esporta molto all'estero grazie anche a un suo vetro neutro, inalterabile agli acidi). I duemila operai della Bormioli si sussurravano battute e notizie spicciole sui rapporti tra il padrone e la giovane, si raccontavano le informazioni su certe liti tra lui e lei o tra lei e la marchesa, qui a Parma e a Cortina d'Ampezzo o a Madonna di Campiglio. A un certo momento, parecchi mesi fa, Tamara, dopo aver rotto la sua relazione, aveva accettato di posare per una rivista molto spinta e subito le sue fotografie erano entrate in fabbrica, avevano tappezzato le pareti degli spogliatoi. Non c'erano rimaste per molto: un ordine di servizio superiore aveva imposto di togliere immediatamente tutte le foto sconvenienti.

Ma ora si fanno altri nomi. Riepilogando la storia dei precedenti tentativi di omicidio dei quali sarebbe dovuta rimanere vittima la signora Maria Stefania, si scopre che Stefano Perlini, un giovane non certo del rango di chi abita nel quartiere Mariano, era sufficientemente di casa per poter avere accesso libero oltre il viale, oltre i custodi, e presentarsi al cospetto della marchesa e dirle, con una P-38 puntata contro di lei: « Con quest'arma io dovrei ucciderla, ma ci rinuncio ». Ma allora, dicono i parmigiani con mesta delusione, questo quartiere Mariano non è poi così alle stelle come sembrava.

Ieri sera Pierluigi Bormioli è tornato da Bruxelles, dove era per affari. Non lo si trova da nessuna parte, né in fabbrica, né in villa. Il suo legale, avv. De Giorgi, dice ai giornalisti che chiedono il suo aiuto: « Se fossi al posto vostro non tenterei nemmeno di cercarlo, per non perdere tempo ». Tutto questo discorso vale anche per la marchesa. Si sa che la signora ha parlato con alcune amiche: « Ci dev'essere una macchinazione contro di me, ma c'è anche tanta fantasia ».

Stamattina, intanto, i carabinieri di Parma hanno sequestrato una « Bmw » che si trovava parcheggiata nel cortile di via Montana 130, dove abitano i genitori di Tamara. Appartiene ad un fotografo amico della fotomodella, il quale è ricercato, non si sa perché.

I carabinieri stanno anche indagando a fondo sul presunto tentato omicidio del 23 gennaio. Si è detto che quel giorno il Cocco cercò di investire la signora Maria Stefania Bormioli. Ecco come sarebbe stato ricostruito quell'incidente. Erano le 12,30, la marchesa era andata a prelevare da scuola con la « 600 » tre dei suoi quattro figli: Rocco, di 10 anni, Giovanni, di otto e Francesco, di cinque (la quarta, Maria, ha dodici anni), e stava percorrendo la via Bassa dei Folli, la strada di casa. In senso contrario veniva un cameioncino Fiat 625 guidato dal Cocco, il quale l'aveva preso a nolo a Milano quella stessa mattina, per un trasporto di mobili. D'un tratto, il camioncino ha sterzato bruscamente a sinistra, pare subito dopo il passaggio della « 600 », e si è andato a schiantare contro il cancello della casa contrassegnata con il n. 2, incendiandosi.

Oggi i carabinieri sono andati a Villa Bormioli a interrogare su questo punto anche la marchesa e sembra che lei abbia ammesso di essersi trovata in prossimità dell'incidente. Ma c'è una testimone, la signora Guglielmina Ferrarini ved. Martini, che abita proprio al n. 2 di via Bassa dei Folli, e che in quel momento si trovava alla finestra. Dice: « Io non vidi alcuna "600", ricordo di avere visto un'auto targata Roma ».

C'è molto ancora da chiarire anche su questo episodio. I carabinieri hanno chiesto il fascicolo alla polizia stradale che rilevò i dati, ma il Comando non ha acconsentito, lo consegnerà soltanto al magistrato se glielo chiederà.

Remo Lugli

Ignazio Cocco, l'autista che smentisce il « killer »

La figlia di Tamara

Parma. Tamara Baroni con la figlioletta (Giornalfoto)

Tamara Baroni, miss Eleganza al concorso di miss Italia di tre anni fa, ha 27 anni. Si era sposata con un medico di Firenze dal quale ha avuto una bambina che ha ora 4 anni. I coniugi si sono separati e ieri il giudice tutelare ha affidato la piccola al marito. L'ex miss Eleganza dopo il fallimento del matrimonio ha fatto la fotomodella, l'attrice. Attualmente ha terminato un fotoromanzo che comparirà dalla prossima settimana su un settimanale. Ha anche girato un film in Germania che verrà proiettato tra poco in Italia. Il 16 febbraio comparirà in Tribunale per una causa da lei intentata per inadempienza contrattuale contro la società « Genesio » per la commedia musicale « La ragazza caduta nel piatto ». Tamara Baroni ha accusato l'industriale Bormioli di averla aggredita nella sua auto una notte mentre veniva accompagnata a casa a Parma. Da quell'episodio è sorta una vertenza giudiziaria. L'attrice avrebbe chiesto cento milioni di danni all'imprenditore al quale per un certo tempo fu legata da profonda amicizia.

Un abile regista?

Sono di scena sicario, mandante e « miss »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 febbraio.

Il « giallo » per il mancato « delitto su commissione » si va ridimensionando e l'inchiesta della polizia e della magistratura finora non ha potuto accertare precise responsabilità perseguibili: il presunto mandante è stato rimesso in libertà e ha negato d'avere dato incarico ad un cameriere disoccupato d'uccidere la marchesa Maria Stefania Bormioli di Parma. Il killer è caduto in molte contraddizioni. Tamara Baroni, ex amica del marito della vittima designata, continua a sostenere il suo ruolo di vittima d'una congiura.

L'impressione è che l'episodio sia frutto di un'abile regia che non si sa ancora bene a che cosa miri. Tamara Baroni, ex miss Italia per l'eleganza, stamane è stata sentita per più di due ore dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Maria Bisceglia, che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria scaturita in seguito alle clamorose rivelazioni del sicario mancato. Tamara è arrivata al Palazzo di Giustizia poco dopo le 11 accompagnata dal suo avvocato di fiducia Michele Catalano.

Ieri l'ex reginetta di bellezza aveva lasciato capire che stamane avrebbe consegnato al dott. Bisceglia un esplosivo memoriale in cui aveva raccontato episodi e fatto nomi di molte persone che ha avuto modo di frequentare. Il documento, che tiene in ansia da tempo molta gente, non è però stato presentato al magistrato. Oggi l'ex miss, prima di lasciare Milano per Saint-Moritz, ha negato la sua esistenza.

« Io ho avuto solo dispiaceri da questa storia — ha detto Tamara. — *Mio marito ieri si è presentato a casa di mia madre, a Parma, e si è ripreso la bambina* ». La circostanza è vera: il marito di Tamara Baroni ha ottenuto dal giudice tutelare il permesso di riprendersi la figlia.

La « miss » ha escluso che la vicenda rientri nello schema del lancio pubblicitario del fotoromanzo « Johanna » da lei interpretato e tanto meno di un film girato in Germania e che sarà presto proiettato in Italia. Si sa invece che la bella Tamara sarà presto lanciata per la sua personalità come una delle attrici degli « anni ruggenti » del nostro cinema.

Ora poi cominciano a circolare aneddoti curiosi sulla sua vita come ad esempio questo: tempo fa aveva perduto in una casa da gioco ben 15 milioni in pochi minuti. Tamara in albergo litigò con l'amico. Infuriata gettò dalla finestra un gioiello del valore di parecchi milioni. Tutto questo per « caratterizzare » la personalità dell'attrice. Interpellata sulla veridicità dell'episodio, Tamara ha detto: *« Non ho mai giocato in vita mia in un casino: non riesco a capire chi possa avere messo in giro simili chiacchiere »*.

Nell'inchiesta sul delitto mancato sembra sfumare anche la presenza di un mandante. L'autista Ignazio Cocco, infatti, è uscito da San Vittore alla scadenza del periodo di fermo. Avvicinato stamane, nel suo alloggio, in via Ausonio 23, ha detto: *« E' tutta un'invenzione. Ci sono rimasto in mezzo e non capisco perché. E' stato detto che io avrei promesso cinque milioni a delitto compiuto. Ma io non ho neppure una lira. Avessi i soldi, comincerei a pagare i miei debiti. Questa è tutta una storia pazzesca* — ha proseguito — *in cui mi sono trovato coinvolto senza sapere il perché. Ma non finisce qui. A quel Gianluigi Fappani voglio farglielo pagare. Lo denuncerò. L'ho conosciuto tempo fa in un bar di via Cesare Correnti e mi ha seccato sigaretta di Milano ha inoltrato alla magistratura il rapporto sugli incidenti di domenica scorsa dopo la riunione organizzata dalla « Giovane Italia » al cinema Ambasciatori. Oltre a Marco Valenti di 19 anni, già denunciato in stato di arresto perché portava una scacciacani e un manganello, altri 17 giovani sono stati denunciati a piede libero.*

La polizia ne ha denunciati 96 a piede libero

Aggressione di fascisti a Roma al canto dell'inno delle "SS„

L'episodio all'interno dell'Università - Hanno lanciato pietre e bottiglie contro alcuni studenti che avevano preso parte ad un comizio « contro la repressione » - Gli aggressori avevano il volto coperto con un cappuccio nero e due fori all'altezza degli occhi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

I neofascisti hanno provocato stamane nuovi incidenti all'Università al termine della manifestazione organizzata dal «Movimento studentesco» e da altri gruppi della sinistra extraparlamentare per protestare contro la repressione. Quattro giovani del « Movimento studentesco », tra i quali una ragazza, sono stati colpiti alla testa da pietre e bottiglie lanciate dagli squadristi, asserragliati nella facoltà di Giurisprudenza. Medicati al Policlinico sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Polizia e carabinieri sono intervenuti con grandi forze per arrestare l'azione dei neofascisti, 96 dei quali sono stati fermati, trasportati in questura e rilasciati dopo i consueti accertamenti, dopo essere stati denunciati per manifestazione fascista, concorso in danneggiamento e concorso in resistenza alla forza pubblica. Sono 64 studenti universitari, 22 studenti medi, 1 assistente e 9 iscritti all'associazione di estrema destra « Giovane Italia ».

Gli incidenti sono avvenuti quando i momenti più tesi della mattinata sembravano ormai passati. Poco dopo le 12,30, concluso sui piazzale della Minerva il comizio cui avevano preso parte circa 3 mila persone tra studenti e rappresentanze di operai, i manifestanti hanno lasciato in corteo la città universitaria con l'impegno di ritrovarsi per le 5 del pomeriggio. I neofascisti, non più di 150, erano sulla scalinata della facoltà di Legge. Tutt'intorno c'erano reparti di carabinieri e polizia, schierati in modo da evitare lo scontro tra le due parti. E' stato allora che hanno cominciato a scagliare pietre e bottiglie contro alcune decine di studenti di sinistra che si erano attardati sul vicino piazzale della Minerva.

In pochi minuti, numerosi giovani sono stati raggiunti dai proiettili, qualcuno si è accasciato a terra, altri mostravano il volto tagliato e insanguinato dalle pesanti schegge delle bottiglie. Sulla gradinata della facoltà, gli squadristi intonavano intanto l'inno delle SS, salutavano romanamente e lanciavano salve di evviva al duce. Molti di loro avevano il volto coperto con lugubri cappucci neri forati all'altezza degli occhi, per evitare di essere riconosciuti.

Il capo della squadra politica, dott. Provenza, ha ordinato a questo punto ai suoi uomini di intervenire. Circa 500 agenti e carabinieri hanno caricato i neofascisti che hanno tentato di barricarsi all'interno della facoltà di Giurisprudenza. Ma polizia e carabinieri sono penetrati nell'edificio e li hanno trascinati fuori uno per uno. La processione è andata avanti per oltre mezz'ora, i neofascisti uscivano con il braccio levato e inneggiando alla repubblica di Salò.

L'atmosfera nella città universitaria è tornata tranquilla nel pomeriggio, quando dopo una interminabile discussione un migliaio di studenti aderenti all'Unione dei marxisti-leninisti, a « Lotta continua » e a una frazione di «Potere operaio », ha deciso di fare un corteo per la città. I giovani hanno percorso la via Castro Pretorio fino alla piazza Esedra, quindi sono tornati indietro per il medesimo percorso, sciogliendosi senza incidenti all'interno dell'ateneo.

l. z.

Dieci denunciati a Milano

I fascisti occupano la sede « Italia-Urss »

Milano, 6 febbraio.

(g. m.) Una decina di missini aderenti alla « Giovane Italia », ha occupato simbolicamente per circa mezz'ora, la sede milanese dell'Associazione «Italia-Urss» in via Dogana 4 per protestare contro l'arresto di Teresa Marinuzzi e Valtenio Tucchi detenuti nelle carceri di Mosca per la clamorosa manifestazione nei magazzini «Zum». Quando la polizia è arrivata sul posto i dimostranti se ne erano già andati.

La polizia ha fermato in serata dieci giovani che ha quindi condotto in questura. Dopo averli identificati li ha denunciati a piede libero alle magistratura.

Si è appreso intanto che l'ufficio politico della questura di Milano ha inoltrato alla magistratura il rapporto sugli incidenti di domenica scorsa dopo la riunione organizzata dalla « Giovane Italia » al cinema Ambasciatori. Oltre a Marco Valenti di 19 anni, già denunciato in stato di arresto perché portava una scacciacani e un manganello, altri 17 giovani sono stati denunciati a piede libero.

Una mozione al Senato sulla riforma della Rai

Precisazione del giudice costituzionale prof. Crisafulli

Roma, 6 febbraio.

(*f. d. l.*) Parri e altri senatori della « sinistra indipendente » hanno presentato a Palazzo Madama una mozione che impegna il Governo ad una riforma della Rai.

La mozione, in seguito all'apertura della crisi di governo prevista per domani, sarà discussa (e conclusa dal voto) soltanto alla ripresa dei lavori col nuovo governo. Per quella data il nuovo governo dovrebbe aver definito una propria linea di condotta, nel senso della riforma, poiché tutti i partiti di centro-sinistra, e segnatamente i repubblicani, ritengono che il programma del quadripartito debba comprendere la riforma democratica della Rai-Tv come servizio pubblico.

Il presidente della Rai, Sandulli, ha reso noto la lettera a lui inviata dal giudice costituzionale prof. Vezio Crisafulli. In essa si fa riferimento all'interrogazione con la quale alcuni senatori del pli rilevavano l'opportunità che la Rai eviti per il futuro di far partecipare ai dibattiti giudici della Corte Costituzionale. Il prof. Crisafulli precisa che non partecipò al dibattito vero e proprio (quello sul «codice da rifare»), ma che acconsentì soltanto a rilasciare un'intervista *« che è stata registrata venerdì mattina, ossia dopo la registrazione del dibattito »*.

Continua: *«Ho evitato scrupolosamente di anticipare opinioni personali su questioni suscettibili in avvenire di essere sottoposte al giudizio della Corte. Ho dovuto tuttavia costatare che alla mia intervista sono stati operati dei tagli: giustificati, secondo quanto mi è detto, dalla direzione del telegiornale, da ragioni tecniche (di "immagini"). E' anche vero che il montaggio è stato effettuato in modo da poter dare ai telespettatori meno attenti l'impressione che io fossi presente al dibattito »*.

L'espressione usata dal prof. Crisafulli di « tagli d'immagini per ragioni tecniche » — dicono i tecnici della tv — si riferiva ad alcune inquadrature in cui l'oratore — uscito dal centro visivo della telecamera — appariva in modo improprio e con una fonia non più esatta.

I suicidi col fuoco

«Hai letto che cosa hanno scritto in Francia a proposito del ripetersi dei suicidi col fuoco di adolescenti? "La gioventù si lancia di nuovo in massa il suo disorientamento... Esso ci raggiunge come una scudisciata... La singolarità degli atti tragici di oggi è che manifestano... una tal sete di assoluto, una tale sensibilità al male collettivo del secolo. Byron non è morto. La sua Grecia oggi è il Biafra o il Vietnam... Come non vedere questa immensa angoscia... questa volontà di scuotere la tranquillità degli spiriti, questo bisogno assoluto di una causa che vi trascini aldilà di voi stessi?..." *eccetera*».

«Sì, l'ho letto, e la prima cosa che direi è che il giornalista il quale s'è lasciato andare a un così fervoroso lamento va annoverato fra i responsabili dei suicidi di quei giovani. Solo in un senso, intendiamoci: nel senso che egli è evidentemente uno di quegli adulti incapaci di far altro che dar ragione ai giovani, qualunque cosa facciano. Incapace, cioè, di parlar loro da uomo a uomo, di ragionare, di non aggiungere confusione a confusione.

«Perché, insomma, sono questi adulti che hanno "lanciato" il male collettivo del secolo, l'angoscia politica al posto del pessimismo metafisico, la moda di volere a ogni costo che ci sia una causa a cui votarsi, Biafra, Vietnam o Bolivia; e con questo l'illusione che viviamo ancora all'epoca di Byron e di Garibaldi; con la differenza che non ci sono né Byron, né Garibaldi e che al male collettivo del secolo, il quale secondo loro è un male politico, c'è ben poco rimedio, tranne la protesta verbale».

«*Perché? Tu pensi che il male d'oggi sia un male metafisico? Ma lan Palach, allora?*».

«Ecco: tu mi offri subito un esempio del modo come ragionano gli adulti in questione, e di come, così ragionando, confondono le idee ai giovani, col non distinguere. Jan Palach si uccise in segno di ultima protesta contro la violenza fatta al suo popolo. C'era stata, in Cecoslovacchia, una speranza di libertà, la speranza era stata schiacciata, alla speranza era subentrata la disperazione. Il suicidio del giovane Palach testimoniava la disperazione sua e del suo popolo. Il male, infatti, non s'è sbagliato: ha scelto Palach a suo simbolo.

«Palach, e non gli altri che seguirono il suo esempio; perché nel sacrificio degli altri, che pure imponeva eguale rispetto, si poteva però avvertire qualcosa come un abbandono allo scoramento, una specie di contagio. In Palach, no: il suo era stato un atto libero e netto. Ora, non mi si venga a raccontare che un giovane di Lilla, il quale si suicida col fuoco lasciando detto che lo fa in segno di protesta contro la violenza che impera nel mondo, compie un gesto che ha lo stesso significato di quello di Jan Palach.

«Per accettare una tal cosa, bisognerebbe ammettere che la situazione è oggi, a Lilla e nel resto del mondo, analoga a quella di Praga un anno fa. Si può tutt'al più sospettare che gliela sia data a credere, una tal cosa. E qui starebbe la responsabilità degli adulti di cui sopra. Ma no. Io preferisco pensare che i due ragazzi di Lilla fossero sconvolti da un turbamento interiore di cui non sappiamo nulla. Possiamo certo supporre che lo stato attuale del mondo abbia in qualche modo condotto quei ragazzi a un atto così estremo. Ma perché non parlare dello stato degli animi, anziché dello stato del mondo? Non credo che si arrivi a togliersi la vita perché in una parte lontana del mondo imperversa una guerra atroce, ma posso ben immaginare che un animo giovane sia sconvolto al punto da volere la morte perché la vita gli appare priva di senso».

«*Insomma, il suicidio metafisico. Il Weltschmerz. Il giovane Werther. Ma hai detto un momento fa che non siamo più ai tempi di Byron*».

«Infatti non ci siamo. Ed è per questo che, quando il giornalista francese parla di "*male collettivo del secolo*", dice una sciocchezza e rivela al tempo stesso l'equivoco deleterio che può aver avuto la sua parte nel suicidio di quei ragazzi. L'equivoco sta nell'aggiunta dell'epiteto "collettivo" alla vecchia espressione "male del secolo". Già ai tempi di Musset, creatore dell'espressione, il "male del secolo" era un fatto d'astenia morale, di per sé stesso non poco egocentrico e, se si vuole, metafisico, ma nient'affatto collettivo, cioè politico. Anzi era il contrario: comportava l'incapacità di provare la passione politica. L'esempio più chiaro è proprio il Lorenzaccio di Musset, tirannicida senza convinzione e senza effetto.

«Ora, che cosa si è insegnato ai giovani d'oggi se non l'imperativo categorico della politica, l'azione politica come forma suprema della moralità? Per il giornalista francese, il male del nostro secolo sarebbe il male politico, l'iniquità del "sistema", l'indifferenza ingenerata dalla società dei consumi. Quindi, noi dovremmo sentire i suicidi dei ragazzi di Lilla come delle scudisciate alla nostra ignavia. Ma la disperazione di quei giovani potrebbe essere stata causata proprio dalla rivelazione che l'azione politica, così come oggi la si propone, estrema sia nelle idee che nei mezzi, non sana nessun male, anzi porta a terribili delusioni. Lo sanno i russi, i polacchi, gli ungheresi, i cecoslovacchi e gli altri, da un pezzo. I giovani delle nostre parti cominciano a saperlo».

«*Insomma, tu raccomandi l'indifferenza alla politica*».

«No, io sono contrario a fare di ciò che è massimamente relativo, affare di circostanze, di possibilità, d'occasione e di fortuna, ossia l'azione politica, un assoluto. Far questo significa da una parte fare di un'ideologia politica una falsa religione. Dall'altra imporre un principio morale — il bene, o la giustizia — con la forza. Questo mi sembra intollerabile e assurdo. Ma ancora più intollerabile e assurda mi sembra l'idea dell'uomo che si è inculcata e si continua a inculcare ai giovani. La quale, a dirla in breve, è un ibrido di Marx e di Freud: da una parte l'imperativo categorico di cambiare il mondo, dunque di sacrificare sé stesso a questa missione; dall'altra, l'imperativo non meno categorico di seguire il principio del piacere, dando via libera ai propri impulsi. Questo mi pare un miscuglio davvero micidiale, capace di portare a estremi anche peggiori del suicidio. Eppure, grazie alla collaborazione degli intellettuali con i mezzi di comunicazione di massa, esso è diventato credenza — o superstizione — universale».

«*Avrai anche ragione. Ma una credenza collettiva è un fatto contro il quale non si può nulla. Quella di cui tu parli ha dietro di sé, senza parere, il sostegno di quattro secoli di cultura europea*».

«Già, infatti è la credenza su cui si basa la società dei consumi: da una parte l'attività concertata per fare del mondo la proprietà assoluta dell'uomo, dall'altra la sempre più libera affermazione dell'Ego. Il "male del secolo" non consisterà per caso in questa contraddizione?».

Nicola Chiaromonte

La vicenda in Francia

Emigrata italiana eredita un miliardo?

Parigi, 6 febbraio.

Un'eredità che, secondo le prime voci, si aggirerebbe intorno al miliardo di lire non ha fatto cambiare le abitudini di una tranquilla famiglia di Joudreville, un paesino del Nord della Francia. E' René Galluzzo, la moglie di un emigrato italiano, che avrebbe ereditato da una zia un patrimonio favoloso, che comprende tra l'altro alcune vigne nello Champagne, una villa a Parigi ed alcuni forzieri il cui contenuto non è ancora noto.

Il marito, Fernand Galluzzo è un minatore in pensione figlio di un emigrato di Spoleto. David Galluzzo, e viene ormai chiamato in tutto il paese «signor miliardo».

L'eredità, comunque, non è ancora una certezza.

(Ansa)

È DIFFICILE IL LAVORO DEI CORRISPONDENTI STRANIERI

Mandar notizie da Mosca

Per le autorità, è «sensazionalismo» riferire i fatti senza prenderli tali e quali dalla stampa ufficiale - Registrare le manchevolezze del regime, e non i soli successi, è «attività antisovietica» - Non dovrebbero cercare rapporti con i dissidenti; e riprodurre le statistiche, ma non commentarle

Che cosa può scrivere un corrispondente da Mosca? Innanzitutto, deve riferire i fatti. Ma i fatti a Mosca, secondo le regole giornalistiche fissate dall'ufficio stampa del Mid, sono soltanto ciò che appare sulla Pravda, le Izvestija, la Tass *e le altre fonti autorizzate. Il giornalista sovietico in Italia attinge agli organi d'informazione più diversi, poiché qui esiste un'opposizione. Invece, al giornalista straniero nell'Urss si chiede di mandare le notizie della stampa ufficiale, equilibrando le buone e le cattive (le cattive non esistono). Questo si chiama obiettività, il resto è «sensazionalismo».*

Mosca. Alla stazione: gente da tutte le repubbliche (Foto Mulas)

Accuse faziose

Attaccandomi, la Pravda *ha scritto:* «Caretto non si interessa alla vita del popolo russo. I lettori de *La Stampa* non troveranno un solo articolo serio e meditato con la sua firma in calce. Caretto dedica tutto il suo tempo e la sua energia a scavare nei cortili, a comporre libelli primitivi e apertamente antisovietici. Non si comprende quali scopi si prefigga un giornale che ha mandato a Mosca un corrispondente, il quale svolge un'attività incompatibile con la sua qualifica».

In due anni e tre mesi di Russia, quali argomenti ho toccato? L'invasione della Cecoslovacchia e i lanci spaziali, il conflitto con la Cina e la nuova tecnologia, la protesta intellettuale o religiosa e i successi della chirurgia, la contestazione nelle Università e la riforma dell'industria, il dispotismo «di ritorno» e i servizi sociali. Chi ho intervistato? Il fisico Landau e la signora Bulgakov, l'accademico Blagonravov e il nipote di Tolstoj, il matematico Giuskov e la vedova di Gagarin, lo scrittore Kocetov e la ballerina Plisetskaja.

Certo, ai funzionari sovietici era gradito ch'io illustrassi l'esperienza di Akademgorodok, la «città della scienza» siberiana, ma non la persecuzione dei tartari o certe discriminazioni contro gli ebrei accusati di «sionismo»; era gradito che mettessi in rilievo le «aperture» verso gli Stati Uniti, ma non l'irrigidimento nei confronti dei partiti «fratelli».

Dietro le accuse della Pravda *c'è dell'altro. Talora vedevo o sentivo cose che il regime preferisce nascondere. Quando, un anno fa, mi recai a Kiev, capitale dell'Ucraina e città di molteplici fermenti, fui seguito per istrada, ai telefoni pubblici osservarono quali numeri facevo. Il telefono di casa mia, a Mosca, negli ultimi tempi era controllato. A novembre, trovai nella mia cassetta delle lettere due fogli dattiloscritti, senza busta, pieni di insulti contro un dissidente russo che conoscevo.*

Una decina d'anni fa, Krusciov aveva abolito la censura preventiva per i giornalisti stranieri, dicendo di non temere l'opinione occidentale. Adesso esiste una censura punitiva, che opera contro tutti attraverso alcuni calcolati tests (intimidazioni ed espulsioni). Io stesso, del resto, ho rinunciato qualche volta a pubblicare interviste, per non nuocere a chi me le aveva fornite, e ho preferito tacere qualche notizia non ufficiale: capita forse questo ai giornalisti sovietici in Italia?

La Russia è passata in pochi decenni dalla civiltà agricola a quella industriale. Ha lanciato il primo sputnik e costruito la prima centrale ad energia atomica. Il regime ha portato in tutto l'immenso paese l'assistenza sanitaria gratuita, ha sconfitto l'analfabetismo. Ad essa guarda oggi un terzo del mondo, la sua potenza e la sua influenza sono inferiori soltanto a quelle del gigante americano. Non credo che nessun corrispondente occidentale possa essere così pieno di pregiudizi ideologici da ignorare o travisare volutamente tutto questo. Io venivo da un paese di tradizioni molto diverse, la Gran Bretagna, ed ero animato soprattutto da una curiosità profonda. So che nei miei primi articoli s'avverte un'immediata simpatia. Le realizzazioni sovietiche sono evidenti: ma parlare soltanto di esse sarebbe fornire una visione unilaterale di quel fenomeno complesso che è la Russia, come lo sarebbe parlare soltanto della repressione.

Ci sono turisti che dopo una breve visita — di giorni o di poche settimane — presumono di sapere quasi tutto. O approvano incondizionatamente o condannano con tra: di solito, sulla base di un'ottima cena e un bel concerto, del disservizio in albergo o di un incidente alla dogana. Sono comunque in torto: nessun paese offre lati soltanto negativi o positivi; e la Russia non si esaurisce nei «salotti» di Mosca, Leningrado, Kiev.

E' facile amare i russi. Ho trascorso un terzo della mia vita all'estero, ma di rado ho incontrato gente così coraggiosa nella sofferenza e ricca di slancio umano. So che la mia espulsione ha colpito dolorosamente alcuni miei amici moscoviti. Chi mi ha telefonato, chi ad un ricevimento è venuto a stringermi la mano, «Sii felice» mi ha detto uno scrittore «e non dimenticarti di me». Mia moglie e i miei bambini hanno pianto con le persone che ci erano più vicine.

Però il sistema politico non rispecchia un'analoga generosità. Esso è capace di calpestare la dignità umana con gelida violenza. Il sistema promette l'uguaglianza, il benessere, la pace; eppure mantiene tre tipi di negozi per altrettante categorie di persone, sacrifica troppo alle spese militari, e impone un ordine poliziesco nel mondo comunista. In esso alle meraviglie della scienza si mescolano le barbarie dei «campi di lavoro», anche se diversi da quelli staliniani.

La Russia è un paese di contrasti. Il fisico Landau, morto cinque volte dopo un incidente automobilistico e cinque volte resuscitato, mi disse: «Nessuno può scoprire nulla da solo, occorre leggere, discutere, ascoltare gli altri, persino commettere errori, è una regola che vale in tutti i campi, non soltanto per la scienza». *Ma sentii anche dei duri apparatcik affermare:* «La razionalità è conformismo, e l'anticonformismo è irrazionalità, perciò pazzia».

Visitai Kazan, sulla Volga: vidi che la città prospera sul petrolio, ne ammirai le industrie, ma in una chiesa scorsi anche scene da «corte dei miracoli». Perché tacerlo? Il regime s'aspetta dai corrispondenti stranieri un comportamento politico, non giornalistico. Vuole che essi sottolineino le sue conquiste; se portano in luce anche le sue manchevolezze, passa «antisovietici». Esibisce con orgoglio Volgograd, l'ex Stalingrado, risorta dopo la vittoria sui tedeschi; ma nasconde Gorkij. Lascia parlare volentieri con Ciakovskij, il direttore della Literaturnaja Gazeta, ma proibisce d'avvicinare Solzhenitsyn.

I «lati negativi»

Impone limiti anche quando un argomento è discusso dai giornali. Avrei dovuto riferire sulla campagna per l'aumento della produttività, senza citare il caso dello stabilimento in cui lavora un numero d'operai dieci volte superiore al necessario. Le statistiche sul bilancio economico per il 1969 non avrebbero dovuto suggerirmi riflessioni sul rallentamento dello sviluppo.

«Scava nei cortili», *ossia pesca nel torbido, ha detto di me la* Pravda. *Non credo che esistano paesi di cui un cronista fedele possa fornire un'immagine tutta idillica. La Russia ha smesso ormai da parecchio d'essere un altro pianeta; i commerci, le conferenze internazionali, la coscienza della propria forza hanno abbattuto molte barriere. E tuttavia il regime ha conservato l'incapacità di accettare la critica, sia pure serena.*

Cercare rapporti con gli intellettuali dissidenti, o semplicemente con gli anticonformisti — tecnici, studenti, artisti — è «svolgere un'attività incompatibile con la qualifica di corrispondente straniero». Forse non fanno parte della realtà sovietica? I corrispondenti russi in Italia non frequentano forse l'opposizione, non sono liberi d'incontrare chi vogliono?

Non risulta che il governo italiano esiga dai giornalisti della Pravda *delle* Izvestija *e della* Tass *soltanto articoli favorevoli. Scrivendo su Roma, si possono contrapporre il boom edilizio e la speculazione, lo Stadio Olimpico e le baracche della periferia. La nostra stampa è la prima a denunciare le contraddizioni della nostra società.*

Due giorni fa, il corrispondente da Mosca del settimanale jugoslavo Politika, *Marovic, è stato attaccato dalla* Literaturnaja Gazeta. *La sua colpa è d'insistere sui «lati negativi» del sistema sovietico, e di mettere così in pericolo i «buoni rapporti» tra Belgrado e l'Urss. Marovic è appena arrivato a Mosca. Con quale serenità potrà svolgere il suo lavoro?*

Ennio Caretto

Duro giudizio nell'Urss

«Gli *hippies* hanno una vocazione fascista»

Mosca, 6 febbraio.

Gli *hippies* sono stati fra gli elementi di punta della «contro rivoluzione» in Cecoslovacchia e non il loro infantilismo e i loro vizi rappresentano «*il terreno in cui può fiorire il fascismo*»; queste ed altre accuse sono contenute in una severa analisi ideologica del fenomeno degli *hippies* condotta, dalla *Komsomolskaja Pravda*. Si tratta d'una bolla di scomunica, senza mezzi termini.

In tutti gli *hippies*, si legge nel giornale, è rilevabile «*un elemento comune, la patologia, spesso a sfondo sessuale, immancabilmente accompagnata da un complesso messianico*». «*Fuggendo nel mondo dei sogni e delle allucinazioni* — continua l'atto di accusa — *gli hippies fuggono da sé stessi e da quanto in essi vi è di umano. Avendo creduto nella ricerca, nell'amore libero, hanno disimparato ad amare... Fuggiti dalle convenzioni borghesi, sono diventati vittime di altre convenzioni: cercando la personalità, l'hanno persa e sono diventati identici gli uni agli altri. Gli estremi si sono toccati*». *(Ansa)*

UN MISTERIOSO "RON-RON„ NELLE NOTTI DELLA CAPITALE

Un grosso micio sveglia i romani

A migliaia scendono nelle strade per la «caccia al mostro» - Un giornale ha bandito addirittura un premio Ma qualcuno sospetta il cantiere della metropolitana che ha deciso inaspettatamente di riprendere i lavori

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 febbraio.

Di nottata in nottata, di pianerottolo in pianerottolo, di quartiere in quartiere, dal popolare Ostiense ai lussuosi Parioli, dai Prati alloborghesi al Flaminio impiegatizio, l'allarme si propagò: un fantomatico gatto, un gigantesco, misterioso e abominevole micione, intanto in chissà quale segreto viscere dell'Urbe, nottetempo faceva le fusa: «ron-ron».

Che fosse un «ron-ron» che mariti maldormienti, lo si escluse quasi subito: notti fa, chi fosse passato nel cuore delle tenebre per uno qualsiasi dei quartieri di Roma, avrebbe potuto scorgere migliaia di cittadini tirati giù dal letto coniugale dal ronfare del dannato micione e, mossi da un istinto di *detective*, intenti a carpirne auscultazioni, orecchio a terra, sul marciapiede, con tecnica da *cow-boy*. Furono battuti il centro, la periferia, i quartieri insospettabili e quelli sospettati di attività sediziose, alla ricerca del responsabile della notte insonne dei romani, dei loro nervi tirati, dei loro occhi cerchiati, delle pratiche languenti negli scaffali.

Il mattino, negli uffici, funzionari e impiegati cadevano letteralmente dal sonno, assai più del consueto, dietro le loro scrivanie; i litigi domestici, le crisi coniugali imperversavano, e tutto con posto in conto al micione, al misterioso insidiatore d'uno tra i beni più preziosi che la città riconosca nella vita, il sonno ristoratore. «*Sarà un fantamicio!*», scherzarono gli addetti alla VII Ripartizione del Campidoglio, «Ufficio attività rumorose». Ma c'era poco da scherzare: le prove si accumulavano. Arrivò anche una denuncia formale in carta da bollo, ai sensi del 659 C.P., contro l'inafferrabile «micione».

Con il passar delle notti e il diffondersi dell'allarme, di narrante in narrante, il telefono diventò di smisurate proporzioni: si scrisse e si lesse sui giornali che aveva la coda ad Ostia e la testa a Prima Porta. Mai vista una bestia così lunga, malefica e fantomatica. L'autorevole *Messaggero*, il quotidiano prediletto dal ceto impiegatizio, eccitò le fantasie dei propri lettori bandendo addirittura una sorta di caccia al mostro: un premio (non ne fu precisata la natura, né l'entità) era in palio per colui che per primo riuscisse «*a localizzare con scrupolosa esattezza la fonte del misteriosissimo rumore*».

Poche ore dopo il quotidiano doveva pentirsene, perché due giornali del pomeriggio si arrogarono il vanto di essere giunti all'identificazione del mostro: due grosse trivelle operanti notte e giorno nell'area di Villa Borghese, al fine di scavarne il sottosuolo per ricavare un ampio parcheggio sotterraneo. Si tratta d'uno dei lavori che l'ingegneria capitolina ha da tempo posto in cantiere: un lavoro che sarà utile a poche centinaia di fruitori del parcheggio, ma non riuscirà a spostare d'un pollice, verso la soluzione, il problema dell'ingorgo del traffico.

Ma anche la segnalazione dei due giornali del pomeriggio risulta, perlomeno, frettolosa: il *ron-ron*, infatti, si avvertirebbe anche nelle ore in cui le due trivelle sono a riposo. E allora? Non si conosce a chi andrà il premio del *Messaggero* e intanto le indagini si estendono al letto del Tevere, dove sembra che alcune draghe abbiano preso l'abitudine di svegliarsi di notte per consumare il loro pasto. Però, anche qui, restiamo nel campo delle ipotesi: c'è chi sostiene che il *ron-ron* è incessante, di notte e di giorno, e che i romani lo percepiscono soltanto al buio perché frastornati di giorno dal *ron-ron* del traffico.

Così, le fantasie sono tutte lecite; e il micione continua a far le fusa avendo il sottosuolo di Roma come cassa di risonanza. Il sospetto investe anche il cantiere della Metropolitana, impresa che avanza al ritmo di alcuni chilometri al decennio, e che in questi tempi ha avuto una imprevedibile ripresa. E il micione segreto che lancina qui, restiamo nel campo delle ipotesi: c'è chi sostiene che il *ron-ron* è incessante, di notte e di giorno, e che i romani lo percepiscono soltanto al buio perché frastornati di giorno dal *ron-ron* del traffico.

Gigi Ghirotti

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Le "particelle„ maltrattate

Siamo rozzi - Chi apprezza la differenza tra credere «a» oppure «in» una donna?

Senza particelle, addio giunture e addio soprattutto chiaroscuro: così, in sostanza, il Foscolo. Forse perché designate col diminutivo (anche quando constano di più sillabe come *conciossiacosaché*), e perché non ritenute parte principale del discorso, come le particelle così dolorosamente trasandate nell'italiano d'oggi, dove per esempio *Innamorarsi* si costruisce sempre e soltanto col genitivo (mi sono innamorato *di* Mimì), ignorandosi la sapiente variante antica *Innamorarsi in* («Cinandro *in* lei s'innamorò sì forte», Ariosto); sapiente perché in sfoscendo, dice meglio l'intensità dell'affetto, e anche perché, ove si rifletta che nell'uso classico in trovasi spesso per Contro, prospettia sulla difficile questione dell'amore che è anche odio e insomma vi trionfa il chiaroscuro foscoliano.

Similmente si può *Pensare* con tre reggimenti: in presa diretta ossia col 4° caso (pensare una cosa); col 3° (pensare a una cosa); col 2° (pensare *di* una cosa) e infine con «sopra» (pensare *sopra* una cosa). Sono differenze tutt'altro che oziose e maestrevolmente spiegate dal Tommaseo; ma delle quali anche i nostri più consumati scrittori non tengono veruno conto, usando quasi soltanto la seconda costruzione con *a*, che basta loro per tutte. Nonpertanto Dante *pensa il* suo poema quando lo comprende tutto con la mente; *del* suo poema quando ne riguarda uno o più lati; *sopra* il suo poema, quando par che lo covi tutto sé stesso; *al* suo poema quando pensa di volerlo fare.

Giustissimo il detto che «devesi credere *all*'uomo, non mai credere *nell*'uomo», ma soli lo gustano quelli che fanno differenza tra «credere *a*» e «credere *in*»; e questo secondo serbano a colui che proprio s'inviscera nell'oggetto della sua fede. Chi crede *alla* fidanzata, fa il suo dovere; ma chi crede *in* lei, fa molto di più, si procura quiete e serenità.

Ricchezza e altro si può *godere* direttamente (4° caso) coll'accusativo o mediante le particelle *di* e *in*: secondo che o approfittiamo di essa, o ne godiamo i frutti e gli effetti, o, non pensando ad altro, vi ci crogioliamo dentro: le prime due sono le maniere più intelligenti di goderla; ma anche qui la nozione delle differenze si è obnubilata, e *godiamo* senza discrezione linguistica.

Poco è da sperare in aiuto di grammatiche o dizionari linguistici moderni, posto che vi è segnato come errore il modo «l'ho messo *dentro nel* cassetto», quando di Dentro seguito da altra particella son pieni i classici: *dentro di, dentro a, dentro da, dentro in* (il quale ultimo sta a precisare: «in quel luogo appunto, non fuori»).

E finalmente (perché il discorso sarebbe lungo), è pur vero che l'uso moderno ha conservato «*qua e là*», «*di qua e di là*», «*in qua e in là*»; ma si può scommettere che il usi indifferentemente, senza riflettere che il primo è *sparso*, il secondo *pendente*, il terzo *movente*si. Dunque: nel tal libro ci sono rifusi *qua e là*; le ciocche le scendevano *di qua e di là* dalla testa; i pensieri gli andavano *in qua* e *in là*.

Sottigliezze acerbe; ma da giovarsene assai gli stilisti, se pur se ne trovino ancora in una società linguistica che ha sollevato a primaria accezione della parola *stilista* quella di «Chi si occupa di impostare e indirizzare lo stile delle collezioni di mode» (che è l'inglese *stylist*) e dove, con gioco analogo, si considerano come termini italiani *designer*, *computer* e *stress*; una società cui la nostra lingua sta venendo potentemente a noia non solo nelle parole moderne ma anche nelle più antiche; tanto che nella commerciale esultanza prenatalizia si è potuto leggere «tante *chances* belle che costano poco». Siamo proprio, come si dice nelle alluvioni, sopra la misura di guardia.

l. p.

Faticosa applicazione della legge antismog

Soltanto cento impianti in regola con le norme

Su 28 mila che dovrebbero essere modificati - I vigili del fuoco hanno esaminato sinora 4 mila progetti sugli 8500 presentati - A che punto siamo con l'inquinamento atmosferico?

Il 31 dicembre '69 è scaduto il termine fissato dal ministero della Sanità per adeguare gli impianti di riscaldamento alle norme della legge n. 615 del '66, con regolamento emanato nell'ottobre '67, contro l'inquinamento atmosferico. A Torino gli impianti sono 30 mila; 28 mila al momento della pubblicazione non risultavano rispondenti ai nuovi requisiti. (Cioè tutti, meno quelli degli stabili di recentissima costruzione). Il comando dei vigili del fuoco, incaricato del controllo, ne ha censiti finora circa 14 mila; i proprietari degli altri non hanno ancora risposto al questionario inviato per sapere se gli impianti sono in regola. Tra coloro che dovranno modificarli, 8500 hanno presentato il progetto; i vigili ne hanno esaminati ed approvati 4 mila; hanno compiuto un migliaio di sopralluoghi, ma hanno collaudato poco più di un centinaio di impianti.

La mancata applicazione del regolamento è dovuta alle difficoltà non soltanto finanziarie, ma anche tecniche che i proprietari di casa devono affrontare per le modifiche. Ostacoli dovuti non tanto alle diverse caratteristiche dei bruciatori, ma alle opere murarie per i locali di deposito dei combustibili, per le finestre di aerazione e gli sbocchi dei camini.

Un esempio: lo stesso Comune non ha potuto trasformare gli impianti di riscaldamento del Teatro Gobetti in via Rossini, perchè i proprietari delle case confinanti si sono opposti a determinati lavori nel cortile. Ha risolto la questione rinunciando all'olio combustibile e al gasolio, ed è ritornato al vecchio sistema a carbone, non soggetto a divieti.

In seguito alla constatazione delle reali difficoltà, incontrate dagli interessati per l'adeguamento alla legge, i Comuni di Torino e di Milano hanno chiesto alcuni ritocchi al regolamento, soprattutto per la parte riguardante le finestre per l'aerazione e gli sbocchi dei camini. Il ministero della Sanità ha esaminato le proposte e ha dato parere favorevole, comunicando con circolare del marzo scorso che le modifiche erano in corso di approvazione. Da allora si attende la pubblicazione e l'entrata in vigore delle nuove norme.

Tra gli impianti che dovevano essere trasformati, 300 erano in stabili di proprietà comunale. Per renderli rispondenti alla legge antismog occorreva un miliardo di spesa, opere murarie comprese. A tutt'oggi ne sono stati messi in regola 80. Per altrettanti sono in corso gli accertamenti. Ci sono ditte che si incaricano di far eseguire le necessarie modifiche a loro spese, in cambio di un contratto d'appalto per la conduzione del riscaldamento della durata di cinque o sei anni invece di uno soltanto. Potrebbe essere una buona soluzione anche per gli impianti municipali.

La legge ha previsto in ogni capoluogo di regione un Comitato contro l'inquinamento atmosferico, con a capo il presidente della Provincia e composto dall'assessore all'Igiene, dal medico provinciale, dal provveditore alle Opere pubbliche, dal capo dell'Ispettorato della motorizzazione, dal presidente della Camera di Commercio e dai rappresentanti di altri enti. Il Comitato regionale ha funzioni consultive sui provvedimenti contro l'inquinamento, promuove studi, iniziative e ricerche. In particolare le amministrazioni provinciali devono istituire un servizio di rilevamento dell'inquinamento dell'aria.

A Torino le stazioni di rilevamento sono sette, distribuite in tutta la città: presso il Laboratorio provinciale d'igiene (via Consolata), Istituto Einaudi (via Braccini), Istituto Arti grafiche (via Ponchielli), Istituto Zerboni (corso Venezia), Liceo Segrè (corso Alberto Picco), Vigili del fuoco (corso Regina Margherita) e la sede della Provincia (via Maria Vittoria).

Nel periodo dal 30 dicembre scorso al 21 gennaio, le punte minime di anidride solforosa si sono registrate il 30 dicembre all'Istituto Arti grafiche, tra le 7 e le 11, con 0,127 particelle per milione; e il 16 gennaio nella stessa sede, tra le 17 e le 21, con 0,139. Le punte massime il 13 gennaio allo Zerboni, tra le 7 e le 11, con 0,512 particelle per milione; e il giorno dopo all'Einaudi, tra le 17 e le 21, con 0,506. Una situazione migliore che a Milano, dove si arrivò fino a 2-2,5 particelle per milione.

Lo splendido isolamento

La misteriosa malattia che affligge i telefoni fra Torino e le altre città registra ogni giorno ricadute preoccupanti. L'altro ieri crepitii, respiro nematico, turbe nevrotiche sulle linee di comunicazione con mezza Italia sono culminate in un collasso. «Guasto grave sulla teleselezione» hanno diagnosticato i tecnici e sembrava di vederli scuotere la testa al capezzale di un moribondo. Le cause del tracollo? Il solito sovraccarico — hanno spiegato —, ma anche il tempo asciutto e il vento, particolarmente infausti al sensibile sistema degli impianti.

Ieri si avvertiva il segnale di occupato appena composti sul disco i prefissi 06 per Roma o 02 per Milano. Una volta, due volte, venti volte. E i tecnici escogitavano nuove spiegazioni: gli scioperi dei metalmeccanici e degli elettrici hanno rallentato le forniture dei ricambi, pregiudicando la rapidità delle riparazioni.

Torino è una città con molti giorni di nebbia, l'aeroporto è bloccato a ripetizione. Ma se non lo fosse, la situazione non migliorerebbe gran che: i collegamenti da e per Caselle mettono l'inefficienza che tutti sanno. I treni? Viaggiano a velocità che erano forse soddisfacenti ai tempi dei nonni. Specialmente quelli per la Liguria e per Roma. Il «Palatino», rapido Roma-Genova-Parigi, cambia locomotore a Porta Nuova, ma c'è divieto assoluto di salire per i viaggiatori, all'andata come al ritorno. Chi ha fatto presente l'assurdo (c'è stata anche un'interrogazione dell'on. Catella al Governo) si è sentito rispondere: «Va bene così, i torinesi hanno altri treni». Magari a 25 all'ora come quello per Pinerolo.

L'inadeguatezza delle strade è fin troppo nota, il capoluogo piemontese è tagliato fuori, come se sulla Mole sventolasse il vessillo giallo dell'isolamento. Della posta meglio non parlarne, per carità di patria. E allora? Rimane il telefono.

O meglio, rimarrebbe il telefono. Sempre guasto, sovraccarico, occupato. Bisogna provare e riprovare pazientemente per ore fino a che si riesce, per un colpo di inaudita fortuna, a inserirsi tra un disturbo e l'altro di quel benedetto cavo coassiale, oggetto da tutte le malattie del mondo, quando non muore per infarto. Lamentarsi? E con chi, se siamo isolati da tutti?

In borgo San Paolo, mentre nella zona grava una nebbia fittissima

Due auto bloccano la macchina d'una ditta Rapinate le buste-paga: quindici milioni

Il colpo, preparato da «professionisti», è durato meno di 30 secondi, nessuno ha visto nulla - La «500» dell'azienda Devalle è stata fermata a 200 metri dagli uffici, l'impiegata e l'autista minacciati con pistole - Poi i rapinatori sono fuggiti abbandonando una delle automobili che è risultata rubata - Sono gli stessi che pedinavano il rappresentante in gioielli?

Quattro banditi su due macchine hanno bloccato ieri pomeriggio l'auto della ditta Marcello Devalle, acciai inossidabili, e si sono impadroniti delle buste-paga degli operai, oltre 15 milioni. La rapina è avvenuta alle 17,40 all'angolo di via Issiglio con via Lancia, e si è svolta in meno di 30 secondi.

Un colpo preparato ed eseguito da «professionisti», probabilmente dalla stessa banda che una settimana fa ha tentato di derubare il fattorino Nicola Babboni, inseguito per tutta la città da una Giulia con quattro rapinatori mascherati; la stessa banda scoperta sabato scorso mentre pedinava e fotografava il rappresentante in gioielli Emilio Cairi per alleggerirlo del campionario di preziosi, valore molti milioni.

Ecco la cronaca di ieri. La ditta Devalle ha stabilimento di saldatura elettrica in corso Trapani 167, vi lavorano 18 operai. Sette mesi fa ha trasferito la direzione e il reparto acciai inossidabili in via Issiglio 68. Qui lavorano 20 operai e quindici impiegati. Il 6 di ogni mese un'impiegata dell'amministrazione — Franca Buffa, 33 anni, via Lancia 93 — porta da via Issiglio a corso Trapani le buste-paga degli operai. La accompagna un autista. Ieri il compito è stato affidato al fattorino Angelo Boscolo, 18 anni, via Baveno 15.

Il trasferimento dei soldi, chiusi in due cassette di legno, avviene sempre alla stessa ora e con le stesse modalità. L'auto impiegata è una «500» familiare. Ore 17,30, la Buffa telefona in autorimessa per chiedere macchina e fattorino. Ore 17,35, il fattorino sale nell'ufficio, prende le due cassette con le buste-paga e le sistema nel piano di carico della «500»; poi sale al volante e di fianco a lui prende posto l'impiegata. Ore 17,40, si apre il cancello e la macchina imbocca via Issiglio verso via Lancia.

Così è avvenuto ieri. C'è molta nebbia. Il Boscolo guida con prudenza, esce dalla porta carraia e nota, dalla parte opposta della strada, un'Alfa 1300 gialla con tre persone. Niente di sospetto, ma per curiosità controlla la macchina dallo specchietto retrovisivo. Vede il guidatore che avvia il motore, ma l'auto resta ferma.

La «500» procede nella foschia: duecento metri e arriva all'incrocio di via Lancia. Tra le due strade c'è un'aiuola spartitraffico, sopra è parcheggiata un'altra Giulia 1300 verde. Quando arriva l'utilitaria il guidatore della Giulia accende i fari e parte di scatto bloccandosi in mezzo a via Lancia. Boscolo è costretto a frenare per non investirlo.

Contemporaneamente la prima Alfa si avvia e raggiunge le due macchine fermandosi dietro la «500». Dall'auto scendono due giovani mascherati, pistola in pugno, aprono le porte dell'utilitaria e dicono all'impiegata e al fattorino: *«Non un gesto o spariamo»*. Intanto il guidatore della Giulia spalanca lo sportello posteriore della «500», prende le due cassette delle buste-paga e corre verso la prima Alfa seguito dai complici. L'auto parte velocissima verso via Lancia. La nebbia è così fitta che i rapinatori non riescono nemmeno a leggere i numeri della targa. Secondo il Boscolo, i banditi fuggendo avrebbero anche esploso un colpo di pistola.

Quando arriva la polizia — avvertita dal consulente della ditta Marco Rossini, c. Re Umberto 152 — non trova nessuno in grado di fornire indicazioni. E' rimasta la Giulia che ha bloccato la «500», ma è rubata. Il proprietario — Giuseppe Riviera, corso Brianza 88 — ha denunciato il furto quattro ore prima. Le indagini continuano. Le dirige il vicequestore De Luca con il capo della Mobile Montesano e il dott. Cuccorese.

Il proprietario della ditta Devalle, l'impiegata Franca Buffa, il fattorino Angelo Boscolo che era al volante dell'auto

Il sesto suicidio nello spazio di poche settimane

S'impicca in ufficio con la cinghia fissata al perno di una finestra

Un geometra di 35 anni, del reparto edile Fiat - Soffriva di esaurimento nervoso - Da poco tempo era stato dimesso dopo una degenza di quattro mesi in clinica - Scapolo, orfano di padre, viveva solo

Doveva essere a scuola il ragazzo schiacciato dall'ascensore

Ermanno Tecchio, 35 anni - Si ricostruisce la disgrazia dell'ascensore di corso Belgio

Un geometra di 35 anni si è impiccato nel gabinetto del reparto edile progettazione Fiat, in via Belfiore. Si chiamava Ermanno Tecchio. Orfano di padre, scapolo, viveva solo in via Leini 52.

Questo è il sesto suicidio nello spazio di pochi giorni. La tragica serie è stata iniziata alla fine di gennaio da uno studente di 16 anni che si è impiccato nel bagno. Martedì scorso è stato trovato, appeso a un ramo in un bosco presso Collegno, un operaio sardo di 23 anni. Lo stesso giorno un altro studente di 18 anni si strangola nel suo alloggio con una corda. Mercoledì una giovane donna, figlia unica, viene trovata morta nella cucina piena dal gas che fuisce dal bocchettone del fornello staccato. Giovedì, l'altro ieri, un altro impiccato nel bagno: un giovane di 25 anni che sta parlando con i genitori, si alza e dice: «Torno subito». Lo trovano morto un quarto d'ora dopo. Ieri, il geometra Tecchio.

Nessuno ha lasciato un addio, una parola di spiegazione. E' questo il primo elemento in comune dei sei episodi e i loro sgomenti. Di solito, anche dal profondo della più cupa disperazione chi vuol morire trova sempre la forza di lanciare in una lettera l'ultimo grido di protesta, l'ultima scusa. O di chiedere perdono ai propri cari. Questi sei se ne sono andati in silenzio.

C'è un altro legame tra loro: la solitudine, il carattere chiuso. Nessuna amicizia, scontentezza di sè, una sofferenza muta. Quanti si trovano come loro sull'orlo dell'abisso e non trovano la forza di rompere l'isolamento, cercare il calore di un contatto umano? Ci si domanda, sgomenti, se davvero la società sia diventata così indifferente, sorda. Si vorrebbe esortare chi se ne allontana lentamente, scivolando senza reagire verso l'ultimo, definitivo distacco, di trovare prima che sia troppo tardi la voce per un appello. Non è possibile che cada nel vuoto.

Ieri, il geometra Tecchio era rimasto nell'ufficio. C'era lo sciopero di due ore «contro la repressione», molti colleghi erano usciti per prendere un caffè o un panino nel bar della zona. Alle 16, quando ormai avevano ripreso il lavoro da tempo, hanno notato la sua assenza. Si sono rivolti al capo ufficio per sapere se aveva ottenuto l'autorizzazione ad andarsene, ma la risposta è stata negativa.

Allora si sono messi a cercarlo. Nel gabinetto, una porta era chiusa. Hanno bussato, nessuno rispondeva. La porta è stata abbattuta. Ermanno Tecchio era seduto sul pavimento, il collo stretto nella cinghia dei pantaloni fissata alla maniglia della finestra. Un'ambulanza con un medico della Fiat lo ha trasportato alle Molinette, ma era già troppo tardi.

Dicono i colleghi: *«Ben voluto, stimato da tutti. Purtroppo, era malato. Soltanto il mese scorso era stato dimesso dopo quattro mesi da una casa di cura per malattie nervose. C'erano stati anche prima altri ricoveri, con apparenti miglioramenti che gli consentivano di riprendere il suo lavoro. Era con noi da dieci anni»*. Con ogni cautela la direzione Fiat ha provveduto a informare la mamma del Tecchio, che vive sola a S. Antonino di Susa.

— Duplice inchiesta sulla morte di Vincenzo Barbera, il garzone di 14 anni ghigliottinato da un ascensore in corso Belgio 105, mentre stava recapitando una cassa di bottiglie di vino. Si è lasciato incuriosire dai meccanismi nel fondo del pozzo dell'ascensore e si è arrampicato sulla griglia di protezione. Mentre guardava in basso, con la testa protesa oltre la sommità della griglia, la cabina gli è calata sul collo spezzandogli le vertebre.

Dice l'ing. Giacomo Ferruzzi, direttore della sezione tecnica dell'Enpi che ha compiti di vigilanza su tutti gli ascensori: *«Questo era regolare. La griglia di protezione sono alte, comprese lo zoccolo che le sorregge, un metro e 93 dal suolo. Il minimo prescritto è di un metro e 70. Solo un gigante potrebbe sporgere il capo oltre questa»*.

La seconda inchiesta è dell'Ispettorato del lavoro. Vincenzo Barbera aveva 14 anni: doveva essere a scuola o al lavoro? L'obbligo scolastico scade al compimento del 14° anno. Ermanno lo aveva compiuto il 2 settembre dell'anno scorso. Aveva cominciato a lavorare — dicono i genitori — una settimana prima il 25 agosto.

Tuttavia, per Vincenzo, l'obbligo era prorogato al 15° anno, perchè aveva solo la licenza elementare: *«Ha adempiuto all'obbligo scolastico* — prescrive la legge sull'istruzione obbligatoria — *l'alunno che abbia conseguito la licenza di scuola media; chi non l'abbia conseguita è prosciolto dall'obbligo se, al compimento del 15° anno, dimostri di avere osservato per almeno otto anni le norme sull'obbligo scolastico»*. Cioè, sei andato a scuola, sia pur ripetendo, per otto anni. Non è il caso di Vincenzo che aveva dovuto prima aiutare in mamma e i quattro fratelli minori, poi andare a lavorare. Avrebbe dovuto essere mandato a scuola. C'è anche da accertare se non sono stati violati altri limiti ed obblighi: non più di sette ore di lavoro al giorno e le assicurazioni sociali.

Indennità di anzianità anche alle domestiche

La sentenza in una causa alla Pretura del Lavoro

Alle domestiche che lasciano il servizio spetta anche l'indennità di anzianità. In questo senso si è espressa una sentenza del Pretore dott. Converso, della Sezione Lavoro. Nell'ottobre scorso la signora Maria Chiara Cerruto ha fatto causa al prof. Agostino Reviglione, sostenendo che, dopo essere stata al suo servizio per quattro mesi, al momento di risolvere il contratto non le era stata pagata l'indennità di anzianità.

La domestica — assistita dall'avv. Fontana — chiedeva 25 mila lire, spiegando che era stata assunta con una retribuzione mensile di 90 mila lire, oltre vitto ed alloggio. Il pretore le ha dato ragione, aggiungendo inoltre che, in base all'articolo 2121 del Codice civile, la parte della retribuzione anche l'equivalente del vitto e dell'alloggio dovuto al prestatore di lavoro».

Quindi, si legge nella sentenza, poichè l'indennità di anzianità «è commisurata a 15 giorni di retribuzione di denaro, per ogni anno di anzianità, in base all'ultimo stipendio», il calcolo per stabilirla, è il seguente: 90 mila lire di stipendio, più 1000 lire il giorno quale valore convenzionale per vitto e alloggio, in totale: 120 mila lire il mese, per 13 mensilità. La retribuzione annua globale va poi divisa per i giorni lavorativi (313). Si ottiene così la retribuzione giornaliera (5000 lire) che moltiplicata per 5 (frazionamento dei 15 giorni che spettano per ogni anno di anzianità) dà 25 mila lire.

Specchio dei tempi

«Quello che non dice la lettera di Guttuso» - Un sacerdote commenta le dichiarazioni di Paolo VI - Premio di fedeltà alla rovescia - «Almeno un pelatone si dichiara subito: è un maschio» - Speriamo che i «nati stanchi» sappiano leggere

Un lettore ci scrive:

«Non che più colpisce nella lettera scritta l'altro ieri a *La Stampa* dal pittore Guttuso è il senso d'imbarazzo che tutta la pervade. Essa si raccomanda più per quel che tace che per ciò che dice. A proposito della rivolta ungherese, Guttuso afferma che in quella rivolta era prepondente l'elemento controrivoluzionario, per giustificare la repressione sovietica che ne è seguita. Val la pena di ricordare che non tutta la sinistra italiana ed europea condivise questa interpretazione, difatti è proprio di quei giorni il distacco dalle tesi del comunismo sovietico di molti uomini di sinistra, specie intellettuali.

«Guttuso ricorda l'Ungheria, ma tace su Praga. E' in realtà arduo giustificare l'intervento delle armate russe volto a stroncare la primavera praghese. Difatti a proposito di Dubcek e dei suoi collaboratori appare difficile sostenere la tesi della controrivoluzione. Il nuovo regime comunista era popolare grazie soprattutto alle caratteristiche di apertura umanità e dichiarata tolleranza che lo contraddistinguevano. Non fu in atto alcuna caccia alle streghe e nessuno ne temeva lo scatenarsi.

«Affermando che la coscienza respinge i casi d'intervento repressivo nei confronti di scrittori e artisti, Guttuso evita la condanna del partito comunista dell'Unione Sovietica, ma riafferma la sua fiducia in esso, quasi si trattasse di episodi di minima importanza, come la proibizione di un corteo da parte delle autorità di pubblica sicurezza.

«Più in là, nella stessa pagina de *La Stampa* troviamo l'articolo di Ennio Caretto, recentemente espulso dall'Urss, che fa da contrappunto al tono e non dico, al so e non su del pittore. Renato Guttuso dovrebbe attentamente leggerlo e ancora più attentamente meditarlo».

Olinto Battaglino

Un lettore ci scrive da Roma:

«Sono un sacerdote. Mi pare di avere una discreta conoscenza della Storia della Chiesa per poter affermare, senza tema di smentita, che la Storia del magistero ecclesiastico è ricca (forse se troppo) di errori e di contraddizioni.

«Ero presente domenica 25 a 1° febbraio in piazza San Pietro e ho potuto ascoltare la presa di posizione di Paolo VI sul celibato ecclesiastico. Le prese di posizione sull'argomento oggi non si contano più. Chi pro, chi contro, chi adducendo mille motivazioni, chi meno, chi giostrando con i soliti mulini a vento. Che il Papa abbia le sue idee al riguardo (scontate del resto), come le hanno i cattolici olandesi, non irrita.

«Sono estremamente rispettoso delle idee altrui ed evito, nei limiti consentiti alla volontà di potenza che è in ogni uomo, di imporre le mie a chicchessia. Ciò che mi ha raggelato domenica scorsa è sentire affermare categoricamente da Paolo VI (cito *L'Osservatore Romano* del 2-3 febbraio, testualmente), che la legge del celibato "metteria la discussione non si può".

«Il che, a mio modesto avviso, significa imbavagliare la bocca e il cervello dell'uomo e precipitare di colpo nel più vieto Medio Evo. Corrono tempi bui! Alla fede, forse, non è rimasta che un'unica salvezza: rifugiarsi nella Chiesa dello Spirito e lì attendere tempi migliori».

Sac. Giuseppe Cestari

Un lettore ci scrive:

«Non m'intendo di questioni finanziarie, tanto è vero che fidando ciecamente nelle tanto decantate garanzie statali, ho avuto la dabbenaggine di impiegare i miei modesti risparmi in obbligazioni al 6%, pagando 86,50 quello che non volle 86,26. Ma è mai possibile che il ministro del Tesoro abbia punito chi ha avuto fiducia in lui, falcidiando in maniera indegna il sudato peculio dei piccoli risparmiatori? Questo è stato fatto, mi dicono, per invogliare a far rientrare in Italia i grossi capitali fuggiti all'estero, premiando così i nostri soldi chi non ha avuto fiducia e dando così il mezzo a questi signori di acquistare a 86 ciò che noi fiduciosi abbiamo pagato 96? Che cos'è questo?».

Enrico Fabriano

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al giovane disperato perchè sta diventando calvo. Io sono una di quelle persone che non hanno troppa fiducia in quegli uomini zazzeruti per cui non si capisce se siano maschi o donne; uomini effeminati magari con collano per cui sembra di essere tornati a tempi primitivi e selvaggi. Almeno, un pelatone si dichiara per quello che è e cioè: un maschio. Che se poi sia essere simpatico cordiale spiritoso, chi se la ricorda più la sua pelata?

«Io ho sposato un uomo divenuto ben presto calvo: è un uomo intelligentissimo, dall'animo buono, abbiamo fatto quarantatré anni di matrimonio, abbiamo bravi figlioli laureati e sposati nipotini. Questi sono i valori che contano.

«Devo confidarle che a vent'anni feci una brutta polmonite in seguito alla quale persi i capelli! Se è brutto per un uomo mi sembra sia assai peggio per una giovane donna! Credo lei che io mi sia disperata? Macchè! Mi comperai una specie di parrucchino che, distratta come sono sempre stata, specialmente in stagione calda, lasciavo dapperlutto.

Un giorno venne un amico a trovarci e trovò la mia testa in anticamera su una sedia. Ma la porta gentilmente nell'altra stanza dov'ero io e ci mettemmo a ridere a più non posso! "*Lei perde troppo facilmente la testa signorina: speriamo che sia per me*" mi disse con molto spirito».

Segue in terza

Una lettrice ci scrive:

«Mi associo alla signorina che si lamenta del comportamento maschile sul tram. Ho quarantasei anni, e quindi non più fresca e invitante come la suddetta signorina. Pure, ogni giorno che prendo il tram per andare in ufficio, c'è qualche "maschio" (" non lo posso definire) anche tra i giovani e giovanissimi, che, "nati stanchi" e già estenuati di buon mattino, probabilmente dalle poco intellettuali letture che usano, si adagiano mollemente sulle spalle di chi è seduto. Ma, sapranno leggere *Specchio dei tempi* quegli poveretti?».

Segue in terza

Come si è svolto lo sciopero di 2 ore contro la repressione

Secondo i sindacati, l'adesione è stata «plebiscitaria» - Inchiesta dell'Anma in 60 aziende: astensioni del 38,5 % - Altro sciopero Enel la prossima settimana

Lo sciopero generale di due ore, indetto da Cgil, Cisl e Uil, si è svolto ieri secondo il programma stabilito dai sindacati che in una nota annunciano «*la plebiscitaria adesione alla protesta contro le repressioni e per una politica di riforme*». Il comunicato dice: «*In molte aziende, durante la fermata, si sono svolte delle assemblee*».

A conclusione del dibattito i lavoratori hanno dichiarato di essere pronti ad «*impedire a qualsiasi costo un rigurgito reprissivo*». Hanno inoltre manifestato la «*ferma volontà di riprendere l'azione sindacale per i grandi temi che riguardano le riforme*». Si sollecita «*una soluzione soddisfacente dei problemi della casa e degli affitti*»; si chiede che «*le retribuzioni siano liberate dalle inique trattenute*». Si propongono inoltre «*un efficiente servizio sanitario nazionale e provvedimenti che frenino l'ascesa dei prezzi in difesa del potere di acquisto dei salari*».

La nota dei sindacati riporta la percentuale degli scioperanti nei diversi settori a cita tra le aziende più importanti, alcuni stabilimenti della Fiat: Mirafiori e Fonderie, sciopero quasi totale; Spa centro e Stura 80-90 per cento; Osa Lingotto e Ferriere 40-50 per cento.

L'Anma ha effettuato un'indagine in 60 aziende e fornisce i seguenti dati: *Operai* 51 per cento di scioperanti. *Impiegati* 1,0 per cento. Totale: 38,5 per cento.

Nel settore degli autoferrotranvieri la fermata è stata generale. Tram, filobus e pullman delle linee urbane ed extraurbane sono rimasti fermi dalle 11,30 alle 14,30. L'Atm ha fatto circolare autobus di emergenza sulle linee più importanti della città e della cintura. Si è cercato di servire il maggior numero di utenti. Ma i mezzi straordinari non possono sostituire il servizio ordinario e qualunque sciopero degli autoferrotranvieri crea un grave disagio alla cittadinanza.

I dipendenti del Comune e della Provincia dovevano uscire nel pomeriggio due ore prima dell'orario. Si calcola che il 40 per cento del personale abbia aderito allo sciopero. In Provincia vi è stata una assemblea organizzata dai sindacalisti.

Enel — Sono in programma per la prossima settimana altre 4 ore di fermata da distribuire in cinque giorni per gruppi di servizi. Proseguirà anche lo sciopero «*degli straordinari e della reperibilità*». L'agitazione dei dipendenti Enel per il rinnovo del contratto è nazionale.

Pagamento sulla fiducia delle pensioni di Stato

A chi non le ha ancora ricevute Basta una dichiarazione firmata

Tutti i pensionati di guerra, dello Stato e degli Enti locali che non hanno potuto ancora riscuotere presso gli uffici postali l'assegno di dicembre, il 13° mensilità del 1969 e l'assegno di gennaio, potranno ora ottenerne il pagamento presentando alla Direzione provinciale del Tesoro una apposita dichiarazione. Nel modulo gli interessati devono dichiarare, sotto loro responsabilità, di non aver ancora riscosso le rate in questione.

La procedura d'urgenza è stata disposta dal ministro del Tesoro per agevolare le migliaia di pensionati che non hanno potuto usufruire dei pagamenti eccezionali presso le Poste (fino al 20 gennaio) a causa lo sciopero delle Direzioni provinciali. La verifica dei pagamenti già avvenuti non è stata ancora compiuta. Per questo motivo è giunto — apprendiamo — l'ordine di pagare sulla fiducia ai pensionati che non hanno riscosso in tempo.

Temperatura di ieri

massima +3,5
minima +1,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +2,1; pressione 737,4; umidità 76%. Cielo nuvoloso.
Previsioni: poco nuvoloso con nebbie mattutine e visibilità mediocre durante la giornata; venti moderati sui rilievi, deboli in pianura; temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +5,6; minima +0,4; media +2,1. Sole: sorge 7,42, tram. 17,44.
Temperatura dell'anno scorso: massima +5,2, minima —1,8.

Studente lavoratore di sedici anni muore nello scontro con un camion

L'altro giorno c'era lo sciopero dei tram - Il ragazzo si ferma in officina per gli straordinari, poi corre a casa con il ciclomotore - Al cimitero l'incidente

Giovanni Borgia, di 16 anni

Uno studente lavoratore di 16 anni è morto in seguito ad un incidente della strada. Si chiamava Giovanni Borgia, abitava a Venaria, in via Boglione 20, con i genitori e una sorella, Antonina di 18 anni. Entrambi i fratelli lavoravano per pagarsi gli studi, che sono un lusso per lo stipendio del padre Giorgio, manovale del municipio.

Giovanni era operaio in un'officina metalmeccanica, con orario continuato dalle 6 alle 14. Poi, dopo i compiti ed una ripassatina alle lezioni, attendeva la sorella all'uscita della camiceria. Insieme prendevano l'autobus, venivano a Torino all'Istituto Pogliani. Una giornata faticosa, interminabile, allietata da una speranza: conseguita la licenza media, iscriversi a ragioneria per Giovanni e al corso per segretarie d'azienda per Antonina.

Ma il tre febbraio c'è lo sciopero dei mezzi pubblici. I due fratelli decidono di fare lo straordinario per non perdere ore preziose. Giovanni termina il lavoro alle 18, inforca il ciclomotore. Sul sellino posteriore c'è Gastone Franzolini, un collega di lavoro.

In via Don Sapino, vicino al cimitero, si scontrano con un camion guidato da Antonio Musolino, 32 anni. Vengono sbalzati dalla moto, rotolano a terra. Subito soccorsi, sono portati all'ospedale di Venaria. Gastone se la caverà in 10 giorni.

Avete dubbi? 882.666 per prenotare la visita

Al Centro diagnosi e cure precoci per i tumori femminili

Cresce di continuo il numero delle donne che si rivolgono al Centro diagnostico e cure precoci dei tumori di via Cavour 31 (intitolato a Fede Focardi Vallotta. «*L'afflusso del pubblico* — dice il direttore prof. Luigi Caldarola — *testimonia la maturità della popolazione femminile a cui le visite sono riservate e il suo senso di coraggiosa responsabilità*». Le richieste che si accumulano esigono un servizio più agile. A questo scopo è stato istituito uno speciale servizio telefonico. Chi intende ottenere una visita gratuita, chiami 1'882.666, interno 262. Risponderà un incaricato che prenderà nota della prenotazione. Per ora il Centro, lo ripetiamo, limita la sua attività ai tumori femminili.

Venuto a Torino dopo il raduno sull'Aspromonte

Studente di medicina arrestato per il "gran consiglio„ della mafia

Vent'anni - Nell'ottobre scorso fu catturato sui monti calabri con il padre e altri 18 individui - Dopo gli interrogatori aveva ottenuto la libertà - Ieri è stato di nuovo fermato nella pensione di corso Vittorio dove alloggiava

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato ieri mattina, alla pensione Diego in corso Vittorio Emanuele, lo studente ventenne, calabrese, Vincenzo Scopelliti, iscritto al primo anno di medicina alla nostra Università. Era colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Locri, dottor Framartino, per concorso in tentativo di omicidio aggravato e per associazione per delinquere.

Vincenzo Scopelliti, 20 anni, e il padre Francesco, 50 anni

Vincenzo Scopelliti, fino a pochi mesi fa abitava a Gambarie, una frazione di Santo Stefano d'Aspromonte, col padre Francesco, di 50 anni. Il 26 ottobre dello scorso anno, con un gruppo di altri individui sospetti, fu sorpreso da polizia e carabinieri in una località impervia dell'Aspromonte, sul versante Jonico, dove, si erano riuniti per un «gran consiglio» oltre 150 mafiosi che dovevano prendere «importanti decisioni». Per l'operazione le forze dell'ordine impiegarono soltanto 20 poliziotti e 8 carabinieri perché in quei giorni a Reggio vi erano disordini per alcune manifestazioni di missini.

Convinti di non essere disturbati, i mafiosi non agirono con la consueta cautela: attorno alla zona del convegno vennero lasciate poche sentinelle che furono catturate dagli agenti. La sorpresa, quindi, fu quasi totale, ma molti conoscendo alla perfezione la zona scapparono per le gole della montagna e per sentieri appena tracciati attraverso i boschi. Furono sparati alcuni colpi di «lupara» ai quali i poliziotti risposero a raffiche di mitra. I mafiosi, però, non accettarono la battaglia preferendo sganciarsi dopo un primo scambio di colpi.

Vincenzo Scopelliti fu bloccato con un fucile in mano. Accanto a lui era il padre. Interrogato per tre giorni fu poi rilasciato.

La riunione interrotta dall'irruzione degli agenti doveva servire per fare il punto sull'azione da svolgere per fronteggiare la polizia. Sembra che le linee suggerite dai vecchi capi non siano state ricevuto l'approvazione dei giovani, stanchi di seguire i loro metodi e decisi a gettarsi alla sbaraglio, magari senza mitra o tritolo.

Il «gran consiglio» fu più minuscolo per la presenza di sei individui che incappucciati ed armati seguirono il dibattito in silenzio. All'arrivo della polizia furono i primi a fuggire. Si fece l'ipotesi che gli incappucciati fossero stati mandati a Montalto dalle «onorate società» del litorale jonico, la zona dove più intenso è il contrabbando, di sigarette come di droghe. Sigarette per gli italiani, droghe per gli americani.

Il dibattito era in pieno svolgimento e la contestazione dei giovani stava per scoppiare, quando i venti poliziotti al comando del maresciallo Basilio, 44 anni, arrivarono in località Faide di Ferraina, non lontana dalla cima più alta dell'Aspromonte, il Montalto, che è a 1956 metri.

Con i due Scopelliti furono catturate diciotto persone per le quali è ancora in pieno svolgimento l'istruttoria giudiziaria. Nella vicenda risultano infine incriminati altri ventinove individui. Il giovane Scopelliti è alle Nuove in attesa di essere trasferito a Locri a disposizione della magistratura.

Ci telefonano da Locri:

I carabinieri del Nucleo investigativo di Reggio Calabria hanno arrestato stasera tre persone ritenute responsabili di aver partecipato alla riunione di mafiosi il 26 ottobre nei pressi di Montalto sull'Aspromonte. Si chiamano: Mario Mesiani Mazzacorva, 28 anni, di Bova, possidente; Domenico Ferraro, 72 anni, di Castelnuovo d'Africo, pensionato; Domenico Marino, 30 anni, di Bova, commerciante. Il Mesiani era stato sorpreso e arrestato a Montalto e poi rimesso in libertà perché in quel momento non erano ancora risultati elementi di colpevolezza a suo carico.

Blocca un'auto in fuga dentro c'era un ladro

A Rivoli - Il complice è stato arrestato dai carabinieri

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Rivoli per furto d'auto. Sono Antonio Torres, 20 anni, senza fissa dimora, e Antonio Rocco, 20 anni, via Domodossola 58.

La notte scorsa una pattuglia del Nucleo radiomobile li ha visti nella piazza del Castello di Rivoli vicino a una 500 e a una 600. All'arrivo dei militari il Torres è balzato sulla 500 e ha imboccato una via a senso vietato. In quel momento giungeva dalla parte opposta un'auto. L'uomo che la guidava ha udito la sirena della Giulia dei carabinieri e ha bloccato la strada fermandosi di traverso. Il Torres non ha avuto possibilità di fuga, un istante dopo la pattuglia lo ha immobilizzato.

I carabinieri sono tornati in piazza: c'era ancora la 600, ma il secondo giovane era sparito. E' stato rintracciato poco più tardi in corso Susa: cercava di raggiungere Torino con l'autostop. I due sono stati portati alle Nuove.

Il problema del Pininfarina

Si cerca una sistemazione per l'istituto "occupato„

Incontro in prefettura - L'avv. Oberto annuncia che il nuovo edificio sarà pronto il 25 febbraio; trasferimento il 2 marzo

Gli studenti del *Pininfarina* hanno occupato ieri l'istituto per protesta contro l'ordine di trasferimento. La vertenza è nota. Nei giorni scorsi il provveditore agli studi ha inviato una lettera alla preside per informarla che il Pininfarina avrebbe dovuto trasferirsi nella nuova sede di Moncalieri entro lunedì 9 febbraio. L'edificio è ancora incompleto: mancano i laboratori, le palestre, i servizi.

Studenti, famiglie ed insegnanti hanno protestato. L'autorità scolastica ha spiegato loro che la decisione derivava dal fatto che in via Figlie dei Militari dovevano essere ospitati 700 ragazzi del liceo scientifico Segrè che dall'inizio dell'anno scolastico fanno i doppi turni. Gli studenti delle due scuole si sono dichiarati «pronti a darsi battaglia» pur di difendere i propri diritti.

Quelli del Segrè hanno deciso di andare ad occupare i locali di via Figlie dei Militari. Quelli del Pininfarina per non farsi *«prendere di sorpresa»* ieri li hanno preceduti, occupando essi stessi la scuola. L'azione di forza è stata decisa alle 9 dopo un'assemblea. I giovani hanno trascorso la giornata preparando un documento in cui si deplora che *«gli istituti tecnici siano considerati scuole di serie B»*. Dicono: *«Paghiamo le tasse anche noi e non vediamo perché dovremmo essere danneggiati per far posto ai colleghi dei licei. Noi ci trasferiremo soltanto quando l'edificio di Moncalieri potrà accogliere tutte le attrezzature didattiche che ci sono indispensabili per lo studio»*.

Nel pomeriggio si è riunito anche il collegio dei professori. E' stato approvato un documento in cui si afferma che *«il trasferimento sarà accettabile soltanto quando la nuova scuola sarà completamente ultimata ed agibile»*. Le condizioni dell'edificio *«dovranno essere accertate da una commissione di professori, studenti e genitori non oltre il 14 marzo»*. Se saranno soddisfacenti il trasferimento *«potrà avvenire entro le vacanze di Pasqua»*. In caso contrario *«dovrà essere rinviato all'estate»*.

Per risolvere la vertenza alle 18 si sono riuniti in Prefettura i presidi del Pininfarina prof. Carpignano e del Segrè prof. Bianco con il presidente della Provincia Oberto, l'assessore Tosi, il provveditore Raina. L'avv. Oberto ha promesso che la Provincia si impegna a consegnare l'edificio funzionante entro il 25 febbraio ed ha proposto come data di trasferimento il 2 marzo.

— Falso allarme per una bomba al *Quinto liceo scientifico* di via Juvarra. Poco prima delle 8 il custode è stato avvertito da una misteriosa telefonata: *«C'è una bomba nascosta nell'istituto»*. Il preside prof. Giudice ha chiesto l'intervento della polizia. E' stata fatta una ispezione in tutti i locali, ma della bomba nemmeno l'ombra.

Medaglia della bontà a *Specchio dei tempi*

Offerta dalla Croce Verde, è stata consegnata da Gianduja

Specchio dei tempi *ha ricevuto* dalle gentili dame patronesse della «Croce Verde» un'artistica medaglia d'oro in segno di «gemellaggio» tra la Società di pubblica assistenza e la nostra rubrica. Erano presenti il prefetto dott. Caso, il presidente della Provincia avv. Oberto, il medico provinciale dott. Lovino, gli assessori comunali prof.ssa Milan, signora Sibille e rag. Costamagna.

Facevano gli onori di casa l'ingegner Barbero, presidente della «Croce Verde», i suoi collaboratori e la patronesse. La consegna del riconoscimento è stata affidata a «Gianduja» e alla sua sposa «Giacometta», che simboleggiano la semplicità e il cuore generoso della cittadinanza.

La signora Barbero maschera ha spiegato la motivazione della medaglia e del «gemellaggio»: la «Croce Verde» si prodiga per salvare vite umane, la rubrica de *La Stampa* cerca di alleviare il disagio materiale o morale di migliaia di famiglie e di popolazioni vittime di disastri.

Condannati sei ladri di oggetti antichi

3 anni e 1 mese ai capi, 2 anni agli altri - Assolto un pittore che doveva stimare le opere

Sei ladri specialisti in furti di antiquariato sono comparsi ieri mattina alla seconda sezione del Tribunale (pres. Laquaniti, p.m. Giordano, canc. Sacco). Sono Giuseppe Corrias, 19 anni, via San Donato 9; Mario Buccollero, 23 anni, via San Donato 4 bis; Olvisio Pili, 37 anni, via Avellino 1; Pierpaolo Zanelli, 19 anni, corso Regina Margherita 198; Ermanno Cargalli, 19 anni, corso Umbria 33 e Pietro Amorello, 21 anni, corso Regina Margherita 197. Con loro, a piede libero, sono stati processati per ricettazione il pittore Felice Audino, 41 anni, piazza Borgo Dora 44; Mariangela Marrocco, 28 anni, fidanzata del Corrias; Demetrio Curatola, 45 anni e, per detenzione di una pistola, Paolo Leonardo, 52 anni.

Il Tribunale ha condannato il Corrias e il Buccollero a 3 anni e 1 mese; gli altri quattro complici nel furti, a 2 anni di reclusione. Assolti perché il fatto non costituisce reato sia l'Audino sia la Murranca, i quali hanno potuto dimostrare di essere completamente estranei al fatto; al Curatola ha inflitto 5 mesi con la condizionale, mentre ha assolto con formula dubitativa il Leonardo dal «porto» della pistola. Alla difesa gli avvocati Balestra, Cambiano, Dal Piaz, Longhi, Maggi, Pacini, Velante e Zaccone.

Secondo l'accusa il Corrias, il Pili, lo Zanelli e il Cargalli, nel febbraio dell'anno scorso, entrarono nella villa di Gastone Vanni, a San Paolo Cervo (Biella) e rubarono alcuni oggetti antichi, tra cui due orologi del '600 che la polizia trovò in casa del pittore Audino. Il pittore ha spiegato ai giudici: «Mi furono portati perché li stimassi. Io ritenni che non avessero alcun valore artistico. Non sapevo assolutamente che fossero stati rubati». Ha detto la Murranca: «Vivevo in casa del Corrias ma non ho mai saputo del furto».

Penoso dramma in una casa di Revigliasco

Una ragazza di 12 anni salva la madre che si è avvelenata per disperazione

Divorziata, separata dal secondo marito, la donna (32 anni) non riusciva a rifarsi una vita - La figlia la vede priva di sensi, chiama un medico che la fa portare all'ospedale

Altro fatto: vedova sfrattata insulta il pretore ed è arrestata

I tre figli di Giuseppina Capo Cuniglio sono ospiti di istituti per l'infanzia - Maria Vittone, 44 anni, la vedova arrestata

Una donna di 32 anni ha tentato di uccidersi inghiottendo barbiturici. E' stata salvata dalla figlia dodicenne che se n'è accorta in tempo ed ha chiamato un medico. E' ricoverata alle Molinette, guarirà in 10 giorni. Si chiama Giuseppina Capo Cuniglio, abita a Revigliasco in via Cerutti 9, con i figli Marco di 13 anni, Viviane di 12 e Christian di 8 avuti dal primo marito Luigi Santangelo.

Il suo gesto ha rivelato una triste situazione familiare di cui le prime vittime sono i ragazzi, ora affidati ad istituti assistenziali. Giuseppina Capo, nata in Libia dove i suoi genitori si erano trasferiti prima della guerra, ha sposato a Marsiglia 15 anni fa il manovale Luigi Santangelo, siciliano, suo coetaneo. Non è stata un'unione felice, dopo la nascita di Christian i due hanno divorziato. Nel 1963 la donna ha sposato, sempre in Francia, Stefano Cuniglio di 29 anni, muratore pugliese. Anche questa volta il matrimonio si è rivelato un fallimento.

Nel settembre del 1968 Giuseppina Capo lascia il secondo marito e da Marsiglia si trasferisce a Revigliasco dove cerca inutilmente un lavoro. Qui si raggiungono i figli che frequentano le elementari. Due mesi fa Stefano Cuniglio si incontra con la moglie per rappacificarsi, ma la donna rifiuta, dice che nel frattempo ha conosciuto un operaio, Giuseppe Delfo di 35 anni, e che vuole vivere con lui. L'uomo però si ammala ed è ricoverato a Villa dei Colli. Giuseppina Capo rimane sola, senza un lavoro, con tre figli da mantenere. Una situazione disperata che la spinge a cercare la morte.

Ieri mattina, mentre Marco e Christian sono a scuola e Viviane è uscita per le spese, inghiotte l'intero contenuto di un tubetto di sonnifero. Dopo qualche minuto si accascia sul letto. La figlia ritorna appena in tempo, vede la madre rantolante, con il volto cianotico, telefona al dottor Armellino di Pecetto che accorre subito e pratica alla donna le prime cure. Poi su un'autoambulanza Giuseppina Capo è portata al Centro di rianimazione.

I quoi tre figli rimangono soli. Di loro si occupa il Comune che fa intervenire l'assistente sanitaria dell'Ormi signorina Migliorini. I tre ragazzi rimarranno presso l'Istituto Ubaldo per qualche giorno. Poi Marco e Christian saranno ospitati dall'istituto La Tour, Viviane andrà in via Asti alla Pro infantia decelicia.

* *

Comparsa in Pretura a Moncalieri per uno sfratto, una donna ha pronunciato frasi offensive e minacciose contro il giudice dottor Russo. E' stata arrestata per oltraggio. Si chiama Maria Vittone vedova Berrino, 44 anni, abita in borgata Tagliaferro 25. E' stata trasferita alle «Nuove».

Alla Vittone, che ha due figli, Piero di 16 anni e Sergio di 14, era stato intimato lo sfratto per morosità dal padrone di casa, Eugenio Gariglio, assistito dall'avv. Giuseppe Arduino. La donna movimenia subito l'udienza protestando: «Sono due ore che aspetto, ho la febbre, perché non mi chiamate?». L'appello delle cause è notevolmente lungo e gli sfrattati, essendo processi nuovi, vengono per ultimi.

Condotta fuori dalla sala e calmata dagli avvocati, la Vittone poco dopo ricomincia a gridare. Quando è il suo turno il Pretore le domanda: «Allora lei non ha pagato sette mesi d'affitto a 7 mila lire al mese». La donna lo interrompe: «E' colpa del municipio e dell'Eca». Poi getta in faccia al magistrato tutte le carte che ha in mano.

Il dott. Russo prega il brigadiere dei carabinieri di accompagnarla fuori. La Vittone, fuori di sé, grida: «Ma io non ho paura, torno con un coltello e l'ammazzo». A questo punto interviene anche il pretore capo dott. Marini, che ordina ai carabinieri di arrestare la donna.

La Vittone è molto nota nella frazione Tagliaferro perché gira i mercati vendendo fiori e bigiotteria. I due figli, rimasti soli a casa, sono assistiti da ieri dai vicini e da alcuni parenti. «Questo non ci voleva — ha detto Piero Serino — già non abbiamo soldi ed ora come facciamo. Quando torna a casa la mamma?». Oggi un sostituto procuratore della Repubblica andrà ad interrogarla in carcere. E' probabile che le venga concessa la libertà provvisoria o venga processata per direttissima.

— Domenica Maria Truffa Fiori, 73 anni, viale dei Pioppi 45, è morta per un attacco cardiaco mentre la portavano all'ostetricia Martini. Verso le 9 è stata colta da malore in casa; la figlia, Maria Balma Rugeati, l'ha soccorsa e l'ha portata all'ospedale, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Proteste per 214 alloggi della Gescal riscattati ma ancora da completare

In piazza Rebaudengo - Quando gli assegnatari accettarono la proprietà anticipata dovevano ancora essere fatti diversi lavori - "Ora vogliono farceli pagare"

Il Comitato di quartiere di piazza Rebaudengo si riunirà in assemblea domani alle ore 9, al cinema Nord di corso Vercelli 144. Discuterà i problemi delle case Gescal comprese tra il numero 3 della piazza, corso Grosseto e via Boccherini. Si tratta dei primi alloggi realizzati a Torino dall'Ina-Casa nel 1950 (fu il quarto cantiere in Italia, in appalto per l'Incet-Pirelli-Superga): 48 appartamenti, a cui altri se ne aggiunsero nel '53, nel '58 e nel '62, fino a un totale di 214.

Mancavano le strade interne e altri servizi. L'Istituto Case Popolari provvide a qualche opera e nel '61 chiese al Comune di municipalizzare le strade private e il verde del quartiere. Ma il Comune rispose che non era possibile, perché l'urbanizzazione non rispondeva ai requisiti di legge. Nel '64 un'ordinanza disponeva l'installazione di un recinto intorno al villaggio residenziale; nessuno si mosse. Oggi, dicono gli abitanti, «*non ce n'è più bisogno perché tutt'intorno sorgono alti palazzi che tolgono aria e luce*».

Lo stesso anno la Gescal (subentrata all'Ina Casa) propose agli assegnatari degli alloggi a riscatto una convenzione con la quale essi divenivano subito proprietari continuando a pagare sotto forma di ipoteca le quote fino al 25° anno previsto dal contratto iniziale. Oltre il 70 per cento dei titolari aderì alla proposta. Restavano da eseguire i lavori indispensabili per sistemare il quartiere, ma la legge 60 del febbraio '63 stabiliva che gli alloggi soggetti a riscatto dovevano essere consegnati ai proprietari completamente sistemati.

Una perizia dell'Istituto Case Popolari constatò che era indispensabile asfaltare e illuminare stradine e cortili; recingere l'area verso corso Grosseto, elevando «*un muro di sostegno per garantire la stabilità dei terreni interni ed esterni al complesso*», tutte opere più volte ordinate dal Comune. Inoltre era necessario fare i marciapiedi attorno alle case, per eliminare «*infiltrazione di acque, durante le piogge, nelle cantine e nei vespai*». Copia della perizia e del preventivo dei lavori per 36 milioni vennero inviate alla Gescal nell'agosto '69, con richiesta di autorizzazione a eseguire le opere.

La risposta della Gescal fu sorprendente: poiché la maggior parte degli alloggi di piazza Rebaudengo è passata in proprietà agli assegnatari nel '64, «*tutte le opere ancora da eseguire, a qualsiasi titolo, sono a diretto carico degli interessati*». Dicono gli inquilini: «*Abbiamo fatto che minacciano di crollare e muri screstati, le caldaie dei termosifoni non sono in regola con la legge, le fognature traboccano nelle cantine, i marciapiedi sono insufficienti, i tombini di fogna passeggiano nel villaggio mettendo in pericolo i bambini. Quando abbiamo riscattato gli alloggi ci hanno promesso che avrebbero fatto i lavori, ma adesso che sono nostri non vogliono più saperne. E' lecito agire in questo modo con lavoratori che hanno sempre adempiuto scrupolosamente ai loro impegni?*».

Il Comitato di quartiere ha chiesto l'appoggio del presidente dell'Istituto Case Popolari, avv. Dezani. Anche il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin è intervenuto presso il direttore generale della Gescal, avv. Bubbico; la risposta è stata, ancora una volta, che «*i proprietari degli alloggi devono provvedere a loro spese, per gli altri paghi l'Istituto Case Popolari*».

ECHI DI CRONACA

perforatrici IBH perforatrici G. Electric

In soli due mesi con corsi diurni o preserali a tariffa speciale, le qualifiche nei due sistemi che garantiscono la possibilità di impiego presso qualsiasi centro meccanografico. - Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

Sist concorsi impieghi

Preparazione rapida in tutte le specializzazioni richieste nei prossimi concorsi statali, parastatali privati. Sist. via Po 2. t. 547.573

paghe e contributi

Giovedì 12 Febbraio iniziano nuovi corsi di Paghe e Contributi. Facilitazioni. Istituto «Studium» Piazza Statuto 2 bis. Telef. 540.283 - 543.720.

prestigio e funzionalità con sole 36.500 lire!

E' il costo della favolosa macchina per fotocopie a secco «Safracopy» completa di 99 fogli carta che darà l'indipendenza al Vostro ufficio. Vir-Art, via P.pi d'Acaja 22, Torino, t. 753.903 - 773.914

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

in autunno sarà tardi!

a prenotare i copritermo Alpha per l'eleganza e pulizia della casa. Chiedete a/ visita senza impegno. V. Cumiana 53, t. 331-450.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni TV

Telefidato, tel. 310.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandolo direttamente alla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Direzione Pubblicità Gabetti

promozione vendite immobiliari

gabetti S.p.A.

Torino via Mercantini 5 Tel. 5767 (20 linee)

8 filiali in Italia

70.000 al mq.

Questo è il prezzo che vi invitiamo a confrontare con quelli di zona: informatevi e controllate a vostro piacere, ma se avete il gusto dell'affare vi ritroverete sempre in

VIA CASELLA 64
100 metri da Piazza Respighi

Inoltre il prezzo, per quanto eccezionale, non è tutto. Qui anche la costruzione vanta dei diritti: è moderna, del 1955, facciata in paramano, interni in marmo, un insieme di trenta appartamenti, dotati di riscaldamento centrale, di taglio e metratura richiestissimi in zona. In ultima analisi ecco un'offerta che

VALE UN'ORA DEL VOSTRO TEMPO.

Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio.
L. 1.170.000.
L. 2.730.000
DILAZIONABILI LUNGO TERMINE.

Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio.
L. 1.760.000.
L. 4,090.000
DILAZIONABILI LUNGO TERMINE.

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE LA DOMENICA

Stiamo definendo per voi
I PREZZI PIÙ BASSI (Via Marconi - Nichelino)
IL PAGAMENTO PIÙ CONVENIENTE (Piazzale AGIP Moncalieri)
..... e nei prossimi giorni ve lo dimostreremo!

C.SO B. TELESIO 82

frazionamenti unionhouse

Un anno fa questi prezzi erano già ottimi: oggi non hanno bisogno di commenti, soprattutto se considerate che si riferiscono ad una costruzione del 1961.
Ingresso, 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio.
L. 2.130.000 - L. 4.970.000
MUTUO E DILAZIONI.
- Ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio.
L. 1.440.000 - L. 3.360.000
MUTUO E DILAZIONI.

C.SO SIRACUSA 116

Parliamo subito di prezzi: sono bassi, scontatissimi, nonostante la posizione eccellente e la forte richiesta di zona. Appartamenti, dunque, OTTIMI PER REDDITO.
Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio.
L. 3.150.000 - L. 7.350.000
MUTUO E DILAZIONI.
- Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio.
L. 2.250.000 - L. 5.250.000
MUTUO E DILAZIONI.

C. DUCA DEGLI ABRUZZI 46

VENDITA SELEZIONATA

Al centro della Crocetta, una zona valorizzata da appartamenti come questo, dove eleganza e comfort si completano in modo stupendo.

Salone, quattro camere, cucina, bilngressi, biservizi (mq. 207). Libero settembre.
L. 33.000.000.

VIA ROMA

D'angolo con Via Principe Amadeo. Un appartamento da vedere! Una signorilità non classificabile a parole, ma da verificare attraverso i mille particolari preziosi e le rifiniture introvabili altrove.

Due saloni, quattro camere, cucina, anticamera, biservizi, office (mq. 310). Libero.
L. 85.000.000.

BORGHETTO S. SPIRITO

Condominio - Basco e Fiammenco - - Via Ponti - Appartamenti sul mare, panoramici, tranquilli, convenientissimi.
Due/tre/quattro/cinque camere, servizi.
A partire da **L. 1.740.000.**
L. 4,060.000 - MUTUO E DILAZIONI.

complesso turistico residenziale

ALASSIO

V. Manzini ang. V. Adelasia
Appartamenti signorili, con sole case i più noti ritrovi di una località fra le più mondane ed a due passi una spiaggia meritatamente famosa.
Una/due/tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio.
A partire da **L. 2.120.000.**
L. 3.180.000 - MUTUO E DILAZIONI.

HERMITAGE

Un nome che, per chi conosce SANREMO, evoca la visione di un parco stupendo, in cui appartamenti splendidamente finiti ed accoglienti rappresentano il logico obiettivo di una scelta d'élite.
Prezzi da **L. 11.760.000** a **L. 49.140.000.**
MUTUO E DILAZIONI FINO AL 70%.

CAPO MIMOSA

Tra Andora e Cervo
Il Residence «Le Ginestre»: un'impennata di prestigio per la vostra casa vacanze.
Ingresso, 2 camere, cucinino, bagno. - **L. 3.520.000.**
L. 5.280.000
MUTUO E DILAZIONI.
Ingresso, 3 camere, cucina, bagno. - **L. 5.400.000.**
L. 8.100.000
MUTUO E DILAZIONI.

NULLA CI E' DOVUTO!

Nel vostro interesse, riteniamo illogico, considerata la nostra posizione di mandatari alla vendita, il richiedere una qualsiasi commissione anche a chi acquista. Ecco una ragione in più per dirvi:

RIVOLGETEVI ALLA GABETTI.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 telefono 53.51 13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani ore 15,30 « Turneo notturno » di Multiplex. « La vida breve » di De Falla. Prime esecutrici a Torino.

ALFIERI: ore 21,15 « XVI Festival della Canzonetta »; « Al cavallino bianco ». Prenotaz. casa Teatro, telef. 535.440. Domani ore 15,30 e 21,15.

CARIGNANO: ore 21,15 G. Cervi, L. Adani, P. Carlini, G. Granata in « Sinceramente bugiardi » di A. Ayckbourn. Novità. Biglietti « La Stampa » telefono 555.173. Domani ore 15,30 e 21,15. Ultimi 4 giorni.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Gianduja al circo ». Regia di Luigi Lupi. Ultime.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 pre. esse il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'imperatore d'Assiria » di F. Arrabal.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Monca-lieri 241): ore 15,30 e 17,15 Cinema Ragazzi: « Gli allegri pasaguai » con Stan Laurel, Oliver Hardy. Ore 21 « Le miserie 'd Monsù Travet » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Alfieri, tel. 535.440; Teatro Erba, tel. 890.467. Domani ore 15,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Caionnck): ore 21,30 « Processo per magia » di Arnaldo di Madaura con Renzo Giovampietro. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342/43 e Salone « La Stampa », t. 535.113. Ridot. per abbon. Domani ore 15,30.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Sciopero alla mutua » con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

CARIGNANO: ore 21,15
CERVI - ADANI
CARLINI - GRANATA
nel successo comico
Sinceramente bugiardi
Ultimi 4 giorni
Domani ore 15,30 e 21,15
Lunedì e martedì ore 21,15
Biglietti La Stampa, t. 535.113

TEATRO CARIGNANO
Dal 12 febbraio
ANNA PROCLEMER

TEATRO CARIGNANO
Dal 12 febbraio
GIANRICO TEDESCHI

TEATRO CARIGNANO
Dal 12 febbraio
LA GOVERNANTE

ALFIERI - CONCERTI LANDI
Lunedì 9 febbraio ore 21,15
Leo Wächter
presenta un concerto di
BENNY GOODMAN
e la sua orchestra (16 elementi)
Biglietti Teatro Alfieri

Teatro Stabile - Teatro Erba
Tutte le sere 21,15; domenica 15,30
MACARIO
nel capolavoro del teatro piemontese
Le miserie 'd Monssù Travet
di V. Bersezio - Regia di G. Colli
con Nino Pavese, Michele Malaspina e Angela Cavo
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Alfieri, telefono 535.440
Teatro Erba, telefono 890.467

Presso l'UNIONE MUSICALE (p. Castello 29 - telef. 544.523) è aperta la vendita dei biglietti per lo spettacolo unico di mercoledì al Teatro Carignano con « Storia del Soldato » di Stravinskij e « Rara » (film) di Sylvano Bussotti, regia e scene di Sylvano Bussotti, con Salvatore Accardo violino e direttore, Laura Betti, Carlo Cecchi, Daria Nicolodi

RISTORANTE CABARET
da GIPO
V. Chanoux 2, t. 723.690, 724.033
VEGLIONE
DI CARNEVALE
al cabaret con
GIPO FARASSINO in
«Conoscete Matilda Pellissero?»

Cinema ALCIONE Teatro
Strepitoso successo
della Compagnia
Mario Ferrero
nella Rivista
Sciopero alla Mutua
il miglior spettacolo dell'anno

PALAGHIACCIO: 13 - 17,45; 21 - 23,30

ADRIANO (Sacchi 65): Veglione.
AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): ore 21 Giorgia and the Sound. Serata prolungata.
AL FLORIDA (c. Solferino, t. 542.822): ore 21-2 I Los Santos, canta Marco.
ARLECCHINO: Questa sera Veglionissimo con Memo Remigi.
BELLE ARTI: Veglionissimo.
CASTELLINO: Veglionissimo con Marco Fattori.
CLUB 84: Veglionissimo con Mini Molly e gli Sparvieri.
EDEN: ore 22-5 Veglionissimo.
FARO: ore 16 Danilo e i Draghi; ore 21 Veglione.
FORTINO: 22-5 Veglionissimo.
GARDEN: (Capol. 52 sbarr. t. 690.912): 21 La Strana Gente.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 danze; 21 Veglione.
GAY SALA (v. Fossata 7): ore 16,45 danze; ore 21 serata prolungata con Perus e i Bluni.
HOLLYWOOD: ore 21-5 Veglionissimo Compl. The Evergreen.
LA PERLA: ore 16; ore 21 Compl. Furio Lutman. Veglionissimo.
LE RDI: Veglionissimo di Carnevale con Jean Leonard e i Batman.
MASSAUA: ore 21-5 Veglionissimo di Carnevale, Berti Bert Band.
PRINCIPE: ore 16; ore 21-5 Veglione di Carnevale, Compl. Vincenzi.
REPOSI: Veglionissimo di Carnevale con Mister Bianco.
TAVERNETTA (Settimo Torinese): Stasera ore 21-5 Veglionissimo. Ruby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Renzo Rado.
AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 663.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
KILT (Vincenzo Porri 12): ore 21, GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21 Snoopy e Frank.
SAN GIORGIO, Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernardo Thomas.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3): ore 21 I Vocalmen.
SWING JAZZ CLUB (via Bolero 15): Michel Sardaby trio.
TICINI VUOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21, Circo w. Veglionissimo.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Buildings.
AL CLUB 71 (874.705, Burzazi Pol): serata prolungata. The Greens.
ASYLUM (Volta 6, tel. 539.888): 15-21 Dischi inediti per Carnevale.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Trofarello Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Secchi 16, tel. 531.526): 21 serata prolungata.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.736): 21 serata prolungata.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo. Ore 16-21 Compl. Venus.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21. WHISKY NOTTE (tel. 687.583): tutte le sere Walter e Gigi. Stasera Veglionissimo.

le roi
Questa sera
Veglionissimo di Carnevale
Domani ore 16 - 21
Anonima Sound
Jean Leonard e i Batman

danze arlecchino
Ore 21,30
VEGLIONISSIMO
con MEMO REMIGI
e THE RENTORS
Cotillons e Giochi
Domani ore 15,45 e 21

danze castellino
Ore 15,30 la
FAMIJA TURINEISA
e i BAMBINI IN MASCHERA
con Gianduja e R. Canavero
Ore 21,30: Veglionissimo
con MEMO REMIGI
e MARCO FATTORI

danze REPOSI
Ore 21,30: VEGLIONE
DI CARNEVALE
con Mister Bianco
e Carmen Rizzi
Cotillons - Giochi
Domani ore 15,45 e 21

danze club 84
Ore 21,30
Veglia di Carnevale
con MINI MOLLY
e GLI SPARVIERI
Cotillons - Giochi
Domani ore 15,45 e 21

Danze LA PERLA
Ore 16: Pomeriggio a tempo di shake
Ore 21 - 5
Veglione di Carnevale
con FURIO LUTMAN
GIOCHI - PREMI - COTILLONS
a tutti

Danze PRINCIPE
Ore 16: Tè Studentesco
Ore 21 - 5
Veglione di Carnevale
Compl. VINCENZI
GIOCHI - PREMI - COTILLONS
a tutti

HOLLYWOOD
Ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO
Domani ore 21 - 5
Veglione dei Parrucchieri
THE EVERGREEN

HOSTARIA
IL PURGATORIO
V. Belfiore 2, tel. 657.309
Sabato domenica martedì
MENU' GRASSO
DI CARNEVALE
con la nostra
CUCINA ROMANA
CASARECCIA
Orario: 12 - 2

CLUB TORINO
V. Gotto 5 - Tel. 655.267
VEGLIONISSIMO
DI CARNEVALE
ARTE VARIA
CENONE
Cotillons
Complesso
I THOMPSON 103

EDEN
FORTINO
Ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
DI CARNEVALE
COTILLONS - GIOCHI
e premi per tutti

LE GRILLON
Dancing Ristorante - Nichelino
Stasera ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO
DI CARNEVALE
con I Centauri
Cotillons, giochi e allegria
Domani 15,30 e 21
TRATTENIMENTI

SHAKER Piano Bar
Grande successo del
Pianista Cantante Trombettista
BERNARD THOMAS

SHAKER Club
V. C. Battisti 3, tel. 530.416
16 e 21: Gran Carnevale
con I VOCALMEN
Giochi - Premi - Cotillons

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 21
VEGLIONISSIMO
I VOLTI 70

7+
tel. 644.400
Ore 16 e 21
NUCCIO
NICOSIA
e i Testimoni
Veglione Cotillon

HOLIDAY
C. Vinzaglio 3, tel. 511.736
SERATA PROLUNGATA

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Ore 21
VEGLIONE
DI CARNEVALE
THOMAS
e i Targets
Cotillons e Giochi

MACK 1
V. Camerana 11, tel. 535.352
Ore 21
VEGLIONE
DI CARNEVALE
con LES PYRANAS
nel loro travolgente show
Ristorante e Tavola calda

FARO Danze
Direz. Mo SAMPAOLI
Ore 21 - 5: Veglione
DANILO e I DRAGHI

CLUB 115
115/9 Via Pietro Cossa
Ristorante Cabaret - Cucina milanese
ex GUFI
Nanni SVAMPA - Lino PATRUNO
Prenotazioni 734.817 - 721.896

GAUDIO
V. San Massimo 14, t. 80.775
VEGLIONE

LE RIFIFI
V. Madame 5 ang. c. Lione
VEGLIONISSIMO
con I FAVOURITES

MINI CLUB
XX Settembre 67 a. v. Barbaroux
VEGLIONISSIMO-THE QUARRIMEN
Ristorant « LA BOUVETTE »

al 2000
VEGLIONE - COTILLONS
Successo I 30/70

CARNEVALISSIMO
VILLA GAY
DISCOTECA

GAY Sala
FAVOLOSO CARNEVALE
JERK
SERATA PROLUNGATA

Danze BELLE ARTI
Valentino, t. 682.507; ore 16
Carnevale per Bambini
Ore 21: VEGLIONISSIMO con
I FAVORITI
Cott. Osvaldo e Jessa Michel

MASSAUA Danze
Ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO
DI CARNEVALE

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Serata prolungata
Domani VEGLIONISSIMO con
ROCKY ROBERTS
Telefono 0172/71.260

HOTEL RISTORANTE
LA DARSENA
St. Torino 29, 642.448 Moncalieri
(Proseguimento c. Moncalieri)
Serata danzante con canzoni
FOLKLORISTICHE PIEMONTESI
Ricò e Catlinin
Complesso FRANCIA

gipsy
Collegno - V. C. Battisti 21
VEGLIONISSIMO con
I LEM

Trocadero
SERATA DI CARNEVALE
RENZO RADO
Domani ore 16 e 21

GARDEN
St. Valsalice 2, tel. 659.912
Stasera ore 21.30
Veglia di Carnevale
Orch. LA STRANA GENTE

ADRIANO
Via Sacchi 65
QUESTA SERA
Veglionissimo di Carnevale

EDEN
V. P. Amedeo 20: ore 16
Carnevale dei Bambini
Il vostro amico ROBIN HOOD
vi invita alle follie di Carnevale

LIBERTY Club
VEGLIONISSIMO
I VOLTI 70
Domenica ore 16 e 21
Borgaretto - Tel. 344.340

PIGNA D'ORO
Tel. 341.019 Pino Torinese
La Direzione comunica
alla Spett. Clientela
la RIAPERTURA DEL LOCALE

Danze BRISTOL
Via Foligno 106: ore 21
Veglia di Carnevale
Cotillons - Premi
I TROIANI
Prenot. tel. 731.610, 731.274

ALLE COLONNINE
Danze - Beinasco - Ore 21
VEGLIONISSIMO
con THE MAGIC MARCO
Debutta Compl. I DIVERSI

Danze PRATER
POIRINO
VEGLIA CARNEVALESCA
con I RAMARRI
Prezzi modici
Cotillons - Sorprese

Restaurant MAGO
CALUSO
Sabato 7 febbraio
Veglionissimo
Gran Galà di Carnevale
GIGI NESTA
gli APOLLI 103
L. 6000 con bottiglia bollo
vivande e vini a volontà
Prenotaz. tel. 989.149 - 989.489

BABY
L'ELEGANTE WHISKY A GOGO
Serata prolungata
Cotillons. Pren. tel. 894.213

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): 7 mini personali. Orario 10-12; 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7 c, Moncalieri): Pers. Maria Cerchio.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35): personale « Le bestie di Alessandri ».
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. del Millo 7): personale di Vittorio Giacomi.
TRIADE (via S. Fsco da Paola 29): ore 18 inaugurazione: Toby.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina p. Castello): Personale di Spazzali.
DANTESCA: Luisi Le Voci.
GALATEA (via Vela 8 a): Dipinti di Perroni.
GALLERIA DEL CORTILE (Novara, v. Negroni 4, tel. 31.308): personale Dragan Gael.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Mosherwelr: Open series. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Personale di Alfredo Billetto.
NARCISO (piazza Carlo Felice 16): Personale di Virgilio Guidi.
MARTANO: Piero Donato.
TORRE (Acc. Alb. 5 bis, t. 877.857): C. Fauchèicourt: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Inaugurazione: Italo Mus.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Le voci «Vivi o lascia morire» Janet Leigh, S. Whitman (Stati Uniti, 1967, col. min. 103). Vietato 18. (Edizione originale senza didascalie).

" L'APPENNINO "
di
ZORAN MUSIC
34 opere del 1969
OGGI ORE 18: INAUGURAZIONE
GISSI
P. Solferino 2 - Tel. 534.483

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il clan dei siciliani » J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, colori, panavision. Vict. 14. Orario: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO: « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario delle Cliniche Villa Celeste, conversazione con la Musa » in technicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: « Il primo grande si chiama Irma » (film inchiesta di vita danese) a colori, scope. Vietato min. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Ottobre » (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: « Gli avvoltoi hanno fame » C. Eastwood, S. MacLaine, colori, Orario: 14,30; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: « Medea », Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, col. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Il segreto di Santa Vittoria » A. Quinn, V. Lisi, H. Kruger, A. Magnani, R. Rascel, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: « L'uomo venuto dalla pioggia » di R. Clément, con Charles Bronson in technicolor. Vietato min. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: « E Dio disse a Caino... » K. Kinski, techn. scope, 70 mm. stereofonico. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Topaz » di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Robin, colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Goodbye, Mr. Chips » con Peter O'Toole, Petula Clark, scope metrocolor. Inizio film ore: 14,30; 16,55; 19,30; 22,20.
NAZIONALE: « L'uomo venuto dalla pioggia » tec. Charles Bronson. Viet. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « Cuori solitari » Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « John e Mary » Dustin Hoffman, Mia Farrow, colori. Vict. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Candy » Il suo pazzo mondo » Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, techn. Vietato 18. Orario: 14; 16,15; 18,30; 20,20; 22,30.

ARISTON: « L'uomo per farsi l'amore » Antonio Sabato, D. Kunstmann, colori. Vietato 18.
AUGUSTUS: « La tenda rossa » Sean Connery, C. Cardinale, H. Kruger, e Peter Finch nel ruolo di Nobile, techn. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,10.
CAPITOL: « La battaglia delle Ardenne » con Yul Brynner, Sylva Koscina, Franco Nero, a colori.
MAFFEI: « Una su 13 » con Sharon Tate, Vittorio Gassman, in technicolor. Inizio film 14,30; ultimo 22,30.
TORINO: « Jet Generation » con Uta Lewis, R. Foiz, techn. Vietato min. 18.

ALESSANDRA: « La collina degli stivali » techn. T. Hill, B. Spencer.
COLOSSEO: « Il prezzo del potere » G. Gemma, W. Wanders, V. Johnson, colori, scope.
FARO: « La collina degli stivali » techn. T. Hill, B. Spencer.
FIAMMA: « Sento che mi sta succedendo qualcosa » technicolor, Jack Lemmon, C. Deneuve.

FORTINO: « La straordinaria fuga dal campo 7-A » O. Reed, M. Pollard, col.
HOLLYWOOD: « Il prezzo del potere » Giuliano Gemma, colori. Apertura 14,45. Ultimo 22,45.
LA PERLA: « Nell'anno del Signore » colori, C. Cardinale, N. Manfredi, E. M. Salerno.
MASSAUA: « Il prezzo del potere » G. Gemma, W. Wanders, M. Quadra, technicolor scope.
MASSIMO: « La straordinaria fuga dal campo 7-A » O. Reed, M. Pollard, tech.
ORFEO: « La caduta degli Dei » Dirk Bogarde, I. Thulin, P. Rotkan, techn. Vietato 18. Orario: 15,10; 18,40; 22.
PRINCIPE: « La collina degli stivali » colori, Terence Hill, B. Spencer.
STATUTO: « Il prezzo del potere » Giuliano Gemma, Van Johnson, techn. Inizio ore 14,30. Ultimo 22,30.

ADRIANO: « Funny Girl » B. Streisand, O. Sharif, technicolor.
ALCIONE: « Cjamango » techn. Comp. Mario Ferrero in « Sciopero alla mutua » Orario: 16,15; 21,15.
ALPI: « Franco Cicco, ladro e guerrilla » F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
REGINA: « Gli infermieri della mutua » I. Ilasini, F. De Filippo, colori.

CAVOUR: « Non son degno di lo » Gianni Morandi, Laura Efrikian.
CRAVESANA: « Deve essere la squilo » R. Burton, C. Eastwood, colori.
STILANO: « Uccidi e muori » colori. « 5 marines per 100 ragazze » Franchi, Ingrassia. Apertura 10.
OLIMPIA: « La pecora nera » colori, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
PO: « El Verdugo » tech. A. Sabato.
P. NUOVA: « Rifi ad Amsterdam » colori. « Crollo di Roma » col. Ap. 10.
S. SECONDO: « Io, due figlie e 3 valigie » colori, Louis De Funès.

AGNELLI: « Più felice dei miliardari » colori, F. MacMurray.
CASTELLO MIRAFIORI (Str. Castello 42): « Libro della giungla ».
DELLE ROSE: « Ercole l'invincibile » technicolor.
GIARDINO: « Spartaco » techn. K. Douglas, T. Curtis. Or.: 18,15; 21,45.
MIRAFIORI: « Un colpo all'italiana » M. Caine, N. Coward, colori.
S. RITA: « I due pericolosi » colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
SMERALDO: tv. Tunisi 92, t. 390.7 (1): « Un esercito di 5 uomini » technicolor, P. Graves, B. Spencer.
VINZAGLIO: « Il prezzo del potere » techn. scope, Giuliano Gemma, Van Johnson. Via Vittorio Torino. Ult. 22.30.

AMERICA: « Gli infermieri della mutua » techn. scope, F. Caruso, R. Vianni, F. De Filippo, in Vittorio Torino.
ARALDO: « Battaglia di El Alamein » P. Stafford, technicolor scope.
ELISEO: « La collina degli stivali » tech. scope, T. Hill, B. Spencer. Ap. 16.
SAN PAOLO: « Un colpo all'italiana » techn. M. Caine, N. Coward.

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 674.37 (1): « Dalle Ardenne all'Inferno » C. Jurgens, P. Stafford, D. Bianchi, tech. sc.
ARTISTI: « Franco Cicco ladro e guerrilla » F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
CORALLO: « Scusa ma ti chiesi tuo marito? » R. Schneider, J. Lemmon, col.
ERIDANO: « Butch Cassidy » Paul Newman, technicolor scope.
LA SALLE: « Via col vento » colori, C. Gable, V. Leigh, O. De Havilland. Unico spettacolo ore 21.
OROPA: « Vulcano figlio di Giove » technicolor scope, G. Mitchell.
ROSSINI: domani « Giro mondo 80 giorni » D. Niven, S. MacLaine, colori.
VITT. VENETO: « I nipoti di Zorro » colori, F. Franchi C. Ingrassia.

ASTRA: « La collina degli stivali » tech. scope, T. Hill, B. Spencer. Ap. 16.
BERNINI: « I commedianti » di P. Glenville, con E. Taylor, R. Burton, colori. Vietato 14.
CIBRARIO: « La monaca di Monza » techn. « Conquista dell'Arkansas » Brad Harris, technicolor.
ELIOS: « Garringo » technicolor scope, Anthony Steffen.
ESEDRA: « Fraulein Doktor » colori, Suzy Kendall.
ODEON: « I cannoni di S. Sebastian » techn. Anthony Quinn, Charles Bronson.
STAR: « Un colpo all'italiana » M. Caine, N. Coward, R. Vallone, tech. scope.

ADUA: « Garringo » technicolor scope, Anthony Steffen.
ARS: « Una bunga bia di croci » A. Steffen, W. Berger, M. Maschiavelli, colori, scope.
AURORA: « Killer Kid » technicolor, A. Steffen, F. Sancho. Apertura 16,30.
FALCHIERA: « Le grandi vacanze » Funès, F. Fabrizi, a colori.
LANTERI: « Angelica e il gran Sultano » technicolor con Mercier, Hossein.
MAJOR: « Un uomo da sopprimere » di F. Schlesinger, in technicolor, con D. Hoffman. Vietato minori anni 16.
NORD: « Chiedi perdono a Dio e non a me » ec. col. G. Ardisson, A. Ghidra.
ORIENTE: « La storia del sergente Watsel » Gary Cooper, Loraine Day, tech.
PALERMO: « Pensando a te » techn. con Romina Power, Al Bano.
SOCIALE: « Louis De Funès e il monopolio surgelato » technic. Louis De Funès.
ZENIT: « Il figlio di Spartacus » techn. Steve Reeves.

ACAPULCO (via Donizetti 6, piazza Nizza, tel. 651.266): « Un uomo da marciapiede » D. Hoffman, technicolor. Vict. anni 18. Aperi. ore 15; ult. 22,15.
BARETTI: « Zan re della giungla ».
CABIRIA: « Il ponte di Remagen » G. Segal, E. G. Marshall, technicolor.
CONTINENTAL: « Certo certissimo... anzi probabile » con Claudia Cardinale, C. Spaak, a colori. Vietato min. 14.
CUORE (Nizza 56): « Cenerentola » di Walt Disney, technicolor. Apertura 15. CIRIGO: « 7 pistole per i McGregor » R. Wood, A. Flory, colori. Segue « Tom e Jerry ».
ITALIA: « La pistola dei magnifici 7 » techn. G. Kennedy, I. Wolfmoor.
NIZZA: « Si salvi chi può » L. De Louis De Funès, colori.
LINGOTTO: « Colosso di Bagdad » colori. « Squadriglia d'eroi » colori.
PIEMONTE: « Gli infermieri della mutua » con Isabella Biagini, P. Caruso, Peppino De Filippo, colori scope.
SAN CARLO: « Il californiano » C. Bronson, S. Oliver, colori.
SPEZIA: « L'oro di McKenna » scope techn. G. Peck, O. Sharif. Apert. 15.

DIANA: « Una questione d'onore » con Ugo Tognazzi.
DORA: « La vendetta del gobbo di Parigi » techn. (cam Fist, Nadine Alari.
ROMA: « Il cerrello » in technicolor, scope, David Niven, J. P. Belmondo.
VALDOCCO: « Ore della furia » H. Fonda, J. Stewart, colori scope. Segue « Tom e Jerry ».
UMBRIA: « Spada D'Artagnan » Baker, colori. « Ritorno Texas John ».

ALBA: « Faccia da schiaffi » techn. scope, Gianni Morandi, L. Belli.
AMBRA: « L'uomo, le vergine, i lupi » colori, A. West, L. Spanders.
APOLLO: « I lunghi giorni delle aquile » technicolor, M. Caine, L. Olivier. Apertura 15,30.
EDERA: « Ercole contro i figli del Sole » scope, techn. Giuliano Gemma.
LUCE: « C'è un uomo nel letto di mamma » Doris Day, colori.
LUINI: « Segreto di Ringo » colori. « Pia de Tolomei » colori.
LUCENTO: « Il ponte di Remagen » techn., G. Segal, R. Vaughn.
LUTRARIO: «Ultima notte » Warlock» technicolor, scope, con Richard Widmark, A. Quinn, H. Fonda, D. Malone.
MASSAIA: « Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? » technicolor, A. Sordi, N. Manfredi. Apert. ore 19,30.
SPLENDOR: « Indianapolis » tech. sc. P. Newman, I. Woodward, R. Wagner.

BEINASCO
ITALIA: « Ognuno per sé » technicolor, Van Heflin.

CASELLE
ROMA: « Gli intoccabili » I. Cassavetes, B. Eklund, colori.

CHIERI
CHIERESE: « La tenda rossa » techn. Sean Connery, Claudia Cardinale.

CHIVASSO
MODERNO: « Uomo venuto dalla pioggia » con C. Bronson, a colori.

LEINI'
ASSERA: « Trucido di Londra ».

MAPPANO
JOLLY: « Helga » Ruth Gassman, E. Mondy, technicolor.

MONCALIERI
CASTELLO: « Tepepa » T. Milian, O. Welles, technicolor scope.
EXCELSIOR: « Confessioni intime 3 giovani spose » Vietato 18.
ITALIA: « El Verdugo » colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Pensieri d'amore » Mal dei Primitives.
PARROCCHIALE: « Morte sull'alta collina » P. L. Lawrence.

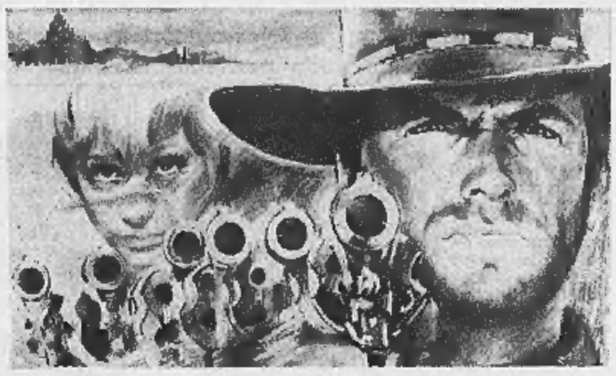
S. MAURO
RIVIERA: « La vendetta di Gwangi » technicolor.

SETTIMO
BECCARIS: « Funny Girl » technicolor.
GARIBALDI: « Dove vai tutta nuda » Maria Grazia Buccella, in technicolor.
MODERNO: « Pendulum » technicolor.
ORATORIO: « Ultimo colpo in canna » C. Ford, technicolor.

TESTONA
FULGOR: « Dei gemelli mi guardo io » colori, J. Hudson, A. Cheli.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Teatro Alfieri: « Al cavallino bianco » (biglietti ed abbonamenti all'Enal). Teatro Juventus, biglietti ridotti all'Enal). Teatro marionette Gianduja: (Enal 30 per conto alla cassa). Teatro Alfieri: Concerto di Benny Goodman (biglietti ridotti all'Enal).

OGGI UNA « PRIMA » ECCEZIONALE AL CORSO
UNIVERSAL presenta
CLINT EASTWOOD
SHIRLEY MacLAINE
in una produzione MARTIN RACKIN



GLI AVVOLTOI hanno FAME
Technicolor-Panavision
sceneggiatura di ALBERT MALTZ - soggetto di BUDD BOETTICHER - diretto da DON SIEGEL - prodotto da MARTIN RACKIN
un film UNIVERSAL
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 16,15 - 18,25 - 20,20 - 22,25

I grandi critici di cinema
vi dicono perché
dal 30 gennaio 4000 torinesi
vanno ogni giorno a vedere
"l'uomo venuto dalla pioggia"
AI CINEMA
NAZIONALE e GIOIELLO

l'Humanité Dimanche
René Clément ritrova la sua giovinezza. Hitchcock sembra battuto fin dalla prima inquadratura.
France Soir
Lui è Charles Bronson: nel suo ruolo più sfumato. Lei è Marlène Jobert: bella, spontanea, emozionante...
Paris MATCH
Sébastien Japrisot e René Clément hanno realizzato un film di maestria perfetta. Da vedere assolutamente.
Europe 1
Si vede subito che la partita è vinta. Raccontarvi il film sarebbe, io credo, tradire l'affetto che gli porto.
LE FIGARO
un film al grande classe...
Gazzetta del Popolo
...il confronto è condotto con acutezza e con sottile varietà di toni, fra la violenza e la tenerezza, fra spigoli e tratti arrotondati, fra la ferocia e l'ironia...

al CRISTALLO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA DEL 1970

A CAUSA DELLE SCENE DI CRUDO REALISMO, VIOLENTE TORTURE E SACRIFICI UMANI, IL FILM NON E' CONSIGLIABILE ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

al DORIA
il salotto di Torino
IL « SEGRETO » PIU' DIVERTENTE E PIU' ESPLOSIVO DEL MONDO

le opere liriche in lp
Tutte le opere liriche interpretate dai più famosi artisti e incise della Decca, Voce del Padrone, RCA, Ricordi, Cetra, Archiv, Deutsche Grammophon
a prezzi ribassati
RICORDI Self-service di via Lagrange 35/B

IDEAL
Nello splendore del 70 m/m e con la magia del suono stereofonico il « Western Italiano » entra in nuova dimensione
OGNI SUA PALLOTTOLA URLAVA LA MALEDIZIONE

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
Vietato ai minori di anni 14.

MAFFEI
Vittorio Gassman
in
UNA SU 13
l'ultima e più brillante interpretazione di
SHARON TATE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 538.682

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,50: Campionati di sci in Val Gardena.
12,30: Sapere: Il corpo umano.
13 —: Oggi le comiche.
13,30: Telegiornale.
17 —: Val Gardena: Campionati di sci alpino.
18 —: Telegiornale.
18,15: La Tv dei ragazzi: « Le isole degli dei », documentario di Giorgio Moser sull'Indonesia.
18,45: Sapere.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Conversazione religiosa di don Valerio Mannucci.
19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Signore e signora » con Delia Scala e Lando Buzzanca.
22,15: « AZ: un fatto come e perché ».
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,30: Una lingua per tutti: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Utopia..., utopia », telefilm sperimentale di Maurizio Casavilla con Renato Nicolini e Angela Minervini. Un architetto pensa a una città ideale, conosce i veri problemi dell'urbanistica nei sobborghi.
22,10: « Mastro don Gesualdo », di Verga.
22,05: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA: 9,50: Sci; 14: Un'ora per voi; 16,10: Tempo dei giovani; 17: I discendenti; 18,15: Disneyland; 19,20: Le isole del canale; 20: Arriva Yoghi; 20,20: Telegiornale; 20,40: « Pacco a sorpresa » film con Yul Brynner,

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Corso di lingua tedesca	6,00 Prima di cominciare	9,30 Concerto dell'organista Carl Richter
6,50 Mattutino musicale	9,00 Per noi adulti	10,00 Concerto di apertura
7,00 Giornale radio	9,30 Giornale radio	11,15 Musiche di balletto
8,00 Giornale radio	9,40 Una commedia in trenta minuti	12,20 Civiltà strumentale italiana
8,30 Le canzoni del mattino	10,15 Canta Dori Ghezzi	13,00 Intermezzo
9,00 Voi ed io	10,35 Ballo quattro	13,45 Nuovi interpreti: complesso veneziano di strumenti antichi
11,30 La Radio per le Scuole	11,35 Cori da tutto il mondo	14,15 Pelléas et Mélisande
12,00 Giornale radio	12,10 Trasmissioni regionali	17,00 Le opinioni degli altri
13,00 Giornale radio	12,30 Giornale radio	17,10 Corso di lingua tedesca
13,15 La corrida	12,35 Dino Verde presenta: Il Cat-tivone	17,40 Musica fuori schema
14,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
14,09 Concorso Un-cia per canzoni	14,00 Come e perché	18,15 Cifre alla mano
15,00 Giornale radio	14,05 Juke-box	18,45 La grande platea
15,20 Angolo musicale	14,30 Trasmissioni regionali	19,15 Orsa minore. In alto mare di Slavomir Mrozek
15,45 Schermo musicale	15,03 Relax a 45 giri	19,50 Musiche di E. N. Méhul

La prima versione del "Fidelio,,

Beethoven raro all'Auditorium

«Leonore» diretta dal maestro Erich Leinsdorf

Una recente riedizione, a cura di Willy Hess, ha reso nuovamente accessibile quella mitica prima versione del *Fidelio* che Beethoven aveva dovuto subito sfrondare nel 1806, aderendo di mala voglia alle ardenti preghiere dei suoi nobili ammiratori, e poi con più meditata convinzione per la versione definitiva del 1814. Quest'ultima si distingue dalla prima principalmente per i tagli, sicché il ricorso alla prima versione presenta alcune pagine beethoveniane praticamente sconosciute. Non si capisce perciò quali misteriose ragioni abbiano indotto a sopprimere, in questa esecuzione, uno dei tre numeri musicali soppressi nell'ultima versione, e precisamente un duetto tra Leonora e Marcellina, che si dice sia musicalmente eccellente. Sicché, a rigore, le versioni della tormentata opera di Beethoven sono ora diventate quattro: 1805, 1806, 1814 e 1970.

Si è inoltre pensato di sostituire i dialoghi recitati, tipici del Singspiel, con riassunti dell'azione in italiano: ciò ha indubbiamente facilitato la comprensione, ma ha tradito le dimensioni foniche dell'opera. Nessun dubbio che tra i mezzi consapevolmente impiegati dall'autore ci fosse pure lo stacco tra parola recitata e parola cantata.

Per quanto riguarda le altre differenze tra prima e terza versione dell'opera, è chiaro che i ritocchi del 1814 sono, da un punto di vista teatrale, irreprensibili. Il terzetto del primo atto appesantisce ancora l'avvio, già tanto difficile, dell'opera. Avere reso più compatto il coro dei prigionieri nel primo finale, togliendo il coro delle guardie di Pizarro e riducendo al minimo gli interventi episodici dei personaggi, è stata un'altra idea felice. Per contro, il finale dell'opera, con l'impiego d'un tema della giovanile *Cantata per la morte di Giuseppe II*, non la cede, nella prima versione, a quella definitiva. Per quanto riguarda il punto culminante dell'opera, quella successione di scene nel sotterraneo del carcere, dove veramente l'ispirazione musicale s'impadronisce dell'azione e se ne nutre, i cambiamenti sono interessanti e sottili: non è detto che l'aria della speranza di Leonora abbia davvero guadagnato dai tagli a cui è stata sottoposta nell'ultima versione, e il recitativo precedente, soppresso nel 1814, non sembra inutile. Invece la parte di Florestano ricevette nel 1814 la bellissima scena del delirio, la cui assenza è solo mediocremente risarcita, nella prima versione, da una sezione «Andante poco agitato» e, più avanti, a liberazione avvenuta, da un recitativo alquanto inopportuno.

Il nucleo sostanziale dell'opera — è chiaro — si trova presente fin dalla prima versione, ed essendo attutite le esigenze drammatiche dalla presentazione concertistica, l'esecuzione di ieri sera all'Auditorium è stata praticamente un guadagno, sì da far rimpiangere meno più la omissione d'una delle parti esuberanti.

L'esecuzione, diretta con grande competenza dal maestro Erich Leinsdorff, è stata una compitissima e sapiente lettura. L'innovazione di fare entrare e uscire i cantanti ad ogni scena, come in palcoscenico, mirava a recuperare qualcosa dell'evidenza teatrale. Ma per arrivare in questo senso a un risultato davvero soddisfacente bisognerebbe togliere ai solisti lo spartito e obbligarli a cantare a memoria, con la libertà di movimenti di cui godono sulla scena. E' chiaro che abbrancati con due mani al leggio, gli occhi bassi, divisi tra la pagina stampata e la bacchetta del direttore, difficilmente riescono a trovare ancora le risorse per delineare, con la voce, il personaggio. E' giusto ricordare la protagonista, soprano Claire Watson, e soprattutto il basso Arne Tyren, come quelli che più hanno fatto per sfuggire all'ipnosi dello spartito. Gli altri, vocalmente assai qualificati, erano: il tenore Ernest Kozub (Florestano), i bassi Rolf Kuehne e Ernst G. Schramm (Don Pizarro e Don Fernando), il soprano Liselotte Rebmann (una Marcellina di voce fresca e naturalmente vivace), il tenore Gerard Unger (Jaquino) e i nostri Tommaso Frascati e Teodoro Rovetta nelle due voci soliste che emergono dal coro dei prigionieri. Bella e calda l'esecuzione del coro, istruito da Roberto Goitre: se ne sono potentemente avvantaggiati i due finali (non ci fu interruzione tra primo e secondo atto), suscitando vivissimo l'entusiasmo del pubblico.

m. m.

«Il barbiere di Siviglia» presentato in 2 conferenze

Il barbiere di Siviglia tornerà in scena a Torino la prossima settimana per la stagione lirica dell'Ente Regio al Teatro Nuovo. Lo dirigerà Franco Caracciolo, con Sesto Bruscantini, Biancamaria Casoni, Luigi Alva, Paolo Montarsolo ed Enrico Fissore; regia di Alessandro Brissoni. La «prima» è fissata per giovedì sera, 12 febbraio.

L'opera sarà presentata al pubblico torinese in due manifestazioni: oggi alle 17, nella sede della Pro Cultura (via Cernaia 11) parlerà il critico Rubens Tedeschi. Lunedì sera alle 21, nella sala della Galleria di arte moderna, per il ciclo in collaborazione con l'assessorato alla gioventù, conferenza di Ennio Bassi.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Le drammatiche sequenze del "processo,, a Midollini

Un reportage di «Tv 7» girato nel tribunale militare di Alessandria d'Egitto

Dopo le vivaci polemiche suscitate da «Tv 7» dell'altra settimana per via del servizio di Zavoli sulle norme di marca fascista contenute nel nostro Codice penale — servizio che noi abbiamo giudicato di eccellente fattura e mordente, e appassionante perché basato su un libero dibattito —, tutti gli occhi, ieri sera, erano puntati sulla popolare rubrica che rappresenta, e da un pezzo, la spina dorsale dei programmi.

Il primo brano era superato come attualità, ma ancora pienamente valido sul piano umano. Una *troupe* della televisione italiana durante il processo a Romano Midollini aveva ottenuto il permesso di entrare nell'aula del tribunale militare e di avvicinare l'imputato in attesa della sentenza. In quel momento il Midollini pensava ancora di cavarsela, di essere assolto. «Com'è andato il dibattito? E' stato celebrato con correttezza?» gli è stato chiesto. «Non ho capito nulla» è stata la risposta «hanno sempre parlato nella loro lingua». «Non le hanno dato un interprete?». «No». Con un'aria semplice, tra lo smarrito e l'incredulo, il Midollini aveva tutto fuor che l'aspetto della pericolosa spia al soldo di Israele. La sentenza, letta da militari accigliati, lo ha lasciato indifferente: perché, ancora una volta, non aveva capito una parola. Quando gli è stato comunicato «quindici anni di lavori forzati» s'è abbattuto sulla panca col viso tra le mani, piangendo.

Il secondo di La Valle e Morabito, ha poi tentato di inquadrare la sentenza nel quadro di un Egitto in guerra, angosciato e disperato, e si è chiuso, pateticamente, sulla moglie e sulla figlia del Midollini che s'abbracciano tra i singhiozzi.

Secondo reportage di Fosca e Sironi: la crisi dell'Euratom, le proteste degli scienziati, la fuga dei cervelli in America, il quasi fallimento, per non dire fallimento completo, della politica nucleare della Comunità Europea. Terzo reportage, di Andrea Giusti: l'amara situazione cecoslovacca, con il ricordo della famosa «primavera di Praga» sempre più lontana. Quarto ed ultimo servizio, di Giuseppe Fiori: il caso dei pastori sardi che con il loro bestiame sono venuti a cercare nuovi pascoli nel continente e hanno naturalmente delle difficoltà di adattamento.

Cosa possiamo dire del «Tv 7» di ieri? Un numero equilibrato, composto, corretto, accuratamente bilanciato tra la cronaca drammatica e l'inchiesta di dimensione scientifica, tra la rievocazione e la nota di costume. Mancava il servizio veramente di punta, duro e polemico sui grossi problemi di fondo della realtà di casa nostra. In compenso si può stare certi che i quattro brani di ieri non daranno mai alcuna grana.

* *

Del romanzo sceneggiato «Papà Goriot» di Balzac ci riserviamo di parlare la settimana prossima, dopo la seconda e conclusiva puntata.

* *

Stasera sul canale nazionale quinta puntata della rivista *Signora e signora* con Delia Scala e Lando Buzzanca: già s'è detto, ripetutamente, come lo spettacolo s'avvalga di piacevoli interpreti ma soffra della mancanza di testi consistenti. Seguirà la rubrica *A-Z: un fatto, come e perché:* rubrica raccomandabile per la carica polemica con cui affronta avvenimenti di costume e di cronaca cercando di analizzarli.

Sul secondo canale, a conclusione del breve ciclo di film sperimentali, potremo vedere *Utopia... utopia* di Maurizio Cascavilla, storia di un giovane architetto il cui progetto «ideale» si scontra con la dura realtà. Indi la replica della terza puntata del romanzo *Mastro Don Gesualdo* che sabato scorso è stata rinviata per far posto ad una ripresa diretta di boxe.

* *

Marco Bellocchio, l'autore de *I pugni in tasca* e de *La Cina è vicina*, sta preparando per la tv *Il principe Palagonia*, film che sarà ambientato in una grande villa siciliana del '700.

Roberto Rossellini girerà *Socrate* a partire dalla fine di marzo a Toledo e a Tarragona. La stampa spagnola ne dà notizia con insolita ampiezza, elogiando Rossellini, maestro di cinema, e ricordando il suo capolavoro *Roma, città aperta* che solo da un anno ha avuto il permesso di circolazione in Spagna.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 *Jazz concerto* e alle 21 *La falce* di Catalani; sul «secondo» alle 20,10 *L'educazione sentimentale* di Flaubert; sul «terzo» alle 21,30 *Concerto* diretto da Bruno Maderna (musiche di Henze, Turchi, Maderna).

u. bz.

Al quartiere Le Vallette

Spettacolo di 33 ore dedicato alla «repressione»

Il Teatro Stabile di Torino, nella sua attività di decentramento per i quartieri periferici, presenta oggi e domani, nella sala della delegazione comunale delle Vallette (via dei Mughetti 12) lo spettacolo più lungo dell'anno. Si intitola «Sistema di reparto chiuso», o anche «Alla sezione n. 7 mi facevano fare la nanna», oppure ancora «Visita ad un'istituzione repressiva». Prevede un'azione continua di 33 ore, dalle 15 di oggi alle 24 di domani. La rappresentazione si avvale di film, diapositive, documentari, registrazioni; reciteranno gli attori Carlo Fornigoni, Loredana Perissinotto, Lidia Ravera, Alfredo Ronchetto, Giorgio Sacchi, Alberto Salza, Emanuele Vacchetto e Ferdinanda Vigliani. L'ingresso è libero a qualunque ora, a tutti i maggiori di 14 anni.

Il recital di Moustaki al Palazzo dello sport

(*e. d.*) Il cantante francese Moustaki s'è esibito ieri sera al Palazzo dello sport. Pubblico non eccessivamente numeroso, date anche le condizioni meteorologiche, ma attento e interessato. Lo «chansonnier» ha presentato i motivi più noti del suo repertorio, aggiungendone uno nuovo che è stato assai applaudito. L'interprete dello *Straniero* s'è dichiarato particolarmente soddisfatto delle accoglienze ricevute dal pubblico italiano.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Lucio Fontana (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

Un benemerito della cultura

Molajoli lascia le Belle Arti

Per 10 anni ha difeso il nostro patrimonio artistico

Raggiunto dal limite di età il professor Bruno Molajoli ha lasciato l'ufficio di direttore generale delle Antichità e Belle Arti, cioè di massimo responsabile del patrimonio artistico nazionale, ch'egli aveva assunto il 1° gennaio 1961. Quando si pensi alle deplorevoli condizioni dell'amministrazione artistica nazionale, si può misurare quali paurose difficoltà, quali complessi problemi egli dovette fronteggiare e risolvere in nove lunghi anni di lavoro da lui svolto sempre con lucida intelligenza, alta competenza scientifica, perfetto equilibrio: e con un'energia morale che lo fece resistere a pressioni talvolta sconcertanti delle autorità politiche.

Tale sua attività di eminente funzionario, come quella di docente universitario, e forse meno nota al pubblico, che meglio conosce il Molajoli, oltre che come avvincente conferenziere (parlò replicatamente a Torino), come il creatore geniale e battagliero — nel periodo che egli fu soprintendente alle Gallerie della Campania — dello stupendo Museo di Capodimonte, universalmente riconosciuto una delle più mirevoli realizzazioni museali del mondo intero, illustrata dal Molajoli stesso nel grande volume *Il Museo di Capodimonte* edito dal Di Mauro a Napoli nel 1961. Un museo ch'egli riuscì poi ad arricchire anche sollecitando doni e lasciti, come la incomparabile collezione De Ciccio di majoliche e porcellane, d'un valore immenso.

Si deve infatti anche alle sue qualità personali, di tatto squisito e di rara signorilità, alle sue innumerevoli relazioni internazionali, alla stima e alla simpatia raccolta in ogni ambiente intellettuale (non per nulla l'Icom gli affidò la presidenza del comitato internazionale per i musei d'arte applicata), il prestigio che contrassegnò il quasi decennio della sua carica. Ai suoi meriti scientifici di studioso dei monumenti e delle ricchezze artistiche sia della sua regione natale, le Marche — e fra l'altro ricordiamo la monografia su Gentile da Fabriano —, sia delle altre regioni che seguirono le successive tappe della sua carriera di ispettore e di soprintendente, compreso il triennio d'ispettorato a Torino alle dipendenze di Carlo Aru, egli ha saputo unire, come pochi altri, doti di *humanitas* nel senso classico della parola.

mar. ber.

Biblioteca Filosofica — Oggi alle 17, nell'ante-aulamagna del Palazzo universitario di via Po 17, il prof. Uberto Scarpelli, ordinario di filosofia morale nell'Università di Pavia, parlerà sul tema: «La metamorale di G. E. Moore».

Weekend / Sale da ballo

Gli interpreti di Carnevale

Una modella diciannovenne, Mimma Maggiora, tra i ballerini del «Mack 1» (f. Moisio)

Stasera in quasi tutti i locali ci sarà il tradizionale veglione di carnevale. Maschere, *cotillons*, stelle filanti: per una notte si dimenticano i crucci di tutti i giorni per inseguire un'oncia di allegria. Nell'elegante atmosfera del *Mack 1*, i Pyranas, un simpatico complesso francese, continuano ad ottenere successo fra il pubblico.

Al *Club 115* carnevale con gli ex Gufi Nanni Svampa e Lino Patruno. Presentano le canzoni-cronaca di Svampa, che recentemente ha tradotto in dialetto milanese Georges Brassens. Lo accompagna il cantamusico Patruno, noto anche per essere il *leader* della Riverside Jazz Band di Milano. Di effetto la canzone di Endrigo *La ballata dell'ex*: storia di ex partigiano che si ritrova, a vent'anni dalla fine della guerra, solo e deluso.

Da *Gipo* serata elegante col complesso di Romano Farinotti: musiche e balli adatti a tutte le età. Grande successo del cabaret presentato da Gipo, Lia Bellari, Piera Cravignani, Pino Rugnone Tino Zerbini, *Conoscete Matilde Pellissero?* Una gustosa parodia degli spettacoli viaggianti: i cinque attori presentano una compagnia di guitti che si cimenta nella realizzazione di una serie di scenette di innegabile *vis comica*. Gipo è il mattatore della compagnia, presentandosi di volta in volta nei panni del *clown*, del soldato, del *clochard*. Efficace l'interpretazione del motivo dialettale *La solopa*.

Carnevale *beat* al *Voom Voom* con i *Circus*. Sotto le sciabolate delle luci psichedeliche e i lampi delle stroboscopie, i giovani si agitano al ritmo dei più esagitati *shake*. I 30/70 trasformano al *2000*, il locale «lunare». Qui gli hippies hanno eretto il loro quartier generale: abbigliamenti stravaganti, ciondoli e orpelli di ogni tipo.

Atmosfera più serena a *Le Roi*, con Jean Léonard e i Batmen. Il cantante italo-francese è uno dei più vigorosi interpreti di *under ground*, la nuova corrente musicale che si sta affermando. Domani debutta l'Anonima Sound: un genere nuovo che ricorda le esecuzioni del complesso Formula 3. Nelle sale *Castellino* ed *Arlecchino* il cantante Memo Remigi allieterà il Carnevale di quanti amano il genere romantico. Presenterà molti *best sellers* degli ultimi anni.

Al *Club 84* Mimì Molly e gli Sparvieri. La little Mina, così la chiamano i suoi *fans* ha in serbo alcune novità. Alla sala danze *Reposi* vegliona Mister Bianco e il suo complesso e Carmen Rizzi. Per chi preferisce una serata tranquilla, con buona musica e balli moderati, Furio Lutman a *La Perla* e Vincenzi, al *Principe*, assicurano molte ore di divertimento. *Teenagers* scatenati al *Golden Boy* con Thomas e i Targets: *shake* in maschera per il veglionissimo. Al *Gipsy* di Collegno i *Lem*, a *Le Grillon* di Nichelino suonano i *Centauri*.

I Fiori del Male subnano al *Giaguaro* di Chieri. Alla *Tavernetta* di Settimo veglione con Roby e i Gentlemen, a Chivasso, nella sala Smeraldo, stasera veglia danzante con Gianni Epoca 5; domani arrivano Raph e i Copertoni. Al *Kilt* è sbarcato l'Equipaggio Mayflowers, al *West End Club* attrazione internazionale dei Fratelli Manetti col complesso Buildings. Carnevale allo *Shaker club* con i Vocalmen, mentre continua il successo del pianista, trombettista e cantante Bernard Thomas allo *Shaker piano bar*. Al *Wiskhy notte* si balla con Walter e Gigi, nella sala *Gay* la nuova danza, il *jerk*, conquista ballerini di tutte le età. Per gli appassionati del *jazz*, *weekend* ricco allo *Swing jazz club*, col pianista martinicano Michel Sardaby, che ha suonato con Bill Coleman e Dexter Gordon, accompagnato da François Manzecchi alla batteria e Jean François Catoire al basso.

f. for.

Domani sera il debutto in un «musical» a Roma

Catherine Spaak (un po' intimorita) ritorna in teatro con Johnny Dorelli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Catherine Spaak è diventata intrattabile. Dimentica gli appuntamenti, sfugge ai fotografi, si fa negare ai giornalisti. Appena può scappa a casa: una bella camomilla e una lunga dormita sono i piaceri che più l'attraggono. Domenica debutterà al Teatro Sistina nella commedia musicale di Neil Simon Promesse promesse, a fianco di Johnny Dorelli e per la regia di Garinei e Giovannini. Lavora sodo fin dal mattino: prende lezioni di dizione, compie esercizi di danza, fa vocalizzi, prova lo spettacolo fino a tardi la sera. Emozione, panico, stanchezza, un principio di raffreddore la rendono irriconoscibile agli occhi di quanti hanno altre volte lavorato con lei e sanno quanto l'attrice sia sempre perfettamente all'altezza di ogni situazione, puntigliosamente attenta a non lasciar trapelare i suoi stati d'animo, soprattutto nei momenti di debolezza o di scoraggiamento.

A distanza di un anno torna al teatro, dopo un esordio che riscosse larghi consensi di pubblico una scarsissima benevolenza da parte dei critici. Perché ripete la esperienza? «Perché il teatro è un'esperienza meravigliosa — ella ha detto —. Una sfida che ogni sera rinnovi con il pubblico e con te stessa, con le tue inibizioni e il tuo talento. Un impegno in cui, ogni volta, giochi tutte le tue energie. Uno sfinimento e un'emozione indicibili».

Perché questo panico da cui sembra essere stata colta?

«In teatro è la prova più difficile che affronto, un altro debutto. Qui recito, canto e ballo. La gente mi aspetta coi fucili spianati, per ragioni che è inutile sottolineare. Conquistare anche i critici, questa volta, mi piacerebbe proprio. Inoltre, se fra vent'anni sarò ancora su un palcoscenico, alla vigilia di un debutto probabilmente proverò ancora queste stesse emozioni».

La gente dice che il suo rapporto personale con Dorelli ha determinato la sua decisione di recitare in teatro. Lei lo sa, vero?

«Non mi sembra un discorso corretto. Il palcoscenico mi ha sempre interessato. Molte volte sono stata lì per arrivarci. Numerosi sono i contatti che già in passato avevo avuto con registi e impresari. Ma c'erano delle condizioni che sentivo necessarie perché potessi risolvermi a questo passo: procedere per gradi cominciando con un testo ed un ruolo non impegnativo, il problema della lingua, trovare un clima di serenità e collaborazione che mi permettessero di lavorare nel modo più disteso e senza problemi. Un anno fa queste condizioni mi si sono presentate insieme: ecco tutto».

Liliana Madeo

Carnevale dei bambini
MATTINATA
al CINEMA APOLLO
DOMENICA 8 ALLE ORE 10
● Sfilata di mascherine
● Sorteggio di ricchi premi
● Uno spettacolo per grandi e piccini
CON UN FILM DI
CARTONI ANIMATI

all'AMBROSIO
UNA entusiasmante storia poliziesca!
UNA suspense da mozzafiato!
UN capolavoro!

IL CLAN DEI SICILIANI
Un film di HENRI VERNEUIL · Dal romanzo di AUGUSTE LE BRETON
AMEDEO NAZZARI · SYDNEY CHAPLIN · JACQUES E. STRAUSS
PANAVISION · COLORE De LUXE

al METROPOL: Successo di critica e di pubblico
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
DA UN FAMOSO ROMANZO,
UN FILM ECCEZIONALE!
METRO GOLDWYN MAYER — UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS

TERENCE RATTIGAN · HERBERT ROSS · A. P. JACOBS · LESLIE BRICUSSE

Trionfa al Cinema ACAPULCO
Via Donizetti 6 (Piazza Nizza)

Così «La Stampa»:
E' un film notevole, di gran lunga superiore alla media, girato magistralmente... Dove la felicità è assoluta è nel due interpreti, entrambi magnifici: l'esordiente John Voight... e Dustin Hoffman (il protagonista del «Laureato»).
LEO PESTELLI
Feriali apertura ore 15 - Festivi ore 14 - Ultimo ore 22,15

Grosso affare campo alberghiero
Vendesi azienda commerciale proprietaria grande albergo in Milano, zona centrale, 200 posti circa, completissimo, ampi e lussuosi saloni, ristorante, congressi, posteggio, forte clientela italiana ed estera, reddito sicuro, lunga affittanza.
Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 114 — 20100 MILANO

TRAVOLGENTE SUCCESSO
STATUTO HOLLYWOOD COLOSSEO MASSAUA VINZAGLIO

IL PREZZO DEL POTERE
VAN JOHNSON
Technicolor · Non è vietato

ARLECCHINO
Continua lo straordinario successo del film più divertente dell'anno
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CROCIERA

ALBERTO SORDI
in
il Prof. Dott.
GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue
REGIA DI LUCIANO SALCE | EASTMANCOLOR COCHIVO PANORAMICO

TEA PICKWICK
il più aristocratico dei tè

● Divertentissimo
● Spregiudicato!
TRIONFA AL
REPOSI
Nel gioco delle coppie il cinema italiano ha trovato la coppia ideale
UGO TOGNAZZI
SENTA BERGER
CUORI SOLITARI
Regia di FRANCO GIRALDI
Colore della Tecnostampa
Vietato ai minori di 14 anni

IMMINENTE a TORINO
SPASSOSISSIMO - INCANTEVOLE - SEDUCENTE
Ecco come
"CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE,,
La vera donna, la moglie autentica, tradisce l'amante con il marito

TECHNICOLOR | ERNA BLANC · MICHEL BARDINET · MARISA TRAVERSI e ALDO GIUFFRÈ
PASQUALE FESTA CAMPANILE | PRODOTTO da SILVIO CLEMENTELLI
MUSICA DI RIZ ORTOLANI · SCENEGGIATURA DI STAVRO DEMAS

DALL'INTERNO

ANALISI

L'edilizia va fino a quando?

(I progetti sono crollati: nel '69 a Torino in 11 mesi 9915 stanze contro quasi 90.000 nel 1968)

Nei primi undici mesi del 1968 erano state rilasciate a Torino licenze di costruzione per 1148 fabbricati, con 26.136 appartamenti e 89.498 stanze, oltre i vani accessori e altri locali. Nei primi undici mesi del 1969 (facciamo il confronto gennaio-novembre perché mancano ancora i dati completi dell'ultimo anno) sono stati progettati 284 stabili, con 2515 appartamenti e 9915 stanze. E' un crollo verticale, quale non si era mai registrato neppure nei tempi più oscuri per l'edilizia ed apre prospettive poco allegre per l'avvenire, non solo per Torino, ovviamente, ma per tutta Italia. Infatti, i dati nazionali non sono più incoraggianti. Contro progetti per oltre un milione e mezzo di stanze nei primi sette mesi del 1968, l'analogo periodo del '69 registra progetti per appena 660 mila stanze, poco più di un terzo. Si può calcolare, in base a queste cifre che se in tutto il 1968 le stanze per le quali era stata rilasciata licenza di costruzione furono 3 milioni 736 mila, in tutto l'anno scorso saranno state un milione o poco più.

La legge 6 agosto 1967, numero 765, destinata a fare da ponte tra la vecchia legge urbanistica del 1942 e la nuova, ancora da venire, rischia così di essere un ponte sull'abisso. Per tutto il 1970, affermano gli esperti, l'edilizia «andrà» ancora. Le licenze chieste entro il 31 agosto 1968, per godere dei vantaggi fiscali e urbanistici della legge-ponte sono state tante (il doppio, in termini di stanze, di quelle del 1967) che il lavoro non mancherà quest'anno al circa 900 mila occupati nei cantieri. Ma poi?

Di fronte a una «produzione» edilizia per un valore di circa 5000 miliardi l'anno scorso, tra fabbricati residenziali, stabilimenti industriali, locali adibiti ad usi commerciali ed opere pubbliche, si stima che quest'anno si dovrebbero superare i 6000 miliardi di lire. Dopo, l'indice comincerà a flettersi. E, se non succede qualcosa di nuovo, più che di flessione si dovrà parlare di caduta.

Sono passati i tempi in cui si diceva, prendendo la frase a prestito dai francesi: «Quando l'edilizia va, tutto va». Oggi altre attività sono il pilastro su cui si regge la congiuntura dei paesi più sviluppati. Ma l'edilizia ha sempre un suo grosso peso economico e un'importanza sociale anche maggiore. E' recente la serie di scioperi per la casa che hanno paralizzato, a scacchiera, la vita delle nostre città. Si potrà discutere sulla loro opportunità e efficacia, ma è certo che la casa è una necessità primaria, una delle «libertà» che ogni Stato civile deve assicurare ai suoi cittadini.

Sono stati varati piani vasti e sostanziosi per l'edilizia popolare. Il governo ha decretato il 14 gennaio di aumentare gl'interessi sulle nuove cartelle fondiarie e di «premiare» quelle vecchie (e proprio l'altro ieri il Senato, approvando la conversione in legge del decreto, lo ha migliorato). Questo per sbloccare i mutui edili che le restrizioni al credito decise l'anno scorso avevano inaridito. Sono misure che non mancheranno di avere un certo effetto. Ma, secondo gli esperti, non sono sufficienti ad avviare l'edilizia verso quel ritmo sostenuto e continuo che richiedono lo sviluppo demografico (alla fine degli '70 saremo 60 milioni), il graduale estendersi del benessere e con esso il giusto crescere delle esigenze.

«Per soddisfare le condizioni ottimali di abitazione (un alloggio per famiglia, un abitante per stanza) bisognerebbe costruire nei prossimi cinque anni venti milioni di stanze, di cui 1,6 milioni per i fabbisogni relativi all'aumento della popolazione, 13,2 milioni per ridurre il grado di affollamento in tutte le regioni e 4,7 milioni per rinnovi e sostituzioni nel patrimonio edilizio non più idoneo per età, condizioni tecnico-abitative e stato di conservazione». E' il primo paragrafo del capitolo VI del «Progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69», approvato dal Consiglio dei ministri il 29 gennaio 1965. Invece, per limitarci agli ultimi anni, nel 1967 sono state ultimate 1 milione 51 mila stanze e nel 1968 1 milione 61 mila stanze. Nel 1969, in base ai dati ancora incompleti disponibili, circa 1 milione 200 mila. Il ritmo, cioè, è circa il 65 per cento di quello «programmato». E in attesa di tutto ciò c'è da temere che diminuirà.

Mario Salvatorelli

"Candy" alla prima

Roma. Ewa Aulin alla prima del suo film al cinema Barberini. «Candy e il suo pazzo mondo» racconta la storia di una ragazza americana assai disponibile (Tel. Team)

Il processo a Roma all'uomo che uccise la studentessa

Ricorda che sparò in preda all'ipnosi (ma la morte dell'amica non era un sogno)

I giudici della Corte d'Assise tentano di ricostruire la tragedia - Ma vi sono ancora molti punti oscuri - Marino Vulcano piange e dice: «Io mi sforzo di rievocare quello che accadde. Mi costa un dolore atroce, perché qui è in gioco la mia vita»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Dopo cinque giorni di interrogatorio al processo per il delitto «in stato d'ipnosi», si è tornati oggi alla notte della tragedia: praticamente, al punto di partenza. I particolari da chiarire sono ancora numerosi. Marino Vulcano sostiene di ricordare, ma soltanto vagamente, di essersi svegliato all'improvviso dal suo sonno artificiale provocato da 20 pastiglie di «Optioser». Di essersi trovato nella stanza da letto del figlio. Aggiunge che fu rimproverato da Carla Torti per avere disturbato il bambino che dormiva, e che sentì prepotente il bisogno di «finirla con tutto». Dice che andò nella sua stanza, prese la pistola, tornò indietro e sparò due colpi. Perché? Non sa spiegarlo.

Marino Vulcano non sa dire nulla. «Io mi sforzo» — ha ripetuto oggi, ancora una volta piangendo, quasi al limite della resistenza — di ricostruire quello che avvenne. E lo faccio anche se mi provoca dentro un dolore atroce, perché qui è in gioco la mia vita e quella di chi mi vuole bene. Ma non posso. Tutto di quei momenti si perde in una nebbia». Ma è attendibile davvero, Marino Vulcano, in queste sue affermazioni che, secondo l'accusa, non sembrano chiarire nulla?

La pistola. E' un elemento che per i giudici sembra giustificare qualsiasi diffidenza. Per quale motivo Marino Vulcano ne aveva due in casa? Alloggiava in una zona tranquilla, all'attico; non esercitava una professione pericolosa. Perché, dunque, queste due pistole delle quali una, quella con cui è stata uccisa Carla Torti, addirittura con il proiettile in canna?

«I motivi sono due — *ha obiettato Vulcano al presidente dott. Falco* —. Innanzitutto mi sono sempre interessato di armi, tant'è che avevo in casa, prima di vendere, anche delle carabine. Poi perché spesso viaggiavo la pistola mi poteva essere utile».

Presidente — Una pistola, d'accordo. Ma due: come mai ne aveva due, di cui una addirittura con il proiettile in canna?

Vulcano — Il proiettile in canna, va bene: ma con la sicura e quindi non pericolosa. Comunque: quella pistola me l'ero portata dietro in un viaggio compiuto in Abruzzo un mese prima di quanto è accaduto. Passavo per zone isolate ed allora, per precauzione, presi l'arma. Tornato a casa, evidentemente dimenticai di togliere il proiettile e la pistola rimase carica.

Presidente — E perché la conservava addirittura nel comodino della sua stanza da letto?

Vulcano — Inizialmente era sistemata con l'altra in un cassettone del '400. Ma quando feci disinfettare contro le tarme il mobile, le spostai nel comodino.

Presidente — E per quale motivo due pistole? Non gliene era sufficiente una?

Vulcano — Una l'acquistai perché volevo tirare al bersaglio; l'altra perché mi piaceva.

Presidente — Lei dice di avere venduto le armi che aveva in casa. Perché non ha venduto anche questa seconda pistola?

Vulcano — Fu Carla a chiedermi di non venderla: le piaceva...

Presidente — Strano, però. Io sapevo che le donne chiedono ai loro uomini delle pellicce, dei gioielli, dei vestiti: non delle pistole. Comunque, se lo dice lei... ma le regalò anche i proiettili?

Vulcano — No, i proiettili erano rimasti in casa perché colui che aveva acquistato le altre armi non li volle.

Il problema balistico nella ricostruzione di questa terribile storia finirà per avere un'importanza determinante, quasi quanto quello psichiatrico. L'uso della pistola, i colpi sparati, la traiettoria dei proiettili sono gli unici elementi a disposizione della Corte per stabilire che cosa accadde davvero quella notte nell'appartamento di via Valdagno. I colpi esplosi furono due: uno fini contro Carla Torti, l'altro contro il muro della parete, passando attraverso le sbarre del lettino dove il bimbo di 17 mesi dormiva un sonno tranquillo. Alcuni tecnici hanno detto che quei colpi furono sparati da una mano malferma, quasi inavvertitamente; altri hanno invece assicurato che lo sparatore mirò. E se Vulcano prese la mira per sparare, la situazione si presenta in termini molto diversi.

«Chi può dire — *ha sottolineato Marino Vulcano* — se uccidere sia stato il primo colpo o il secondo? Potrebbe darsi che io, rientrato nella stanza del bambino con la pistola in pugno, sia caduto per avere perso le forze ed il colpo sia partito involontariamente. Carlina potrebbe essere accorsa in mio aiuto ed io, nella caduta, potrei avere sparato il secondo colpo».

Presidente — Però lei, dopo essere caduto in stato di completa ipnosi, si sarebbe preoccupato di rimettere la sicura alla pistola. E' un po' strano. Perché lo avrebbe fatto?

Vulcano — Perché, sia pure in stato di incoscienza, avrei reagito ad una condizione di pericolo.

Ma — ecco un altro punto oscuro — per quale ragione Marino Vulcano, sia pur involontariamente, ha sparato contro Carla Torti? E' un violento? «Niente affatto», *ha replicato l'uomo.* «Però lei ha picchiato talvolta la sua compagna», *gli ha ricordato il presidente.* «Qualche volta le ho dato uno schiaffo — *ha ammesso Vulcano* — ma fu lei che lo provocò. Era caparbia».

Presidente — Una volta le ha fatto battere il capo contro un lavabo, per cui si ruppe un sopracciglio.

Vulcano — Non è esatto. Feci l'atto di darle un manrovescio e lei girò il capo, ma urtò contro lo spigolo di un armadietto.

Secondo il programma iniziale, oggi il processo avrebbe dovuto concludersi, dopo cinque udienze. Ma i giudici sono ancora all'inizio: il personaggio sul quale dovranno pronunciarsi ha finito per mostrarsi molto più complesso di quanto non supponessero alla vigilia. Ed infatti lunedì, quando riprenderà il dibattimento, torneranno ad interrogarlo prima di passare ai testimoni: il padre e la madre di Carla Torti.

Guido Guidi

Roma. Marino Vulcano al termine della deposizione di ieri (Telefoto A. P.)

Gli svaligiava la villa

Medico sconfigge ladro nella corsa e nella lotta

Poi lo consegna ai carabinieri

Milano, 6 febbraio.

(g. m.) Drammatico inseguimento, la scorsa notte, di un ladro sorpreso a svaligiare una villa. Il fatto è avvenuto a Comazzo, dove il radiologo milanese Mario Faccini possiede una villa che usa solo d'estate. Un ladro, Gino Masper di 35 anni, di Bellusco, ha così pensato di svaligiarla: l'altra notte si è recato sul posto con la sua auto e quindi, dopo essere penetrato in casa, ha portato fuori un *trumeau* del '700, che ha caricato sul tetto della macchina portandolo via.

Il furto però è stato scoperto da alcuni vicini che avevano visto la porta d'ingresso forzata e aperta. E' stato così avvertito il prof. Faccini che ieri sera si è recato sul posto a controllare. Sorpresa; nel cortile di casa sua incontrava il ladro che, incoraggiato dalla riuscita del primo furto, era tornato sul posto. Il Faccini lo ha sorpreso mentre se ne stava andando dopo aver caricato un cassettone sul tetto dell'auto. Gli è balzato addosso cercando di trattenerlo, ma l'altro è riuscito a divincolarsi e a salire sull'auto, che è partita a forte velocità. Ancora il Faccini non ha desistito: si è lanciato all'inseguimento con la sua auto e dopo una decina di chilometri, a Trecella di Pozzuolo Martesana, è riuscito a superare il ladro e a costringerlo a fermarsi. Il Masper ha allora afferrato un acuminato ferro da scasso e si è gettato contro il Faccini: ne è nata un'altra violenta lotta e il medico ha vinto: ha disarmato il ladro, lo ha immobilizzato, lo ha fatto salire sulla sua auto e, condotto alla stazione dei carabinieri di Cassano d'Adda.

Ancora un seguito alla "rivolta del calcio"

Il sindaco ed otto consiglieri a giudizio per i fatti di Caserta

Sono accusati di avere diffuso notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico - Incitarono i cittadini a manifestare contro la Lega calcio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 febbraio.

Nuovi strascichi giudiziari si registrano oggi per la clamorosa sommossa del calcio avvenuta nel settembre scorso a Caserta, quando la città subì devastazioni da parte di una folla tumultuosa di persone indispettite per la retrocessione in serie C della locale squadra. La Procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a conclusione dell'istruttoria ha rinviato a giudizio il sindaco di Caserta prof. Salvatore Di Nardo e otto consiglieri componenti la Giunta comunale.

Essi sono accusati di avere diffuso *«notizie false e tendenziose e comunque atte a turbare gravemente l'ordine pubblico»*. Il grave addebito — che prevede fino a tre mesi di carcere — è stato mosso al sindaco e alla Giunta dal giudice istruttore dottor Raffaele Raimondi, che sostenne l'accusa nei riguardi delle 69 persone imputate di reati compiuti nei due giorni di disordini.

Durante il dibattito processuale, conclusosi a fine dicembre con la condanna di 38 degli accusati, il p. m. dott. Raimondi chiese ed ottenne dal presidente che il manifesto con cui il sindaco di Caserta esprimeva la solidarietà della Giunta alla locale squadra di calcio fosse trasmesso al suo ufficio.

A conclusione di questa indagine, il magistrato ha rilevato che il manifesto non contribuì a placare gli animi e nella sua stesura si prestò ad essere male interpretato, soprattutto nell'incitamento alla popolazione *«a manifestare con tutti i modi consentiti contro l'ingiusto provvedimento della lega semiprofessionisti...»*. Presso la Procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è in corso un altro procedimento penale contro 70 persone che parteciparono alla «rivolta del calcio» e che sono state riconosciute dagli inquirenti attraverso fotografie e filmati.

a. l.

Il parere dei giudici sui fatti della Bussola

Perché sono state aggravate le condanne - Depositata la sentenza d'appello

Firenze, 6 febbraio.

Nella cancelleria della Corte d'Appello di Firenze è stata depositata la motivazione della sentenza di secondo grado emessa il 7 gennaio scorso in merito ai fatti accaduti la notte dell'ultimo dell'anno del 1968 alle Focette di Marina di Pietrasanta, presso Viareggio. Come è noto quella notte dinanzi al locale notturno la «Bussola», avvennero scontri fra dimostranti e forze di polizia.

Al processo di primo grado avvenuto l'8 maggio 1969 il Tribunale di Lucca inflisse pene a 15 dei 42 imputati per complessivi 16 anni e 8 mesi, assolvendo altri 27 imputati con formule varie. La Corte d'Appello di Firenze, il 7 gennaio '70, ha modificato la precedente sentenza (l'appello si riferiva a 35 dei 42 imputati dei quali soltanto tre in stato di detenzione), condannando 13 imputati ad un totale di 39 anni, sette mesi e venti giorni di reclusione o arresto per resistenza, lesioni, blocco stradale, danneggiamenti, radunata sediziosa.

Per quanto riguarda la *«resistenza»* dice la motivazione, *«nel caso della "Bussola" essa fu fatta per reagire alla forza pubblica nel momento in cui questa si adoperava per riportare l'ordine: e questo è un fatto che non si può dubitare, dato che gli agenti avevano lo scopo di evitare o reprimere la consumazione dei reati»*.

In merito al reato di *«blocco stradale»*, per il quale i giudici del Tribunale di Lucca avevano assolto gli imputati, la tesi dei giudici d'appello di Firenze è che *«se il movente è stato quello di opporsi alla forza pubblica, il fine è stato quello di impedire i movimenti degli agenti»* e *«la circolazione sul lungomare venne in concreto impedita tanto che si rese necessario ricorrere a una circolazione di emergenza su altre strade interne»*.

Nell'esaminare il reato di *«radunata sediziosa»*, per il quale la difesa sostiene non esser sufficiente l'estremo del turbamento dell'ordine pubblico, in quanto tale interpretazione contrasterebbe con lo stesso significato di sediziosità, la Corte d'Appello di Firenze dichiara che *«per radunata sediziosa deve intendersi ogni riunione che per le sue stesse modalità, per le circostanze in cui si svolge, per l'attività dei partecipanti, per il sentimento di aggressiva insofferenza verso i detentori legittimi del potere pubblico, determina pericolo per l'ordine pubblico»*.

Nel corso dei fatti accaduti dinanzi alla «Bussola» la notte dell'ultimo dell'anno del 1968, *«non manca — secondo la motivazione — alcuno di questi requisiti»*.

g. c.

Ha compiuto ottant'anni l'asso dell'aviazione austro-ungarica

E' il barone Goffredo de Banfield - Vive a Trieste - Abbatté diciotto «caccia» ed ebbe uno scontro con Francesco Baracca

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 6 febbraio.

(t. s.) Centinaia di telegrammi sono giunti oggi da ogni parte del mondo al più famoso degli assi dell'aviazione austroungarica durante la prima guerra mondiale, il barone Goffredo de Banfield, l'uomo che, fra l'altro, ebbe un cavalleresco incontro con Francesco Baracca.

Banfield compie oggi 80 anni, ma è ancora un giovane giovanile, attivo, che gioca a tennis e tira di scherma, nonostante abbia riportato varie ferite di guerra e sia precipitato due volte con gli apparecchi di allora. Oltre ad avere al suo attivo 18 apparecchi alleati abbattuti, la sua fama è consistita soprattutto nel ruolo di difensore di Trieste, di Pola e della costa istriana dagli attacchi degli aerei alleati. L'imperatore Francesco Giuseppe lo decorò della massima onorificenza imperiale: la croce dell'ordine di Maria Teresa.

Banfield è senza dubbio il pioniere dell'aviazione austriaca e a lui si devono innumerevoli innovazioni ai velivoli dell'epoca. Fu il primo ad applicare al suo idroplano da caccia la doppia mitragliera disobbligata dall'elica e ad attuare l'operazione di caccia notturna.

Per seguire l'evoluzione in tempo di guerra dei velivoli da lui trasformati e pilotati, il famoso ingegnere aeronautico tedesco Heinckel volò con Banfield sul fronte del Piave con il famoso idroplano L.50 «Miracolo blu».

Ora il barone è a capo dell'unica grande impresa armatoriale privata sopravvissuta a Trieste: la società Tripcovich. -

Entrò in un'aula dell'Ateneo di Messina

"Mi spogliarono" dice la ragazza che si presentò nuda alla lezione

Ha 24 anni - Sostiene di essere stata aggredita da un gruppo di studenti - Trovò riparo nel locale dove stava insegnando il prof. Martines

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 6 febbraio.

(a. c.) Graziella Peschiera, la bionda e avvenente ragazza di 24 anni, che sabato scorso entrò nuda nell'aula della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina mentre era in corso la lezione del prof. Temistocle Martines, provocando tafferugli tra gli studenti, è stata interrogata stamani dal dirigente della squadra politica della Questura di Messina.

La giovane avrebbe dichiarato di essere stata spogliata da un gruppo di studenti in uno dei corridoi della facoltà e, nel tentativo di sottrarsi a loro, sarebbe entrata nell'aula dove il prof. Martines stava svolgendo la lezione. La Peschiera avrebbe anche dichiarato che non era sua intenzione provocare incidenti.

Il fatto è accaduto sabato scorso e il prof. Martines, ordinario di diritto costituzionale, ha inviato in proposito un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria. Un gruppo di giovani era entrato nell'aula preceduto dalla donna nuda; dopo i primi momenti di comprensibile sorpresa alcuni studenti avevano reagito violentemente.

Alcuni giovani, aderenti ad un partito di destra, durante i tafferugli avrebbero colpito i colleghi con bastoni ed altri oggetti. L'intervento di alcuni bidelli e di docenti di altre facoltà ha riportato la calma nell'aula.

Ha rubato 260 milioni

Per coprire l'ammanco sperava nel Totocalcio

Roma, 6 febbraio.

(t.s.) Enzo Annibalini, l'impiegato dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane di via Adige, arrestato per un furto di obbligazioni, aveva decisamente imboccato la strada che qualche anno fa prese Cesare Mastrella, il doganiere miliardario di Terni. Nelle ultime quattro settimane, deciso a vincere una forte somma, in modo da poter rimettere «tutto a posto», il funzionario ha giocato oltre un milione e mezzo al Totocalcio. Ma la fortuna non è stata dalla sua parte così non ha potuto coprire lo scoperto di 260 milioni che aveva fatto in banca ed è finito in carcere insieme con Giuseppina Sartori e con l'ex attore di prosa Vincenzo Meo, suoi complici.

Il quarto membro dell'organizzazione, secondo la denuncia della Squadra Mobile di Roma, è Giancarlo Gatti, latitante, contro il quale il sostituto Procuratore della Repubblica ha emesso ordine di cattura.

I quattro accusati sono stati incriminati tutti per associazione per delinquere e per concorso in furto pluriaggravato.

Accusato di spionaggio ad Alessandria d'Egitto

Il capitano Zanoni in carcere visitato dal console italiano

Il comandante del mercantile "Karim" ha detto che ignorava (nonostante il precedente caso Midollini) il divieto di far fotografie in porto - Processato per direttissima

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 6 febbraio.

Leonardo Zanoni, il capitano di lungo corso triestino accusato di aver violato segreti militari, scattando fotografie compromettenti nel porto di Alessandria d'Egitto (si tratta d'un reato che può comportare la pena capitale), ha potuto parlare oggi col nostro console generale nella città egiziana.

Il console Luciano Falco ha infatti ottenuto l'autorizzazione ad incontrarlo; il colloquio si è svolto alla presenza del procuratore generale militare nei locali del comando di Marina, lo stesso in cui fu rinchiuso a suo tempo il sassofonista Midollini, arrestato per aver anch'egli fotografato obiettivi militari e poi condannato a quindici anni.

Il capitano Leonardo Zanoni è un vecchio marinaio, ha 67 anni e comanda il mercantile «Karim» che era stato ingaggiato dall'armatore libanese Annuav Ghazawy per due soli viaggi sulla rotta Trieste - Fiume - Beirut - Alessandria.

Quando venne arrestato lo Zanoni, il signor Ghazawy, che si trovava in Egitto, ha subito ingaggiato un altro comandante e ha fatto ripartire il cargo.

A quanto si apprende, Leonardo Zanoni ha protestato la sua ignoranza del divieto di scattar fotografie; tuttavia riesce difficile pensare ch'egli ignorasse la sorte del Midollini, si osserva al Cairo, dove comunque oggi la stampa ignora l'accaduto: la notizia dell'arresto del capitano è stata data ieri dall'ufficioso *Al Ahram* senza rilievo, nella miscellanea dei fatti del giorno.

Benché sia azzardato formulare illazioni, tutto questo sottintenderebbe una generica «buona disposizione» da parte degli egiziani, i quali, riproducendo sui giornali la nota dell'ambasciata della Rau a Roma sul caso Midollini, sottolineano il passo che dice che l'Egitto ha molto a cuore l'amicizia con l'Italia, il cui atteggiamento verso la Rau viene definito «giusto e apprezzabile».

Proprio in questi giorni si trova in Egitto una missione economica italiana guidata dal direttore degli affari economici della Farnesina, Guido Soro, già ambasciatore al Cairo. Il precedente di Midollini aggrava notevolmente la posizione del capitano Zanoni e al tempo stesso minaccia di pregiudicare il gesto di clemenza del presidente Nasser (che si dava quasi per scontato) verso il sassofonista sanremese.

Domani o domenica la condanna del Midollini doveva essere ratificata dal Capo dello Stato; subito dopo i difensori avrebbero presentato la richiesta di rettifica, che equivale a una domanda di grazia. Nella migliore delle ipotesi, invece, Midollini dovrà attendere almeno la risoluzione del nuovo caso. Il capitano Zanoni sarà per altro giudicato per direttissima, ma si teme che stavolta il tribunale sarà più severo.

Igor Man

Nessuna notizia «ufficiale» alla moglie dello Zanoni

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 6 febbraio.

(l. s.) C'è un aspetto, nella vicenda del fermo del capitano di lungo corso Leonardo Zanoni nel porto di Alessandria, che preoccupa i familiari: è la duplice malattia, del comandante stesso, affetto da complicazioni cardiache, e di sua moglie, Odetta, che da poco è entrata in convalescenza dopo una lunga degenza in una clinica per esaurimento nervoso.

Tuttavia la signora Zanoni (che attualmente è ospite del cognato capitano Giusto Riavini) appare molto forte di animo. Dopo alcune ore di isolamento in seguito al primo *choc*, ha affrontato i giornalisti per dire loro che era pienamente convinta dell'innocenza di suo marito e che doveva trattarsi soltanto di un equivoco il suo «fermo» ad Alessandria. E' stata proprio lei a voler inviare il telegramma all'on. Saragat e le lettere all'ambasciatore italiano al Cairo ed al console generale di Alessandria d'Egitto. La sua angoscia è data dal fatto che nulla di preciso conosce sulla posizione giuridica del marito.

Si tratta di solo sospetto? E' accusato di qualcosa di concreto? Se sapesse con certezza gli addebiti che gli si muovono potrebbe affrontare la situazione con maggiore cognizione di causa, magari affidandosi ad un avvocato per chiedere, nei limiti del possibile, la difesa del marito. Ma ufficialmente nessuno le ha comunicato nulla. Si tratta solo di vaghe notizie di stampa che potrebbero anche essere infondate. In simili circostanze si fanno mille ipotesi. Forse lo zelo di un poliziotto egiziano, forse una deformazione giornalistica.

Spera di avere al più presto notizie certe e circostanziate, almeno dalle nostre autorità in Egitto. La signora Zanoni e suo cognato, oltre ai passi già compiuti, ritengono utile procedere con cautela: a migliaia di chilometri di distanza le cose possono essere interpretate in modo erroneo e ritorcersi a danno del loro caro. Ciò che preme loro sottolineare è l'ansia per il loro congiunto, soprattutto per eventuali complicazioni al suo mal di cuore, e la volontà di aiutarlo convinti della sua innocenza.

Dall'armatore libanese della «Karim», interpellato telefonicamente dal capitano Riavini, e chiamato in telex dall'agente marittimo locale, la Società Tripcovich, nessun chiarimento: si è avuta soltanto la conferma che la nave ha lasciato Alessandria senza il comandante in prima. Intanto la signora Zanoni e sua figlia saranno ricevute lunedì prossimo dall'arcivescovo di Trieste mons. Santin, che si propone di ascoltarle ed aiutarle.

Trieste. La moglie e la figlia del capitano Zanoni arrestato in Egitto (Tel. Ansa)

La crisi della scuola

Nei provveditorati c'è troppo lavoro

Debbono badare a mezzo milione di docenti e a otto milioni di alunni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

L'amministrazione scolastica italiana non è in grado di provvedere alle esigenze che l'espansione della scuola pone in maniera sempre più pressante. E' questo uno dei temi di fondo dibattuti al Consiglio nazionale dello Snadas (Sindacato nazionale autonomo dell'amministrazione scolastica), che ha iniziato oggi i suoi lavori.

Il ministro Ferrari-Aggradi, intervenendo alla seduta inaugurale, ha detto che *«la riorganizzazione di tutto l'apparato scolastico e il rinnovamento dell'amministrazione centrale e periferica è ormai indilazionabile. Occorre adeguare con urgenza le dotazioni organiche del personale degli uffici centrali e periferici che devono amministrare un settore che comprende mezzo milione di insegnanti ed otto milioni di alunni»*.

Il segretario nazionale dello Snadas, dott. Tortoreto, ha illustrato la situazione drammatica in cui si trova l'amministrazione scolastica: assistiamo all'esplosione del fenomeno scolastico che travalica le attuali capacità di previsione dell'amministrazione e che impone al governo l'adozione di provvedimenti di emergenza, che aggravano la crisi degli uffici.

La situazione è gravissima, ha detto il dott. Tortoreto, le strutture dell'amministrazione scolastica *«sono inadeguate, la legislazione caotica, spesso superata e in contraddizione con le istanze del mondo della scuola perché ispirata a principi autoritari. Organici assolutamente insufficienti, fermi alle esigenze amministrative di una scuola di pochi; la funzione direttiva avvilita nello svolgimento di attività di "routine"; strumenti operativi arcaici, tipici di una visione ottocentesca dello Stato e dei suoi compiti»*.

«Se si vuole evitare la paralisi dei nostri uffici e se non si vuole che leggi e provvedimenti a favore degli insegnanti rimangano sulla carta — ha concluso il segretario nazionale dello Snadas — *è necessario agire subito per l'ampliamento degli organici e l'ammodernamento dell'amministrazione»*.

f. f.

Sarebbero stati sperperati centinaia di milioni

Un tecnico dell'Enel di Chiavari denuncia irregolarità: trasferito

Aveva segnalato ai responsabili dell'Ente disfunzioni e arbitrii commessi da alcune ditte appaltatrici - Una lettera del Segretario della Uil di Genova al ministro del Lavoro perché intervenga

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 febbraio.

Un dipendente dell'Enel, il perito industriale Arnaldo Tenaglia, sarebbe stato trasferito da Chiavari a Novara per aver segnalato ai suoi superiori disfunzioni e irregolarità. L'episodio è stato denunciato dal segretario generale della Uil di Genova, Sergio Serena, che ha inviato una lettera aperta al ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin. «Invece di prendere atto delle segnalazioni inoltrate dal dipendente — *è detto, tra l'altro, nella lettera* — al fine di accertare le comprovate responsabilità e procedere alle dovute denunce e provvedere prontamente all'eliminazione delle deficienze emerse nella conduzione dell'ente, la direzione dell'Enel ha inopinatamente preso nei confronti del lavoratore, Arnaldo Tenaglia, che aveva il solo torto di essere suo scomodo testimone, l'assurdo e draconiano provvedimento disciplinare di trasferimento».

Arnaldo Tenaglia, 37 anni, sposato e padre di un bimbo, era fino a poco tempo fa capo reparto progetti e lavori presso la direzione di zona dell'Enel di Chiavari. Nella lettera inviata al ministro, il segretario della Uil scrive che Arnaldo Tenaglia ha denunciato, per via gerarchica, ai responsabili dell'ente, «disfunzioni emerse nella conduzione dell'ente e gravi irregolarità commesse da alcune imprese appaltatrici che eseguono lavori per conto dell'Enel nella zona di Chiavari».

In occasione della recente ondata di maltempo, una parte della Liguria, tra cui Genova, ha rischiato di rimanere al buio per il crollo di numerosi cavi e tralicci. I dirigenti dell'Enel avevano spiegato che tanta rovina era dovuta alla «galaverna», cioè a quel fenomeno che produce pesanti manicotti di ghiaccio intorno ai cavi e tralicci delle linee che trasportano l'energia elettrica. Secondo Arnaldo Tenaglia, invece, non sarebbe stata la «galaverna» ma la cattiva esecuzione dei lavori di costruzione dei tralicci a mettere in crisi la fornitura dell'energia elettrica nella nostra regione. In altre parole, i tralicci sarebbero stati innalzati da un'impresa appaltatrice senza l'adeguato basamento.

Il capo reparto sostiene inoltre che altre decine di milioni sarebbero stati sperperati nella costruzione di nuove sedi dell'Enel di Chiavari e di Lavagna, e addirittura centinaia in un'indiscriminata alienazione, a prezzo di rottame, di cavi, di contatori, di isolatori nuovi giacenti in magazzino al momento del subentro dell'Enel alla società privata Unes di Chiavari.

Queste disfunzioni e irregolarità sarebbero state a suo tempo denunciate da Arnaldo Tenaglia ai responsabili dell'ente, ma a tutt'oggi non risulta che sia stata nominata una commissione d'inchiesta per accertare la fondatezza o meno. C'è soltanto l'ordine di trasferimento del capo reparto da Chiavari a Novara.

La lettera del segretario della Uil invita il ministro del Lavoro ad intervenire *«prima che sia troppo tardi e prima che l'interessato sia costretto, per tutelare i suoi diritti e la sua onorabilità, ad adire, con l'appoggio dell'Uil, alla magistratura»*.

f. d.

L'improvvisa scomparsa a Montecarlo

Cordoglio per la morte dell'armatore Ravano

Oltre a essere un grande imprenditore era anche un noto sportivo: dal 1953 al 1961 era stato presidente della Sampdoria - Aveva 75 anni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 febbraio.

L'improvvisa morte di Alberto Ravano, avvenuta l'altro ieri a Montecarlo, ha suscitato profondo cordoglio nel mondo imprenditoriale e armatoriale ligure e italiano. Lo scomparso, che aveva 75 anni, proveniva da un'antica famiglia di armatori e moltori di Quinto al Mare. Entrato giovanissimo nello scagno del padre, Pietro, aveva ereditato una piccola flotta, andata poi distrutta nel corso dell'ultima guerra.

Fu allora che Alberto Ravano rivelò tutte le sue eccezionali capacità di armatore e di uomo d'affari. Costituì una nuova flotta, quasi interamente composta di «Liberty», e nel volgere di pochi anni riuscì a ricostruire il suo «gruppo» che il mare scorso, con l'acquisto delle navi di Piero Campanella, ha raggiunto la potenza di quaranta unità.

Nello stesso tempo, intuendo fra i primi le nuove dimensioni dell'azione imprenditoriale moderna, Alberto Ravano era entrato nel mondo della finanza, partecipando ai consigli di amministrazione di enti bancari e di società di assicurazioni. Rimasto vedovo, si era sposato con la signora Maria Luisa Accame, figlia dell'armatore Salvatore Accame di Pietra Ligure.

Secondo la tradizione genovese, Alberto Ravano si era preoccupato di inserire attivamente nel mare complesso di attività i dieci figli ai quali in questi ultimi tempi, dopo alcuni attacchi d'infarto, aveva ceduto la guida delle sue aziende.

Oltre ad essere un grande capitano d'industria, Alberto Ravano era anche uno sportivo: dal 1953 al 1961 è stato alla presidenza della Sampdoria. Da qualche tempo, per motivi di salute, si era trasferito nel Principato di Monaco.

f. d.

Aveva 57 anni

E' morto a Firenze il sen. Maier del psu

I socialisti unitari resteranno così in nove al Senato

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 febbraio.

Il senatore del psu Giulio Maier è morto stamane a Firenze, in seguito ad una grave malattia che lo aveva colpito nei giorni scorsi.

Il sen. Maier, sposato con due figli, aveva 57 anni. Era nato a Paluzza nella Carnia e risiedeva a Firenze.

Faceva parte della Commissione Interni e affari costituzionali del Senato e ricopriva, dall'inizio dell'attuale legislatura, la carica di questore dell'assemblea. Il presidente del Senato Fanfani ha fatto pervenire alla famiglia un messaggio di cordoglio. Con la morte di Maier (psu) al quale subentrerà il sen. Mario Ferri (psi), il gruppo dei senatori socialdemocratici non ha più la consistenza minima (10 membri) per essere costituito in gruppo parlamentare autonomo, secondo il regolamento del Senato. Adesso, i socialdemocratici saranno autorizzati (come in situazione analoga ha già deciso la Camera) a formare gruppo anche con 9 senatori, oppure essi dovranno confluire nel «gruppo misto».

(Ansa)

Manifestazione a Roma in memoria di Ernesto Rossi

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 febbraio.

Una manifestazione nazionale per onorare la memoria di Ernesto Rossi, nel terzo anniversario della morte, avrà luogo domenica alle 10 a Roma nel Teatro Centrale. Alla manifestazione-dibattito, organizzata dal partito radicale, hanno aderito tutti i partiti e movimenti laici.

Il tempo che farà

Su tutte le Regioni condizioni di tempo variabile con alternanze di schiarite e di annuvolamenti. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, a partire dal settore occidentale con nevicate sulle Alpi. Qualche banco di nebbia in Val Padana. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	9	Pescara	13	18
Bolzano	−1	11	L'Aquila	4	11
Trento	0	9	Roma	11	16
Verona	1	7	Campob.	6	16
Trieste	6	9	Bari	11	19
Venezia	5	5	Napoli	11	15
Milano	2	9	Potenza	7	9
Genova	8	16	Catanzaro	10	16
Bologna	2	10	Reggio Cal.	9	20
Firenze	9	16	Messina	12	18
Pisa	11	13	Palermo	14	17
Ancona	11	15	Catania	8	23
Perugia	7	13	Cagliari	11	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	2	8
Londra	1	9
Berlino	−2	0
Amsterdam	0	4
Bruxelles	−5	−2
Madrid	4	9
Mosca	−7	−1
Stoccolma	−15	−8
New York	−11	−1
San Francisco	11	14
Los Angeles	11	17
Chicago	−4	5
Miami	8	18
Tokio	−1	9
Hong Kong	14	18
Buenos Aires	14	23
Montreal	−22	−7
Toronto	−8	1

AUTOCARRI MEDIO LEGGERI OM

tigrotto 4x4 C
passo m. 3
potenza CV 91 (DIN)
portata q.li 40

tigrotto M5K
passo m. 3
potenza CV 91 (DIN)
portata su cassone q.li 56

tigrotto 50 C
passo m. 3
potenza CV 103 (DIN)
portata q.li 50

tigrotto 50R60
passo m. 3
potenza CV 103 (DIN)
portata q.li 40
Peso rimorchiabile q.li 60

tigrotto 50 N
passo m. 3.60
potenza CV 103 (DIN)
portata q.li 49.5

tigrotto 55 C
passo m. 3
potenza CV 103 (DIN)
portata q.li 55

tigrotto 55 N
passo m. 3.60
potenza CV 103 (DIN)
portata q.li 54

tigrotto 55 L
passo m. 4.60
potenza CV 103 (DIN)
portata q.li 50

tigrotto 65 C
passo m. 3
potenza CV 103 (DIN)
portata q.li 66

tigrotto 65 N
passo m. 3.60
potenza CV 103 (DIN)
portata q.li 65

OM velocità robustezza economia d'esercizio

prove e vendite presso l'Organizzazione OM vendite rateali SAVA

I curiosi giocattoli del Salone di Milano

La bambola degli "Anni 70,, s'arrabbia se viene pizzicata

All'esposizione 850 ditte di 23 Paesi presentano 32 mila modelli - L'educazione sessuale può iniziarsi dai bambolotti - Invece del «meccano», oggi c'è la scatola con il cuore scomponibile per i «trapianti» e la battaglia navale si gioca con i missili

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, febbraio.

Al Salone internazionale del giocattolo non possono entrare i bambini, anche se accompagnati. Altrimenti, forse, ne uscirebbero matti. Vi sono 32 mila «tipi» di giocattoli prodotti da 850 ditte di ventitré Paesi, e non si vede attorno un bimbo né un ragazzo. Si sente troppo la loro mancanza, e fa un po' tristezza.

Si vedono, invece, compratori venuti da ogni parte. L'industria mondiale del giocattolo realizza un fatturato che supera i duemila miliardi l'anno, e l'Italia è nei primi cinque posti della graduatoria mondiale dei produttori, ed al primo posto, in Europa, fra i paesi esportatori. Dice il presidente del Salone, Emilio Borroni: *«In Italia per produrre i giocattoli e i giochi didattici per l'infanzia è nata un'industria che ha un fatturato pari alla metà di quello dell'industria degli elettrodomestici».*

Dice anche: *«Fra il mondo dei giocattoli degli Anni Venti o Trenta e quello di oggi c'è un'immensa differenza. Per parecchi decenni il progresso è stato lento. I giochi erano quasi sempre gli stessi: bambole di pezza o di celluloide, costruzioni in legno, il meccano, le palle di gomma, i cerchi, qualche trenino a molla».* E le biglie, presidente? Dimentica le biglie. Quelle di terracotta (cinque per un soldo) e nei cortili si passavano ore strepitose con una manciata di quelle biglie.

Le biglie di terracotta e le bambole di celluloide con occhi pieni di stupore e un braccio che ciondolava perché si era rotto l'elastico. Adesso i giocattoli sono un'altra cosa. Sono progettati da *équipes* nelle quali non manca lo psicologo. Dice un fabbricante: *«Il successo di una bambola non è fatto soltanto dal soggetto, dal nome, dai vestitini firmati dai grandi sarti: oggi occorre dare di più. Le bambine nascono con gli occhi aperti e noi ci dobbiamo sforzare per capire ciò che rappresenta, oggi, il loro mondo: la molla psicologica determina il successo del nostro lavoro. In America vi sono interi gruppi di psicologi che lavorano attorno a un giocattolo per mesi, magari per consigliare di spianare una superficie o arrotondare di più le gote di un bambolotto».*

La vecchia, cara, insostituibile bambola è il giocattolo che è «maturato» di più in pochi anni. Al punto che si può tentare questa previsione: prima o poi le bambole giocheranno con le bambine. La «pupa» ha incominciato a muovere gli occhi, poi a camminare, a parlare, a cantare, a gonfiare palloncini e a fare bolle di sapone. Ora ha l'abito da sposa e il guardaroba di una diva. E questo non è ancora tutto.

Al Salone milanese, infatti, c'è una bambola danzatrice: esegue pezzi classici, lo *Schiaccianoci* per esempio, con perfette spaccate, percorsi sulle punte, piroette a trottola. E c'è un bambolotto premuroso, le istruzioni avvertono: *«Se deve dormire due ore non dimenticatevi di svegliarlo, altrimenti strilla come un'aquila. E poi cambiategli subito il lenzuolino se per caso è bagnato di pipì, altrimenti la casa si riempie di urla. Attenzione a sollevarlo: se gli pizzicate un braccino, protesta».* Per i bambolotti troppo paffuti c'è la palestra e la mini-sauna.

Un fabbricante è dell'idea che la *«educazione sessuale incomincia dalla bambola»*, perciò — dopo avere consultato pedagoghi e fisiologi, educatori e religiosi — ha prodotto bambole con un sesso definito. Afferma: *«Ai nomi, maschili o femminili, corrisponde, come dire, una conformazione diversa. Nessun mistero, soprattutto nessuno scandalo, se vestendo o svestendo i bambolotti bambini e bambine scoprono che in alcune parti sono fatti come loro».* Che cosa c'entrano i maschietti? Le bambole non sono per loro. *«Come no?* — dice un produttore di avanguardia — *Perché le bambole debbono divertire soltanto le bambine?».* Stiamo a vedere, con apprensione.

Intanto, se *«la bambola parla di più il treno corre meglio»*. Anche i giocattoli dei maschi si perfezionano e c'è un'auto che si muove con il semplice inserimento di una scheda perforata nella quale, come succede per i calcolatori elettronici, sono segnati i movimenti che automaticamente comandano la macchina verso le direzioni previste. Ecco il «modulo lunare», fedele riproduzione del Lem, funziona a batteria: l'astronauta esce dall'abitacolo e rientra automaticamente, mentre il Lem riprende la corsa ronzando e accendendo le luci intermittenti.

Si gioca al «trapianto». Ecco una scatola con un cuore, gli incastri in una tavola componibile delle varie parti del corpo, un corredo di ferri chirurgici, il manuale illustrato della tecnica operatoria. Dicono i fabbricanti: *«Il mercato mondiale degli "utenti", cioè dei consumatori di giocattoli, si calcola sia composto da 400 milioni di bambini, nell'età compresa fra i primi mesi di vita ed i 14-15 anni».* Si prevedono le tendenze di questo mercato, considerando *«l'influenza della moda, gli effetti della televisione, i riflessi sulla mentalità dei bambini di grandi fatti mondiali: conquista dello spazio, progressi della medicina, guerre...».*

Anche le guerre. Vi sono *stands* in questa esposizione che traboccano di armi-giocattolo di ogni epoca e di ogni tipo. *«Le armi sono richiestissime* — mi dicono ad uno *stand*. — *Metà della nostra produzione va all'estero».* Che dire? Fino a che punto un giocattolo è ancora un giocattolo? Comunque, anche in questo campo i fabbricanti hanno raggiunto la perfezione e sono aggiornati. La vecchia «battaglia navale» ora si gioca con i missili.

Tutto è perfetto, in questi padiglioni, fin troppo. Perciò, mi dicono, va affermandosi la tendenza ad «infantilizzare» la produzione, proprio perché i giocattoli troppo perfezionati mettono in soggezione bambini e bambine, ed in genere vengono scelti, prevalentemente, dai genitori con una mentalità da «grandi». Ad ogni modo, se il bimbo è «in soggezione», se il giocattolo non lo soddisfa o se ne sta immusonito in un angolo, il rimedio c'è: un sacchetto, che *«basta premere da qualsiasi parte perché di colpo si sprigioni una risata matta, contagiosa, travolgente, sana che riempie la casa e rasserena gli animi».*

Un «sacco di risate» e 32 mila giocattoli. Ce n'è anche uno che non ci si aspetta di trovare qui, fra robot e bambole che fanno la pipì, automobiline con mini-motori e armi spaziali che scoppiettano e lanciano scintille. E' il cerchio. Proprio il vecchio cerchio. Un gioco che ha divertito generazioni di ragazzi, riproposto da una donna intelligente e sensibile. Ma presuppone spazi all'aria aperta protetti dal traffico, e nelle città è difficile trovarli.

Luciano Curino

Fra compagni a Siracusa

Studente muore dopo una lite in treno

Siracusa, 6 febbraio.

(r. s.) Uno studente sedicenne di Avola, Corrado Scaglione, è morto dopo una lite in treno con alcuni coetanei.

Lo Scaglione, che frequentava la seconda classe dell'Istituto tecnico a Siracusa, stava tornando ad Avola e s'era sdraiato sul divano di uno scompartimento di seconda classe, occupando tre posti. Un suo compagno, Corrado Sirugo, di 17 anni, lo ha invitato ripetutamente a fargli posto, ma invano. Spalleggiato da altri studenti, Sirugo ha ingaggiato una lotta con lo Scaglione, sedata dall'intervento di altri viaggiatori.

Pochi minuti dopo, mentre si ravviava i capelli, Scaglione è stato colto da malore. Nonostante la respirazione a bocca a bocca praticatagli dal personale delle Ferrovie, lo studente non ha più ripreso conoscenza.

Il treno è stato fermato in contrada «Cassibile» ed è stato chiesto ad un automobilista in transito — il sostituto procuratore della repubblica di Siracusa, dott. Dolcino Favi — di trasportare lo Scaglione all'ospedale di Avola: qui, però, i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte del giovane.

Si sarebbe sottoposta a pratiche illecite

In carcere anche la bella estetista ricattata (a rate) dal suo fidanzato

La "reginetta" di Rivarolo confidò al giovane di aver avuto una relazione con un industriale - Il macellaio la costrinse a sottoscrivere la confessione - Forte del documento si fece firmare cambiali per cinque milioni - E' stata «fermata» l'ostetrica

Renata Borgialli, l'estetista ricattata, e Giuseppe Merlo, il macellaio arrestato (Moisio)

(Dal nostro corrispondente)

Rivarolo, 6 febbraio.

La bella estetista di Rivarolo è stata arrestata per pratiche illecite. Ieri mattina *è stato mandato in prigione il fidanzato che la «strozzava» con il ricatto. Sapeva che avrebbe dovuto affrontare le chiacchiere, lo scandalo e guai peggiori. Ma tutto le è sembrato preferibile alla vita infernale degli ultimi mesi.*

Renata Borgialli, 29 anni, è molto bella. E' stata «reginetta» in uno degli ultimi carnevali di Rivarolo. Abita con la famiglia in piazza Garibaldi 9. Il padre aveva una impresa di trasporti e lei gli faceva da segretaria; ha frequentato un corso da estetista quando il padre si è ritirato dagli affari.

Il fidanzato è Giuseppe Merlo, di 27 anni, anche lui bel giovane. Facevano una bella coppia ed erano in parecchi ad invidiarli. Il Merlo, figlio di un agricoltore della zona, quattro anni fa ha aperto una macelleria in via Maffei di Leinì, e le cose gli andavano bene. E' questo che fa meraviglia: «Giuseppe non aveva preoccupazioni di quattrini — dicono i conoscenti. — Allora, perché li estorceva a quella ragazza?»

Perché, geloso, voleva vendicarsi di un inganno? La ragazza è stata franca con il fidanzato: gli ha confessato di avere avuto, quattro anni prima, una relazione con un industriale della zona, sposato con famiglia. Comunque, la cosa è finita presto e definitivamente. Questa confessione non ha turbato il Merlo, egli si è anzi mostrato molto comprensivo.

Erano più che mai una coppia invidiabile, ma sei mesi fa si è scatenata la tempesta. Da un giorno all'altro il macellaio cambia: nella denuncia, oltre che di estorsione, la Borgialli lo accuserebbe di maltrattamenti e percosse. Da questo momento incomincia anche l'estorsione e il Merlo si fa consegnare cambiali senza scadenza per due milioni — una specie di rateizzazione del ricatto — e ne sconta per circa mezzo milione.

Perché la ragazza ha ceduto? Dapprima è parso che Merlo volesse coinvolgere l'industriale in uno scandalo: possibile, ma poco probabile. La verità sarebbe venuta fuori solo (le indagini sono delicate e sono in buone mani: le dirige il pretore di Rivarolo dott. Fornace). Sei mesi fa la Borgialli avrebbe confidato al Merlo di avere interrotto una gravidanza durante una passata relazione. Lui, furente, la insulta, la picchia, le avrebbe fatto firmare una «dichiarazione» nella quale lei confessa la sua colpa. E, forte di questo «documento», la ricatta.

Di certo si sa che per la Borgialli questi ultimi mesi sono stati un incubo. La ragazza è smagrita, è intristita, qualche volta ha pensato al suicidio. E il suo persecutore non le lasciava pace, incombeva con insistenza. L'altra sera le ha chiesto «altri tre milioni di cambiali e senza discutere», avrebbe dovuto consegnargliele davanti alla stazione della Satti, in piazza Zanotti di Rivarolo. Lei ci è andata, ma dopo avere avvertito i carabinieri. Così, all'appuntamento c'erano anche il maresciallo Mura e il brigadiere De Rosa, in borghese, e il ricattatore non si è accorto di loro.

Il Merlo non è nemmeno sceso dalla sua «Flavia» coupé mentre la ragazza gli consegnava il pacco delle cambiali. I due sottufficiali si sono rivelati proprio in questo momento e hanno messo le manette al macellaio. «Era ora di finirla — *gli ha gridato Renata* — ma tu non lo avevi capito».

«Io sono un bravo ragazzo» *urlava il Merlo fissando le manette. Suo padre ha affidato la difesa all'avv. Geo Dal Fiume.* «Giuseppe ha lavorato troppo, è esaurito. Volevo farlo visitare» *lo giustifica il padre. Il dott. Fornace oggi ha interrogato a lungo i due fidanzati. Poi anche la ragazza è stata arrestata. Entrambi sono stati accompagnati a Torino e con loro vi era anche una donna, «fermata»: Clara Ferrero, 38 anni, abitante a Torino in via Carlo Alberto 4, ostetrica.*

n. c.

Si sono vestiti da idraulici per rapinare una pensionata

A Milano - La vittima, un'anziana affittacamere, era sola in casa - I due banditi, prima di scappare con 100 mila lire, l'hanno stordita con una chiave inglese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 febbraio.

(g. m.) Due giovani rapinatori, spacciandosi per idraulici, hanno aggredito e rapinato di 100.000 lire una anziana affittacamere; poi, fuggiti col bottino, hanno lasciato a terra la loro vittima stordita con un colpo di chiave inglese alla testa.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 10,30 di stamane in via Reinach 7, all'Affori, in un appartamento del piano terreno, dove abita Virginia Mariani vedova Incontri, una pensionata di settantaquattro anni, insieme con la figlia Gisella di quarantaquattro e la nipote Clarenza di ventuno. La donna, durante il giorno, rimane quasi sempre sola, perché i congiunti vanno al lavoro. Della circostanza erano senz'altro al corrente i banditi.

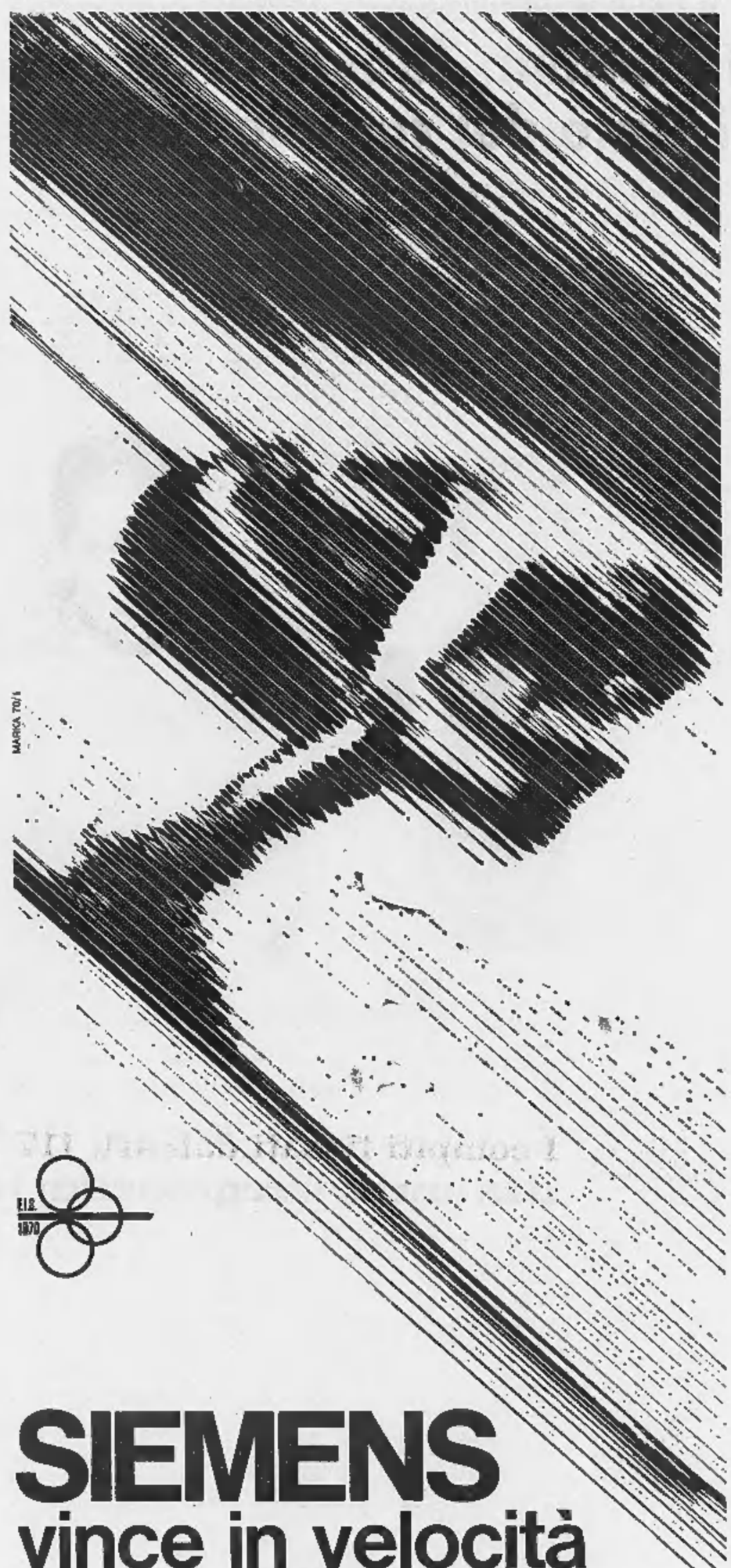
I due, entrambi sui 25 anni, si sono presentati all'affittacamere vestiti con tute blu dicendo di essere idraulici incaricati dall'amministratore dello stabile di eseguire delle riparazioni.

Virginia Mariani li ha fatti entrare in casa, ma gli sconosciuti, non appena si sono trovati nell'appartamento hanno rivelato le loro vere intenzioni. Uno dei banditi ha estratto di tasca una pistola intimando all'affittacamere di non gridare: l'altro ha imbavagliato la donna con un asciugamano trovato sulla sedia poi l'ha trascinata in camera da letto e le ha chiesto dove tenesse i soldi. Terrorizzata, Virginia Mariani ha mostrato il cassettone, dove c'erano centomila lire per pagare l'affitto.

I rapinatori dopo aver intascato la somma hanno rovistato nell'appartamento nella speranza di trovare altro denaro. Uno dei due ista vana ogni ricerca, prima di fuggire ha estratto dalla borsa da idraulico una chiave inglese e ha colpito alla testa la vittima che è svenuta.

Virginia Mariani è rimasta a terra un paio di ore finché un inquilino ha notato dalle scale la porta aperta ed è entrato per vedere che cosa fosse successo. La donna è stata immediatamente trasportata all'Ospedale maggiore, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in quindici giorni. Sebbene sotto choc, l'anziana signora ha potuto raccontare quanto le era successo, ricordando anche di avere visto ieri mattina uno degli aggressori che si era presentato alla pensione per chiedere una camera. Il breve colloquio deve aver permesso allo sconosciuto di studiare gli ambienti.

I banditi sono subito attivamente ricercati: dal momento che la vittima non li ha riconosciuti tra le foto dell'archivio segnaletico gli inquirenti sono convinti si tratti di rapinatori alle prime armi.



SIEMENS
vince in velocità
ai mondiali di sci
in Val Gardena

Ai Campionati Mondiali di Sci 1970 anche Siemens è impegnata nella sua specialità: l'elaborazione elettronica di dati a velocità operative calcolabili in miliardesimi di secondo. Per la prima volta nella storia dello sport un Sistema elettronico operante in tempo reale segue lo svolgimento delle gare da una distanza di 270 chilometri. Tanti ne corrono infatti tra la Val Gardena e Monaco di Baviera, dove presso il Centro di Calcolo Siemens un elaboratore del Sistema 4004 lavora vertiginosamente per i Campionati Mondiali di Sci, in collegamento diretto con le telescriventi e i videoterminali installati sul luogo delle gare. Appena un atleta taglia il traguardo, il calcolatore elettronico è già in grado di comunicare il suo piazzamento nella classifica provvisoria, e fornisce istantaneamente la classifica definitiva nel momento in cui, con l'arrivo dell'ultimo concorrente, la gara ha termine. Nessun calcolo è più affidato agli organizzatori, ai giudici o ai giornalisti. Il Sistema 4004/45 Siemens lavora per tutti. E ogni spettatore della radio o della televisione può seguire i Campionati come se avesse in casa un calcolatore elettronico.

SIEMENS
la soluzione europea
ai problemi
dell'elaborazione elettronica

SIEMENS DATA S.P.A.
MILANO

TAVOLA ROTONDA DE "LA STAMPA„ SULL'AUTONOMIA PIEMONTESE

Regione: che cosa potrà fare?

Al Piemonte la legge assegna circa 60 miliardi l'anno ■ gli consente di contrarre 100 miliardi di mutui "una tantum„ - Ordine di priorità nei problemi da risolvere: pianificazione urbanistica, scuola e istruzione professionale, casa, assistenza sanitaria - Per le infrastrutture produttive creare "agenzie„ ■■■ fondi pubblici e privati - L'esempio della "Friulia„ - La programmazione regionale e nazionale - Abolire le province?

Fra qualche ■■■ (la legge dice «entro la primavera») dovrebbero nascere le quindici Regioni a statuto ordinario. La Camera ha approvato nei giorni scorsi la legge finanziaria che fissa i mezzi che saranno messi ■ disposizione delle Regioni. Su quali risorse potrà ■■■ tare ■ Piemonte? E' possibile indicare delle priorità, ■ larga massima, nella soddisfazione dei bisogni? Per rispondere alle domande e fornire ai lettori un quadro dei problemi che dovranno essere affrontati nella Regione abbiamo organizzato ■■■ tavola rotonda di studiosi, tecnici e sindacalisti.

Hanno partecipato: ■■■ Giuseppe Pella, presidente dell'associazione Piemonte-Italia; prof. Diego De Castro, ordinario ■ Statistica dell'Università di Torino; prof. Francesco Forte, ordinario di Scienza delle Finanze dell'Università di Torino; geom. Mario Manfredda, segretario regionale della Cisl; prof. Sergio Ricossa, ordi■■■ di Politica Economica dell'Università di Torino; dott. Valerio Zanone del Centro Luigi Einaudi.

Per La Stampa erano presenti il direttore Alberto Ronchey, il vice-direttore Giovanni Giovannini e il redattore Sergio Devecchi. Nello Garrone ha curato il resoconto stenografico.

LA STAMPA — Sulla base dei dati disponibili e della legge sulla finanza regionale, vorremmo cercare di delineare il futuro bilancio della Regione piemontese. La prima parte della discussione dovrebbe essere dedicata alle entrate; la seconda dovrebbe indicare un ordine di priorità tra i bisogni, cioè tra le spese, della Regione sulla base delle competenze attribuitele dalla Costituzione.

PELLA — Per le spese ■ attuazione delle Regioni si sono fatte in passato le cifre più diverse: da un minimo di 220 miliardi per le quindici Regioni ■ statuto ordinario si era saliti a 2077 in un documento quasi ufficiale, fino a giungere anche a 2500 miliardi. L'ordine di grandezza fissato ora dalla legge è di 700 miliardi, più quanto può ■■■ aggiunto al bilancio attraverso l'accensione di mutui e l'emissione di obbligazioni. E' fatale che i 700 miliardi tenderanno ■■ essere assorbiti dalle spese correnti: a questa cifra verranno quindi ad aggiungersi le somme destinate agli investimenti. Del 700 miliardi, il Piemonte avrà circa 60 miliardi, pari ■ meno del 9 per cento.

LA ■■■■ — Come termine di paragone il bilancio del Comune di Torino supera gli ■ miliardi di spese correnti più 37 miliardi di spese d'investimento.

PELLA — Il gettito di 700 miliardi, di cui il Piemonte avrà esattamente ■ miliardi 173 milioni, è costituito da 120 miliardi di tributi originari devoluti ■■■ Stato (per esempio la tassa ■ circolazione sugli autoveicoli che viene ridotta, grosso modo, del 50 per cento) e da 580 miliardi del Fondo Co■■■■e. Il Fondo è alimentato dai tributi imposti ■■■ Stato ■ destinati in parte alle Regioni: il 15 per cento ■■ l'imposta sugli oli minerali; il 75 per cento delle imposte sugli spiriti, sulla birra, sullo zucchero ■ affini, sul petrolio e i gas liquidi; il ■■ per cento dell'imposta sui tabacchi (che incide per l'83 per cento sul prezzo di vendita). Il Fondo Comune viene diviso tra le Regioni adottando diversi parametri: i sei decimi in proporzione al numero degli abitanti; un decimo in proporzione alla superficie; i rimanenti tre decimi in rapporto all'emigrazione dal territorio regionale, alla disoccupazione (prima e seconda categoria delle liste di collocamento) e al carico pro-capite dell'imposta complementare.

Dove si trovano questi 700 miliardi? A parte i ■■■ miliardi riscossi direttamente dalle Regioni, gli altri 580 vengono trasferiti dal bilancio dello Stato a quelli delle Regioni. In altre parole ■ Stato devolve alle Regioni alcuni servizi, con il relativo personale, e fornisce i fondi. ■■ ■ Regioni, nello svolgere i servizi che prima erano dello Stato, realizzeranno dei risparmi la quota potrà essere destinata a investimenti. Penso però che per gli investimenti sarà necessario ricorrere — secondo l'■■■■ 9 — a mutui e obbligazioni che, naturalmente, devono essere contratte ed emesse d'accordo col Comitato interministe■■■ del ■■■■.

DE CASTRO — La ripartizione del Fondo ■■■■ si basa su parametri incerti quali ■ popolazione, l'emigrazione ed il grado ■ disoccupazione. Ricordo ■■■ qualche anno fa nacque una polemica perché gli iscritti agli Uffici di collocamento erano circa un terzo in più di quanti risultassero dalle indagini dell'Istat. Ho gravissimi dubbi anche sui dati regionali riguardanti il reddito. Per ora ■■■ abbiamo nulla di meglio ■ lo stesso Tagliacarne ■■■■ non ■ completamente convinto ■■■ suoi dati. E' certo che ■■■ l'istituzione delle Regioni le statistiche necessiteranno di una diversa impostazione: ■■■■■■■ statistiche disaggregate. Ci dobbiamo mettere sulla stra■■■ americana. Nessuno intende abolire i censimenti, ■■■ nell'intervallo tra un censimento e l'altro dobbiamo deciderci ■ svolgere indagini campione per aggiornare ■ cifre di base.

RICOSSA — I mezzi finanziari della Regione appaiono molto modesti. Si tratta di ■■ miliardi l'anno. Basta fare un confronto: il Tesoro dello Stato paga in Piemonte ogni ■■■ ■■ miliardi ■ lire (da notare che ■ Tesoro ne preleva in Piemonte circa mille). Quindi la ■■■■ della Regione Piemonte si aggirerà sul 10 per cento ■ quanto lo Stato spende annualmente ■■■ lo stesso Piemonte. La prima conclusione che ■ può trarre è la seguente: con l'istituzione dell'ordinamento regionale la spesa pubblica decentrata, cioè quella che non viene decisa ■ Roma ma sul posto, nella Regione, aumenta di poco. Per i mutui che ■ Regioni possono contrarre la legge prevede ■■■ limitazione: il 20 per cento delle entrate regionali. Siccome le entrate del Piemonte assommano, come abbiamo visto, ■ circa ■■ miliardi, i mutui non potranno superare i 13 miliardi. Cioè, un indebitamento ■■■■ tantum » ■■ cento miliardi. La futura Regione avrà dunque ■■■■ finanziari limitati.

LA STA■■■A — Che succederà su scala nazionale nel momento in cui tutte le Regioni ricorreranno all'indebitamento «una tantum»? Quali fenomeni si potranno determinare, anche in considerazione del fatto che l'industria e ■■ stessi Comuni dev■■■ ricorrere al ■■■■■■ finanziario?

RICOSSA — Nella misura in cui questi prestiti delle Regioni surrogano gli altri enti pubblici, in particolare lo Stato, non capiterà niente; se invece sono richieste aggiuntive sul mercato finanziario, avremo l'aggravarsi dei fenomeni tante volte denunciati.

Popolazione residente al 31 dicembre 1968 e 1967 nelle province del Piemonte

PROVINCE	Popolazione al 31-12-1968	Popolazione al 31-12-1967	Variazioni
Alessandria . .	485.573	485.023	+ 550
Asti	218.051	217.090	+ 961
Cuneo	540.454	539.591	+ 863
Novara	489.719	488.839	+ 880
Torino	2.175.267	■■■.404	+ 52.863
Vercelli . . .	407.592	■■■■	— 1.282
Piemonte . . .	4.316.656	■.261.821	+ 54.835
ITALIA . . .	53.941.188	53.656.043	+ 285.126

I partecipanti alla Tavola rotonda (da sinistra a destra) Sergio Ricossa, Mario Manfredda, Valerio Zanone, Giuseppe Pella, Diego De Castro, Francesco Forte

I compiti fissati dall'art. 117

LA STAMPA — Per i lettori ricordiamo il testo dell'articolo 117 della Costituzione sui compiti della Regione: «La Regione emana, per le seguenti materie, norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi ■■■ Stato, sempreché le norme stesse non siano ■ contrasto con l'interesse nazionale e con quello ■ altre Regioni:

- **ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti ■■■ Regione;**
- **circoscrizioni comunali;**
- **polizia locale urbana ■ rurale;**
- **fiere e mercati;**
- **beneficenza pubblica ■■ assistenza sanitaria ■■ ospedaliera;**
- **istruzione artigiana e professionale e assistenza ■■■ lastica;**
- **musei e biblioteche ■ enti locali;**
- **urbanistica;**
- **turismo ■ industria alberghiera;**
- **tranvie e linee automobi■■■■ d'interesse regionale;**
- **viabilità, acquedotti e lavori pubblici d'interesse regionale;**
- **navigazione ■ porti lacuali;**
- **■■■■ minerali e termali;**
- **cave e torbiere;**
- **caccia;**
- **pesca nelle ■■■ interne;**
- **agricoltura e foreste;**
- **artigianato;**
- **altre materie indicate ■■ leggi costituzionali.**

Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere ■ emanare ■■■■ per la loro attuazione».

MANFREDDA — Vorrei soffermarmi in particolare sul problema dei mutui ■ delle obbligazioni. ■ Comitato della Programmazione aveva indicato due obiettivi: decentramento dello sviluppo dell'area metropolitana e diversificazione delle attività industriali. Ebbene, il Piano piemontese ■ fallito perché le indicazioni programmatiche sono state travolte dallo sviluppo ■■■ realtà. Molti dicono che la Regione potrà affrontare questi problemi: con cento miliardi però si può fare ben poco. Come sindacalisti esprimiamo dunque un giudizio se non completamente negativo, almeno di notevole perplessità di fronte ai problemi che la Regione e la collettività piemontese dovranno affrontare. Il sindacato cercherà, in maniera autonoma, ■ suggerire alla Regione le priorità per al■■■ svolta.

ZANONE — Dai dati ottati risulta che l'amministrazione statale ricava dal Piemonte un gettito tributario largamente superiore al costo dei servizi prestati. La legge sulla finanza regionale assegna al Piemonte, com'è già stato detto, 60 miliardi pari ■ 13.882 lire per abitante contro quasi 25.000 lire per abitante assegnate alla Basilicata. Il difetto maggiore della ■ legge finanziaria regionale è che si limita a stabilire le entrate e non le modalità di spesa. Le Regioni più sviluppate come la nostra devono accettare un sacrificio a favore di quelle sottosviluppate ■■■■ che il legislatore abbia vincolato questi maggiori fondi a investimenti in infrastrutture capaci di promuo■■■ lo sviluppo economico nelle aree depresse. La ■■ conda obiezione si riferisce all'articolo 117 della Costituzione nel quale non ■ previ■■ ■■ rapporto globale tra programmazione nazionale e programma regionale. L'articolo 117 assegna alle Regioni una ■■■ di competenze largamente casuali. La mancanza di rapporti istituzionalizzati tra programma nazionale e ■■■■■■ regionale potrà creare notevoli difficoltà nella scelta degli obiettivi prioritari.

E' stato qui messo in rilievo come la disponibilità finanziarie della Regione siano nettamente inferiori a quelle del Comune di Torino. E' un fatto negativo. Ma nella nascita delle Regioni ci sono anche elementi positivi. Le Regioni, in fondo, saranno un'occasione di invenzione da tutti i punti di vista: invenzione politica; invenzione amministrativa (perché nascono senza schemi burocratici precostituiti), invenzione, infine, nella gestione in quanto si tratta di enti pubblici che nascono ■■■ debiti accumulati. Siamo stati molto divisi sul «se» e sul «quando» fare le Regioni. Oggi però si va delineando una larga convergenza sul «come» realizzarle: tutti auspicano che le Regioni non riproducano le disfunzioni della burocrazia tradizionale.

Riferendomi alla proposta ■ La Malfa sull'abolizione delle Province non ritengo che le duplicazioni di strutture possano essere sconsigliate attraverso l'abrogazione delle Province. In questa abolizione, oltre tutto, vedo una certa contraddizione: in Piemonte, abrogare i Consigli provinciali, significherebbe portare tutte le decisioni pubbliche a Torino a andare quindi contro il decentramento senza realizzare risparmi sostanziali.

LA STAMPA — I poteri dei Consigli provinciali sono scarsissimi e non corrispondono a un decentramento dei poteri regionali.

ZANONE — Il risparmio che ■ potrebbe realizzare abolendo le Province è limitato perché le Province spendono gran parte del loro bilancio nella prestazione di servizi che comunque dovranno essere resi ai cittadini.

DE CASTRO — Le Provin■■ vennero istituite dalla legge Rattazzi del 1859: allora se ne discusse parecchio ma nessuno pensava di fare contemporaneamente Province e Regioni. Si preferirono ■ Province perché prevalse la tesi dell'accentramento a Roma e quindi del Prefetto che tiene legata la periferia al centro. Se guardiamo all'estero noti■■■ che tra il Land tedesco e il Comune non esiste alcuna entità territoriale intermedia, così come non esiste tra il Cantone e il Comune svizzero.

FORTE — Ritengo che le Regioni debbano avere un'articolazione provinciale. Si dovrà far leva sull'articolo 118 della Costituzione e forse promuoverne una revisione costituzionale. Infatti l'articolo in questione parla di deleghe alle Province mentre dovrebbe dire che la Regione si serve delle Province come propri organi esecutivi, e cioè, in altri termini, che le Province sono alla dipendenza della Regione. Il delegare delle funzioni potrebbe creare grosse difficoltà. L'importante è che i funzionari delle Province diventino funzionari regionali altrimenti avrem■■■ servitori di due padroni, uno solo dei quali (la Provincia) paga. Quindi credo che il problema sollevato da La Malfa sia veramente essenziale anche ■■ ■■■ ritengo che le Province debbano sparire: ■ presidente della Provincia potrebbe ■■■■■ rimanere ed essere eletto tra i consiglieri regionali di una certa circoscrizione.

LA STAMPA — Quindi lei abolirebbe i Consigli ■■■ vinciali?

FORTE — Sì, dovrebbero ■■■■ abolirli. Per quanto riguarda i compiti della Regione non credo si possa affermare che l'articolo 117 della Costituzione abbia dato alle Regioni funzioni ■■■■ darie. In realtà l'articolo 117 delinea gli elementi fondamentali per lo sviluppo delle grandi aree metropolitane: viabilità, acquedotti, lavori pubblici d'interesse regionale, tranvie, linee automobilistiche ecc. Oggi noi non abbiamo l'autorità capace di vedere al di là del singolo Comune o gruppo di Comuni. La Regione potrà invece provvedere a una politica razionale di decentramenti ■ di insediamenti. In questo modo il Piemonte potrà valorizzare le situazioni potenziali di sviluppo che esistono in parecchie Province e promuovere un'espansione più equilibrata di tutto il sistema. Cito solo l'esempio della provincia di Cuneo ■ ■■ alcune zone della provincia ■ Torino verso la Valle di Susa.

Entrate in aumento

LA STAMPA — Come sarà possibile fare tutto ciò ■■■ i fondi assegnati al Piemonte dalla legge finanziaria regionale?

FORTE — La prospettiva, effettivamente, non sono molto rosee. Però guardando al futuro si può essere meno pessimisti. Tra le entrate proprie delle Regioni ci sono le imposte sui beni patrimoniali. Oggi il gettito di queste imposte (sui terreni e sui fabbricati) è esiguo ma potrà diventare molto consistente dopo la riforma tributaria. Analogo di■■■■ si può fare per la dinamica futura del gettito dell'imposta di circolazione che appare destinata ad aumentare attraverso l'incremento della motorizzazione. D'altronde molte attività della Regione si potranno autofinanziare. In alcuni casi il compito della Regione più che di spendere direttamente, sarà ■ promuovere iniziative. Per esempio, ■ potrà ricorrere ad ■ agenzie » che agiscano nel campo delle opere pubbliche, dei trasporti e dell'urbanizzazione, sotto controllo regionale. Esse dovrebbero coprire i loro costi con la differenza fra il prezzo di esproprio ■■■ terreni e il prezzo di vendita dei terreni urbanizzati. Non si tratta ■■■ ■ un problema di disponibilità finanziarie ma anche di creazione di organi tecnici idonei ad affrontare queste esigenze. Quello finanziario resta un problema di anticipazione, occorre cioè fare intervenire dei capitali che poi possano esser rimborsati con degli utili. In una Regione con sistema bancario ben sviluppato come il Piemonte ciò dovrebbe essere non facile ma possibile.

PELLA — E' vero che noi in Piemonte paghiamo un eccesso di tributi rispetto alla spesa che lo S■■■ destina alla nostra regione. Però Piemonte e Lombardia non dovrebbero dimenticare che le regioni altamente industrializzate contabilizzano un fatturato di dimensioni ciclopiche e quindi lo Stato introita quantità ■ imposta generale sull'entrata che poi vengono trasferite su chi acquista i prodotti in altre regioni. Circa l'abrogazione dei Consigli provinciali, l'esperienza ci insegna che in materia si può sempre aggiungere qualcosa ma non si può mai eliminare qualche cosa. Abolendo le Province si potrebbero favorire tendenze centrifughe. Sentiamo, per esempio, che Novara ha ■ tentazione di varcare una seconda volta il Ticino verso Milano.

MANFREDDA — No, preferiamo rimanere di qua.

PELLA — Anche il Ponente ligure non sente forse la tentazione del Piemonte? Fin quando non si arriverà a regioni più ampie, la presenza dei Consigli provinciali potrà essere l'anello che tiene legate le zone periferiche al centro della regione. Vorrei ora esporre alcune mie perplessità. Con ■ Regioni ■■■ vogliamo ■■■■■■ soltanto il decentramento ma anche un obiettivo di politica regionale. Non vorrei che perseguendo questa seconda meta, ancora una volta finisse per essere trascurato il decentramento. Dal 1954 al 1957, se non erro, sono state varate in Italia tredici leggi di decentramento e non ce ne siamo accorti. Altra perplessità sulla programmazio■■■ che riposa sull'ipotesi dell'assoluta mobilità di tutti i fattori della produzione compresa ■■ mano d'opera. E' un'ipotesi molto teorica che non corrisponde troppo alla realtà quotidiana. Per le Regioni si presuppone la mobilità ■■■ dipendenti delle diverse amministrazioni, a cominciare da quella dello ■■■ to: ma sarà facile arrivarci?

Altro motivo di perplessità: l'ostomania regionale. E' una tendenza che — secondo ■ Comitato Carbone — ha significato la creazione di 72 enti regionali in Sicilia, ■ 12 in Sardegna ■ 12 nel Trentino-Alto Adige. In Valle d'Aosta — medaglia d'oro al merito! — gli enti per il momento sono soltanto due. Sulle possibilità di prelievo creditizio per gli investimenti regionali, preciso che il Comitato Interministeriale del Credito entra in scena solo per l'emissione delle obbligazioni, ■ non per ■ stipulazione ■■■ mutui. Per ultimo la programmazione. Credo nella Regione come spinta per realizzare finalmente la programmazione nazionale che non può ■■■■ soltanto una so■■■ dei piani regionali.

LA STAMPA — ■■■ può dirci sulle priorità di spesa ■■■ i bisogni della Regione?

PELLA — Penso che esistano tre problemi: istruzione, soprattutto istruzione professionale; casa; sanità.

DE CASTRO — Sull'abolizione dei Consigli provinciali dissento dal prof. Forte. Anche se, pian pianino, la Provincia potesse sparire, quello che non vedo sparire con molta facilità ■ il Prefetto. Il prof. Pella parlava della mobilità del personale. Quando fu fatta ■ regione Friuli-Venezia Giulia noi ■■■■ mo soddisfatti ■ famosi funzionari del Governo ■■■■ Alleato, che a Trieste ■■■■ allora 4 mila: invece non ■■■ è stato usato dalla Regione (o forse pochissimi). Sono sempre alla Prefettura, all'Intendenza di finanza. La tendenza del personale a non muoversi costituirà un problema molto grave per le nascenti Regioni. Quanto al problema finanziario vorrei ricordare un'esperienza interessante: nella regione Friuli-Venezia Giulia è stata creata da tempo una finanziaria, «La Friulia», che ha utilizzato il fondo di dotazione destinato in origine a Trieste. I capi■■■ impiegati in aziende ■■■ gionali consentono investimenti molto superiori a quelli ■ che sarebbero stati possibili ■■■ con gli iniziali fondi di legge.

RICOSSA — Poiché le decisioni di spendere non dovranno più essere prese ■ centro ma in sede regionale, nell'elenco delle priorità metterei al primo posto un'efficiente organizzazione interna dell'Ente Regione ■■■■ la quale tutto resterà compro■■■■. Ed in proposito non posso non formulare qualche dubbio. Altro punto: i pianificatori regionali hanno la sensazione di non ■■■■ ascoltati a Roma e di avere quindi poche possibilità di far valere ■ loro esigenze sul piano nazionale.

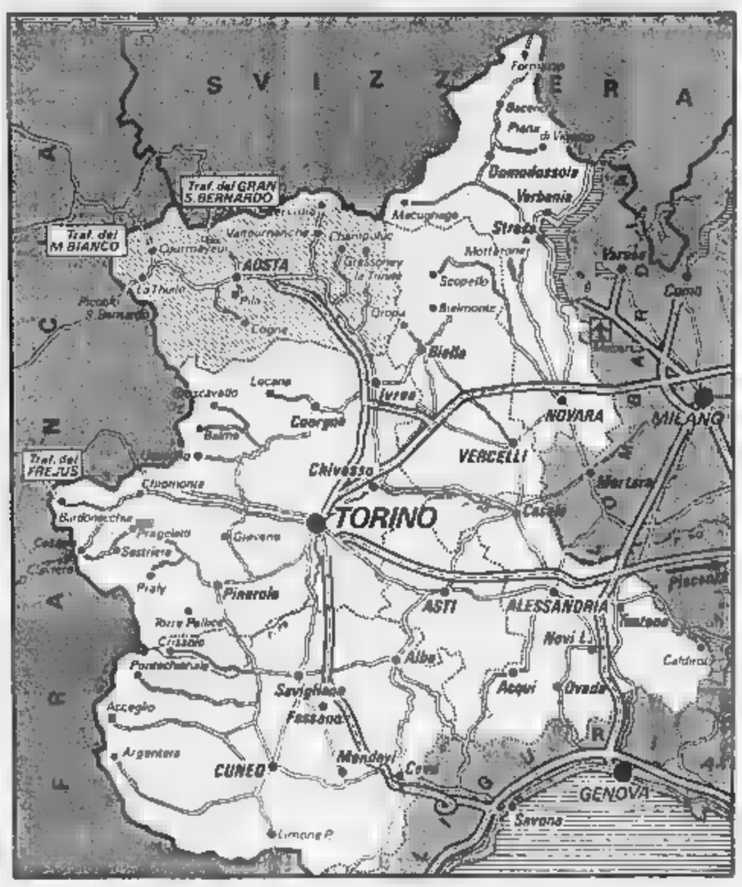
PELLA — Esatto.

RICOSSA — A sommare le cattive abitudini burocratiche e una certa subordinazione delle programmazioni regionali alla programmazione ■■■ zionale, c'è da temere che l'autonomia finisca per rappresentare un vantaggio ■ mitato, particolarmente nelle Regioni meno sviluppate che più ne avrebbero bisogno.

MANFREDDA — Tornando alle priorità per il Piemonte, sarebbe ■■ ■■ risultato notevolmente positivo se l'En■ Regione riuscisse a portare un contributo al problema della programmazione. La programmazione piemontese, ■■■■he quella nazionale, ■■■ sono scattate perché ■■■■ vano gli strumenti. La Regione dovrà inoltre stabilire collaborazioni ■■■ le amministrazioni provinciali e le amministrazioni autonome quali, per esempio, le Camere di Commercio e gli Enti del Turismo che hanno una burocrazia pre■■■■ta e ■■■■■■■■ za avanzata. Per i problemi finanziari la futura Regione dovrà affrontare subito la ricerca d'uno strumento che a mio modo di ved■■■ è quello ■ di una Finanziaria pubblica (c'è l'esperienza molto positiva del Friuli-Venezia Giulia citata dal prof. De Castro) per dare uno strumento fondamentale all'Ente Regione. Quanto alle priorità, mi limiterei a ■■■ ternir: la casa e l'istruzione professionale.

Entrate tributarie delle Regioni a ■■■■■ ordinario

	TOTALE (milioni)	%	Pro capite (lire)	Tributi propri (milioni)	Fondo comune (milioni)
Piemonte	59.163	8,4	13.882	14.700	44.463
Lombardia	106.418	15,2	13.090	27.900	78.518
Veneto	59.881	8,6	■■■■	9.650	50.231
Liguria	24.751	3,5	13.307	6.800	17.951
Emilia Romagna . . .	56.366	8,0	14.818	12.250	44.016
Toscana	50.229	7,2	■■■■	9.850	40.379
Umbria	13.758	2,0	17.568	1.800	11.958
Marche	22.517	3,2	16.605	3.100	19.417
Lazio	64.603	9,2	14.750	14.750	49.873
Abruzzi	22.834	3,3	18.809	2.010	20.834
Molise	7.550	1,1	22.076	510	7.040
Campania	87.362	12,5	17.130	8.000	79.362
Puglie	64.076	9,1	17.759	5.450	58.626
Basilicata	13.965	2,3	24.965	830	15.135
Calabria	44.627	6,4	21.486	2.420	42.207
TOTALE	700.000	100,0	15.515	120.000	580.000



Utilizzare bene il territorio

ZANO■■■ — Il primo problema sarà quello ■■■ personale. Il trasferimento dell'organico dello Stato alla Regione darà certamente luogo a resistenze ■ difficoltà. Poiché l'organico della Regione ■■■ vrebbe essere limitato a poche centinaia di funzionari ad alto livello di qualificazione, con compiti di coordinamento ■ di iniziativa, ritengo che sarebbe opportuno creare un nuovo tipo di rapporto di ■■■ voro che ■■■ ricalcasse la rigidità dell'impiego pubblico (come fanno l'Iri, o Eni). Risolto il problema dell'ordinamento interno, la Regione dovrebbe creare delle circoscrizioni ■ Comuni al fine di aggregare i comuni minimi in entità amministrative di dimensioni sufficienti. Vedo poi tra le priorità l'esigenza di un piano urbanistico a livello ■■■■■■ capace di promuovere pianificazioni urbanistiche adeguate. L'area torinese, per esempio, non è congestionata per ■■■■ di densità ma per carenza di organizzazione. L'organizzazione ■ mancata perché il Piano regolatore intercomunale non ha funzionato principalmente per l'inadeguatezza della sua competenza territoriale.

Circa l'utilizzazione dei mezzi finanziari penso che la Regione dovrà utilizzare tali mezzi per le infrastrutture così dette ■ servizio, cioè per quelle opere di tipo sociale che migliorano le condizioni di vita delle popolazioni ■ rispondono ■ bisogni di convivenza civile. Viceversa le infrastrutture funzionali, quelle ■ che hanno anche un'incidenza sullo sviluppo produttivo, dovrebbero ■■■■ mobilizzate ■■■ l'iniziativa coordinatrice della Regione, ma con ■■■ forte concertazione fra mezzi pubblici e mezzi privati. In altre parole la Regione, come ente pubblico, deve puntare soprattutto sulle iniziative sociali come gli ospedali ■ le scuole.

FORTE — Divido ■ due parti il mio intervento: 1) Come si possono vedere ■ ■■■ gioni in concreto? 2) Che cosa ■ Regione deve fare in linea prioritaria? P■■■ che la Regione dovrebbe essere articolata nel seguente modo: regionalizzazione del personale delle Province, delle Ca■■■ di Commercio, degli Enti di turismo per acquisire così funzionari che ritengo altamente qualificati e validi. Inoltre la Regione dovrebbe dotarsi di agenzie di tipo dinamico, con ■■■■■■■ di persone a contratto.

Il Piemonte dovrà promuovere il decentramento interno delle sue strutture e affrontare quindi il problema ■■■ Regione come area metropolitana. Il discorso «casa - trasporti - urbanistica» deve ■■■ sere considerato ■■■ questo punto di vista. Esiste un apparato industriale dinamico e che tende a svilupparsi; esiste una popolazione altamente dinamica; esiste un territorio tutto sommato sovrabbondante ■■■ mal utilizzato. La Regione dovrebbe costituire un'autorità metropolitana che si occupi essenzialmente del problema del decentramento (dove decentramento ■■■ vuol dire «mettere in un angolo» ma significa distribuire lo spazio e creare collegamenti idonei), per formare il tessuto di quella che sarà la città-Regione.

Questo compito è in gran parte organizzativo. Dal punto di vista finanziario ■■■ sono pessimista, perché si tratta di qualcosa che, ad un certo punto, si autofinanzia, a parte la dotazione iniziale e certe sovvenzioni sulle linee ■ trasporto. Si tratta di distribuire nello spazio la popolazione e le attività industriali secondo un piano tale da consentire la valorizzazione di tutte le possibilità, che nel Piemonte sono vastissime.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marocco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo dei Tritoni 143
GENOVA Via E. De Amicis 3
BOLOGNA Via Ritorti 3/2
PADOVA Riv. Tutti Santi 50
BOLZANO Via Fosatti 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ets-Kompass Pubblicità, via Marocco 32 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Roma 80 e via Marocco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 5/24003 Milano. Esso risulta dal prezzario del numero delle parole comprese dieci, adoperando quelle artificiosamente composte per la tariffa della rubrica attinte all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inserzione nel testo di una sola parola in neretto (sia pure isolata) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (e « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franchobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Ets-Kompass Pubblicità n. ... Torino », corrispondere per sei parole, in più del costo dell'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ritirare il mittente presso i nostri uffici. La Ets-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alla cassetta. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incenerire soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere lavate per posta e vanno respinte se mancano o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati nelle sedi e filiali di questi Istituti — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CEDESI due lavatrici avviate con frote corpo cinche ed anguille. Per informazioni telefonare 923-337 Volpiano.

OCCASIONE: vendo grucette, mobiletti, ripiani, portuova quintupli 4 funzionanti. Telefonare 655-381.

PRESSA stampaggio plastica a vite 40-80 grammi acquisterei se occasione. Telefonare 820-498, 822-347.

② Artigianato

CERCO montaggio motori corrente continua alternata. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 8051 — 10100 Torino ».

DECORATORE cerca lavoro anche saltuario. Telefonare 557-312, 362-666.

DECORAZIONI periesistipse seria ditta, rapidamente lavorabile 15.000. Imbiancheria cementeria 20.000. Tel. 335-293.

LABORATORIO accetta lavori cubbing, saldature circuiti stampati piccoli montaggi. Telefonare 741-035.

OFFICINA cerca lavoro, piccole grandi serie, tornitura. Scrivere: « Ets-Kompass 405 — 10100 Torino ».

OFFICINA meccanica esegue lavorazioni meccaniche utensili stampi elettrodi piccole fusioni alluminio. Scrivere a Ets-Kompass Pubblicità 2133 — 10100 Torino ».

PORTE locale caldaia, cancellate, finestre, cancelli, caldaie, costruzione ringhiere. Telefonare 595-980.

SIGNORA con locale cerca lavori leggeria. Tel. 850-804 ore pasti.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati, finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti, massima riservatezza. FINANZIARIA BID - Sede centrale via Cernaia 18, telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autovetture anche immediate presentando documenti auto. Formalità ridotte al minimo immediata, Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 543-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti ipotecari in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15 telefoni 780-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti ipotecari in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA BID - Sede centrale via Cernaia 18, telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesto 100.000 - 500.000 fino 10 milioni. Madama Cristina 74, telef. 652-530.

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci, tutto. Santa Teresa 7, telefono se 540-679.

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati immobiliari ipotecari, personali. Sobri, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.

A.A. AXIA, Pietro Micca 18, telefono 540-652 prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A.A. VENDESI bar ristorante a Ventimiglia, Riviera Ponente, 20 mq stazione, motivo salute. Scrivere a Franchetti, Cavalla Postale 2, Ventimiglia.

A. PRESTITI liquidiamo a dipendenti pubblici fino 4/5 su propietà immobiliari. Celerità riservatezza. Indipendenza 12, Telefonare 246-986.

A signorina bella presenza, facile parlantina, libera, offro 50% utili collaborando conduzione piccola azienda. Eventuale alloggio. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2070 — 10100 Torino ».

AFFARONE, causa divisione soci, vendo Self Service alimentare con frutta e verdura ottima, 100.000 giornaliere altamente incrementabili, 5.000.000 dilazionato. Telefonare 812-756 - 237-241.

ALBERGO (50 letti) recentemente 100 coperti, night club, ristorante 1000 avventori con mura in Oulx pariamo cedere causa ottimo investimento zona impianti 15 milioni contanti fuori dilazione vendo. Grumi, Segni - 10058 Oulx, telefono 01227/8124.

ALIMENTARI modernissima vendesi in zona Italia 61 - Tel. 670-572.

AUTOFFICINA attrezzatissima, ufficio, magazzino garage, 330 mino fronte lavoro cedesi 18.000.000. Scrivere: « Ets-Kompass 3033 — 10100 Torino ».

AUTORIMESSA centralissima signorile 220 auto ultimo reddito cedesi. Telefonare 368-312.

AUTORIMESSA 80 auto completa, ottimo reddito, affare, cedesi. Telefonare 556-446.

AUTORIMESSA 110 macchine completa privato cedo. Telef. 344 898 ore pasti.

AUTOSCUOLA esperto abilitato gestirebbe eventualmente rilevabile. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2122 — 10100 Torino ».

AZIENDINA meccanica fine, antivibrazioni, redditizia, cedesi. Scrivere « Ets-Kompass Pubblicità 8062 — 10100 Torino ».

CEDESI negozio ritiro commercio situazione quale causa partenza estero sufficienti qualche milioni. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 8012 — 10100 Torino ».

AVVIATISSIMO merceria abbigliamento centrale cedesi. Telefonare 81-964.

AZIENDA, profumeria avviatissima, centrale, socio apporti 5.000.000, forte guadagno, cedesi. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 8008 — 10100 Torino ».

BAR ottimi cedesi o gestione. Fortuna buona famiglia. Telef. 305-815.

BAR grandioso, 4 vetrine pilotato vendesi, trattasi personalmente, Tel. 893-985.

BAR vini inverni cedesi Incasso 40 milioni giornaliere grande ufficio cedesi 6.000.000 Trattasi, corso Regina 168.

BARBIERE: negozio centralissimo avviato cedesi. Telefonare 535-468.

BELLA rivendita pane, buona clientela, zona Crocetta 700.000 canone vecchialia. Cappelli, telefonare 541-686.

BUSTI anteriori sedo, comune cinture, ottimo reddito. Tel. 955-439.

CAFFE' bar locale ottimi corrispettivi, ottima posizione, clientela, cediamo (trattative). Studio Fiorina 543-368.

CAUSA motivi famigliari, cedesi latteria, licenza calle zucchero. Tel. 644-732.

CAUSA salute cedesi avviatissimo pubblico negozio vendita calzature, zona centralissima. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2099 — 10100 Torino ».

CAUSA salute, vendesi bar ristorante pizzeria, zona Mirafiori, ottima occasione per famiglia, redditizio. Telefono 614-377.

CEDESI avviatissimo negozio pertinenze tubo naftalia zona San Paolo. Telefonare 534-804.

CEDESI avviato laboratorio. Via Bolaffio 3.

CEDESI bar superalcolico zona Fiera causa ritiro commercio. Telefonare 766-931.

CEDESI bellissima drapperia, motivi personali, buona redditizi 2.000.000. Telefonare 511-400.

CEDESI, gerenza, licenza centrale 30.000 lavoro facilissimo. Telefonare 533-466.

CEDESI licenza di libreria accentratrice, buoni guadagni. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 101 — 10100 Milano ».

CEDESI lavanderia di scrupoli per industrie, redditizia clientela veneziana. Tel. 498-313.

CEDESI modernissimo bar ristorante superalcolici, avviatissima. Tel. 266-904.

CEDESI qualificato laboratorio produzione cosmetici, materie industriale, compresa vendita. Studio Dr. Giordano, Biella, telef. 21-087.

CEDO accantonamento cinquantenario. Telefonare ore pasti 260-629.

CEDO avviatissima salone unico piano Lanzo. Telefonare 537-608.

CEDO avviato negozio apiri filati maglierie lunense 2.700.000. Tel. 921-457.

CEDO negozio calzature e pinzatrici, anche per altre attività. Via Cibrario 90 telefono 772-692.

CERCASI gerente latteria anticaglie con trafila politica, eventualmente cedesi. Telefonare 493-134.

COMMESTIBILI drogheria, ottima zona lavoro cumprobanili. Cedesi per motivi salute. Telefonare 505-245.

CORSO Grucette cedo tessuti merceria antichità ritiro commercio accessoriomoda. Lavoro 545-291.

DISPONENDO famiglie rilevarmi attività commerciale adatta a due soci. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2074 — 10100 Torino ».

FAMIGLIA pratica ottimo gestione circolo sportivo anche fuori Torino. Telefonare 959-265.

FARMACIA unica Cintura Torino, vendesi. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2122 — 10100 Torino ».

FRUTTA verdura stagionale vario cedo impianto ottima attrezzatura, cedo prezzo fallimentare. Tel. 342-055.

LATTERIA incasso 75.000 giornaliere settimo cedesi 6.000.000 Treglia, corso Regina 168.

LATTERIA tre linee giornalieri vera occasione cedesi anticipando 1.200.000 Telef. 502-518.

LOANO cedesi posizione 10 camere stagione trentennale, assieme Telefonare ore 8-9 10-11, ore 11-14.

MUTUI sportivi in 2 giorni anche seconda ipoteca. Immobili, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-826.

OCCASIONE vendesi pentolame rame nuovo, Torino. Telefonare 658-622.

CEDESI negozio ritiro commercio situazione mercerie centrali elettrodi elettrodomestici, articoli casalinghi, cedesi per motivi salute. Telefonare 535-238.

A.A.A. DIRETTAMENTE selezionati nuovi complessi economici vendita appartamenti ducinve vani cucinino ascensori cedesi corso Giulio Cesare due vani 4.000.000 telefonare 57-67 - Piazza Respighi due vani 3.900.000 telefonare 57-67 - Via Paisiello due vani 5.300.000 telefonare 57-67 - Via Nizza due vani 5.950.000 telefonare 57-67 - Via Cuneo tutti italiani vani 9.450.000 telefonare 57-67 - Via Giordano Bruno tre vani 6.000.000 telefonare 57-67 - Via Pisano Cossa due vani 7.250.000 telefonare 57-67 - Via Foglizzo tre vani 4.800.000 telefonare 57-67 - Via San Donato due vani 3.200.000 telefonare 57-67 - Treviso del Pino mansardissima 3.300.000 telefonare 57-67 - Corso Monte Cucco due vani 3.300.000 telefonare 57-67 - Via San Paolo tre vani 6.000.000 telefonare 57-67 - Corso De Gasperi tre vani 7.700.000 telefonare 57-67 - Via Foscolo tre vani 4.100.000 telefonare 57-67 - Via Zumbelli due vani 5.200.000 telefonare 57-67.

A.A.A. ZONE fuori Torino: Settimo Torinese, villette pel vani 34.300.000 telefonare 57-67 - Borgaretto quattro vani 7.800.000 telefonare 57-67 - Piobesi Torinese quattro vani 5.300.000 telefonare 57-67 - Santena tre vani 7.400.000 telefonare 57-67 - Valfenera studios 3.900.000 telefonare 57-67 - Bardonecchia due vani 7.110.000 telefonare 57-67 - Pasture commerciale: 30% contanti - 70% dilazionato lungo termine oppure permutando conveniencemente vostro vecchio appartamento - Gabetti 57-67.

A.A.A. SIGNORILI appartamenti in vendita alle cinque vani cucinino servizi ascensori Corso Vercelli otto vani 18.000.000 telefonare 57-67 - Via Nizza sei vani 25.000.000 telefonare 57-67 - Corso Francia sette vani 27.500.000 telefonare 57-67 - Via San Tommaso sette vani 28.000.000 telefonare 57-67.

A.A. VIA Artisti vendonsi alloggi, occupati 1.000.000 per cadauno più mutuo. Terzo, successore. Telefonare 683-329, 531-302.

A. BARRIERA Milano privato vende casa 16 camere occasionissima. Telefono 328-171.

A. BARRIERA Milano vendesi in stabile ristrutturato alloggi pronti subito 1-2-3 camere tinello servizi mutuo dilazione a impiego capitale. Telefonare 709-600 geom. Martinal.

A. CORSO Ilermanno Telefoni 95 angolo via Ricomedes Bianchi, direttamente impresa vende alloggi 2 camere ed salone cucina doppi servizi mutui lunghe rateazioni.

A. CORSO Giulio ottimo solida eleganti costruzione, Termocentrale, 4 camere cucina, servizi L. 2.500.000 sufficienti 30% contanti più mutuo e dilazione. Consulenza 533-322

A. PAVOLOSAMENTE conveniente 3 camere cucina bagno non auto, costruzione 1965, gratuitamente Collegno strada L. 9.000.000 mezzo mutuo e di lazioni Consulenza 533-322.

A. VIA S. Chiara 3 camere cucina bagno ingresso cantina L. 5.800.000, sufficienti 2.000.000 più dilazioni 7 anni. Consulenza 533-322.-

A. BIADONNA di Campagna privato vende alloggio nuovo, tre camere, tinello, cucinetta, doppi servizi, ottima posizione, forte mutuo. Telefonare ore pasti 0123/54-136.

A LOANO Imperia Nuovi Bianchi vende alloggi minimi separati alle condizioni e dilazioni ecol & Telefono Torino 770-559.

ABITABILE camera tinello cucinino servizi centrale 4.400.000. Telefonare 518-738.

ACQUISTA appartamento, anche usato, dotato servizi, trattando privatamente. Sabatelli 581-735.

ACQUISTASI in affittasi locale uso industriale coperti 4-6000 mq cintura Torino. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2114 — 10100 Torino ».

ACQUISTASI villa signorile 40-45 milioni preferibilmente Moncalieri - Nichelino). Telefonare 517-249.

ACQUISTASI villetta Crimea, Gran Madre, giardino, massimo 35.000.000. Telefonare 511-400.

ACQUISTEREI, affittarei luogo periodo villeggiatura signorile, zona centrale e adiacente via tranquilla, piani alti, zone Crocetta, Crimea, Sassi preferibilmente: salone, 3 camere, 2 bagni padronali, cucina, 9.000.000 mezzo mutuo e dilazioni Consulenza 533-322.

ACQUISTO alloggi privatamente cumpatti impegno capitale in Torino. Telefonare 669-902.

ACQUISTEREI locale terreno perfetto mq minimo 4000 uso deposito magazzino. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2119 — 10100 Torino ».

ACQUISTERÌ quota negozio 30 mq via Garibaldi. Telefonare 841-814.

ADATTO artigiano vendo terreno prog. approvato alloggi bifamiliari box. Telefonare 220-795.

ADIACENZE Piazza Sempat vendonsi alloggiati ed mq 64 allibrati, reddito elevato Telef. 986-184 ore pasti.

ALBENGA, complesso residenziale Casanare, vasta scelta nuovi appartamenti diverso dimensioni, vista mare; consegna prossima. Minimi/legali sufficienti 1.000.000 contanti, informazioni: Albenga, via Piave 86, tel. 52-788, Torino Edil-Case 553-483.

ALLOGGETTO bicamere, servizi, 3.200.000 mutuo 800.000 vendesi Corsi Duca degli Abruzzi. Tel. 354-513.

ALLOGGI signorili colline strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti conforts, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Sicilcasa, Torino, telef. 547-108. Vendonsi anche box e ville.

ALLOGGIO panoramico bicamere biancheria cucinetta, ingresso, libero vendesi L. 9.000.000 mezzo mutuo e dilazioni. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 5064 — 10100 Torino ».

ALLOGGIO alloggi privatamente cumpatti impegno capitale in Torino. Telefonare 669-902.

APPARTAMENTI ultra signorili 2-3 camere, borgata Paradiso vendo luminoso bilocale finestrato Semplicità semiarredato 15% prezzo cercato. Telefonare 710-817. Corso Antony 29.

BIBIANA casetta rustica 2800 mq terreni, piccolo frutteto acqua luce vendesi 4.900.000. Telefonare 71-944 Miniscalco.

BORDIGHERA terreno panoramico 1000 mq edificabile tutti servizi vendesi. Ferrovia Via Romolo 80.

BORGHETTO S. Spirito, Comprese Vs. appartamento ad occhi aperti villetta appartamento completo del gener. Conti, via Aurelia 79.

BURIASCO casetta 4 vani giardino, indipendente, comoda Torino vendesi 12.000. Telefono 71-944 Pinerolo.

BURIASCO vendo cucina 30 giornate irrigua ottimo casseggiato. Telefono 579-427.

CANTALUPA vendo villetta 4 camere servizi garages cantina giardinetto con cinta. Telefono 579-427.

CAPANNONE industriale Beinasco seddito superficie 4/5 vendiamo. Treglia, corso Regina 168.

CAPANNONE industriale Moncalieri ottimi tessuto coperti mq. 4000 vendesi facilitazioni. Cassagno 883-962.

CASA Torino tre alloggi, officina, vendesi blocco unico direttamente proprietario. Telef. 962-477 Candiolo.

CASA 25 vani, negozi, alto reddito, vendesi 6 direttamente. Telef. 660-178.

CASETTA nuova Cumiana due camere bagno vendesi 3.700.000 più mutuo. Telefonare 905-250.

CASETTA pinerolese, appartamento tre vani, 2.000.000, mutuo. Vendesi. Telefono 540-688.

CENTRALE 5 camere servizi vendesi. Telefonare 887-914.

CENTRALISSIMO alloggio mansardato, cuna nuovo, vendesi. Telefono 651-548.

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi Telefonare 533-601.

CENTRO 5, Salvatore via Saluzzo 100 ang. via Monti 7 appartamenti appartamenti salone 2-3 camere cucina doppi servizi pronti marzo vendonsi direttamente. Visite 13-17.

CENTRO - Via Silvio Pellico 1 - Costruzione 1963 - Piano ottavo - Tricamere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio - 118 mq - 5.400.000 mutuo 12.600.000 - Gabetti 57-67.

DESIDERATE vendere, permutare il vostro appartamento? Rivolgetevi alla Lubiana, corso Vittorio Emanuele 102, 532-391, 542-225, avrete: consulenza gratuita, pagamento contanti.

DIRETTAMENTE selezionati nuovi complessi economici disponibili disponibili appartamenti ducinve vani cucinino ascensori cedesi corso Giulio Cesare due vani 4.000.000 telefonare 57-67 - Piazza Respighi due vani 3.900.000 telefonare 57-67 - Via Paisiello due vani 5.300.000 telefonare 57-67 - Via Nizza due vani 5.950.000 telefonare 57-67 - Via Cuneo tutti italiani vani 9.450.000 telefonare 57-67 - Via Giordano Bruno tre vani 6.000.000 telefonare 57-67 - Via Pisano Cossa due vani 7.250.000 telefonare 57-67 - Via Foglizzo tre vani 4.800.000 telefonare 57-67 - Via San Donato due vani 3.200.000 telefonare 57-67 - Treviso del Pino mansardissima 3.300.000 telefonare 57-67 - Corso Monte Cucco due vani 3.300.000 telefonare 57-67 - Via San Paolo tre vani 6.000.000 telefonare 57-67 - Corso De Gasperi tre vani 7.700.000 telefonare 57-67 - Via Foscolo tre vani 4.100.000 telefonare 57-67 - Via Zumbelli due vani 5.200.000 telefonare 57-67.

DIVENDITA pane Moncalieri lavoro incrementabile cedesimo 3.800.000. Treglia, corso Regina 168.

RIVENDITA pane zona Francia, alloggio annesso, stabile nuovo, cedesi 3 milioni. Telefonare 323-438.

SALONE acconciature avviatissimo cedesi zona Francia motivi familiari. Telefonare 749-461 ore 7-10 e 12,30-14.

SALUMERIA luce licenza, attrezzatissima, causa gravi motivi famigliari cedo. Telefonare 851-644.

SALUMERIA gastronomia pulleria gli parrotte limitrofa unica zona signorile Mantellino vedi. Tel. 983-983.

SALUMIFICIO con macelleria vendesi licenza elevata macellazione progetto cedesimo. Treglia, corso Regina 168.

TORREFAZIONE avviatissima 35.000 giornaliere buona posizione cedesimo 3 milioni 800.000. Treglia, corso Regina 168.

TORREFAZIONE supermoderna 70.000 giornaliere chiusura serrate cedesi 1.000.000 anticipati. Tel. 502-542.

TRATTORIA Bar redditizia cedesi diciannovenne. Cors. zo Cavallermaggiore 20 - telefono 382-507.

UFFICIO commerciale, vecchia clientela vendesi, mille metri, spese minime. Telefonare 943-826.

URGE cedesi Self Service. Tel. 752-884.

VENDESI commestibile drogheria frutta verdura 2.200.000 compreso con terzo alloggio. Tel. 694-716.

VENDESI panetteria pasticceria vineria al milione ottimo affare. Telefonare 692-472.

VENDO rivendita di pane. Tel. 677-628.

VIA Michele Lessona cedo parte ottimo rendimento anderia 2.000.000 trattabili. Libani 545-261.

12 milioni cedesi avviatissima salumeria Bar Piazza Martina. Scrivere: Via Antonetta via Bianchi. Atanasio.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti Telefonare 518-738.

A.A.A. MEDIO signorili (appartamenti in vendita quattro-cinque vani cucinino servizi elevatorio) Lungo Dora Napoli cinque vani 7.700.000 telefonare 57-67 Corso Regina Margherita quattro vani 7.000.000 telefonare 57-67 - Corso Unione Sovietica quattro vani 14.900.000 telefonare 57-67 - Via Pio VII quattro vani 13.400.000 telefonare 57-67 - Via Filadelfia quattro vani 14.400.000 telefonare 57-67 - Corso Vittorio cinque vani 14.900.000 telefonare 57-67 - Via Rubatto cinque vani 14.900.000 telefonare 57-67 - Marchesa cinque vani 15.000.000 telefonare 57-67 - Corso Ferrucci sei vani 21.000.000 telefonare 57-67 - Corso De Nicola quattro vani 7.950.000 telefonare 57-67 - Via Po cinque vani in 500.000 telefonare 57-67 - Via dei Mille cinque vani 12.500.000 telefonare 57-67.

ACQUISTERÌ locale terreno perfetto mq minimo 4000 uso deposito magazzino. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2119 — 10100 Torino ».

ACQUISTERÌ quota negozio 30 mq via Garibaldi. Telefonare 841-814.

ADATTO artigiano vendo terreno prog. approvato alloggi bifamiliari box. Telefonare 220-795.

ADIACENZE Piazza Sempat vendonsi alloggiati ed mq 64 allibrati, reddito elevato Telef. 986-184 ore pasti.

ALBENGA, complesso residenziale Casanare, vasta scelta nuovi appartamenti diverso dimensioni, vista mare; consegna prossima. Minimi/legali sufficienti 1.000.000 contanti, informazioni: Albenga, via Piave 86, tel. 52-788, Torino Edil-Case 553-483.

ALLOGGETTO bicamere, servizi, 3.200.000 mutuo 800.000 vendesi Corsi Duca degli Abruzzi. Tel. 354-513.

ALLOGGI signorili colline strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti conforts, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Sicilcasa, Torino, telef. 547-108. Vendonsi anche box e ville.

ALLOGGIO panoramico bicamere biancheria cucinetta, ingresso, libero vendesi L. 9.000.000 mezzo mutuo e dilazioni. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 5064 — 10100 Torino ».

ALLOGGIO alloggi privatamente cumpatti impegno capitale in Torino. Telefonare 669-902.

APPARTAMENTI ultra signorili 2-3 camere, borgata Paradiso vendo luminoso bilocale finestrato Semplicità semiarredato 15% prezzo cercato. Telefonare 710-817. Corso Antony 29.

BIBIANA casetta rustica 2800 mq terreni, piccolo frutteto acqua luce vendesi 4.900.000. Telefonare 71-944 Miniscalco.

BORDIGHERA terreno panoramico 1000 mq edificabile tutti servizi vendesi. Ferrovia Via Romolo 80.

BORGHETTO S. Spirito, Comprese Vs. appartamento ad occhi aperti villetta appartamento completo del gener. Conti, via Aurelia 79.

BURIASCO casetta 4 vani giardino, indipendente, comoda Torino vendesi 12.000. Telefono 71-944 Pinerolo.

BURIASCO vendo cucina 30 giornate irrigua ottimo casseggiato. Telefono 579-427.

CANTALUPA vendo villetta 4 camere servizi garages cantina giardinetto con cinta. Telefono 579-427.

CAPANNONE industriale Beinasco seddito superficie 4/5 vendiamo. Treglia, corso Regina 168.

CAPANNONE industriale Moncalieri ottimi tessuto coperti mq. 4000 vendesi facilitazioni. Cassagno 883-962.

CASA Torino tre alloggi, officina, vendesi blocco unico direttamente proprietario. Telef. 962-477 Candiolo.

CASA 25 vani, negozi, alto reddito, vendesi 6 direttamente. Telef. 660-178.

CASETTA nuova Cumiana due camere bagno vendesi 3.700.000 più mutuo. Telefonare 905-250.

CASETTA pinerolese, appartamento tre vani, 2.000.000, mutuo. Vendesi. Telefono 540-688.

CENTRALE 5 camere servizi vendesi. Telefonare 887-914.

CENTRALISSIMO alloggio mansardato, cuna nuovo, vendesi. Telefono 651-548.

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi Telefonare 533-601.

CENTRO 5, Salvatore via Saluzzo 100 ang. via Monti 7 appartamenti appartamenti salone 2-3 camere cucina doppi servizi pronti marzo vendonsi direttamente. Visite 13-17.

CENTRO - Via Silvio Pellico 1 - Costruzione 1963 - Piano ottavo - Tricamere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio - 118 mq - 5.400.000 mutuo 12.600.000 - Gabetti 57-67.

DESIDERATE vendere, permutare il vostro appartamento? Rivolgetevi alla Lubiana, corso Vittorio Emanuele 102, 532-391, 542-225, avrete: consulenza gratuita, pagamento contanti.

DIRETTAMENTE selezionati nuovi complessi economici disponibili disponibili appartamenti ducinve vani cucinino ascensori cedesi corso Giulio Cesare due vani 4.000.000 telefonare 57-67 - Piazza Respighi due vani 3.900.000 telefonare 57-67 - Via Paisiello due vani 5.300.000 telefonare 57-67 - Via Nizza due vani 5.950.000 telefonare 57-67 - Via Cuneo tutti italiani vani 9.450.000 telefonare 57-67 - Via Giordano Bruno tre vani 6.000.000 telefonare 57-67 - Via Pisano Cossa due vani 7.250.000 telefonare 57-67 - Via Foglizzo tre vani 4.800.000 telefonare 57-67 - Via San Donato due vani 3.200.000 telefonare 57-67 - Treviso del Pino mansardissima 3.300.000 telefonare 57-67 - Corso Monte Cucco due vani 3.300.000 telefonare 57-67 - Via San Paolo tre vani 6.000.000 telefonare 57-67 - Corso De Gasperi tre vani 7.700.000 telefonare 57-67 - Via Foscolo tre vani 4.100.000 telefonare 57-67 - Via Zumbelli due vani 5.200.000 telefonare 57-67.

DIVENDITA pane Moncalieri lavoro incrementabile cedesimo 3.800.000. Treglia, corso Regina 168.

RIVENDITA pane zona Francia, alloggio annesso, stabile nuovo, cedesi 3 milioni. Telefonare 323-438.

SALONE acconciature avviatissimo cedesi zona Francia motivi familiari. Telefonare 749-461 ore 7-10 e 12,30-14.

SALUMERIA luce licenza, attrezzatissima, causa gravi motivi famigliari cedo. Telefonare 851-644.

SALUMERIA gastronomia pulleria gli parrotte limitrofa unica zona signorile Mantellino vedi. Tel. 983-983.

SALUMIFICIO con macelleria vendesi licenza elevata macellazione progetto cedesimo. Treglia, corso Regina 168.

TORREFAZIONE avviatissima 35.000 giornaliere buona posizione cedesimo 3 milioni 800.000. Treglia, corso Regina 168.

TORREFAZIONE supermoderna 70.000 giornaliere chiusura serrate cedesi 1.000.000 anticipati. Tel. 502-542.

TRATTORIA Bar redditizia cedesi diciannovenne. Cors. zo Cavallermaggiore 20 - telefono 382-507.

UFFICIO commerciale, vecchia clientela vendesi, mille metri, spese minime. Telefonare 943-826.

URGE cedesi Self Service. Tel. 752-884.

VENDESI commestibile drogheria frutta verdura 2.200.000 compreso con terzo alloggio. Tel. 694-716.

VENDESI panetteria pasticceria vineria al milione ottimo affare. Telefonare 692-472.

VENDO rivendita di pane. Tel. 677-628.

VIA Michele Lessona cedo parte ottimo rendimento anderia 2.000.000 trattabili. Libani 545-261.

12 milioni cedesi avviatissima salumeria Bar Piazza Martina. Scrivere: Via Antonetta via Bianchi. Atanasio.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-552.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque zona. 679-535.

AD Orbassano Reinaudo, corso Unione Sovietica, prossimi sposi impiegati cercasi subito camera (inetto servizi. Telefonare 633-096.

AFFITTERESI acquisterei locale industriale 300-400 mq. Telefonare 591-103.

CERCASI alloggio tre camere servizi zona Sebastopoli. Telef. 877-485. Referenziati.

CERCASI appartamento collinare 4 camere servizi anche non nuovo, uso giardino, referenziati. Tel. 878-910.

CERCO magazzino riscaldato mq 100 in centro. Telefonare 513-626.

CERCO negozio vuoto solo centralissimo, anche piccolo. Telefonare ore ufficio 956-052.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referenze Tel. 544-461.

CONIUGI cercano alloggio qualsiasi zona. Telefonare 658-350 ore 13-15.

IMPIEGATO cerca salopino due camere servizi, zona Nizza. Tel. 725-346.

INGEGNERE scapolo cerca appartamentino o mansarda con servizi. Telefonare 518-552.

OREFICERIA centralissima cerco, anche locale piccolo, Telefonare ore ufficio 956-052.

PENSIONATO piemontese referenziato cerca camera o camera cucina. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2068 — 10100 Torino ».

PRESSO signora o piccola famiglia insegnante mezza età cerca camera e uso cucina, zona Statuto. Tel. 745-048.

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio possibilmente borgate Vittoria. Telefonare 230-206.

PROSSIMI sposi cercano 3 camere tinello, zona Lingotto. Telefonare pomeriggio 674-161.

PROSSIMI sposi, piemontesi, referenziati cercano alloggio, salone, camera, cucina, servizi. Telefonare 358-780.

PROSSIMI sposi referenziatissimi affitterebbero febbraio-marzo due camere, tinello, servizi. Telef. 381-775.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano camera, tinello. Telef. 869-354, 286-327.

REFERENZIATE cercano camera cucina servizio. Telefonare 612-145.

REFERENZIATI coniugi senza figli cercano alloggio qualsiasi zona Torino. Telef. 655-895.

REFERENZIATISSIMI cercano 3 camere salone cintura zona Francia. Telefonare 998-340.

RIVOLI, Grugliasco, dintorni, sposi senza figli cercano alloggio signorile, eventualmente villetta. Telefonare 547-218 ore ufficio, 778-259 ore pasti.

SPOSI cercano camera tinello servizi massime referenze. Tel. 213-971.

SPOSI piemontesi affitterebbero fabbraio-marzo zona Rengail. Telefonare pasti 324-033.

STATALI cerca alloggio qualtro camere e tinello. Tel. 392-916.

VILLA 2 alloggi Collegno piemontesi cercano affittare. Telefonare 785-740.

ZONA Parella prossimi sposi referenziati cercano 2 camere, cucina servizi libero subito, fine aprile. Telefonare pomeriggio 769-503.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIANO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Telefonare 754-620.

A. ABBIANO alloggi 35.000 - 38.000 - 45.000 Sappi 14 Tel. 538-539.

A. POCHI passi chi

ANALISI

Le lingue in Francia

(Nei licei [illegible] studiavano due; ora soltanto una - L'italiano è quasi ignorato)

Parigi, 6 febbraio.

Si attribuisce a Michel Debré una frase che, forse, non avrà mai pronunziato, ma vale lo stesso la pena di riferirla perché è l'indice d'una certa mentalità. A chi osservava che lo studio delle lingue estere è trascurato in Francia, l'ultimo rappresentante della *grandeur* gollista avrebbe detto: «*I francesi non hanno bisogno di imparare quelle degli altri, perché la loro lingua la conoscono in ogni parte del mondo*».

È una persuasione molto diffusa, dalla quale dipende in gran parte la scarsa conoscenza che i francesi hanno delle altre lingue.

Nei licei di Francia è stato finora obbligatorio lo studio di due lingue estere, a scelta degli allievi. I professori hanno una preparazione superiore, perché i corsi di lingue vive sono stati introdotti nelle Università dal 1840, ma è una formazione rigorosamente accademica, impostata sul modello dei corsi di latino.

Avviene così che essi stessi non sanno parlare la lingua che [illegible] chiamati a insegnare ai loro allievi e, per conseguenza, un francese che ha commentato per anni Shakespeare e gli elisabettiani, non è in grado di scrivere una lettera commerciale di venti righe e, se gli capita di andare a Londra, non sa chiedere a un passante l'indicazione di una via. È questa obbiezione, i professori della Sorbona rispondono: «*Non siamo qui per insegnare a parlar inglese; questa [illegible] è il "Berlitz". La nostra missione è di iniziare gli studenti alla cultura inglese*».

Per rimediare a questa deficienza, che si fa sempre più sentire col progresso degli scambi internazionali, il ministro dell'Educazione nazionale, Olivier Guichard, ha preso in questi giorni una decisione radicale: ha abolito l'insegnamento obbligatorio della seconda lingua [illegible] estera nei licei. Il provvedimento ha suscitato vivaci opposizioni: «*Come riforma* — ha dichiarato il presidente dell'associazione dei professori di lingue vive — *il ministro è scelto il regresso*».

E' vero, però, che, piuttosto di imparare male due lingue, è meglio impararne bene soltanto una, tanto più che, nei licei, l'insegnamento dell'altra rimane facoltativo. Col nuovo ordinamento, infatti, allo studio dell'unica lingua obbligatoria viene dedicato un maggior numero di ore settimanali, con programmi essenzialmente pratici attraverso l'introduzione dei nuovi metodi d'insegnamento audiovisivo.

Si corre però il rischio che, dovendo imparare una sola lingua, quasi tutti i liceali sceglieranno l'inglese, e cesserà praticamente l'insegnamento delle altre. Venendo così a mancare nei licei le cattedre di tedesco, italiano, spagnolo, ecc. i futuri professori smetteranno di frequentare i corsi all'Università, perché la specializzazione non offrirà più sbocchi professionali. Un grave vuoto minaccerà, dunque, la cultura umanistica nazionale.

In un articolo pubblicato nei giorni scorsi nel *Le Figaro Littéraire*, un generoso scrittore *italianisant*, Dominique Fernandez, ha dato l'allarme, denunciando soprattutto il pericolo che corre l'insegnamento della lingua italiana in Francia, e la sua denunzia ha suscitato l'opinione pubblica italiana per l'evidente violazione del principio di reciprocità fra i due paesi. Bisogna, però, osservare che lo studio dell'italiano non sarà fra le maggiori vittime del provvedimento di Olivier Guichard.

Anche col vecchio ordinamento, infatti, l'italiano è una delle lingue meno insegnate in Francia: se i corsi d'inglese sono seguiti da quasi il cento per cento degli studenti liceali, subito dopo vengono quelli di tedesco (32,9 per cento) e di spagnolo (32,3 per cento). L'italiano, con percentuali minime, viene in coda, insieme col russo, l'arabo e le altre lingue.

Sandro Volta

Primi risultati della "Ostpolitik,, di Willy Brandt

Conclusi i colloqui tedesco-polacchi
Prossimo incontro alla metà di marzo

Un portavoce della delegazione di Bonn dichiara: «La conversazione è stata utile. Lo scambio franco di idee è già un passo avanti. La trattativa è a largo respiro» - Cautela dei giornali di Varsavia

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 6 febbraio.

Il primo incontro tra Bonn e Varsavia, terminato stasera, viene definito «utile», perché lo scambio «franco» di idee fra le due delegazioni «è già di per un passo avanti». Non si possono risultati spettacolari; si tratta infatti «d'una trattativa a largo respiro, proiettata il futuro». Tra ieri ed oggi, comunque, le due delegazioni hanno imparato «a conoscersi meglio». Questo il succo di quanto ha detto, al termine della seduta odierna, il capo della missione commerciale tedesca a Varsavia, ambasciatore Boez.

E' stato deciso d'incontrarsi nuovamente nella seconda settimana di marzo, sempre a Varsavia. Nel frattempo i due governi potranno meditare i risultati di questo primo colloquio, su cui non sono trapelate indiscrezioni. Le quattro sedute sono rimaste avvolte nel più stretto riserbo. Si crede, tuttavia, che tutti i problemi bilaterali, presa la delicata questione dei confini, siano stati toccati nelle otto ore di lavoro «utile». La visita della delegazione governativa di Bonn conclude questa sera con un pranzo, offerto dai tedeschi nella residenza del capo della loro missione commerciale. Anche ieri i tredici negoziatori s'erano seduti allo stesso tavolo, e la cena servita per spalare ulteriormente «il clima rispetto che s'era stabilito durante i colloqui».

La stampa polacca mantiene il suo atteggiamento prudente. I maggiori giornali della capitale si limitano a riportare l'avvenimento con titoli su una colonna; solo il Zycie Warszawy reca in prima pagina una fotografia dei due capi delegazione. I quotidiani pubblicano oggi anche corrispondenze da Bonn e le dichiarazioni del deputato cristiano democratico Von Wrangel, il quale ripete le tesi dell'attuale opposizione ad un dialogo Varsavia. Il rilievo dato alla notizia sarebbe, a detta degli osservatori, un indiretto riconoscimento a Willy Brandt e allo sua disponibilità a sbloccare la tensione fra i due Stati.

L'unico commento di rilievo viene dal quotidiano dei cattolici filogovernativi che fanno parte del movimento Pax. Il leader di questa organizzazione, il deputato Piasecki, ha detto, in un discorso pubblico riportato dal giornale, che i rappresentanti polacchi affrontano il dialogo con la Germania Federale pienamente convinti che l'atteggiamento dei Paesi socialisti, in particolare della Polonia, dell'Urss e della Repubblica Democratica Tedesca verso Bonn, è unanime.

La potenza dell'Urss è la garanzia delle due maggiori esigenze del blocco comunista in Europa: il riconoscimento della linea Oder-Neisse e quello della Repubblica Democratica Tedesca Stato indipendente. Perciò la Germania di Bonn, pure strettamente legata all'alleanza della Nato e alla politica imperialistica degli Stati Uniti, deve tener conto della Polonia e della RDT. La politica della Polonia e del campo socialista, dice Piasecki, ha provocato l'apertura all'Est Willy Brandt.

Demetrio Volcic

Terzo incontro a Mosca fra Bahr e Gromyko

Il colloquio riservato è durato tre ore e mezzo

Mosca, 6 febbraio.

Da fonte diplomatica tedesca si apprende che il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha ricevuto oggi il segretario di Stato della Germania Occidentale, Egon Bahr.

E' il terzo incontro di Bahr con il ministro degli Esteri sovietico, dopo il suo arrivo a Mosca il 28 gennaio, per proseguire i negoziati tedesco-sovietici su un trattato di non aggressione fra i due paesi.

L'incontro odierno è durato tre ore e è avvenuto su richiesta tedesca. Bahr e Gromyko sono compagnati soltanto dagli interpreti. All'uscita, Bahr ha detto che si è trattato di una conversazione «*obiettiva, seria e gradevole sul piano personale*». In pratica, egli ha detto, si è cercato di tracciare un bilancio dei primi contatti, per delineare le zone d'accordo. Tuttavia, è stato noto che è troppo presto per procedere a un bilancio.

Domani e dopodomani Bahr si recherà in visita a Leningrado. Lunedì sarà fissata la data del quarto incontro.

(Ansa - Upi)

Camion tedesco contro due carri armati russi

Berlino, 6 febbraio.

Un autocarro proveniente dalla Germania Occidentale si è scontrato ieri sera con due carri armati sovietici fermi a luci spente sull'autostrada per Berlino, nei pressi di Brandenburg. Sono rimasti feriti 3 militari sovietici.

(A. P.)

Il cancelliere Brandt

Il mistero del sommergibile in avaria nel Mediterraneo

Il sottomarino russo senza prua sperono presso Ischia la "A. Lauro,,!

Un passeggero inglese della nave italiana ha scritto a Londra: «La collisione avvenne nel golfo di Napoli» - La nave fu riparata a Genova, è in viaggio

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 febbraio.

Secondo notizia giunte oggi a Londra, il sommergibile sovietico danneggiato in collisione nelle acque del Mediterraneo sarebbe stato urtato dalla motonave *Angelina Lauro*. Lo ha confermato un passeggero inglese, che si trovava a bordo al momento della collisione, mentre la nave si trovava nei pressi di Ischia. Il sommergibile — della classe «F» e chiamato *Foxtrot* nel codice delle forze navali della Nato — si trova al largo delle coste del Marocco, e l'equipaggio sta cercando di riparare i gravi danni subiti.

La testimonianza diretta sull'incidente è arrivata in una lettera imbucata a Città del Capo — l'ultimo porto di scalo della *Angelina Lauro* — dal signor Clyde Warwick e indirizzata al suo cognato, Dennis Morris, residente a Consett, nella contea di Durham. Il signor Warwick, che è diretto in Australia, scrive: «*La collisione fu così forte, da far cadere dalle sedie i passeggeri. Quando chiesi al marinaio cosa fosse successo, lui mi rispose che avevamo urtato contro un sommergibile sovietico*». Questa lettera viene riprodotta oggi dal quotidiano *Daily Express*.

I *Lloyds* di Londra, presso i quali la nave della flotta Lauro era assicurata, hanno confermato la collisione. Il portavoce dei *Lloyd's*, tuttavia, ha aggiunto: «*Non siamo a conoscenza che nell'urto fosse coinvolto un sommergibile*». L'incidente *Angelina Lauro*, comunque, è certo. Esso sarebbe verificato tre settimane fa o, secondo il *Daily Express*, verso il 10 gennaio. La nave avrebbe riportato notevoli danni al timone e all'elica e si sarebbe fermata a Genova per riparazioni.

La *Angelina Lauro*, che stazza 34.000 tonnellate, era partita dal porto inglese di Southampton il 3 gennaio, diretta a Freemantle, in Australia. I suoi mille passeggeri erano, per lo più, emigranti europei. Dopo la collisione un «*oggetto subacqueo non identificato*». La motonave sarebbe stata in cantiere a Genova per settimana. Ai passeggeri fu offerto soggiorno gratuito in albergo o una crociera nel Mediterraneo.

v.

Il sottomarino russo è già nell'Atlantico?

Londra, 6 febbraio.

(v.) Questa sera la televisione inglese ha annunciato che il sommergibile sovietico danneggiato in seguito a una collisione è già nell'Atlantico.

Rivelazioni del "New York Times,,

L'Urss ha un'arma segreta che distrugge i satelliti?

Si tratterebbe di un «Cosmos» in grado di abbattere le piattaforme spaziali e i missili di bordo e di portare atomiche

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 6 febbraio.

L'Unione Sovietica possiede forse un satellite capace di distruggere e in orbita attorno alla Terra. E' questa l'opinione — riferita dal «New York Times» — di autorevoli esperti americani e britannici, in base di dati raccolti negli ultimi mesi. Mediante tale arma i russi riuscirebbero a frantumare due altri satelliti artificiali, pure sovietici. Dalle notizie qui apparse si apprende già un altro or sono gli Stati Uniti piani per la costruzione di satelliti offensivi, che l'idea sarebbe stata indi abbandonata.

Il collaudo avvenuto sedici fa. I sovietici lanciarono allora un satellite «Cosmos 248». Secondo le informazioni dei servizi segreti, questo satellite, definito «intercettatore-ispettore-distruttore», avrebbe scovato nello spazio altri due satelliti lanciati precedentemente. Avvicinatosi, li avrebbe centrati e spaccati, presumibilmente con razzi tipo *Sidewinder*, quali vengono usati da alcuni caccia bombardieri. Le fonti ufficiali americane ammettono d'aver notato sui propri radar la comparsa di tre satelliti, due dei quali sarebbero indi suddivisi in circa pezzi ciascuno.

Di questo sviluppo nella tecnologia spaziale si sarebbe parlato nei colloqui preliminari russo-americani, a Helsinki, per «limitazione delle armi strategiche». L'arma russa potrebbe essere usata per abbattere i usatelliti-spia o piattaforme spaziali; inoltre, un veicolo con tante doti potrebbe essere forse modificato e in grado di trasportare bombe nucleari.

Gli Stati Uniti — ricorda il *New York Times* — possono abbattere satellite con missili da terra, ma solo se la sua quota non supera i 300 chilometri e solo mentre passa sulla postazione di razzi. E' un *handicap* notevole, soprattutto si pensa che i satelliti possono salire fino a 1500 chilometri e più di altezza.

Mario Ciriello

Le citazioni

«Per il suo prossimo viaggio negli Stati Uniti, Pompidou è piuttosto rassicurato. Un'alta personalità americana gli ha detto: "Voi credete avere delle difficoltà con il governo israeliano? Sapeste quante ne ha Nixon!"».
(«Le Nouvel Observateur»)

«Un Egitto senza Nasser sarebbe comunque un Egitto più debole e i regimi deboli non comportano necessariamente confini più tranquilli, come Israele dovrebbe sapere molto bene».
(«The Times»)

«L'Italia è come un "iceberg" la cui piccola superficie visibile cambia con il mutare del sole politico tra l'enorme parte burocratica immersa rimane stabile».

C. L. Sulzberger
(«Intern. Herald Tribune»)

«Senza dubbio la maggior parte dei credenti e dei non credenti ritiene che la Santa Sede eserciti un rigoroso "dittatura" mezzi di informazione di cui dispone. E' vero invece il contrario, sotto l'attuale pontificato: il Papa interferisce, non fosse che per dare insegnamenti, nell'uso degli strumenti di diffusione del Vaticano. Per quanto questa affermazione possa stupire, non è né paradossale, né adulatoria...».

Jacques Nobécourt
(«Le Monde»)

Cani addestrati a fumare e sono ammalati di cancro

Gli esperimenti compiuti da due scienziati americani

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 6 febbraio.

Un esperimento di due scienziati americani accresce i sospetti che già gravano sulla nocività della sigaretta. Di cani furono tenuti «per controllo», cioè subirono tracheotomie ma non fumarono. Gli altri 86 furono suddivisi in varie categorie: alcuni fumavano sigarette senza filtro, altri con filtro, altri passavano dalle une alle altre. Gli animali divennero presto accaniti fumatori, chiedevano scodinzolando le sigarette.

Ed ecco le conclusioni di Hammond e Auerbach:

1) degli 86 bracchi, 12 caddero vittime di gravi tumori polmonari. Tutti questi animali avevano fumato sempre sigarette senza filtro.

2) Le sigarette con il filtro riducono di almeno il per cento il contenuto di catrame e di almeno il 37 il contenuto di nicotina nel fumo aspirato.

3) Il tasso di mortalità fra i cani fumatori — con filtro o senza — è stato «assai più alto» che tra i fumatori.

Nella primavera '67 adunati 94 piccoli bracchi ai quali — si apprende — «*fu insegnato a fumare attraverso un'incisione nella gola*». Otto cani furono tenuti «per controllo», cioè subirono tracheotomie ma non fumarono. Gli altri 86 furono suddivisi in varie categorie: alcuni fumavano sigarette senza filtro, altri con filtro, altri passavano dalle une alle altre. Gli animali divennero presto accaniti fumatori, chiedevano scodinzolando le sigarette.

Ed ecco le conclusioni di Hammond e Auerbach:

1) degli 86 bracchi, 12 caddero vittime di gravi tumori polmonari. Tutti questi animali avevano fumato sempre sigarette senza filtro.

2) Le sigarette con il filtro riducono di almeno il per cento il contenuto di catrame e di almeno il 37 il contenuto di nicotina nel fumo aspirato.

3) Il tasso di mortalità fra i cani fumatori — con filtro o senza — è stato «assai più alto» che tra i fumatori.

ci.

La Spagna ordina l'arresto del nazista belga Degrelle

L'ex *leader* dei «rexisti», condannato a morte nel suo paese, vivrebbe a Malaga - Da anni Bruxelles ne chiedeva l'estradizione

Madrid, 6 febbraio.

A mezzogiorno di oggi si è appreso da fonti ufficiose, che la polizia spagnola ha ricevuto l'ordine di arrestare Léon Degrelle, l'ex leader nazista belga e già capo, prima della seconda guerra mondiale, dei «rexisti», i fascisti belgi.

Due settimane or sono, dopo l'ultima riunione del Consiglio dei ministri spagnolo a Madrid circolarono voci sull'espulsione di Degrelle dalla Spagna, decisa dallo stesso Consiglio dei ministri. Da parte sua il governo belga aveva ripetutamente chiesto alla Spagna l'estradizione dell'esponente nazista. Degrelle fu condannato a morte in contumacia da un tribunale per collaborazionismo.

Nel corso della seconda guerra mondiale, il nazista belga ottenne il grado di generale comandante della divisione «Wallonie» che combatté sul fronte. Negli ultimi giorni della guerra, Degrelle si imbarcò su un aereo per sfuggire alla giustizia del suo Paese. L'aereo precipitò nelle acque della baia di San Sebastiano e Degrelle venne salvato e internato in un ospedale spagnolo. Da quell'epoca egli vive in Spagna.

In più di una occasione egli venne diffidato dallo svolgere nel territorio nazionale spagnolo una qualsiasi attività politica. Ma anche ultimamente Léon Degrelle pubblicò estratti delle sue memorie su un quotidiano del pomeriggio.

Inoltre, negli scorsi anni, l'ex leader «rexisti» era stato accusato dal Belgio di mantenere contatti con organizzazioni d'estrema destra.

L'ordine di cattura, emesso oggi, trova fino a questo momento diverse correnti di opinioni che lo giustificano. La prima attribuisce agli scritti di Degrelle apparsi ultimamente; la seconda ad un desiderio del governo spagnolo di migliorare quanto più possibile i rapporti di amicizia con il Belgio.

A quanto risulta, Léon Degrelle fu convocato dalla direzione generale della polizia di Madrid lo scorso 31 gennaio. La citazione gli fu recapitata al suo domicilio di Madrid ma Degrelle non si presentò, l'ordine di cattura sarebbe stato diramato in seguito alla sua latitanza. Voci non confermate indicano che l'esponente fascista belga si trova nei pressi di Malaga, sulla costa del Sol.

Si cominciano intanto a formulare le prime congetture circa l'espulsione di Degrelle dalla Spagna, facendo rilevare che difficilmente potrebbe trovare asilo in un Paese europeo. Degrelle potrebbe chiedere alle autorità spagnole, nel caso venisse confermata l'espulsione, di venire imbarcato su un diretto in un paese arabo o in America Latina.

(Ansa)

Léon Degrelle (Tel. UPI)

L'Urss cerca dattilografe

Per allettarle si promettono alti stipendi e viaggi all'estero

Mosca, 6 febbraio.

«*Ferie pagate 30 giorni*», «*Alloggio assegnato*», «*Stipendio da perito diplomato*», «*Possibilità viaggi all'estero*»: con queste e altre allettanti promesse, le aziende dell'Urss cercano di battersi a vicenda nella corsa per l'assunzione delle poche dattilografe disponibili sul mercato. La scarsità di dattilografe e la crescente necessità di nell'Unione Sovietica quella categoria di impiegate che negli Stati Uniti si chiamano *career girls* (assistenti provette di responsabili uffici aziendali, con possibilità di carriera e soddisfazioni) sono state esaminate dall'organo della Lega dei giovani comunisti, *Komsomolskaja Pravda*.

La richiesta di dattilografe specializzate è nei. Le sole pubblicazioni scientifiche raddoppiano ogni dieci-quindici anni, mentre la gestione dell'economia richiede anch'essa ragazze battano a macchina, stenografino, manovrino il ciclostile e la telescrivente e sappiano trattare i visitatori (perché, spiega il giornale, «*la dell'etichetta per una brava segretaria è meno importante della sua preparazione tecnica*»).

A causa della mancanza di stenodattilografe, lavori adatti a queste vengono spesso svolti nelle aziende sovietiche da specialisti che potrebbero utilizzati per compiti più importanti.

Il giornale spiega che le donne brillanti e intelligenti disdegnano impiegarsi come dattilografe, mentre ai corsi di stenodattilografia si presentano in generale ragazze poco dotate. «*Per questa ragione* — la *Komsomolskaja Pravda* — *le scuole sono costrette ad occuparsi non tanto della preparazione professionale quanto della elementare grammatica*». I corsi sfornano attualmente solo il 20% dattilografe richieste.

Inoltre numerose ragazze preferiscono lavorare a domicilio; ciò è consentito, e offre il vantaggio di permettere guadagni da a 9 rubli al giorno, contro e rubli mensili delle dattilografe degli enti. Ecco il perché delle allettanti promesse da parte degli enti; eccezionale è quella dei viaggi all'estero, consentiti normalmente solo a gruppi e delegazioni e molto rare. e offerti invece introvabili dattilografe. *(Ansa)*

L'«Angelina» urtò corpo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 febbraio.

(a.l.) La notizia, data da giornale inglese, sulla collisione avvenuta nella notte tra il 9 ed il 10 gennaio scorso al largo di Ischia, tra un sottomarino sovietico e la motonave *Angelina Lauro*, ha suscitato vasto scalpore. Sull'incidente le autorità navali mantengono un assoluto riserbo ed intense indagini sono in corso per stabilire l'attendibilità della clamorosa «rivelazione».

La motonave, di mila tonnellate, appartenente alla flotta Lauro, salpò le 16,45 nel pomeriggio del gennaio, con rotta verso Genova. Aveva a bordo 1300 passeggeri diretti in Australia. Dopo circa un'ora di navigazione venne a collisione con un corpo non identificato.

Chi è un Cargoman BEA?

Colui che conosce i vantaggi di consegnare le proprie merci prima..... approfittando del servizio BEA CARGO

e il servizio BEA CARGO ora direttamente da Torino

Gli industriali e gli esportatori che mirano alla conquista dei mercati in Europa, fanno volare le loro merci in anticipo sui concorrenti. Con BEA CARGO. Sono i Cargoman BEA. Sanno che BEA CARGO offre puntualmente servizi migliori, verso destinazioni più numerose, con una frequenza maggiore di qualsiasi altra linea aerea.
In termini di Marketing, l'esperienza BEA CARGO si traduce in immediati, tangibili vantaggi. I costi di imballaggio, di stivaggio e d'assicurazione delle merci sono i più bassi. La velocità di volo, di carico, di scarico, di svolgimento delle pratiche, è la più alta. Ecco perché gli aerei «Merchantman» della BEA CARGO fanno risparmiare sul tempo e sui E vi dànno di conseguenza maggior profitto. Diventate anche voi un Cargoman BEA: alla BEA tutto è pronto per facilitare le vostre affermazioni sui mercati europei.
Non per nulla la BEA è il N. 1 in Europa.
Per ulteriori informazioni, rivolgetevi al vostro Agente o all'Ufficio BEA di Milano, Aeroporto Linate (tel. 73.84.651); Torino, Aeroporto Caselle (tel. 53.80.54); Firenze, Piazza Antinori 2 (tel. 28.37.49); Genova, Via Fieschi 8 (tel. 58.76.64); Venezia, Aeroporto M. Polo Tessera (tel. 95.18.53).

BEA CARGO
fa di voi il N. 1 in Europa.

I ministri dei Sei riuniti nella notte

I finanziamenti agricoli alla decisione della Cee

Si vuol concludere, anche per le previste dimissioni del governo italiano ■ per la crisi che minaccia quello belga

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 6 febbraio.

Le previste dimissioni del governo Rumor, e una certa aria di crisi che soffia sul governo belga, hanno indotto i ministri del Mec — riuniti ■ ieri a Bruxelles — a protrarre nella notte la loro discussione e a cercare con maggiore fervore un accordo prima di domani, quanto meno sul regolamento finanziario per l'agricoltura e sul problema dell'ampliamento dei poteri del Parlamento europeo. Un ennesimo rinvio potrebbe infatti — nell'ipotesi di crisi a Roma o a Bruxelles — ritardare l'intero programma di messa a punto della costruzione europea, e ripercuotersi sulla data di inizio delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec.

Questa eventualità, a quanto sembra, è stata esplicitamente affrontata oggi dai ministri degli Esteri nel corso di una colazione di lavoro offerta dal belga Harmel, e subito dopo si è registrato un maggiore ottimismo nelle dichiarazioni rilasciate ai giornalisti. Alcuni compromessi sono già stati raggiunti infatti nel corso della serata, mentre la seduta continua.

Le divergenze sul regolamento finanziario per l'agricoltura riguardano soprattutto la limitazione delle ■ e la parte ■ fondi che deve essere impiegata dal Mec per favorire le riforme di struttura. Per evitare che l'onere per le eccedenze di grano, burro, latte e zucchero travolga le finanze dei sei Paesi, si è proposto di fissare un «obiettivo» triennale, in altre parole di stabilire una rifra che non dovrebbe essere superata. Ma la Francia, maggior beneficiaria del finanziamento, si oppone.

Il problema delle spese ■ riforme riguarda soprattutto l'Italia: su ■ totale di oltre millecinquecento miliardi di lire l'anno, la Germania — ■ pagatrice — propone di limitare a 160 miliardi circa gli stanziamenti per migliorare le strutture agricole (gli altri ■di sono spesi per gli eccedenti). L'Italia, che di riforme agricole ha bisogno, chiede che la proporzione venga modificata.

Il compromesso sul quale si è raggiunto ■ accordo di massima a tarda sera prevede per le strutture la possibilità di aumentare eventualmente le spese (ma occorrerà il voto unanime ■ Consiglio). Per quanto riguarda l'onere totale delle spese agricole, il Consiglio avrà la facoltà di rivedere le «previsioni»: in altre parole una possibilità nascosta per far fronte a maggiori spese.

Per ore e ore, intanto, i ministri — l'Italia è presente con una nutrita delegazione, guidata dal ministro degli Esteri Moro, da quello del Te■ Colombo, dal ministro dell'Agricoltura Sedati e dal ministro delle Finanze Bosco — hanno discusso ancora sui poteri del Parlamento europeo. A poco a poco, con l'istituzione delle «risorse proprie», la Comunità aumenterà la propria autonomia finanziaria.

Sembra perciò indispensabile rafforzare i poteri ■ Parlamento europeo, dotandolo della facoltà di controllo ■ ed eventualmente modificare i bilanci. Ma i governi sono restii a rinunciare al potere quasi assoluto che detengono attualmente negli affari del Mec, così il problema è stato a poco a poco ridotto d'importanza e ■do i ministri aprono il *dossier* del «rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo», discutono in realtà di un progetto per dar facoltà, fra cinque anni, al Parlamento, di controllare ed eventualmente modificare soltanto la spese amministrative del Mec, che rappresentano il 3,5 per cento del totale del bilancio.

Il 96,5 per cento delle spese, in ogni caso, sfugge praticamente al controllo dei parlamentari di Strasburgo, che avranno soltanto la possibilità di esprimere proposte, ma non d'imporre modifiche.

Un altro accordo che potrebbe essere raggiunto nella notte, è quello relativo al Mercato ■■■ del tabacco: il compromesso cui si tende è tuttavia francamente insufficiente. Si parla di realizzare un'armonizzazione fiscale per il tabacco lavorato a partire soltanto dal 1971, e di portarla a termine per il 1978 addirittura, e c'è chi vuole ancora riservarsi la possibilità di ritardarla ulteriormente.

Sandro Doglio

Il ministro Harmel

Dichiarazioni del sottosegretario Rampa

Gli assegni familiari immutati fino al 1971

Deve prima scadere la legge sui massimali fissi Progetto di portarli a 15.000 per ogni congiunto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

Gli assegni familiari non possono essere aumentati con l'attuale meccanismo che dovrà essere riformato entro ■ 31 dicembre di quest'anno, quando scadrà la ■■■ sui massimali fissi. Questa la ri■■■ data stamane alla Ca■■■ dal sottosegretario al lavoro Rampa all'on. Greggi (dc), il quale aveva osservato ■ un'interrogazione che gli assegni non sono cresciuti benché negli ultimi sette anni il «monte salari» sia passato da 12 mila a 21 mila miliardi annui.

L'aumento del monte salari, ha spiegato Rampa, non determina l'automatica maggiorazione degli assegni familiari perché i contributi non salgono di pari passo, ma sono legati ai massimali. Il crescente numero delle categorie lavoratrici che riscuotono gli assegni ha fatto registrare un *deficit* di 24 miliardi nel 1969 nella gestione della cassa unica.

Il sottosegretario ha concluso dicendo che si potrebbero aumentare gli assegni senza modificare i massimali vigenti solo aumentando la quota a carico dei datori di lavoro. Ma questa misura avrebbe ripercussioni dannose sul mercato, sui prezzi ■ sugli stessi salari e stipendi. Di conseguenza ■■■ rimane che attendere la scadenza del 31 dicembre per rivedere tutta la materia nel quadro della programmazione e tenendo conto delle posizioni dei sindacati.

L'on. Greggi, pur dichiarandosi soddisfatto della risposta, si è augurato che tutti i gruppi sostengano il proget■ presentato da lui e da altri 195 deputati che porterebbe a 15 mila lire mensili l'entità degli assegni familiari per ciascun congiunto a carico ■■■ lavoratore sino al terzo figlio.

l. f.

La «Fiat turca» comincerà l'attività

Entro quest'anno inizierà il montaggio della «124»

Ankara, 6 febbraio.

Associata a gruppi turchi, la Fiat comincerà il montaggio delle autovetture 124 in Turchia alla fine dell'anno corrente e diventerà la più importante industria automobilistica del paese. La Renault francese comincerà invece la sua produzione in Turchia alla fine dell'anno prossimo.

Attualmente, l'unica fabbrica d'automobili in Turchia è lo Otosan, appartenente alla Industrialat Vehbi Koc, produttrice dell'autovettura «Anadol» con motori, differenziali ed altre parti fornite dalla Ford britannica.

L'industriale Koc ha una partecipazione del 32% nella Fiat turca, che ha il nome di Turkish Auto Factories A. S. (Tofas). L'azienda statale dell'industria metalmeccanica e chimica ha una partecipazione del 35%, l'istituto di emissione turco ne ha una del 10%, alcuni privati ■■■ 2% e la Fiat, infine, ha sottoscritto il residuo 41% ■■■ capitale. Il capitale sociale della Tofas è 160 milioni di lire turche.

Lo stabilimento della Tofas a Bursa, ■■■ Turchia occidentale, sarà completato nel secondo semestre di quest'anno. La potenzialità produttiva della fabbrica sarà di 20 mila macchine l'anno ma è probabile che venga ulteriormente aumentata entro cinque anni.

La produzione iniziale della Renault sarà di 10.000 autoveicoli, aumentabili a 20.000.

(Ap. Italia)

Riuniti i governatori delle Banche centrali

Basilea, 6 febbraio.

Con una serie ■ colloqui al livello degli esperti si sono iniziati stasera i lavori della riunione mensile dei governatori delle banche centrali presso ■ Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea. Per domani e domenica sono in programma diverse sedute plenarie e lunedì le consultazioni si concluderanno con la consueta seduta del Consiglio d'amministrazione della B.R.I. *(Ansa)*

Mentre migliora la struttura dell'occupazione

Sono in aumento i giovani in cerca di primo impiego

L'ultima indagine ■ registra 377 mila, con ■■ aumento di 11 mila in un anno - E la cifra è certamente errata per difetto - La popolazione attiva è appena il 37% di quella totale

L'occupazione in Italia nell'ottobre '69

Settori	Occupati ott. 1968	Differenza su ottobre '68 Dipendenti	Indipend.	Totali
Agricoltura	3.925.000	— 82.000	— 211.000	— 293.000
Industria	8.139.000	+ 143.000	— 8.000	+ 134.000
Servizi	6.901.000	+ 109.000	— 20.000	+ 89.000
Totali	18.965.000	+ 170.000	— 240.000	— 70.000

Sui 18.965.000 occupati nell'ottobre '69, i sottoccupati erano 196.000, 57.000 in meno dell'ottobre '68. Nell'ottobre '68 i disoccupati erano 629.000 (36.000 meno dello stesso mese '68), di cui 377.000 in cerca di primo impiego (+ 11.000) e ■■■ già occupati (— 47.000). Il totale delle forze di lavoro era pertanto di 19.594.000 unità, ■■■ meno della stessa data del '68.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

L'indagine campionaria, effettuata dall'Istat nell'ottobre scorso, conferma molte delle tendenze registrate negli ultimi anni. L'agricoltura, rispetto all'ottobre 1968, ha perduto quasi 300 mila addetti; circa i tre quarti di ■■■ sono stati assorbiti dalle attività extra agricole, con larga prevalenza dell'industria. E' tuttavia degno di nota che ■■■ che le attività terziarie ha servizi abbiano ripreso ad assorbire manodopera, dopo una fase di apparente saturazione.

Il fatto che l'occupazione globale sia ancora diminuita di 70 mila unità è forse meno importante del miglioramento strutturale verificatosi fra ■■■ anno e l'altro con l'aumento dell'occupazione dipendente di ben 170 mila unità. E' noto infatti che i lavoratori indipendenti, specie quelli agricoli, ma anche gli artigiani e i piccoli commercianti, sono in genere caratterizzati da una produttività assai bassa; il loro inserimento nei settori extra agricoli come lavoratori dipendenti costituisce pertanto un progresso, sia in termini di reddito familiare che ■ reddito nazionale.

Fenomeni positivi debbono considerarsi anche la diminuzione ■■■ dei sottoccupati (coloro che nella settimana dell'indagine hanno lavorato meno di 33 ore) e la riduzione complessiva dei disoccupati. Preoccupa, viceversa, l'elevato numero dei giovani in cerca di primo impiego, numero che tende per pianta ad aumentare e che la statistiche verosimilmente sottovalutano.

Non staremo poi a ripeterci circa l'inattendibilità della stima più generale delle forze ■ lavoro complessive, sulla quale molti commentatori insistono tenacemente da anni. La ■■■nza completa di occasioni di lavoro, assai frequente nel Sud, induce a classificare tra gli «inattivi» uomini e donne che non chiederebbero altro che di lavorare. Una percentuale di ■■■polazione attiva inferiore al 37 per cento appare troppo bassa per un Paese come l'Italia.

Arturo Barone

Investimenti dell'Eni per i prossimi 5 anni

Saranno concentrati in quattro settori: idrocarburi in generale, metano, chimica, tessili

Roma, 6 febbraio.

Particolari sono stati oggi forniti ufficiosamente dall'Eni sul programma d'investimenti per il quinquennio 1971-75. Il parere favorevole, dato ieri dal Cipe, all'aumento ■■■ fondo di dotazione dell'ente di 350 miliardi (da 788 a 1038 miliardi) era stato criticato stamane da un quotidiano economico milanese col titolo significativo «Fondi al buio».

In una nota odierna dell'agenzia Andkronos, ■■■ oggi indicato, sia pure a grandi linee, il quadro operativo dell'Eni per il prossimo quinquennio. ■ grosso degl'investimenti sarà concentrato nei quattro settori: 1) idro■■■ri in generale; 2) metano; 3) chimica, 4) settore tessile.

Solo per la ricerca e produzione d'idrocarburi l'Eni investirà nel 1971-75 da un minimo di 1400 ad un massimo di 1600 miliardi. Saranno intensificate le ricerche in Italia lungo la piattaforma continentale, ma soprattutto all'estero, nell'intento di acquisire riserve di greggio sufficienti a coprire il fabbisogno ■■■ del gruppo. Nel 1971, grazie ai nuovi giacimenti libici ed iraniani, l'Eni dovrebbe disporre di oltre 20 milioni di tonnellate di petrolio.

Quanto al metano, nel corso del quinquennio avrà inizio ■■■ la fornitura di gas dell'Unione Sovietica e, verosimilmente, andranno in porto le trattative in corso con ■ Libia (per la costruzione di un gasdotto), e quelle ■■■ l'Olanda e con l'Algeria, avviate da anni.

Proseguono intanto i lavori per una rete nazionale di metanodotti; entro il ■■■ si conta di collegare le dorsali adriatica e tirrenica e di completare ■ reti principali dell'Umbria, della Toscana e della Calabria.

Assai impegnativo appare anche il programma di espansione del settore chimico, che richiederà investimenti nel quinquennio per ■■■ miliardi, di cui 240 nella sola Sardegna.

Sotto ■ profilo dell'occupazione, di grande interesse appare il programma d'intervento ■■■ settore tessile. Già oggi questo settore assorbe oltre 20 mila addetti (quasi il ■■■ per cento dei dipendenti dell'Eni in Italia) nei vari stabilimenti Lanerossi ■ in quello ■ Marotea (ex-Rivetti); ■■■ è prossima l'acquisizione delle Manifatture Cotoniere Meridionali e ■■■ «Fabbricone».

ar. ba.

Con un investimento di 1,3 miliardi

Un nuovo stabilimento Ferrania nel Savonese

In Val Bormida - Sarà ultimato entro il 1971

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 febbraio.

L'industria savonese, dopo la crisi degli scorsi anni, è in netta ripresa, nuovi stabilimenti stanno sorgendo nella zona di Vado, altri sono in fase di potenziamento e sviluppo. Soprattutto nella Valle Bormida pressochè tutte le industrie chimiche hanno investito somme non indifferenti per l'ammodernamento dei loro impianti. E' di oggi ■■■ notizia particolarmente importante che dimostra co■■■ l'azione degli enti locali e provinciali, che affidano alla Val Bormida il ruolo di polo industriale del Savonese, sia pienamente aderente alla realtà.

La Ferrania, del gruppo americano «3 M», il cui stabilimento di Ferrania è il più importante dell'intera provincia e nel quale sono occupati circa 3800 lavoratori, ha ■■■nciato che costruirà una ■■■ unità produttiva, destinata alla fabbricazione di composti chimici coloranti per fotografia. La decisione d'intraprendere questa nuova produzione della Ferrania verte su considerazioni relative al sempre maggiore sviluppo della richiesta di prodotti sensibili a colori sui mercati internazionali.

Il nuovo reparto richiederà investimenti pari a circa un miliardo e 300 milioni di lire ■ quando sarà ultimato, ■■■ verso la fine ■■■ 1971, l'azienda da assumerà operai a ■■■ci.

In ■■■ sua dichiarazione il signor Jean Bernard Imbert, amministratore delegato e direttore generale della società, ha rilevato che questo ulteriore investimento che la «3 M» effettua in Italia ed in particolare nella Ferrania, indica *«il crescente interesse per l'Italia da parte di una grande industria multinazionale che fino ad ■■■ ha investito in Italia più che in qualunque altro paese europeo».*

La notizia è stata appresa con molto favore in tutti gli ambienti economici, sindacali e politici del Savonese.

n. s.

NOTIZIE IN BREVE

Uno stabilimento per la produzione di energia nucleare sarà costruito nella Svezia del sud, vicino a Malmoe. Il costo è previsto in oltre 100 milioni di dollari.

La Ire (Industrie riunite radiodomestici) ha iniziato la sua attività nel settore dei grandi elettrodomestici il 1° febbraio. Ignis e Philips partecipano ■■■ pari al capitale della Ire, che è di ■■■ miliardi di ■■■. Il consiglio di amministrazione è presieduto dall'ing. Borghi.

L'Alitalia ha trasportato 5 milioni 10.■■■ passeggeri nel 1969, con un aumento del 20,8% rispetto al 1968. La ■■■ copertà ■■■ società tocca i cinque Continenti e ■ ■ estende per 310.952 km. Le città collegate sono ■■■.

La produzione automobilistica ■■■ in gennaio da 3.619.000 a 3.950.000 tonnellate; quella di g■■■sa da 2.754.000 a 2.905.000 tonnellate.

Disoccupazione tedesca — In gennaio i disoccupati della Germania Ovest sono saliti a 286.300, l'1,4% delle forze del lavoro, contro 192.200 di dicembre (0,9 per cento). Causa principale dell'aumento, ■ calo stagionale ■■■ gli addetti all'edilizia.

Le vendite di vetture estere ne■■■ S. U■■■ salite in gennaio, rispetto allo stesso mese 1969, dell'1,2%, al 13,5% del totale (contro l'11,4%); la partecipazione al mercato interno è aumentata più sensibilmente, per le più forti di■■■ delle vendite di vetture americane.

La produzione brasiliana ha superato le 350.000 unità nel 1969 (due terzi sono vetture) e potrà raggiungere le 500.000 entro ■ 1971.

La Cina acquisterà 5000 camions dal Giappone. Le trattative sono già in corso. Già nell'ottobre scorso, Pechino ordinò 10.000 autocarri a Tokio.

Attività edilizia Usa — Le spese per costruzioni edilizie negli Stati Uniti sono scese in dicembre a ■■■ ■■■ a 59 miliardi di dollari, ■ 0,90 per cento in meno di novembre.

La produzione di acciaio tedesco ■■■ in gennaio da 3.619.000 a 3.950.000 tonnellate; quella di g■■■sa da 2.754.000 a 2.905.000 tonnellate.

Disoccupazione tedesca — In gennaio i disoccupati della Germania Ovest sono saliti a 286.300, l'1,4% delle forze del lavoro, contro 192.200 di dicembre (0,9 per cento). Causa principale dell'aumento, ■ calo stagionale ■■■ gli addetti all'edilizia.

Le vendite di vetture estere ne■■■ S. U■■■ salite in gennaio, rispetto allo stesso mese 1969, dell'1,2%, al 13,5% del totale (contro l'11,4%); la partecipazione al mercato interno è aumentata più sensibilmente, per le più forti di■■■ delle vendite di vetture americane.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	5/2	6/2
Londra	35	35
Zurigo	■■■	35,05
Parigi	35,07	35,05
Francoforte	35,09	35,10
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,20

L'indice generale è sceso dello 0,70 per cento: da 81,99 a 81,42

Le azioni accentuano i ribassi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
■■■ 5%	91 60	+ 0 30
» cont.	91 50	+ 0 50
Redimibile 3 ½ %	96 50	— 0 80
» cont.	96 50	— 0 80
Ricostruz. 3 ½ %	81 50	—
» cont.	81 40	—
» 5%	95 10	+ 1 50
» cont.	95 —	+ 1 50
Riforma Fond. 5 %	88 50	—
Pr. Rod. 5 % Tr.	93 —	—
» » '54	87 60	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	93 10	—
Cert.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	99 —	+ 0 50
» » '73	95 50	—
» » '74	95 80	+ 0 225
» » '75 I	96 —	+ 0 20
» » '75 II	94 70	+ 0 20
» » '77	93 90	+ 0 10
» » '78	94 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	89 70	—
» » » II	89 60	—
» » '66 I	88 75	— 0 55
» » II	88 50	— 0 90
» » '67	88 40	— 0 50
» » '68 I	88 90	— 0 80
» » » II	89 —	— 0 70
» » '69 I	89 —	— 0 20
» » » II	90 10	+ 0 40
» Europa 5 %	92 15	+ 0 75
IRI Sider 5 ½ %	98 —	—
» » '56	98 50	—
» » '57 G.	96 90	—
» » '58-'75	94 —	—
» » varie.	94 80	+ 0 30
» » '74 sod.	96 50	+ 0 50
» 5 ½ % '59	90 10	—
» » '60	88 50	—
» » '61	84 —	—
» » '62-'63	83 80	+ 0 50
» 6 % '64	88 50	+ 0 60
» » '65-'85	88 70	+ 0 30
» Sist 6 % opz.	94 50	—
» El. 5 ½ % opz.	90 10	—
Sviap 3 ½ % '61	86 10	—
» » '67	86 10	—
Fiter 5 % IV	95 10	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 50	—
» » '53	96 —	—
» » '55	94 —	—
» » '59	84 —	—
» 5 % '60	84 50	—
» » '61	85 50	—
» 6 % '65 I	88 —	+ 0 50
» » » II	87 80	+ 0 70
» » '66 I	88 50	—
» » » II	88 30	— 0 55
» » '67	88 50	+ 0 20
» » '68	89 —	—
» » '67-87 A	88 50	+ 0 40
» » '68-88 A	88 —	—
P.S.Agr. 5 % 1	85 50	+ 0 50
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. I	89 —	— 1 50
» » » II	88 50	—
» » » III	87 50	—
» » » IV	88 —	—
» » » V	87 50	— 0 50
» » » VI	87 20	— 0 20
» » » VII	87 20	—
» » » VIII	87 05	— 0 45
» » » IX	86 25	— 0 75
» » » X	87 30	— 0 50
» » » XI	86 —	— 0 30
» » » XII	86 —	—
» » » XIII	87 —	—
» » » XIV	87 50	—
» » » XV	87 —	—
» » » XVI	87 —	—
» » » XVII	87 —	—
» » » XVIII	87 —	—
» » » XIX	87 —	—
» » » XX	87 —	—
» » » XXI	87 —	—
» » » XXII	87 —	—
» » » XXIII	87 —	—
» » » XXIV	87 —	—
» » » XXV	87 —	—
» » » XXVI	87 —	—
» » » XXVII	87 —	—
» » » XXVIII	87 —	—
» » » XXIX	87 —	—
» » » XXX	87 —	—
» » » XXXI	87 —	—
» » » XXXII	87 —	—
» » » XXXIII	87 —	—
» » » XXXIV	87 —	—
» » » XXXV	87 —	—
» » » XXXVI	87 —	—
» » » XXXVII	87 —	—
» » » XXXVIII	87 —	—
» » » XXXIX	87 —	—
» » » XL	87 —	—
» » » XLI	87 —	—
» » » XLII	87 —	—
» » » XLIII	87 —	—
» » » XLIV	87 —	—
» » » XLV	87 —	—
» » » XLVI	87 —	—
» » » XLVII	87 —	—
» » » XLVIII	87 —	—
» » » XLIX	87 —	—
» » » L	87 —	—
» » » LI	87 —	—
» » » LII	87 —	—
» » » LIII	87 —	—
» » » LIV	87 —	—
» » » LV	87 —	—
» » » LVI	87 —	—
» » » LVII	87 —	—
» » » LVIII	87 —	—
» » » LIX	87 —	—
» » » LX	87 —	—
» » » LXI	87 —	—
» » » LXII	87 —	—
» » » LXIII	87 —	—
» » » LXIV	87 —	—
» » » LXV	87 —	—
» » » LXVI	87 —	—
» » » LXVII	87 —	—
» » » LXVIII	87 —	—
» » » LXIX	87 —	—
» » » LXX	87 —	—
» » » LXXI	87 —	—
» » » LXXII	87 —	—
» » » LXXIII	87 —	—
» » » LXXIV	87 —	—
» » » LXXV	87 —	—
» » » LXXVI	87 —	—
» » » LXXVII	87 —	—
» » » LXXVIII	87 —	—
» » » LXXIX	87 —	—
» » » LXXX	87 —	—
» » » LXXXI	87 —	—
» » » LXXXII	87 —	—
» » » LXXXIII	87 —	—
» » » LXXXIV	87 —	—
» » » LXXXV	87 —	—
» » » LXXXVI	87 —	—
» » » LXXXVII	87 —	—
» » » LXXXVIII	87 —	—
» » » LXXXIX	87 —	—
» » » XC	87 —	—
» » » XCI	87 —	—
» » » XCII	87 —	—
» » » XCIII	87 —	—
» » » XCIV	87 —	—
» » » XCV	87 —	—
» » » XCVI	87 —	—
» » » XCVII	87 —	—
» » » XCVIII	87 —	—
» » » XCIX	87 —	—
» » » C	87 —	—
» » » CI	87 —	—
» » » CII	87 —	—
» » » CIII	87 —	—
» » » CIV	87 —	—
» » » CV	87 —	—
» » » CVI	87 —	—
» » » CVII	87 —	—
» » » CVIII	87 —	—
» » » CIX	87 —	—
» » » CX	87 —	—
» » » CXI	87 —	—
» » » CXII	87 —	—
» » » CXIII	87 —	—
» » » CXIV	87 —	—
» » » CXV	87 —	—
» » » CXVI	87 —	—
» » » CXVII	87 —	—
» » » CXVIII	87 —	—
» » » CXIX	87 —	—
» » » CXX	87 —	—
» » » CXXI	87 —	—
» » » CXXII	87 —	—
» » » CXXIII	87 —	—
» » » CXXIV	87 —	—
» » » CXXV	87 —	—
» » » CXXVI	87 —	—
» » » CXXVII	87 —	—
» » » CXXVIII	87 —	—
» » » CXXIX	87 —	—
» » » CXXX	87 —	—
» » » CXXXI	87 —	—
» » » CXXXII	87 —	—
» » » CXXXIII	87 —	—
» » » CXXXIV	87 —	—
» » » CXXXV	87 —	—
» » » CXXXVI	87 —	—
» » » CXXXVII	87 —	—
» » » CXXXVIII	87 —	—
» » » CXXXIX	87 —	—
» » » CXL	87 —	—
» » » CXLI	87 —	—
» » » CXLII	87 —	—
» » » CXLIII	87 —	—
» » » CXLIV	87 —	—
» » » CXLV	87 —	—
» » » CXLVI	87 —	—
» » » CXLVII	87 —	—
» » » CXLVIII	87 —	—
» » » CXLIX	87 —	—
» » » CL	87 —	—
» » » CLI	87 —	—
» » » CLII	87 —	—
» » » CLIII	87 —	—
» » » CLIV	87 —	—
» » » CLV	87 —	—
» » » CLVI	87 —	—
» » » CLVII	87 —	—
» » » CLVIII	87 —	—
» » » CLIX	87 —	—
» » » CLX	87 —	—
» » » CLXI	87 —	—
» » » CLXII	87 —	—
» » » CLXIII	87 —	—
» » » CLXIV	87 —	—
» » » CLXV	87 —	—
» » » CLXVI	87 —	—
» » » CLXVII	87 —	—
» » » CLXVIII	87 —	—
» » » CLXIX	87 —	—
» » » CLXX	87 —	—
» » » CLXXI	87 —	—
» » » CLXXII	87 —	—
» » » CLXXIII	87 —	—
» » » CLXXIV	87 —	—
» » » CLXXV	87 —	—
» » » CLXXVI	87 —	—
» » » CLXXVII	87 —	—
» » » CLXXVIII	87 —	—
» » » CLXXIX	87 —	—
» » » CLXXX	87 —	—
» » » CLXXXI	87 —	—
» » » CLXXXII	87 —	—
» » » CLXXXIII	87 —	—
» » » CLXXXIV	87 —	—
» » » CLXXXV	87 —	—
» » » CLXXXVI	87 —	—
» » » CLXXXVII	87 —	—
» » » CLXXXVIII	87 —	—
» » » CLXXXIX	87 —	—
» » » CXC	87 —	—
» » » CXCI	87 —	—
» » » CXCII	87 —	—
» » » CXCIII	87 —	—
» » » CXCIV	87 —	—
» » » CXCV	87 —	—
» » » CXCVI	87 —	—
» » » CXCVII	87 —	—
» » » CXCVIII	87 —	—
» » » CXCIX	87 —	—
» » » CC	87 —	—
» » » CCI	87 —	—
» » » CCII	87 —	—
» » » CCIII	87 —	—
» » » CCIV	87 —	—
» » » CCV	87 —	—
» » » CCVI	87 —	—
» » » CCVII	87 —	—
» » » CCVIII	87 —	—
» » » CCIX	87 —	—
» » » CCX	87 —	—
» » » CCXI	87 —	—
» » » CCXII	87 —	—
» » » CCXIII	87 —	—
» » » CCXIV	87 —	—
» » » CCXV	87 —	—
» » » CCXVI	87 —	—
» » » CCXVII	87 —	—
» » » CCXVIII	87 —	—
» » » CCXIX	87 —	—
» » » CCXX	87 —	—
» » » CCXXI	87 —	—
» » » CCXXII	87 —	—
» » » CCXXIII	87 —	—
» » » CCXXIV	87 —	—
» » » CCXXV	87 —	—
» » » CCXXVI	87 —	—
» » » CCXXVII	87 —	—
» » » CCXXVIII	87 —	—
» » » CCXXIX	87 —	—
» » » CCXXX	87 —	—
» » » CCXXXI	87 —	—
» » » CCXXXII	87 —	—
» » » CCXXXIII	87 —	—
» » » CCXXXIV	87 —	—
» » » CCXXXV	87 —	—
» » » CCXXXVI	87 —	—
» » » CCXXXVII	87 —	—
» » » CCXXXVIII	87 —	—
» » » CCXXXIX	87 —	—
» » » CCXL	87 —	—
» » » CCXLI	87 —	—
» » » CCXLII	87 —	—
» » » CCXLIII	87 —	—
» » » CCXLIV	87 —	—
» » » CCXLV	87 —	—
» » » CCXLVI	87 —	—
» » » CCXLVII	87 —	—
» » » CCXLVIII	87 —	—
» » » CCXLIX	87 —	—
» » » CCL	87 —	—
» » » CCLI	87 —	—
» » » CCLII	87 —	—
» » » CCLIII	87 —	—
» » » CCLIV	87 —	—
» » » CCLV	87 —	—
» » » CCLVI	87 —	—
» » » CCLVII	87 —	—
» » » CCLVIII	87 —	—
» » » CCLIX	87 —	—
» » » CCLX	87 —	—
» » » CCLXI	87 —	—
» » » CCLXII	87 —	—
» » » CCLXIII	87 —	—
» » » CCLXIV	87 —	—
» » » CCLXV	87 —	—
» » » CCLXVI	87 —	—
» » » CCLXVII	87 —	—
» » » CCLXVIII	87 —	—
» » » CCLXIX	87 —	—
» » » CCLXX	87 —	—
» » » CCLXXI	87 —	—
» » » CCLXXII	87 —	—
» » » CCLXXIII	87 —	—
» » » CCLXXIV	87 —	—
» » » CCLXXV	87 —	—
» » » CCLXXVI	87 —	—
» » » CCLXXVII	87 —	—
» » » CCLXXVIII	87 —	—
» » » CCLXXIX	87 —	—
» » » CCLXXX	87 —	—
» » » CCLXXXI	87 —	—
» » » CCLXXXII	87 —	—
» » » CCLXXXIII	87 —	—
» » » CCLXXXIV	87 —	—
» » » CCLXXXV	87 —	—
» » » CCLXXXVI	87 —	—
» » » CCLXXXVII	87 —	—
» » » CCLXXXVIII	87 —	—
» » » CCLXXXIX	87 —	—
» » » CCXC	87 —	—
» » » CCXCI	87 —	—
» » » CCXCII	87 —	—
» » » CCXCIII	87 —	—
» » » CCXCIV	87 —	—
» » » CCXCV	87 —	—
» » » CCXCVI	87 —	—
» » » CCXCVII	87 —	—
» » » CCXCVIII	87 —	—
» » » CCXCIX	87 —	—
» » » CCC	87 —	—
» » » CCCI	87 —	—
» » » CCCII	87 —	—
» » » CCCIII	87 —	—
» » » CCCIV	87 —	—
» » » CCCV	87 —	—
» » » CCCVI	87 —	—
» » » CCCVII	87 —	—
» » » CCCVIII	87 —	—
» » » CCCIX	87 —	—
» » » CCCX	87 —	—
» » » CCCXI	87 —	—
» » » CCCXII	87 —	—
» » » CCCXIII	87 —	—
» » » CCCXIV	87 —	—
» » » CCCXV	87 —	—
» » » CCCXVI	87 —	—
» » » CCCXVII	87 —	—
» » » CCCXVIII	87 —	—
» » » CCCXIX	87 —	—
» » » CCCXX	87 —	—
» » » CCCXXI	87 —	—
» » » CCCXXII	87 —	—
» » » CCCXXIII	87 —	—
» » » CCCXXIV	87 —	—
» » » CCCXXV	87 —	—
» » » CCCXXVI	87 —	—
» » » CCCXXVII	87 —	—
» » » CCCXXVIII	87 —	—
» » » CCCXXIX	87 —	—
» » » CCCXXX	87 —	—
» » » CCCXXXI	87 —	—
» » » CCCXXXII	87 —	—
» » » CCCXXXIII	87 —	—
» » » CCCXXXIV	87 —	—
» » » CCCXXXV	87 —	—
» » » CCCXXXVI	87 —	—
» » » CCCXXXVII	87 —	—
» » » CCCXXXVIII	87 —	—
» » » CCCXXXIX	87 —	—
» » » CCCXL	87 —	—
» » » CCCXLI	87 —	—
» » » CCCXLII	87 —	—
» » » CCCXLIII	87 —	—
» » » CCCXLIV	87 —	—
» » » CCCXLV	87 —	—
» » » CCCXLVI	87 —	—
» » » CCCXLVII	87 —	—
» » » CCCXLVIII	87 —	—
» » » CCCXLIX	87 —	—
» » » CCCL	87 —	—
» » » CCCLI	87 —	—
» » » CCCLII	87 —	—
» » » CCCLIII	87 —	—
» » » CCCLIV	87 —	—
» » » CCCLV

Hanno deluso gli investitori di tutto il mondo

Le galline dalle uova d'oro

I titoli di punta dei clamorosi rialzi di Wall Street nel 1967-'68, non trovano più compratori - Molte obbligazioni convertibili sono oggi un ottimo affare, ma occorre scegliere bene

In gennaio la Borsa statunitense ha subito altri pronunciati ribassi e venerdì 31 ha visto scendere l'indice Dow Jones dei valori industriali a 744,06. Occorre riandare al 1966 per trovare un minimo analogo. E' stata una doccia fredda per coloro, e sono molti, che sono interessati direttamente o indirettamente alle vicende del più importante mercato azionario del mondo anche se attualmente si è un po' risollevato, intorno a quota 750.

A fine 1969, infatti, alcuni esperti avevano iniettato un po' di ottimismo dichiarando che, in previsione di una ripresa economica nel secondo semestre del 1970, la Borsa, che normalmente sconta gli eventi in anticipo, era ormai giunta al punto di svolta e che comunque su «quota 800» vi erano più da temere perdite di grande ampiezza.

I ribassi di gennaio si sono ripercossi immediatamente sul mercato delle eurobbligazioni convertibili. Perdite cospicue hanno subito quasi tutte le emissioni, anche punte addirittura clamorose per i titoli rappresentativi di grandi «conglomerates», come la Ltv (Ling Temco Vought) e la Gulf and Western che sino a poco tempo fa erano considerate vere e proprie galline dalle uova d'oro e che erano state il pilastro degli spettacolari rialzi del 1967-1968.

Le hanno quotazioni toccate dalle obbligazioni Ltv, meno del 40% del valore nominale, sono paragonabili a quelle di società in stato semifallimentare ma occorre notare che la Ltv è una società colossale che per il fatturato occupa il 25° posto fra le maggiori società statunitensi nella classifica di «Fortune». Il *crack* di una impresa di questo tipo rappresenterebbe un duro colpo per la finanza e l'economia americana ed è perciò poco pensabile. Purtuttavia le obbligazioni Ltv sono tuttora offerte sul mercato senza trovare adeguata contropartita, anche se a questi prezzi rendono il 12,5% immediato e oltre il 14% a rimborso (1988).

Gli investitori di tutto il mondo e fra questi non pochi italiani sono delusi per quanto è avvenuto negli ultimi tempi a Wall Street. Il rialzo, che si prolungava ininterrotto da sei anni, aveva creato illusioni di prosperità eterna e persino i più ostinati pessimisti avevano dovuto ritirarsi dinanzi alla realtà dei fatti. Il 1968 e i primi mesi del 1969 avevano visto l'imponente afflusso di capitali verso i titoli azionari, gli Investment Trusts e le obbligazioni convertibili, considerati la migliore difesa contro l'inflazione e la svalutazione.

I compratori erano sollecitati dagli esempi di un recente passato e i venditori di fondi comuni hanno buon gioco mostrando le stupefacenti «performances» degli anni precedenti. Purtroppo le misure prese a Washington per contrastare la perdita di valore d'acquisto della moneta hanno cancellato molte illusioni. L'altissimo reddito del denaro ha spostato verso impieghi a breve e brevissima scadenza gran parte dei capitali disponibili e i deludenti risultati d'esercizio di molte imprese hanno avuto un effetto raffreddatore sulla Borsa. Oggi i venditori di fondi non parlano più di mirabolanti guadagni ma soltanto di minori perdite rispetto ad altri fondi o rispetto agli indici di Wall Street.

E' una consolazione anche questa, soprattutto in quanto conferma una delle maggiori qualità degli Investment Trusts ben condotti, e cioè le loro ampie possibilità di difesa nei momenti difficili. Per le obbligazioni convertibili i crolli delle quotazioni sono dovuti soprattutto alla mutata mentalità degli investitori. Mentre in passato l'elemento determinante era rappresentato dall'ancoraggio delle obbligazioni alle azioni corrispondenti, ora, per il grande divario fra prezzo di conversione e quotazione in Borsa del titolo, si bada solo al reddito e lo si confronta con quello delle obbligazioni comuni.

E' un calcolo errato perché il diritto di conversione ha una durata lunghissima e non sono da escludersi recuperi anche imponenti. Molte «convertibili» sono ogni un ottimo affare. Occorre solo fare bene attenzione a non scegliere titoli di società che potrebbero correre il rischio di qualche clamoroso dissesto in caso di una pronunciata recessione negli Stati Uniti.

New York. Un recinto della Borsa durante le contrattazioni (Telefoto Grazia Neri)

Negli ultimi anni molti italiani, seguendo la moda imperante e per mancanza di possibilità equivalenti all'interno, hanno investito ingenti capitali all'estero e sono oggi delusi e trepidanti per i loro sfortunati investimenti. E' paradossale ma nonostante i ribassi degli ultimi tempi, meglio avrebbero fatto se avessero comperato azioni e obbligazioni italiane. Fortunati stati quelli che hanno acquistato «partiti» di fondi italo-lussemburghesi che, secondo le norme emanate nell'aprile scorso, hanno dovuto impiegare almeno il 50 per cento delle loro disponibilità in valori italiani.

Renato Cantoni

Iniziativa per un colloquio tra Università e operatori economici

Dite che cosa potremmo insegnare per essere utili al mondo del lavoro

In pochi settori dell'insegnamento accademico esiste l'intercambio con la vita pratica - Le aziende sono invitate a segnalare le materie la cui carenza è più sentita - Il costo di ogni corso: 2 milioni l'anno

Nell'osservazione scherzosa che quanto noi insegniamo è perfettamente inutile è monito degli operatori economici, mentre quanto sarebbe loro utile è la parte delle nostre lezioni, vi è un certo fondo di verità. È una novità che ben pochi sono i settori dell'insegnamento universitario nei quali esiste il fenomeno dell'intercambio, nei due sensi, con il mondo della pratica, della vita produttiva, degli operatori economici. Non è che io e, penso, tutti i miei colleghi non sappiamo che cosa dobbiamo insegnare. E' che ciascuno di noi ha a disposizione un numero ben determinato di ore di lezione e di esercitazione e può insegnare soltanto una piccola parte della propria vastissima materia.

Può anche darsi che la scelta per l'insegnamento di una certa frazione della propria disciplina non sia felice o che, per lo meno, quella presa in considerazione non corrisponda alle esigenze della prassi quotidiana. Può essere instaurato un colloquio tra Università e mondo produttivo, tramite un grande giornale? Forse una delle odierne funzioni quotidiani a larga diffusione potrebbe essere proprio quella di costituire un punto d'incontro tra varie categorie socio-professionali, le quali, vivendo magari in una stessa metropoli, in realtà conducono le loro esistenza in cittadelle circondate da mura invalicabili.

Controllo della qualità

Come introduzione ad un discorso più vasto, prendiamo, ad esempio, una materia: la statistica. Nella Facoltà di Economia e Commercio viene impartito un corso di carattere istituzionale cui occorre portare a conoscenza degli studenti gli strumenti fondamentali di una disciplina sempre più ampia, sempre più diffusa, sempre più usata in tutti i settori della scienza e della pratica. E non si può prescindere queste nozioni istituzionali. Esiste un secondo corso, nel quale si discute della teoria e della pratica del metodo del campione. E qui può già darsi che il mondo degli operatori metta in dubbio l'utilità del corso in questione, anche se è certo che il metodo del campione costituisce la base di quasi tutte le ricerche statistiche. Vi sono, poi, due altri corsi, in passato facoltativi, nei quali si parla di demografia e di statistica industriale. Sono poco frequentati perché difficili.

Ora, sappiamo benissimo che interesserebbe all'industria un corso sul controllo della qualità, il quale, come anche gli altri che saranno citati, richiederebbe un intero anno per il suo insegnamento. Sappiamo che sarebbe di grande importanza la teoria dei giochi e delle decisioni. Molto utili all'industria ed al grande mercio sarebbero dei giovani esperti nello studio approfondito dell'analisi fattoriale, di quella spettrale, dei processi aleatori e della teoria delle file di attesa, nonché dei metodi matematici di ottimizzazione. Non ignoriamo i principi e la tecnica delle applicazioni meccanografiche ed elettroniche hanno grande importanza per molte aziende.

La ricerca operativa

Quest'anno è stato iniziato, nella nostra Facoltà, un corso di ricerca operativa. Ma la sola ricerca operativa può dare origine a tanti insegnamenti diversi, attraverso le sue applicazioni ai problemi logistici, a quelli del traffico, della pianificazione economica, della direzione aziendale, ecc. Ci è ben noto che la cibernetica e la dell'informazione avranno sempre maggiore importanza nel futuro; non ci è meno noto che bisognerebbe preparare delle persone che si dedichino alle ricerche di mercato e sulla pubblica opinione. Sono tutte discipline connesse alla statistica.

L'insegnamento di qualcuna fra queste materie o di parte di esse esiste già in altre Facoltà; ma i corsi sono tenuti, di solito, con profilo diverso da quello che interessa la Facoltà di Economia e Commercio.

Può darsi, però, che esista una soluzione. Gli operatori economici ci segnalino i corsi dei quali ritengono di avere bisogno. Noi — ammesso che il Consiglio di Facoltà sia d'accordo su queste idee — potremo chiedere al Ministero di approvare questi corsi, inserendoli nello statuto. Una volta inseriti essi sono attuabili (il Ministero, in genere, non solleva obbiezioni quando non siano coinvolti impegni finanziari). Restano da i mezzi e gli uomini per far funzionare i corsi di servizio e associazioni intercomunali. Istituto per gli studi economici e sociali (Ilses), Milano 1969, 63 pagine.

Franco Volpi: *I trasferimenti finanziari tra diversi livelli di governo*. Istituto per gli studi economici e sociali (Ilses), Milano 1969, 77 pagine.

Gianni Sartorati: *La finanza delle aree metropolitane: rassegna critica della letteratura*. Istituto per gli studi economici e sociali (Ilses), Milano 1969, 41 pagine.

Gianni Sartorati: *Programmazione di bilancio a livello regionale e locale*. Istituto per gli studi economici e sociali (Ilses) Milano 1969, 23 pagine.

Giuseppe Barile e Massimo Paci: *La qualificazione del lavoro nell'industria lombarda*. Istituto per gli studi economici e sociali (Ilses), Milano 1969, 150 pagine.

In un sistema elastico

Non vi è nulla, in tutto questo, che contrasti con le vigenti leggi: una Facoltà può dare un incarico di insegnamento a chiunque sia da essa giudicato competente in una materia e può far «tacere» il quando non serva.

Un collegamento tra Università e industria è già costituito, oggi, dalla Scuola di Amministrazione Industriale dell'Università di Torino. Ma è Scuola e non una Facoltà; inoltre, il sistema qui proposto sarebbe ancor più elastico di quello seguito dalla ricordata Scuola. Esso non creerebbe corsi permanenti né impegni finanziari fissi. L'insegnamento verrebbe attivato soltanto quando venisse richiesto e sovvenzionato da chi ne avesse bisogno.

Si dirà che questa è conferma che l'Università è inserita «nel sistema». Le Facoltà tecniche delle Università sono e sempre inserite in qualunque sistema esistente. Ma corsi presso Facoltà non tecniche potrebbero anche criticarlo.

Vi sarà chi risponde a queste proposte tramite *La Stampa*?

Diego de Castro

I laburisti "giocano grosso„ in vista delle elezioni

Inghilterra: ondata d'aumenti salariali contro la diga della politica dei redditi

Solo negli ultimi due giorni un milione di lavoratori hanno presentato richieste che vanno dall'8 fino al 50 per cento - Il governo spera nel controllo dei prezzi, che forzerà le aziende a proporzionare i miglioramenti con la produttività

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 febbraio.

Il 14 aprile, il cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins annuncerà alla Camera dei Comuni il nuovo bilancio preventivo. Sarà — a detta di molti — il giorno più importante dell'amministrazione laburista. I contribuenti attendono dal «budget» un alleviamento della pressione fiscale — aumentata di parecchie migliaia di miliardi di lire negli ultimi 5 anni — mentre i politici vi leggeranno previsioni sulla data delle prossime elezioni generali.

Non mancheranno, per Jenkins, le tentazioni di annunciare, per dare spinta alle fortune elettorali, ora in ribasso, del «labour party». Ma Jenkins e Wilson, pur sapendo di giocare grosso con il bilancio del 14 aprile, non sembrano propensi a cedere alle pressioni. La sterlina è appena uscita, grazie anche alla rivalutazione del marco, dalle cattive acque e solo da pochi mesi la bilancia dei pagamenti dell'Inghilterra verso l'estero è attiva. I creditori, il Fondo Monetario Internazionale e la «valanga» di richieste di aumenti salariali consigliano la prudenza, se la Gran Bretagna vuole raggiungere l'obiettivo prefisso di un attivo di miliardi di lire all'anno, nella sua bilancia dei pagamenti verso l'estero.

L'accorta politica di Jenkins per controllare l'inflazione, preservare la sterlina e rendere attiva la bilancia dei pagamenti, tuttavia, è messa in pericolo dall'ondata di scioperi e di massicce richieste, spesso concesse, di aumenti salariali. Forse anche per questo, Jenkins avrà fatto molte concessioni fiscali, quando rivelerà ai Comuni i segreti contenuti nella valigetta di cuoio che fu già del grande Gladstone.

La realtà è che la politica dei redditi imposta dal governo laburista per legge (con il «prices and income board», l'ente per il controllo dei salari e dei prezzi) non ha dato i risultati sperati, nonostante l'impegno del ministro per il Lavoro e per la Produttività, signora Barbara Castle. I sindacati, per dirla con il Times, hanno aperto nella diga della politica dei redditi una falla, attraverso la quale potrebbe passare un transatlantico.

Il fallimento nel controllo dei salari è stato implicitamente ammesso dalla stessa signora Castle, quando ha annunciato che il «prices and income board» cesserà di esistere, assieme ai suoi poteri di ritardare di quattro mesi gli aumenti salariali. Il governo istituirà, invece, una «commissione per l'industria e la manodopera», che controllerà, invece, i prezzi, oltre alle fusioni industriali. Il controllo dei prezzi permetterà — nelle speranze, almeno — un indiretto controllo dei salari, perché le aziende dovranno resistere alle richieste di aumenti che superano l'incremento della produttività.

Barbara Castle

Solo nelle giornate di ieri e di oggi, un milione di lavoratori inglesi ha chiesto aumenti salariali che sono in linea con la politica dei redditi governativa: 450.000 statali hanno chiesto «almeno il 10 per cento di rialzo»; 130.000 chimici sollecitano un aumento salariale dello stesso importo; 100.000 tessili vogliono 50 scellini (3750 lire) in più alla settimana; 305.000 lavoratori delle Poste hanno rifiutato il 7 per cento di aumento e richiedono anch'essi «almeno il 12 per 100».

La «valanga», come la definì la signora Castle in un recente discorso, prosegue la corsa e attira su di sè nuove e più massicce richieste di aumenti. Citiamo, fra gli altri, i 320.000 maestri, che stanno scioperando a scacchiera, per avere un aumento dell'8 per cento; 300.000 infermiere hanno chiesto sino al 50 per cento. I 46.000 operai della «Ford» di Dagenham esigono il 38 per cento; 54.000 marittimi vogliono addirittura il 50 per cento, mentre i 60.000 addetti all'Ente del gas si accontentano del 16 per cento.

La lista non è completa, ma dà una chiara idea delle richieste dei sindacati. Il fenomeno è tale che ad esso si stanno interessando i sociologi, che parlano di «aspettative» e di «stimoli» della società del benessere.

Queste richieste pongono un evidente dilemma di macroeconomia al governo: o cedere, almeno in parte, alle richieste, nell'interesse della pace industriale o limitare l'effetto inflazionistico con la pressione fiscale. E' impossibile cedere su ambedue i fronti.

v.

Ottimistiche previsioni del governo

Il boom in Germania starebbe per finire

La domanda estera si è affievolita, quella interna è diventata «ragionevole» - Calano gli investimenti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 febbraio.

Il «superboom» dell'economia tedesca starebbe per finire. Su ciò sono d'accordo tutti gli esperti in Germania. Ma come e quando? Taluni osservatori ritengono vicino il momento in cui verrà raggiunto l'obiettivo «stabilità ed espansione» (con stabilità si intende un aumento «relativo» del 3 per cento dei prezzi), alcune cassandre vedono affacciarsi all'orizzonte le oscure nubi della recessione, nella seconda metà del

Altra preoccupazione è il deflusso valuta registrato dopo la rivalutazione del marco, alla fine di ottobre. Si assiste al fenomeno che le banche tedesche, soprattutto autunno di valuta che aspettava la rivalutazione (in parte denaro di speculatori internazionali), ora a corto di liquido perché oltre 20 miliardi marchi (quasi 3500 miliardi di lire) sono andati all'estero in cerca di tassi di interesse più alti di quelli tedeschi (soprattutto sul mercato dell'euro-dollaro) in liquidità assicurata dal pagamento delle merci esportate.

Ottimistiche sono le previsioni del governo, convalidate dai dati. L'espansione è «controllata», la domanda estera si è leggermente affievolita (grazie alla rivalutazione del marco), quella interna è diventata «ragionevole», la spesa pubblica è stata strozzata dal governo, quella privata si è ridimensionata automaticamente con il rincaro del credito, sul mercato del lavoro la tensione si è affievolita grazie all'arrivo di altri 100 mila lavoratori stranieri (attualmente sono 1 milione e 600 mila, la più alta cifra registrata nel dopoguerra). Si sta tornando — secondo il ministro dell'Economia Schiller — a una situazione normale, l'aumento dei prezzi è rallentato, la congiuntura non è più surriscaldata ma tiepida.

Meno ottimistiche sono le previsioni dell'Associazione delle banche. Riferendo l'opinione di circoli economici non meglio precisati, afferma che le misure governative per il raffreddamento della congiuntura cominciano a far sentire il loro effetto. Per la seconda metà di quest'anno l'Associazione delle banche prevede addirittura la possibilità di recessione e già invita il governo a prepararvisi.

Tito Sansa

Nel 1981 saremo 60 milioni

Popolazione residente per Regioni

(dati in migliaia)

REGIONI	1968	1972	1976	1981
Piemonte	4.202	4.479	4.730	5.080
Valle d'Aosta	100	109	113	117
Lombardia	8.029	8.869	9.216	9.988
Trentino-Alto Adige	826	836	893	930
Veneto	4.067	3.944	3.962	3.982
Friuli-Ven. Giulia	1.228	1.215	1.214	1.214
Liguria	1.838	1.875	1.108	1.332
Emilia-Romagna	3.780	3.855	3.942	4.029
Toscana	3.398	3.462	3.516	3.629
Umbria	788	787	777	771
Marche	1.338	1.346	1.341	1.331
Lazio	4.433	4.848	5.333	5.867
Abruzzi	1.320	1.170	1.219	1.124
Molise	330	326	309	292
Campania	5.086	5.280	5.580	5.843
Puglia	3.583	3.674	3.792	3.915
Basilicata	644	650	652	655
Calabria	2.041	2.066	2.086	2.071
Sicilia	4.885	4.956	5.130	5.288
Sardegna	1.481	1.534	1.627	1.703
ITALIA	53.257	55.190	57.404	59.945

La tabella è costruita sui dati di uno studio dell'Ufficio centrale statistica. Le cifre per il '76 e '81 sono previsioni elaborate col metodo sintetico, in base ai principali fenomeni: natalità, mortalità, movimenti migratori

Potranno funzionare nel 1980

Trasporti via spazio

Il progetto (una combinazione tra aeroplano e satellite) dal presidente della Pan Am

Washington, 6 febbr.

Il presidente della «Pan American World Airways» Najeeb Halaby, ha dichiarato che la compagnia aerea da lui presieduta organizzerà un «sistema spaziale» di trasporti commerciali fra il 1980 ed il 2000.

Halaby ha detto che il traghetto spaziale attualmente in corso di progettazione da parte della Nasa — traghetto che potrà essere usato più volte — costituisce il primo passo verso la realizzazione d'un veicolo adatto per voli commerciali in orbita, tale da riunire in sè le caratteristiche d'un razzo-satellite e un normale aeroplano. Il presidente della «Pan Am» — il quale ha fatto queste dichiarazioni ad una riunione dell'Istituto americano di aviazione ed astronautica — ha aggiunto che la sua compagnia sta studiando di organizzare anche viaggi per privati cittadini.

Il traghetto spaziale della Nasa sarà pronto per voli operativi in orbita entro il 1978. Il mezzo decollerà verticalmente, ma atterrerà in un normale e potrà essere usato di nuovo pochi giorni dopo. Tutto ciò, si spera, dovrebbe ridurre i costi dei trasporti da varie centinaia di dollari a chilogrammo di carico utile a dieci dollari soltanto.

(Ansa - Upi)

Saggi e libri d'economia ricevuti

Il manifesto del neo-capitalismo

L'ultimo numero della rivista *L'impresa* pubblica un lungo saggio del prof. F. M. Ferrer-Paccos titolo emblematico e vagamente fantascientifico «MNK» (cioè, come è subito spiegato, «Manifesto del neo-capitalismo»). E' uno studio ricco di venature brillanti, scritto con stile da giornalista più che universitario, sulla falsariga di una florente e fortunata letteratura socio-economica americana (come i e Wiener, di A. P. Sloan eccetera).

La tesi di fondo del prof. Ferrer-Paccos è che lo sviluppo economico si svolge da due diversi principi: quello della produttività e quello della bipolarità del processo produttivo, dalla quale tensioni sociali che possono anche in rivoluzioni o controrivoluzioni. Questo è, essenzialmente, l'aspetto scientifico del problema.

L'aspetto politico è più complesso e complicato «in questi ultimi decenni del XX secolo, dalla deviazione impressa alla legge della produttività dalla dottrina marxista e dalle sue situazioni politiche». Il giudizio di Ferrer-Paccos sul socialismo è duro (e, forse, eccessivamente preciso): esso «costituisce uno strumento di sviluppo valido limitatamente ai Paesi ritardati». Il «quota» o eccetera il processo, ma non è in grado di controllarlo al di là di un certo livello o di un certo ritmo».

Ed ecco la conclusione (che può essere, a sua volta, una premessa per un discorso più approfondito): «Allo stato dei fatti, eventuali eredi rivoluzionari di tipo marxista nei Paesi ad avanzato sviluppo industriale, agendo in senso derivante rispetto alla legge della produttività, provocherebbero prima o poi nelle classi operaia e borghese reazioni dirette a restaurare l'azione della legge della produttività; la società industriale può tollerare una ad un certo limite strutture improduttive o scarsamente produttive (dei tipi gestioni pubbliche amministrative o aziendali); ma non può superare quel limite senza rivivere o degenerare».

Sui problemi economici e sociali di Mezzogiorno d'Italia:

Vittorio Ciampi: *Mezzogiorno perché* Edizioni scientifiche italiane, Napoli 1969, 281 pagine.

Franco Compasso: *Una politica liberale del Mezzogiorno*. E.P.S. Napoli 1969, 142 pagine.

Autori vari: *Mezzogiorno* Edizioni della rivista mensile di politica economica e cultura Roma 1969, 135 pagine.

Su argomenti giuridici e particolari dell'economia:

Mina Bolchini Vaccari: *Cor*

Banca Nazionale del Lavoro

Nuove cartelle fondiarie

6 per cento

Rendimento effettivo oltre 7,50

MOSSO

CLAMICERIA - ABBIGLIAMENTO

alla sua affezionata Clientela che continua solo per pochi giorni l'annuale vendita dei saldi di inventario a prezzi realmente convenienti per tutti gli articoli disassortiti o di fine serie.

Sconti dal 20 al 40% sulle confezioni.

VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI

la Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

un'idea che cambia tutto!

Candy Stipomatic 10/5 la lavastoviglie "che cambia"

cambia la capacita'

Le idee Candy oltretutto hanno questo ■ bello: si vedono. Guardate: c'è il tasto 10/5. Siete in cinque? Lo impostate sul 5. Vi capita di essere in dieci? Agite sul comando ■ Candy lava tutto ciò che è servito, sui fornelli e in tavola, per un pranzo di 10 persone. Tutto - quindi anche le pentole - in una sola volta. Una capacità eccezionale

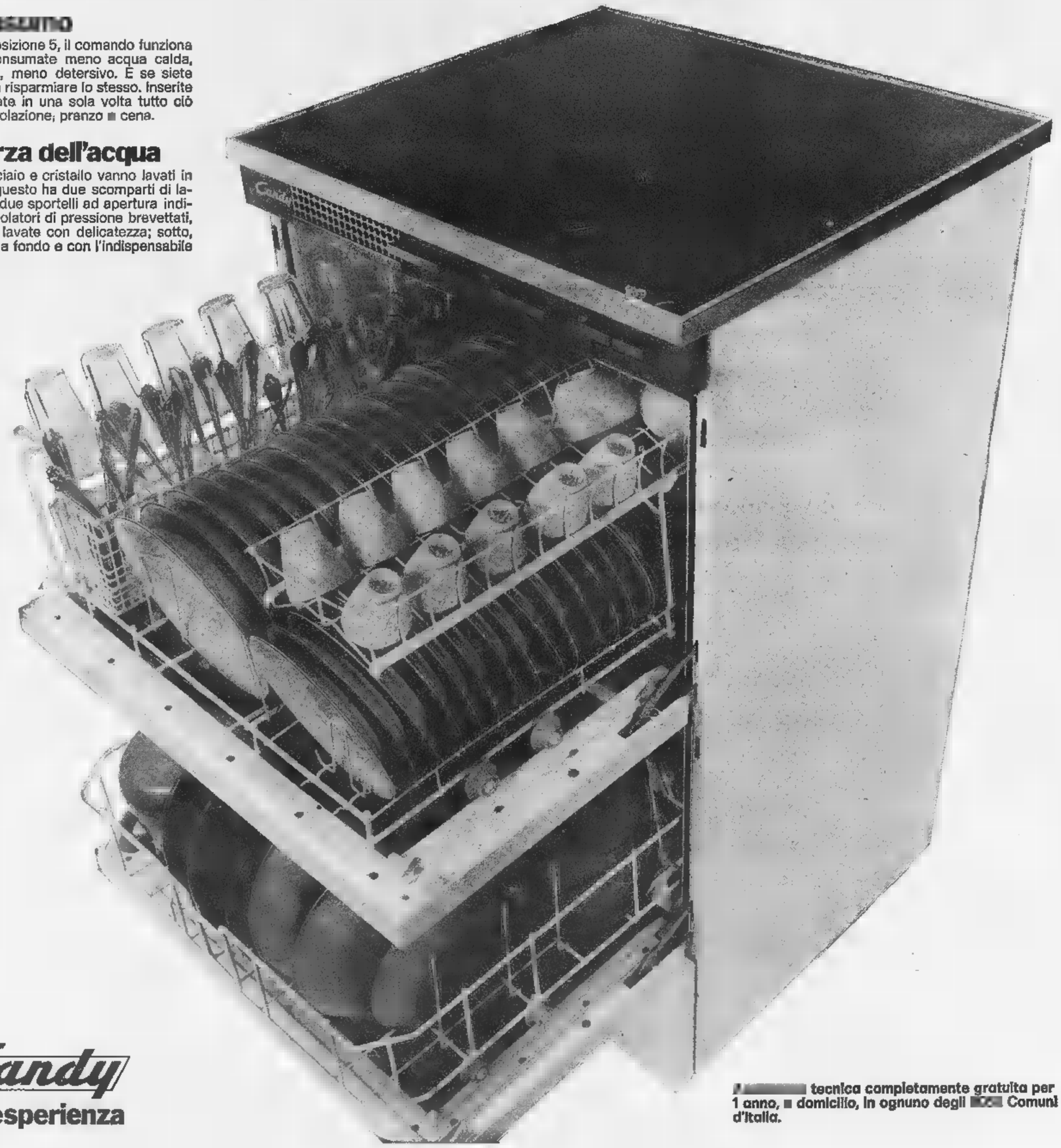
cambia il consumo

Quando ■ sulla posizione 5, il comando funziona da economizzatore. Consumate meno acqua calda, meno energia elettrica, meno detersivo. E se siete solo in due? Candy vi fa risparmiare lo stesso. Inserite l'economizzatore e lavate in una sola volta tutto ciò che è stato usato per colazione, pranzo ■ cena.

cambia la forza dell'acqua

Candy sa che acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi; per questo ha due scomparti di lavaggio, e lo vedete dai due sportelli ad apertura indipendente. Grazie ai regolatori di pressione brevettati, sopra le stoviglie sono lavate con delicatezza; sotto, le pentole sono trattate a fondo e con l'indispensabile energia.

e' la sola a capacita' variabile:
carico ridotto: tutto per 5 persone e supereconomia
pieno carico: stoviglie e pentole fino a 10 persone



Candy
idee-esperienza

■ tecnica completamente gratuita per 1 anno, ■ domicilio, in ognuno degli ■ Comuni d'Italia.

Controversia dopo un incidente

I denti della nubile valgono molto di più

Valgono di più dei denti di [illegible] donna sposata? L'ha sostenuto di recente, in un processo alla Corte d'Appello di Torino, l'avvocato della parte chiamata in causa, basando su questa convinzione [illegible] tentativo di diminuire l'entità del danno, valutata dal perito nei confronti di una giovane donna. L'autostrada d'inverno, muro [illegible] nebbia, visibilità zero, il guidatore di un'auto di media cilindrata [illegible] perde il controllo, salta [illegible] spartitraffico [illegible] piomba sulla corsia opposta, proprio mentre sopraggiunge una potente Jaguar. Lo scontro è spaventoso, tra i molti feriti i più gravi sono i passeggeri [illegible] posto cosiddetto della morte, infatti uno muore all'ospedale, l'altro, sulla Jaguar, una donna di trenta anni, [illegible] resta a lungo e appena ne esce deve sottoporsi a drastiche cure dal dentista.

I danni dell'avvenente trentenne [illegible] protesi appaiono rilevanti al perito del sinistro: ma la sua imparzialità nel giudicare il valore dei denti dal punto di vista clinico, non sembra potersi sostenere da quello estetico. Il perito, infatti, per un disguido di trascrizione, non è [illegible] conoscenza [illegible] la giovane d[illegible] non è nubile bensì sposata.

Tutt'altra valutazione, che diamine! Che ci fa la nubile con i denti? Sorride, in funzione vessillare li sfodera appena si profili all'orizzonte un possibile marito, [illegible] quale, una volta rapito dal bel sorriso, ha tutto il diritto di fare filazioni sulla salute di [illegible], guardandola in bocca come si [illegible] prima dell'acquisto con i cavalli.

Il sorriso è compromesso, non illumina più, perfetto e giovanile, un viso pur bello [illegible] dimezza le *chances* di un matrimonio? E' il sommo fra i danni, di fronte [illegible] quale scompaiono, [illegible] come nebbia al sole, gli eventuali *handicaps* sul piano [illegible] maggiore difficoltà, anche psichica, nell'ambito del lavoro, della vita di relazione, dell'armonico sviluppo di una personalità.

Tanto è vero che, realizzata la massima aspirazione che deve avere una donna, contratto il matrimonio, il valore dei suoi denti, considerato dal lato estetico, cambia. Che debba ancora sorridere, esprimendo i suoi sentimenti, non si dice agli altri, al mondo intero, ma almeno [illegible] marito e ai figli, non è necessario. Passata in proprietà, secondo, afferma, il nostro Codice civile, dal padre al marito, non solo quest'ultimo se la deve tenere com'è, non com'era, ma si ritiene escluso che una donna abbia una vita in proprio, come persona.

La donna sposata, con i denti ci deve soltanto masticare, quindi la protesi va benissimo, tanto più che questa non potrebbe essere certo un motivo valido per il divorzio, caso mai giungesse sulla scena del diritto italiano. Per lei [illegible] lettera morta tutti quei precetti che dal mondo della moda, del saper vivere, della cosmesi, degli istituti di bellezza, si levano ripetutamente [illegible] a sancire l'importanza, nel mondo odierno, dell'aspetto esteriore, come mezzo di successo ma anche di felicità umana.

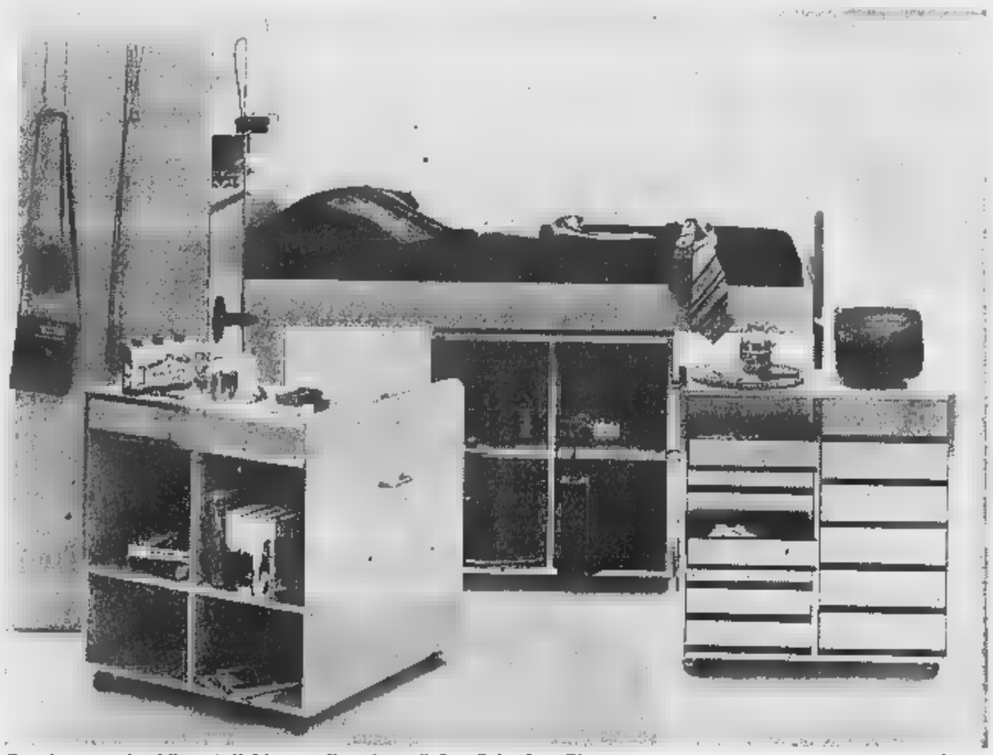
Una volta sposata [illegible] meglio che la donna esca dalla scena competitiva e dimentichi ogni eventuale apporto delle proprie qualità al di fuori del recinto familiare. Il che avviene molto spesso e non c'è da meravigliarsene se, come dimostra il nocciolo della difesa dell'avvocato torinese, le leggi scritte hanno [illegible] scarso valore, quando si tratta di una donna, nei confronti di quelle non scritte, dure a morire in un costume, per tanti lati profondamente mutato, ma inficiato da retrograde sacche, capaci di estendere il loro contenuto a macchia d'olio.

Allora è facile rigettare a *boomerang* la colpa sulla donna italiana, che nonostante tante conquiste, considererebbe ancora il matrimonio come la migliore laurea [illegible] il miglior lavoro.

Che ha deciso il giudice? Fra i denti della nubile [illegible] quelli della [illegible]onna sposata, [illegible] differenza, non solo ovviamente dal lato clinico, [illegible] anche da quello estetico. Purtroppo i gusti che rapidi [illegible] molteplici, capillari [illegible] segreti si perpetrano di continuo alla dignità della donna, adducendo ora il suo sesso ora il suo stato civile, non c'è sempre, a sanarli, un giudice equanime [illegible] ed aggiornato, anche se, come non mai, la donna di oggi sembra esser chiamata in giudizio, nella famiglia [illegible] sul lavoro.

Lucia Sollazzo

Mini-camera "dell'eremita„ di Joe Colombo



Box 1, o « antimobile », è l'ultima realizzazione di Joe Colombo - E' un « gruppo autonomo » per una persona, dotato di cinque elementi principali: l'armadio che si apre nella parte posteriore; il letto e, sotto di esso, tre contenitori con funzioni [illegible] toilette, scrivania, cassettiera. Il tutto [illegible] su ruote [illegible] prodotto in laminato plastico Print

Arrediamo alla moda il nostro appartamento

La casa come il "meccano„

Elementi isolati, mobili, letti, sedie, oggi non hanno più senso - Il design più avanzato si orienta su gruppi componibili - Resa fruibile l'anticamera, la cucina si è aperta e la moquette da terra sale talvolta sino alle pareti - Dal « Prisma » di Eduardo Vittoria all'« Acca » di Viganò

« Progettare elementi isolati, mobili, letti, sedie, oggi non ha più senso. Il design più avanzato si orienta su gruppi coordinati. La nuova casa, per me, è un "meccano": cioè tante parti componibili all'infinito. Una macchina [illegible] inumana, anzi studiata per il benessere fisico e dello spirito ».

Joe Colombo, in una recente mostra al Louvre a Parigi, ha presentato il suo ultimo lavoro: un « Sistema programmabile per abitare » che corrisponde esattamente a questo concetto, è la più nuova delle realizzazioni della nostra industria specializzata. Già in vasta produzione, in vendita alla Rinascente, si basa su contenitori smontabili in laminato plastico Print i quali, portando da tre misure fisse, possono, con l'aiuto di attrezzature varie, cassetti ante ripiani [illegible] persino luci incorporate e regolabili, diventare l'arredo [illegible] di un appartamento di qualsiasi dimensione.

I « pezzi » separati [illegible] agganciano con innesti « a scatto »; [illegible] prezzo [illegible] circa settantamila lire per un cubo alto un metro e ottanta e con settanta centimetri di lato; la tinta, unica, è il grigio sabbia. « Un non colore. Quello che ritengo più adatto alla mia idea di "architettura degli interni" ». *Alvar Aalto afferma giustamente da sempre che* « il piacere di un popolo per la ricchezza della decorazione è inversamente proporzionale al suo grado di civiltà ».

Tra gli architetti italiani si assiste, [illegible] questo momento, ad un certo rilancio del gusto floreale. Colombo, insieme con altri « razionalisti », continua a lottare contro l'oggetto « bello » e a propugnare il valore, anche educativo, dell'« anti-mobile ». Da buon lombardo, poi, non ama i ritorni al passato. « Il senso del nostro [illegible] — dice — è trovare soluzioni per il futuro, [illegible]né non sia troppo lontano. Anche se le mie idee sembrano avveniristiche, io lavoro per il domani: non vado più in là ».

A una parte abbastanza larga di pubblico, questo domani si rivela sempre più vicino. Almeno nella trasformazione del vecchio concetto di casa. Ormai si concepisce l'appartamento come ambiente unitario [illegible] notevole intercambiabilità tra [illegible] varie [illegible] Morta l'anticamera o resa fruibile, la cucina si [illegible] aperta; la moquette da terra [illegible] le talvolta sino alle pareti, seguendo [illegible] criterio della omogeneità dei rivestimenti.

Notevoli incertezze esistono invece al momento di decidere la linea e il tipo di arredo per la nuova casa. Le sollecitazioni sono numerose, confuse, disparate. Dalle scrivanie agli armadi [illegible] cubo di Sottsass, frutto di un'ironica e molto sottile contestazione, si arriva al modo di abitare « dinamico » di Colombo che punta sulla funzionalità perfetta, asettica. Senza compiere una scelta, per chiarezza di informazione, [illegible] necessario soffermarsi su quest'ultimo indirizzo della produzione: soprattutto perché realizzata su vasta scala, ad [illegible] livello qualche cosa di più popolare e rappresenta [illegible] specie di traguardo negli studi di dieci anni, in Italia, attorno al difficile e spinoso tema del « mobile ».

Sia tavolo o scrittoio, scaffale o armadio, pur presentandosi [illegible] una infinità varietà [illegible] soluzioni, [illegible] ha una unitarietà di base costante e che si riconduce a tre criteri fondamentali: la mobilità, [illegible] sendo quasi sempre su ruote; la componibilità che si traduce nella disposizione [illegible] [illegible] solvere più di [illegible] servizio; il raggruppamento, cioè il massimo numero di elementi nel minimo spazio.

Su questo principio [illegible] basano le «pareti-attrezzate» (di cui si è già parlato) che sono un po' l'ossatura dell'alloggio moderno; tutta la serie delle librerie-contenitori-componibili, dal «Prisma» di Eduardo Vittoria costituito da due elementi, l'uno rettangolare, l'altro quadrato ripetuti in un gioco molto piacevole, ai vivacissimi elementi « Free » di Leclerc, dall'« Acca » di Viganò alla libreria-parete di Colombo con scomparti irregolari alternati a cassetti.

Lunghissima la galleria dei « sovrapponibili », tipo « Il cubo » [illegible] Viganò, il contenitore « a libro » di Ofredi; o dei veri e propri « mobili » interpretati molto liberamente co[illegible] il « Tramezzino » di De Ferrari [illegible] Semino. Per arrivare giù sino ai tavoli e tavolini: celebri i « quattro gatti » di Bellini che contendono il campo [illegible] quelli, sempre in resina, di Frattini e al « Rotolo » di Gae Aulenti.

Fruibilissima, a parte il prezzo che supera le duecentomila lire, la « Rampa » dei Castiglioni, una specie [illegible] altare a doppio fronte piazzato (criterio quasi generale per il mobile attuale) in centro stanza. Di Magistretti è recente la serie di cassettiere componibili in bianco e nero. Oltre che del vasto « Sistema per abitare » e dell'ormai famoso « Visiona '69 » prototipo rivoluzionario che si realizzerà negli Anni 70, Joe Colombo, pioniere in questo campo la cui genialità è riconosciuta soprattutto all'estero, ha anche al [illegible] attivo un più modesto ma oggi utilissimo « Box uno ». Blocco autonomo di cinque elementi, letto, armadio e tre contenitori con un ingombro totale di due metri e mezzo per [illegible] e trenta: una specie di appartamento in miniatura, esclusi i servizi, per una persona sola. Tutto in laminato plastico, nel solito bianco-grigio. Disadorno e gelido: ciò che piace immensamente al suo autore per cui « la casa non deve [illegible] agghindata. I suoi protagonisti non sono il tavolo o l'armadio. Siamo noi ».

Mirella Appiotti

RISPONDE GIULIETTA MASINA

"Ora sono diventata qualcuno ma intorno a me c'è il vuoto„

« Gentile e cara signora, Ho letto nella sua risposta alla "signorina [illegible] quarantatré anni" un invito a partecipare alla vita.

« Sono anch'io una signorina di quarantatré anni, e vorrei conoscere la soluzione che lei propone quando la vita ci rifiuta, nonostante la nostra disponibilità totale, « volte incondizionata.

« Quando si è arrivati a sentirci esclusi, che cosa suggerisce di fare? Io ho sempre lavorato molto; ho raggiunto con [illegible] mio lavoro un certo benessere; ho la mia casa accogliente, l'auto, un alloggio per l'estate. Ma intorno [illegible] [illegible] c'è [illegible] vuoto. Soltanto cose, nessuna persona che mi sia accanto, [illegible] alla quale donare amore per avere in cambio forza [illegible] vita. Solo smarrimento, qualche volta paura.

« Eppure sento di essere disponibile alle relazioni umane e, se nel corso della vita ho disperatamente cercato [illegible] formarmi [illegible] famiglia, da questo bene irraggiungibile, per me, sono stata sempre esclusa. Ora, però, ho perso anche [illegible] mio equilibrio, mi sento sola, isolata ed esclusa; e questo stato d'animo mi blocca anche nel lavoro.

« In che modo potrei salvarmi? Non mi dica anche lei di no. La situazione mi martifica talmente che non riesco a firmare, [illegible] oliene domando scusa. "Una miserabile ricca" ».

La lettera è del cinque gennaio, e la tardata risposta è causata da [illegible] mio viaggio negli Stati Uniti. Il riferimento non è casuale, ma in un certo senso tenta di allargare il di[illegible] iniziato settimane or sono sulla solitudine della donna di mezza età, sicura di sé, vittoriosa, diciamo (com'è, appunto, una « miserabile ricca ») in tanti momenti della sua vita sociale, ma sconfitta nella più personale e privata battaglia che si conosca, quella dell'amore, [illegible] dei sentimenti familiari, delle passioni, dei sensi.

L'America, che è [illegible] delle grandi disfatte femminili, anche se truccate di altrigia, anche [illegible] camuffate sotto la specie [illegible] una tirannia matriarcale, è disseminata dai resti, ancora vivi, di donne quarantatreenni « con auto, case, lavoro, depositi bancari » ma senza [illegible] che tali resti raccolga.

Questo è il tempo della solitudine, specialmente per la donna che nella prima giovinezza, [illegible] all'inizio della maturità, ha lottato per la sua indipendenza umana ed economica, con qualche più abile [illegible] femminile, certo, ma « quasi [illegible] uomo » nel confronto delle capacità e delle qualità. Un confronto che indurisce, e che inavvertitamente riduce la « nostra disponibilità totale, [illegible] volte incondizionata », a manifestarsi troppo tardi, tra gli anni quarantatré e gli anni cinquanta, quando, cioè, [illegible] remo efficientissimi capi-ufficio, ma femmine di ripiego e di scarto.

Sulla situazione della donna americana — sola tra l'indifferenza di infinite altre persone sole — potrei riferirne ben altro che in una affrettata risposta ad una lettera che, comunque, mi ha intenerita. E' sintomatico, però, che altre da me ricevute sull'identico tema, siano più o meno simili a quella sopra riportata. Invariabilmente, chi scrive [illegible] [illegible] donna che sembra ridestarsi da una lunga ipnosi, e, lucidamente [illegible] glia, ripropone a sé stessa verità [illegible] realtà naturali, disgraziatamente ormai [illegible] poco peso per gli altri.

Secondo me, [illegible] socialmente tale a un uomo, impone alla donna una maniera di ragionare, [illegible] vivere, [illegible] prendere e dare, similare a quella [illegible] maschio. Conosco donne di altissima qualificazione professionale che non soffrono di solitudine né si rammaricano di non essere spose né madri. Vivono come i maschi, appunto, e i loro problemi sentimentali e sessuali li risolvono come gli scapoli ricchi. Salvo rari casi, è difficile [illegible] una donna impegnata in una seria attività di lavoro non si irrigidisca un poco, o invecchi troppo presto: così che quando le vocazioni della femmina risorgono, [illegible] i rimpianti fanno male, *« scegliere »* diventa praticamente impossibile. Le condizioni [illegible] mutate, [illegible] la *« scelta »* è [illegible] altri su di noi. Scelta che quasi sempre viene osservata con sospetto.

Io non ho da offrire soluzioni di sorta. E la diagnosi, ai fini della prognosi, [illegible] vale un quattrino. Risorse, difese, schermaglie, offese, in amore, appartengono alla nostra più intima natura, e su di essa si modellano. Occasionalmente, può accadere che un'improvvisa alternativa [illegible] trasformi, [illegible] che tutto un comportamento muti dal profondo. Succede, ma se utile, o necessario, per la mia povera signorina ricca, lei soltanto lo sa.

Giulietta Masina

Il dilemma dopo le sfilate

Vestire corto o lungo purché fino ad elegante

Maxi-mantello in gabardine

Come era prevedibile, il discorso sulla moda si è lasciato ipnotizzare dall'argo[illegible]to: corto o l[illegible]? Come argomento, saremmo lieti di lasciarlo cadere. Ma c'è un fatto: che, tra pochissimo tempo, molte donne si troveranno a dovere scegliere concretamente, per sé stesse, i nuovi vestiti di stagione. E moltissime che non erano troppo contrarie al lungo, quando l'hanno visto nelle prime fotografie pubblicate, domani si troveranno assai perplesse di fronte alla prospettiva di indossarlo.

Troppi modelli, presi in mo[illegible] eccessivo [illegible] [illegible] stile di tempi passati, imporrebbero a delle signore e signorine che [illegible] un'eleganza semplice e seria l'obbligo di « darsi un tipo » e di adornarsi con chincaglierie varie.

Ma niente paura: questo è l'anno in cui, presso ogni creatore di alta moda, [illegible] sono visti gli orli delle gonnelle un po' a tutte le altezze. Allo stesso modo, le don[illegible] potranno vestirsi secon[illegible] le proprie preferenze [illegible] il proprio tipo... magari alternandolo e divertendosi ad apparire estremamente diverse la sera da come le [illegible] vamo vedute al mattino.

Non bisogna temere, in fondo, quel po' di gusto del[illegible] mascheratura e del travestimento che si aggira, come uno spiritello maligno, nell'incertezza del mondo della Moda.

Bisogna non tentennare; vedere la nostra figura [illegible] me appare in queste contrastanti proposte che « magni » ci hanno presentato e quindi fare il possibile per stare al gioco.

Insomma: [illegible] lasciarsi intimidire dalla scelta fra « corto e lungo » come da una pistola puntata. Questa primavera sarà, per tutte, in corto e [illegible] lungo. La [illegible] importante, la cosa da inseguire attraverso i figurini di moda, è la rinascita dell'eleganza, della finezza. Essa si contrappone alla violenza [illegible] (qualche volta) alla volgarità delle originalità troppo vistose. Il vero tema, per la prossima primavera-estate, sta in questa scoperta.

Alain

anche voi

potrete partecipare al Grande Co[illegible]rso Singer "[illegible]dito dell'[illegible] 1970" iscrivendovi ai [illegible]rsi di [illegible]fezione

SINGER

In sole 12 lezioni imparerete a confezionarvi abiti bellissimi.

alle vincitrici ricchissimi premi tra i quali favolosi viaggi all'estero.

chiedete informazioni al più vicino Centro [illegible] Cucito Singer.

Corrispondente contabile

diplomato esperto e dinamico preferibilmente pratico foto-ottica e con attitudine caposervizio cerchiamo per subito. Trattamento adeguato alle capacità. Offerte manoscritte con curriculum.

ANTARES S.p.A. - CAP. SOC. 627.000.000
VIA SERBELLONI 14 - 20122 MILANO

PRIMARIA AZIENDA SIDERURGICA NAZIONALE
cerca zona Nord Torino
CAPANNONE INDUSTRIALE
per deposito prodotti siderurgici [illegible] carri ponte [illegible] uffici
Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 2138 — 10100 TORINO

Costumi ideati dai pittori Aldo Carpi e Salvatore Fiume

Per le ultime veglie di Carnevale

Maschere. In mezzo al traffico convulso degli ultimi giorni di Carnevale, passano damine incipriate, romantiche di boccoli, nei e crinoline; ai veglioni, Gianduja, Arlecchino, Colombina e Pulcinella ballano frenetici *shakes*. Perché, quindi, non tentare qualche figura tipica [illegible] nostro tempo? Aldo Carpi propone un Pierrot « hippy », Salvatore Fiume una coppia di « beat »

Salvatore Fiume: «beat» con palloncino. Aldo Carpi: Pierrot

Aldo Carpi: Imbottitevi in modo da assomigliare ad un grosso, rotondo clown, indossate una comoda tuta bianca. Scarpe, larga cintura e berretto a cono saranno invece fittamente ricoperti di [illegible] ratissimi fiori (magari anche di *strass*). Sul copricapo, una lunga [illegible]ma [illegible] pavone a tinte molto vivaci. Al fondo dei pantaloni [illegible] delle maniche, allegri campanellini. Volto pallido, tipo « Pierrot », occhi molto truccati in sfumature di verde o lilla. In mano, o sotto un braccio, una bianca colomba di pezza.

Salvatore Fiume: L'uomo indossi un *tight*, poi si pettini sollevando con cura i capelli e fissandoli con abbondante lacca in modo che restino rigidi [illegible] ben diritti sul capo. Quindi, con [illegible] morbetta o [illegible] nastro, attacchi, alto sulla testa, [illegible] palloncino colorato, sul quale, prima, avrà scritto qualche pittoresca espressione « beat ». La donna si procuri un vestito lungo, meglio [illegible] dei tempi della nonna. Lo tagli, a « mini » ridottissima, sul davanti (o sul dietro), lasciando inalterato il resto. Oppure: invece della biancheria, indossi un costume da bagno intero, ritagli completamente [illegible] lato — destro o sinistro — dell'abito, quindi fissi la parte rimanente cucendola direttamente sul costume. Completi il tutto con il palloncino sul capo.

Ornella Rota

Funzionalità e piacevolezza estetica della biancheria per gli Anni 70

La policroma vivacità dei fiori per rallegrare i pranzi

[illegible] primi mesi dell'anno approfittando della momentanea tregua tra l'acquietarsi ed il risorgere tra [illegible] moda d'inverno e quella di primavera, i grandi magazzini ed i negozi specializzati trovano la giusta [illegible] [illegible] sbandierare le novità in fatto di biancheria. Quali quelle del 1970? In verità, per prima cosa verrebbe [illegible] tentazione di definire questa vasta rassegna « fiera del colorato » tanto importante è infatti il contributo del colore che investe con l'allegria dei disegni stampati [illegible] campo un tempo riservato a preziosi ricami.

Non temono [illegible] ripetute immersioni nella lavatrice le attualissime tovaglie in fibra poliestere, cioè in wistel, è quelle in fibra polinosica, cioè in [illegible] plan, né esigono tempo alcuno per [illegible] stiratura: sarà sufficiente stenderle con cura mentre sono ancora umide, spianandole bene e ogni altra fatica sarà risparmiata. Inoltre, impiegheranno almeno metà tempo [illegible] quelle normali per l'asciugatura, facilitando [illegible] questo modo il problema dei cambi e, dote di notevole importanza nella freschezza della biancheria colorata, la brillantezza della tinta è garantita intatta dai frequenti lavaggi.

Intonati alla raffinatezza del gusto, certamente anche influenzati dalla moda dell'abbigliamento attuale negli spunti dell'*art deco*, ecco poi gli stilizzati disegni che nascono sul candore della tovaglia con la stessa policroma vivacità dei fiori d'una aiuola, offrendo una scelta alla portata di tutte le proporzioni di tavole e alla portata di tutte le borse.

La classica tovaglia rotonda con tovaglioli per 6 trova così numerevoli edizioni che, pur ripetendo il decorativo motivo della fantasia stampata al centro e lungo il bordo perimetrale, possono variare (secondo il tipo [illegible] tessuto [illegible] diametro e del disegno), da un minimo di L. 2500 fino [illegible] 15.000. Anche le tovaglie ad apparecchiatura individuale, cosiddette «all'americana», incominciano ora a trovare il loro pubblico anche in Italia. Fra [illegible] più nuove e convenienti sono quelle in canapa, in brillante tinta, ornate da bordi sfumati nel colore base.

Ma la vera caratteristica della biancheria [illegible] [illegible] sono la funzionalità [illegible] la piacevolezza estetica dei « coordinati ». Vere calamite dell'occhio, i « coordinati » incominciano a sfoggiare il loro fascino al primo risveglio mattutino della loro potenziale cliente: come resistere alla tentazione (peraltro contenuta nei prezzi quel tanto necessario a renderla pubblica) di indossare la vestaglia intonata non solo alla camicia da notte ma anche alla bordura floreale delle lenzuola, ai colori del copriletto e a quelli delle tende?

I più [illegible] tralci di fiori stampati [illegible] intrecciano con i più smaglianti colori in un inseguimento implacabile che, partendo dalla camera da letto, trova finalmente tregua negli accordi predisposti [illegible] [illegible] [illegible] salviette [illegible] bagno. L'assalto del « tutto intonato » continua poi, se pure in colori più violenti (come l'accostamento dell'arancio, del marrone ed il bianco o in tre gradazioni diverse di blu-mare) per l'equipaggiamento in cucina: presine, guantoni da forno, civettuoli grembiulini, pratiche vestagliette [illegible] rustici canovacci non scartano assolutamente da questo piacevole imperativo cromatico.

Fra le novità della biancheria di casa, è appena giunta sul mercato l'attesissima fornitura da letto « no-iron », che garantisce veramente la inutilità [illegible] ogni stiratura: è di produzione [illegible] e dagli Stati Uniti importa anche la gaia freschezza da « technicolor ». E' verdina in [illegible] tenero color giallo solare, in un verdino « lattuga » e nella edizione stampata. Il prezzo? Cinquemila lire un lenzuolo matrimoniale e millecinquecento un paio di federe.

Sempre dalla [illegible] praticità di vita americana abbiamo da poco ereditato il lenzuolo che, dotato di angoli elastici, aderisce perfettamente al materasso e molle facilitando così la scomodità di « vestire da notte » un materasso rigido. Per rendere meglio l'idea dell'operazione così agevolata, questo lenzuolo è stato appunto corredato dello sbrigativo appellativo «voilà».

Savina Roggero

A Milano per il titolo dei mediomassimi

Del Papa batte Prebeg E' campione d'Europa

L'italiano ha vinto ai punti - Nel primo combattimento della riunione, il pugile sardo Oggiono all'ospedale dopo k. o.

Il mediomassimo italiano Piero Del Papa impegnato in una fase difensiva

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 febbraio.

Dopo il trionfo mondiale di Arcari contro Adigue, ed in attesa che Nino Benvenuti [illegible] in palio il titolo [illegible]luto dei pesi medi, l'impegno di attualità per la boxe italiana è quello di confermare, e possibilmente rafforzare, il suo predominio in campo europeo. Nei prossimi mesi numerosi nostri pugili saliranno sul ring per difendere o tentar di conquistare un primato continentale. La [illegible]rie è già incominciata stasera, al Palazzo dello Sport di Milano, con la sfida tra il pisano Piero Del Papa ed il jugoslavo Yvan Prebeg.

Il pugile pisano è riuscito a dare all'Italia il quinto titolo europeo battendo il detentore Prebeg ai punti [illegible] 15 riprese. Non è stata certo una vittoria esaltante. Del Papa ha frenato [illegible] suo focoso temperamento badando [illegible] raggranellare punti a danno dello spettacolo. Una soluzione che, a nostra impressione, è stata gradita anche al pugile jugoslavo, il quale ci sembra abbia badato soprattutto a portare a casa gli otto milioni di borsa correndo il minimo dei rischi. Con una boxe meno passiva da parte di Prebeg, forse il successo di Del Papa sarebbe stato [illegible]no facile, comunque, sia pure senza molti applausi, questo, ripetiamo, [illegible] il quinto titolo europeo dell'Italia.

Tra dodici giorni, [illegible] precisamente il [illegible] febbraio, toccherà [illegible] romano Tommaso Galli la difficile prospettiva [illegible] respingere l'assalto dello spagnolo Manuel Calvo, che tenterà sul ring di Madrid di togliergli il titolo europeo dei pesi piuma. In marzo poi Franco Zurlo metterà in gioco contro un altro spagnolo, Martinez, la cintura dei pesi gallo, mentre Carmelo Bossi andrà a Vienna col proposito di riportare in Italia, togliendo[illegible] ad Orsolics, il primato continentale dei pesi welters.

E non è finita. Sempre in marzo, a Cagliari, due italiani, Fernando Atzori e Franco Sperati, si contenderanno il predominio europeo tra i pe[illegible] mosca, mentre altri nostri pugili sono in «lista d'attesa», sperando che [illegible] prima o poi un'occasione anche per loro: Girgenti tra i pesi piuma, Lopopolo tra i superleggeri, l'ex campione Carlo Duran tra i medi, i pe[illegible] massimi Baruzzi [illegible] Canè. L'Italia, che possiede già due titoli mondiali e quattro [illegible]pei, ha la possibilità dunque, nel giro di pochi mesi, di allargare ancora il suo dominio internazionale.

La riunione imperniata sull'incontro Del Papa-Prebeg è incominciata con un drammatico match nel quale ha esordito il pugile super-welter Germano Valsecchi. Il milanese, che disputava il suo primo combattimento da professionista, ha vinto per k. o. alla terza ripres[illegible] contro il sardo Oggiano; quest'ultimo, atterrato da una serie di Valsecchi nel [illegible] terzo round, è rimasto al tappeto inanimato per [illegible] cinque minuti.

Un dramma sfiorato ma evitato [illegible] forse sarebbe stato addirittura escluso da [illegible] più accurato controllo al momento delle visite mediche. Oggiano infatti sin dai primi scambi di pugni aveva dimostrato di [illegible] nettamente inferiore al rivale e [illegible] rivelato una assoluta fragilità. Era chiaro quindi che questo combattimento, se le visite mediche fossero state scrupolose [illegible] ad esempio [illegible] Torino, non si sarebbe neppure svolto. Dopo il k. o. il pugile Oggiano [illegible] stato ricoverato al Policlinico con [illegible] prognosi di quindici giorni [illegible] trauma [illegible] e abra[illegible]ella [illegible] Il pugile [illegible] do infatti, per effetto del [illegible] gno infertogli dall'avversario Val[illegible] crollato al tappeto battendo violentemente il capo.

Gianni Pignata

Riunione per decidere la «spedizione» in Messico

Roma, 6 febbraio.

Domani si riunirà a Roma il Consiglio federale della Figc per mettere a punto i dettagli della spedizione azzurra a Città del Messico. [illegible] I [illegible] esponenti del calcio italiano si sono dati appuntamento nella sede della Federcalcio in via Allegri, per preparare i temi che saranno discussi e d[illegible] domattina.

La Serie B di pallavolo

Cus Torino-Minelli stasera in via Braccini

La «grande pallavolo» ritorna questa sera a Torino nella gara più attesa del campionato di Serie B, protagonisti Cus Torino e Minelli Modena. La compagine emiliana presenterà cinque nazionali (o ex) Zanetti, Mazzi, Prandini, Rapazzi, Buzzega cui il Cus Torino opporrà i suoi migliori elementi, se si eccettua Nosenzo ancora a riposo per infortunio.

In compenso ci sarà un Centella il quale sembra avviato verso buone condizioni [illegible] forma. Il Cus Torino parte battuto essendo il Minelli al comando della classifica con due punti di [illegible]taggio sugli inseguitori. Gli universitari, comunque, sperano di offrire un buono spettacolo e di sovvertire il pronostico. L'incontro avrà inizio alle 21,15 nella palestra di via Braccini 1.

Toro e Juve: nervi a fior di pelle

Roberto Vieri inviato a riposo in montagna - Anastasi spera di giocare, in ogni caso è pronto Zigoni
Il rientro di Castano - Petrini ha male ad una gamba - Ancora da scegliere il sostituto di Cereser

Roberto Vieri non sarà fra i protagonisti del 150° derby torinese. Il giocatore bianconero è da ieri in montagna per un periodo di «ossigenazione», fra una settimana rientrerà in sede e, dopo una nuova serie [illegible] visite mediche, potrà riprendere gli allenamenti. Il «battibecco» con Zigoni di giovedì scorso non ha determinato [illegible] provvedimento: Rabitti, constatando le precarie condizioni fisiche dell'atleta, ha deciso di concedergli qualche giorno di riposo.

A questo proposito la Juventus ha diramato ieri sera un comunicato, firmato dal medico sociale dottor La Neve e dal professor Borsotti. Ecco il testo: «Vieri è stato sottoposto nei giorni scorsi ad accertamenti di laboratorio e ad esami clinici, i quali non hanno messo in evidenza alterazioni patologiche se si eccettua una ipotensione arteriosa ed una lieve sindrome astenica le quali sono da considerare postumi dell'infezione influenzale [illegible] temente sofferta. Consigliamo pertanto [illegible] settimana di riposo possibilmente in montagna». *In altri termini Vieri accusa stanchezza ed un abbassamento della pres[illegible] del sangue.*

Rabitti ha precisato: «Da tempo avevo in animo questa soluzione. Vieri si è sem[illegible] comportato bene con me, [illegible] ha mai usato espressioni fuori luogo. Io mi trovo [illegible] imbarazzo perché mi spia[illegible] che un attaccante [illegible] lui non possa esprimere tutto il suo talento. [illegible] problema di Roberto è psicofisico, tecnicamente il suo valore non si discute. Le critiche lo hanno scosso. Fra un paio di settimane, in un clima migliore, spero di recuperarlo in pieno».

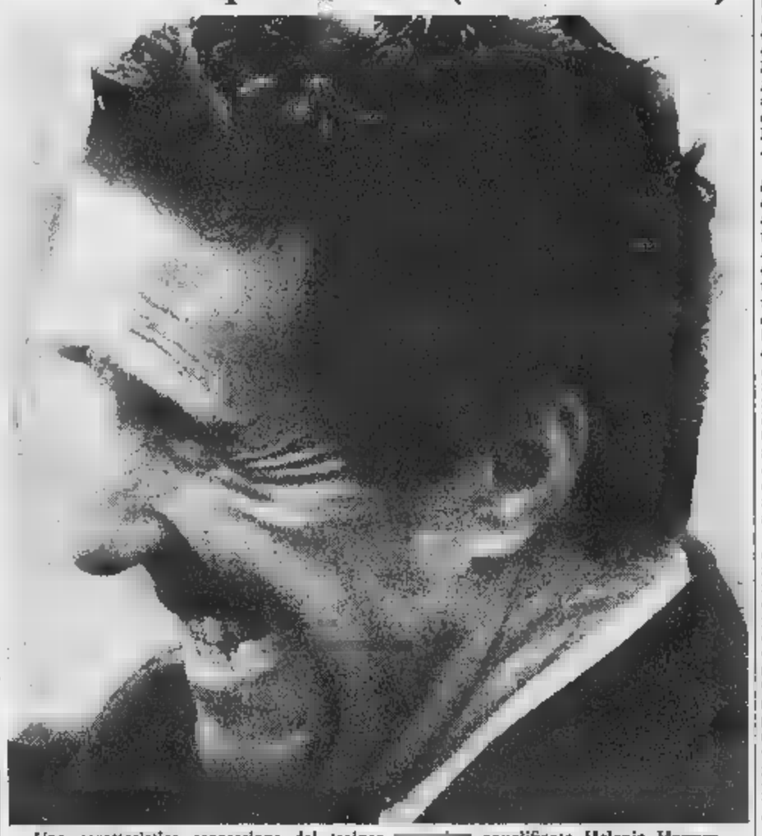
Prima [illegible] partire per la montagna, Vieri si è dichiarato d'accordo con le decisioni del club: «Ho un po' i nervi scossi [illegible] Immaginavo che non avrei giocato contro il Torino. Un po' di riposo mi farà bene». *Da segnalare che Zigoni, rievocando l'«incidente» [illegible] Vieri, ha detto:* «Si è trattato [illegible] un fatto normale che si verifica spesso in allenamento. [illegible] Vieri mi avesse veramente colpito, sicuramente [illegible] sarei rimasto con le mani in [illegible] ma avrei reagito». *Zigoni ieri ha riportato una forte contusione alla caviglia destra, tuttavia sarà disponibile.*

Tornando alle notizie sulla squadra, al posto di Vieri giocherà Cuccureddu (anche [illegible] non cambierà numero di maglia); Furino avanzerà a centrocampo, Roveta retrocederà sulla linea dei terzini mentre Castano rientrerà nel ruolo di libero. L'unica lieve incertezza riguarda ancora Anastasi. Il centravanti ha sostenuto ieri un breve allenamento senza forzare. Non ha avvertito dolore e oggi a Villar Perosa, dove la squadra si è trasferita ieri sera in «ritiro», effettuerà un collaudo definitivo. «Credo di poter giocare» *ha detto. L'assenza di Vieri ed il rilancio di Castano rappresentano le novità di maggiore spicco alla vigilia del derby. Castano aveva riportato una distorsione alla caviglia destra a Roma il 28 dicembre scorso, ora è pronto [illegible] giocare:* «Nella mia carriera purtroppo ho fatto molti rientri [illegible] ormai abituato a queste prove. Durante la settimana mi sono allenato intensamente e non ho problemi di fiato».

In quanto al Torino, i granata ieri hanno riposato. Petrini, che accusa un dolore alla coscia sinistra, ha proseguito le applicazioni. Il recupero del centravanti è possibile. Se non dovesse giocare si avrebbe il rientro di Pulici all'ala sinistra con lo spostamento di Sala al centro dell'attacco. Cadè non ha ancora comunicato chi sarà il «libero» al posto dello squalificato Cereser. Bolchi e Facchinetti (con Ferrini mezz'ala) i candidati. Oggi la squadra concluderà [illegible] preparazione al «Filadelfia». Fra i granata c'è [illegible] cauto ottimismo sul derby. «Temo tutta la Juventus — *ha dichiarato Puia* —. I risultati sono venuti dalla squadra che si è integrata molto bene dopo lo sbandamento iniziale. Il Torino contro i bianconeri sarà concentratissimo».

Bruno Bernardi

Helenio squalificato (3 domeniche)



Una caratteristica espressione del trainer [illegible] squalificato Helenio Herrera

[illegible], 6 [illegible].

L'allenatore romanista Helenio Herrera è stato squalificato sino al 28 febbraio dalla Lega calcio; non potrà andare in panchina per le prossime [illegible] partite della sua squadra: Roma-Napoli, Roma-Milan e Lazio-Roma. Tornerà in campo per Roma-Cagliari del [illegible]

Il trainer, recentemente multato di 200 mila lire per aver criticato la tecnica barras Pugliese, è stato squalificato questa volta per aver insinuato, nel [illegible] di una intervista rilasciata ad un quotidiano sportivo, che [illegible] Juventus trova facile vincere quest'anno perché protetta dagli arbitri.

Lo spagnolo José Legra, ex-campione mondiale dei piuma, ha battuto ai punti in 10 riprese (tra i fischi del pubblico) lo scozzese Armstrong a Barcellona.

Qual è il costo del tifo nel derby

Club granata [illegible] bianconeri in Italia [illegible] all'estero - Anche [illegible] Togliattigrad [illegible] in Paraguay sostenitori delle squadre torinesi

Del derby torinese [illegible] parla anche ad Asuncion, in Paraguay, ed a Togliattigrad, nell'Unione Sovietica: in entrambe le città sono sorti dei «clubs» di tifosi bianconeri, presto forse ne sorgeranno altri di «fedelissimi» granata. L'ansia degli sportivi che fanno pronostici [illegible] Torino-Juventus nei bar di via Roma è la stessa di quei sostenitori che dall'estero scrivono continuamente ai dirigenti dei «clubs» cittadini per chiedere notizie e dare suggerimenti, per essere più vicini alla squadra del cuore. «Ri[illegible] posta da ogni parte del mondo — *dice Andrea Mogliati, vicepresidente dei tifosi bianconeri* — non riesco a rispondere a tutti. Parecchie squadre di dilettanti italiani, all'estero, si chiamano Juventus».

Nell'imminenza [illegible] derby le lettere sono aumentate. E arrivano anche i tifosi di persona, ciascuno vuol portare il proprio incoraggiamento. Dalla Svizzera [illegible] Francia domani giungeranno a Torino decine [illegible] sostenitori granata. La Juventus ha cinquecento clubs disseminati in tut[illegible] Italia ed oltre una decina all'estero, di cui due a Malta (dove i «fedelissimi» locali stampano anche un giornalino sulla squadra), [illegible] a *Berlino e parecchi [illegible] Svizzera. Gli iscritti alle associazioni di sostenitori granata sono circa diecimila, divisi in 240 clubs: il più a nord [illegible] a Bolzano, il più a sud a Catanzaro.*

E' un «tifo» organizzato, con bandieroni, striscioni, trombette: un «tifo» rumoroso, come si addice ad ogni derby. Alberto Pavese, vicepresidente del Torino Club, dice: «Nelle trasferte i posti disponibili per i treni speciali [illegible] bastano mai, per l'incontro di Mărassi con la Samp abbiamo riempito diciotto vagoni. I biglietti per l'aereo che abbiamo noleggiato in vista della trasferta di Palermo sono stati esauriti con più di due settimane [illegible] anticipo. Quello dei granata è un tifo "caldo", i sostenitori non badano a spese pur di incoraggiare la squadra su ogni [illegible] Nel derby i vessilli granata saranno più di quelli bianconeri».

Il super-tifoso, oltre al prezzo del biglietto ed a quello delle trasferte, spende [illegible] lentieri anche per alcuni «accessori» di diverso tipo: bandiere, cravatte con i colori della squadra, copricapi, trombette, cuscini. Essere un «fedelissimo» costa

m. c.

Dichiarazioni di Pianelli sui biglietti per il *derby*

In riferimento alla lettera di *Specchio dei tempi* in cui un lettore protesta per i prezzi piuttosto sostenuti praticati [illegible] Torino per il derby, il presidente granata, comm. Pianelli, ha sottolineato alcuni punti.

«Delle 1700 lire di un biglietto soltanto 800 entrano nelle casse della società — ha detto —, le rimanenti vanno in tasse. Vorrei far notare inoltre che in precedenti gare a Bari e Vicenza il minimo era fissato sulle 2000 lire. Il Torino inoltre ha messo in vendita 2000 biglietti a lire 300 l'uno per i ragazzi inferiori ai 16 anni.

«Se una volta tanto — ha concluso il presidente granata — alziamo [illegible] prezzo dei biglietti di un incontro così importante, pensiamo di essere compresi. Lo scorso anno, non dimentichiamolo, il Torino ha praticato come media i prezzi d'ingresso più bassi rispetto ad altri club di A».

Il Torino, a proposito dei biglietti del derby comunica:

Oggi, sabato 7 febbraio, dalle ore 10 alle ore 18 presso le biglietterie delle Tribune dello Stadio Comunale (corso Agnelli ang. via Filadelfia) sarà messo in vendita un limitato quantitativo di biglietti di Rettilineo, Distinti Centrali e Curve, con le rispettive riduzioni per signore e militari.

I posti numerati sono invece disponibili esclusivamente presso la Segreteria della Società [illegible] corso Vittorio Emanuele 76. Ivi vengono pure messi in vendita tutti gli altri biglietti e le riduzioni speciali per ragazzi, ad esclusione delle «Curve Ragazzi» già esaurite.

[illegible] vendita dei biglietti continuerà nei bar autorizzati, fino ad esaurimento, per tutta la giornata di [illegible].

Il tifoso «perfetto» spende diecimila lire

Ecco le varie voci degli «accessori» del super-tifoso:

BANDIERA - La più comune, granata o bianconera, costa 1200 lire; è grande circa un metro quadrato. In raso[illegible] — tessuto simile alla seta — [illegible] 3000 lire (cm 70 x 70), oppure 6500 (cm 120 x 100).

GAGLIARDETTO - 500 lire.

STRISCIONE - Costa 12,500 lire (m 8 x 1,50). Viene acquistata generalmente [illegible] vari clubs.

COPRICAPO - [illegible]le [illegible] alle [illegible] lire (con visiera circa 2000 lire).

CRAVATTA - In lana oppure in seta, 600 lire.

FOULARD - Tra le 450 e le 500 lire.

MAGLIA - Tra le 1500 e le [illegible] lire, a seconda del tessuto. (E' venduta nei mesi estivi. Per ora non sono fabbricati cappotti con i colori delle squadre di serie A).

DISTINTIVO - Smaltato, da portare all'occhiello: 150 lire. In misura grande dalle 300 alle 1500 lire.

DECALCOMANIA - Per i finestrini [illegible]auto: 200 lire.

FOTOGRAFIE - Dell'intera squadra, nel formato 30 x 40, 1000 lire [illegible] in bianco e nero, [illegible] [illegible] colori. Di un singolo giocatore, in bianco e nero, 200 lire (formato 18 x 24).

[illegible] - [illegible] 200 [illegible] lire, a seconda [illegible] tipo.

[illegible]SCINI - Quelli pieghevoli, dalle mille alle duemila lire.

In media [illegible] super-tifoso (con bandiera, copricapo, cravatta, foulard, maglia, distintivo, gagliardetto, decalcomania per la automobile e fotografia della squadra) spende per il suo «tifo» dalle ottomila alle diecimila [illegible] lire.

La Fiorentina riuscirà a fermare la volata del Cagliari capolista?

Confronto tra i giocatori delle due squadre - La tabella [illegible] rendimento è favorevole ai sardi, ma i viola possono migliorare

Pesaola garantisce che se [illegible] campionato non lo salva lui, domani, non [illegible] salverà più nessuno. [illegible] Scopigno pare d'accordo escludendo però il condizionale come ipotesi praticamente assurda: «Male che vada, facciamo un punto [illegible] ci basta. Alla Fiorentina invece occorrono tutti e due, mentre la Juventus ancora [illegible] ha vinto il suo derby...». E' dunque a Cagliari che, soprattutto dal lato psicologico, si decide il campionato: solo uno choc, infatti, può arrestare la marcia d'avvicinamento allo scudetto dei quasi campioni d'Italia 1970. Ma i «campioni uscenti» sono in grado di provocarlo?

A giudicare dalle ventidue pagelle da me compilate in base alla «cifra di rendimento» di quest'anno, la risposta dovrebbe essere senz'altro negativa; se si calcola la «media» totale dei voti o, [illegible] si preferisce, la somma [illegible] «differenze», da Albertosi-Superchi [illegible] Riva-Amarildo, non esiste [illegible] confronto.

Sta di fatto, però, che le undici pagelle viola sono largamente al di sotto della «media 1969», quindi tutte migliorabili in senso assoluto. Questo è un particolare di notevole importanza, perché proprio una partita come Cagliari-Fiorentina può fare storia a sé e smentire magari in modo clamoroso le «cifre di rendimento» valide sino alle [illegible] 14,30 di domani.

Gianni E. [illegible]if

I protagonisti della sfida

Cagliari

Albertosi: 8,5

Salvo che Valcareggi non segua l'ordine alfabetico, Albertosi difficilmente rivestirà a sedare la maglia [illegible] uno per il Messico a Zoff. Tuttavia la sua media di rendimento, quest'anno, è stata altissima, forse la più alta, a pari merito con Lido Vieri. Nessun gol parabile sulla coscienza e molti «quasi-gol» evitati in grande stile.

Martiradonna: 6,5

Supponpo che Scopigno gli farà «mordere» Amarildo come nell'incontro d'andata quando Lo Bello li espulse entrambi. Anzi scommetto che al «filosofo» non dispiacerebbe affatto ripetere il «cambio» di Firenze certo avvantaggioso per il «peluzzo».

Zignoli: 7

Il terzino che il Cagliari ha in comproprietà con i rossoneri del Milan ha rubato il posto di titolare a Mancin perché marca meglio, è più «cattivo», velocissimo ed abile nell'anticipo, lo [illegible] *direbbe il terzino* [illegible] *per controllare l'imprevedibile Chiarugi che va marcato molto stretto. Però attenzione al «rigore»* [illegible]

Nenè: 8

Gioca con quella bravura in qualunque ruolo [illegible] *centrocampo. Scopigno stavolta* [illegible] *confermerà «mediano di spinta», ma la userà probabilmente* [illegible] *funzione di «anti-cervello» su De Sisti per mettere in crisi la cabina di regia della Fiorentina. In questo compito particolare Nenè è stato già collaudato con successo* [illegible] *contro Rivera.*

Niccolai: 7

Stopper Under 23, è oggi senz[illegible] [illegible] una dei più efficaci e duri «terzini centrali» d'Italia. Per metterlo in serie difficoltà ci vorrebbe il Maraschi dell'anno scorso.

Cera: 7,5

Scoperto, meglio tardi che mai, [illegible] *Valcareggi* [illegible] *mediano di regia, dirigerà quasi certamente domani la difesa dei Cagliari come «libero», anche se è di ruolo disponibile Tomasini. Quella* [illegible] *Cera «dietro* [illegible] *quinte» era del resto la prima idea di Scopigno.*

Abbandonate dopo i proclami di precampionato, l'idea è tornata d'attualità funzionando alla perfezione contro la Lazio. Visto [illegible] *inoltre, Scopigno avrà le sue buone ragioni.*

Domenghini: 7,5

Dicono che voglia tornare «a piedi» all'Inter e divorziare per incompatibilità di carattere da Riva. A sentir Scopigno invece Domingo avrebbe addirittura firmato il contratto in bianco per l'anno venturo, tanto bene si troverebbe al servizio di «sua maestà». Infondatissimo, quindi, anche lo [illegible] *secondo* [illegible] *il «mago» di Roma avrebbe già ottenuto l'opzione sul suo ex-pupillo che egli ritiene indispensabile per la fantomatica operazione-scudetto 1971 da lui promessa urbi et orbi. Riva a* [illegible] *volta si* [illegible] *affrettato a smentire formalmente ogni presunto screzio con Domenghini. Come fece appunto prima del divorzio da Boninsegna.*

Brugnera: n. c.

Ha giocato troppo poco perché sia possibile dargli un voto di rendimento, ma la conferma di Cera a «libero» in sostanza è proprio un voto di fiducia della «panchina» (squalificata) per Brugnera che, secondo Scopigno appunto, avrebbe dato al centrocampo del Cagliari maggiore vivacità e fantasia.

Gori: 7 più

E' il più fedele «suddito di sua maestà» Riva, quindi potrebbe arrivare perfino [illegible] *Messico. Non* [illegible] *certo* [illegible] *gol facile* [illegible] *Boninsegna ma «tocca» bene* [illegible] *precisa, giocando ogni palla in funzione del goleador cagliaritano, Riva appunto.*

Greatti: 7

Gira e rigira è sempre il vero cervello [illegible] *Cagliari, anche* [illegible] *Arrica, al «Golia», lo ofrirà in giro per 350 milioni trattabili* [illegible] *riuscire a rifilarlo a nessuno. Per fortuna* [illegible] *Scopigno che rinuncialando a Greatti (a reintegrato» poi a furor di popolo) si sarebbe giocato lo scudetto.*

Riva: 10 lode

Per quanto sia forte e omogeneo come «squadra», il Cagliari deve la sua indiscussa egemonia alla strapotenza [illegible] *«mostro» che, trasportato in qualsiasi altra «grande», le farebbe vincere automaticamente lo scudetto. Inoltre siamo ormai* [illegible] *ultima premessicano, per cui Riva oggi potrebbe anche prendere a schiaffi un arbitro che Barbè, per amor* [illegible] *patria,* [illegible] *vedrebbe costretto di squalificare l'arbitro. Giusto a Rogora, quindi, se tocca la sacra cantata sinistra!*

Il torneo di Viareggio, dopo la giornata di riposo osservata ieri, ha oggi in programma le due semifinali: Milan-Rijeka (a Lucca) e Dukla - Partizan

Fiorentina

Superchi: 6

Irriconoscibile rispetto al[illegible] favolosa stagione passata che [illegible] fra i tre o quattro uomini[illegible]e dello scudetto 1969, ha [illegible] alti e bassi paurosi. [illegible] tanto [illegible] sembrerebbe [illegible]rito [illegible] «choc della Lazio»: se proprio a Cagliari dovesse tornare l'imbattibile «super-Superchi» del campionato scorso, Pesaola, almeno al cinquanta per cento, [illegible] a cavallo.

Rogora: 6

Dopo un inizio di stagione alquanto incerto pare abbia [illegible] giunto improvvisamente [illegible] pie[illegible] forma, [illegible] Pesaola [illegible] [illegible] di affidargli la parte più ingrata: quella di anti-Riva. Resta da vedere se Rogora, con la sua aria di «killer», riuscirà ad arrivare al 90'.

Longoni: [illegible]

Pesaola lo voleva ad ogni [illegible] sto (150 milioni di differenza sul [illegible] giovane Mannin) per [illegible] sulla sinistra un Facchetti brevilineo, ma [illegible] Longoni è [illegible] to una mezza delusione. Comunque, per seguire un'ala zingara come «Domingo», pare proprio l'uomo giusto.

Esposito: 7,5

Finora il più regolare e brillante centrocampista viola, sta giocandosi il passaporto per il Messico. A rigor di logica (e di morfologia) dovrebbe occuparsi di Brugnera che è un motorino come lui. L'esito di questo duello, apparentemente secondario, potrebbe avere invece un'importanza decisiva.

Brizi: 6,5

Come stopper mi sembra [illegible] troppo «tecnico», ma proprio per questo, almeno in teoria, dovrebbe andare benissimo su Gori, che non è il vero centravanti della Riva s.p.a.

Ferrante: 6,5

Vittima illustre della complessa crisi difensiva viola, [illegible] ha sfondato [illegible] Nazionale secondo le previsioni rimanendo il «vi[illegible] di Salvadore che fa il «libero» soltanto in casi eccezionali. Tuttavia [illegible] ultimi [illegible] pi Ferrante si è ripreso benissimo e promette un gran finale in vista [illegible] Messico.

Chiarugi: 7

E' partito fortissimo vincendo qualche partita quasi da solo, ma ha perso pian piano lo smalto dopo aver conquistato di forza (e di bravura) la maglia azzurra. Comunque, nonostante l'innegabile calo di forma ed il conseguenziale ritorno alla scriboomania d'un tempo, Chiarugi si trova pur sempre alle spalle di Riva e Vitali come cannoneri anche se negli [illegible] tempi si è mangiato qualche gol fatto.

Merlo: 7

Come ajutoregista di De Sisti mi sembra forse l'unico fra gli uomini [illegible] Pesaola ad aver mantenuto lo standard dello scudetto. Oltre a fare la spalla al [illegible] sempre lucidissimo cervello viola, è riuscito a segnare, ad esempio, il gol [illegible] di Verona. Greatti (o chi per lui) dovrà tenere gli occhi ben aperti.

Maraschi: 6,5

L'anno [illegible] il suo gol era quasi immancabile [illegible] fruttava due punti alla volta. Giunto sulla trentina (età per uno [illegible]tista è l'età [illegible] comincia a sentire gli acciacchi per cui Baglini sta già facendo la corte a Vitali.

De Sisti: 6 più

I [illegible] abissi di rendimento (come quelli ancora più vistosi di Superchi) sono [illegible] mio avviso all'origine del regresso viola rispetto all'[illegible] classifica 1969. Basterebbe dunque un De Sisti al massimo dei giri per far girare tutta la Fiorentina nei 90 minuti-chiave di questo maribondo campionato.

A[illegible]ildo [illegible] 7

[illegible] bene Pesaola a imbottirlo [illegible] bromuro prima di mandarlo in campo contro Martiradonna. Quest'anno Amarildo ha di [illegible] [illegible] facile» e la Fiorentina, se resta in dieci, [illegible] spacciata a priori. Ma anche in undici (magari [illegible] Rizzo almeno «tredicesimo» in panchina) [illegible] suo tentativo di salvataggio [illegible] quasi disperato: per battere il Cagliari all'Amalcora ci vorrebbe in miglior Fiorentina dell'anno scorso. E il peggior Cagliari di quest'anno!

La squadra ideale di «Scegliete il campione»

La spoglio delle prime milecinquecento cartoline [illegible] lettere del Concorso «Scegliete il campione» ha smosso le acque del[illegible] varie graduatorie: la formazione-tipo di ieri, ad esempio, è cambiata per almeno due terzi. Ora: la squadra ideale di C e D è:

Brandazzi (Pro Vercelli); [illegible] Maria (Imperia), Leguzzo (Alessandria); Sadocco (Verbania); Vecchietti (Novara); Rosa (Macobi Asti); Bagatti (Alessandria); Carrera (Novara); Gabetta (Novara); Enrione (Omegna); a Rosalni (Cossatese). Una valanga di voti hanno permesso all'interna Enrione di [illegible] squadra tipo e così pure a Rosalni.

Domati i ribelli dello sci: il via ai mondiali

Qualificazioni

Stamane lo slalom

(Dal nostro inviato speciale)
Selva di Val Gardena, 6 febbr.

Incominciano domani i campionati mondiali di sci. La scorsa notte sono caduti dieci centimetri di neve, oggi l'intera Val Gardena si è illuminata di un sole stupendo. Tutto è pronto nel fervore di una perfetta organizzazione, ma le ore della vigilia, anziché essere intessute di pronostici, si sono agitate invece di cento discussioni, dopo l'atteggiamento assunto ieri sera dagli atleti.

La vicenda è nota, e nemmeno troppo nuova, rispunta puntuale nelle ore che precedono le grandi competizioni. Per regolamento, nello slalom speciale, allorché gli iscritti sono numerosi, si ricorre a prove eliminatorie. Qui, in Val Gardena, gli iscritti sono un centinaio. Si è stabilito, allora, di far disputare le batterie. I primi due classificati di ogni batteria entrano direttamente in finale, gli altri partecipano ai recuperi sino a raggiungere il numero complessivo di sessanta finalisti. Questo — ripetiamo — il regolamento. Ma gli sciatori di maggior fama non sono d'accordo. Dicono: *« Esiste una graduatoria della federazione internazionale, che divide gli atleti in classi. La classifica nasce dai risultati delle gare precedenti e quindi, è giusta ed ineccepibile. Prendiamo le prime due classi di classificati, trenta sciatori, e garantiamo loro l'ingresso in finale. Attraverso le eliminatorie verranno invece promossi gli altri trenta finalisti ».*

Hanno ragione o hanno torto? Possono anche aver ragione, poiché sembra inutile e dannoso costringere alle eliminatorie atleti nettamente superiori, con il pericolo di clamorose eliminazioni per incidenti. Però, c'è un regolamento ben chiaro, liberamente accettato da tutte le federazioni e non pare che l'imminente vigilia di un campionato mondiale sia il momento più adatto per imbastir bisticci, con minacce di « forfaits ».

La giornata, perciò, si è aperta in un'atmosfera pesante. Francesi ed austriaci si sono dati da fare, mettendo in circolazione una lettera breve e piuttosto secca. C'è scritto: *« In seguito ad una riunione con i corridori della prima e della seconda serie, abbiamo deciso di non prendere la partenza negli slalom eliminatori ».* Ventisette le firme di adesione, tra cui quelle degli azzurri Thoeni, Felice De Nicolò, Clataud. Clima di tensione. Verso le quattro del pomeriggio, sotto la presidenza di Marc Hodler, si è riunito il Comitato direttivo della federazione internazionale. Sembra che alcuni dei suoi membri intendessero trovare una formula di compromesso. Ma, dopo aver udito il parere della commissione slalom-discesa, il Comitato direttivo ha stabilito di rispettare il regolamento in vigore, cioè di confermare gli slalom eliminatori. Chi non si presenta, logicamente, non viene ammesso alla finale.

Quali le reazioni degli atleti che hanno sottoscritto la lettera? I capi delle delegazioni italiana, svizzera e austriaca hanno garantito che i concorrenti delle rispettive squadre saranno domani normalmente in pista. A questo proposito, sia il presidente della Federazione elvetica, sia l'ingegner Conci, presidente della Federazione italiana, sono stati molto espliciti. Lo sciatore italiano o svizzero che rifiutasse di allinearsi al via, verrebbe immediatamente mandato a casa. Severissimi addirittura gli svizzeri: non solo il ritorno in patria, ma anche il ritiro della tessera.

Ed i francesi, che hanno nei ranghi Russel, uno dei grandi favoriti? E gli austriaci con Schranz? Ore di attesa. Poi, verso sera, una definitiva schiarita. Sia gli uni che gli altri, infatti, pur ribadendo la sincera convenzione d'essere nel giusto, si adatteranno alle circostanze e non diserteranno i campionati. Dichiarazioni prudenti. Schranz: *« Sono molto seccato, però... »* il che significa che sarà al via. Per i francesi abbiamo interpellato il trainer Sulpice.

« I francesi partiranno? ».

Risposta: *« Certamente ».*

Insomma, molto rumore per nulla. Meglio così. Si è liberi di tornare a parlare di pronostici, semplicemente per anticipare che domani mattina, senza alcun dubbio, tutti i favoriti supereranno facilmente le eliminatorie, sulle quali oggi tanto si è discusso. Nel pomeriggio, la cerimonia ufficiale di inaugurazione.

Gigi Boccacini

Lo svizzero Giovanoli, a sinistra, ed il francese Russel, a destra, saranno alla partenza con l'austriaco Schranz, l'italiano Thoeni e gli altri assi nella contestata prova di qualificazione per i mondiali di slalom (Telefoto)

Nel sereno "ritiro„ degli italiani ragazze in difficoltà, bene Thoeni

Roberta Schranz e Roselda Joux hanno un ginocchio ed una caviglia in disordine - Si spera di recuperarle

(Dal nostro inviato speciale)
Selva di Val Gardena, 6 febbr.

Le gare cominciano domani, e l'atmosfera si fa tesa in mezzo alla confusione che regna sovrana un po' dappertutto. Ci sono le polemiche sui regolamenti, le discussioni sulle piste, c'è il problema del dormire con gli spazzaneve che rombano tutta notte, tensione e chiacchiere. La squadra italiana, con tanti gardenesi conoscitori della zona, si è isolata fuori dalla calca scegliendo come base un albergo di Santa Cristina. Tutte le case di questo centro sono sparse in un largo raggio che va dalle piste di sci alla strada di fondo valle, l'albergo degli azzurri è isolato su un largo ripiano che fronteggia sul lato opposto della vallata l'ultimo tratto della pista di discesa libera.

Si sta in pace e nemmeno troppo lontani dal « mondo » perché c'è sempre qualcuno in visita, un giornalista, qualche familiare. Un andirivieni discreto, però, e non la confusione che affligge i francesi nel loro albergo, o la bagarre dell'hotel dove alloggiano gli svizzeri.

Problemi ce ne sono anche da noi ma rimangono nell'ambito della tecnica o della medicina, inevitabili ma anche di possibile soluzione. Si provano intensamente i materiali perché finora il massimo rendimento non è stato raggiunto, soprattutto in libera, dove gli sci di fabbricazione italiana adottati dai titolari azzurri possono ancora essere migliorati.

Per il dott. Gribaudo vi sono problemi di salute. Il medico è alle prese con una squadra femminile decimata dagli infortuni. Robertina Schranz convalescente con la gamba sinistra piegata a squadra: l'hanno operata di menisco e il ginocchio le fa terribilmente male non appena accenna a distenderlo. Roselda Joux, invece, non appoggia il piede destro a terra: ha una distorsione alla caviglia, con complicazioni varie, e il piede non bloccato dallo scarpone se lo sente mancare se ci appoggia il peso sopra. Il dott. Gribaudo cercherà di recuperare entrambe le atlete al più presto, ma sembra probabile che anche la Schranz non venga schierata in libera dove sarebbero in lizza la Fasolis (anche a lei un ginocchio fa male, ma in termini più modesti) e la Pitscheider soltanto, perché Storpaes non si sente troppo sicuro nel rischiare in questa prova Lidia Pellissier, che vorrebbe riservare per gli slalom.

A questa atmosfera da smobilitazione che caratterizza il settore femminile si contrappongono la serenità ed un certo ottimismo del gruppo maschile. Thoeni e i suoi possibili risultati tengono alto il morale a tutti, e hanno fatto maturare la convinzione che nell'ambito dei primi dieci di ogni gara Gustavo non sarà lasciato solo.

Dice Vuarnet: « Per noi è importante vincere una medaglia, e di medaglie ne abbiamo a portata di mano parecchie con Thoeni. Per fare la squadra dobbiamo però ottenere buoni piazzamenti con gli altri atleti. Sarebbe pericoloso per l'Italia continuare ad avere un solo fuoriclasse senza un contorno di campioni validi ».

A fianco di Thoeni domani e domenica gareggiano De Nicolò, Ebe Schmalzl e Clataud, tutti decisi a conquistare qualcosa di più di un semplice piazzamento.

Giorgio Viglino

Azzurri stamane al via e trasmissioni della tv

(Dal nostro inviato speciale)
Selva di Val Gardena, 6 febbr.

(g. v.) Dopo una lunga attesa, le batterie dello slalom speciale sono state finalmente composte con buona pace di tutti. Nell'intento di non scontentare i campioni, sono state fatte vere e proprie acrobazie per evitare di far incontrare a uno dei favoriti un avversario non forte ma anche soltanto discreto. Schranz, Giovanoli e Patrick Russel, in particolare, non hanno alcun pericolo di essere eliminati, dovranno affrontare atleti che abitualmente si classificano oltre il cinquantesimo posto.

Thoeni parte nella prima batteria contro l'inglese Finlayson, lo spagnolo Ochoa, l'argentino Tunauer, e il norvegese Tschudi. Clataud è inserito nella terza serie contro l'elvetico Bruggmann, il belga Blanchaer, il neozelandese Womersley, il danese Ussing, il giapponese Kashiwagi. Ebe Schmalzl è nella quarta opposto a uno dei favoriti, l'austriaco Huber, ed al canadese Irwin, al danese Christianssen, al rumeno Vulpe ed all'argentino Izquerra.

Il quarto azzurro, De Nicolò, scende nella sedicesima batteria contro il greco Taimikalis, il tedesco Neureuther, lo jugoslavo Javsic, il finlandese Ekstam e l'australiano Clifford.

* *

Gli azzurri oggi in gara sono:

GUSTAVO THOENI — Diciottenne di Trafoi. Ha vinto lo slalom speciale di Hindelang all'inizio di gennaio, ed è arrivato secondo a Val d'Isère, Kitzbühel e Madonna di Campiglio.

PIER LORENZO CLATAUD — Ventitré anni, nato a Oulx, in Val di Susa. E' campione italiano dello slalom speciale. Ha vinto lo scorso anno la Coppa Duca d'Aosta a Tarvisio.

FELICE DE NICOLO' — E' il più anziano della squadra. E' nato nel 1942 e gareggia dal '59 in Nazionale.

EBE SCHMALZL — Diciannove anni. E' nato a Bressanone dove ha concluso lo scorso anno gli studi superiori. Finora non ha grandi risultati all'attivo ma è considerato il numero due della squadra italiana.

La tv oggi trasmette le eliminatorie dello slalom maschile dalle ore 9,50 alle 11,30. La cerimonia d'apertura avrà luogo dalle 16,55 alle 18 e verrà pure mandata in onda. Tra le 19,15 e le 19,45, sempre in tv si avrà il riassunto della giornata.

Ciclocross: Longo punta al 10° titolo italiano

(fr. b.) Domani è in programma a Belgioioso (Pavia) il campionato italiano di ciclocross, in cui verranno assegnate le prime due maglie tricolori della stagione ciclistica. In campo professionistico, salvo improbabili sorprese, Renato Longo dovrebbe facilmente conquistare per la decima volta il titolo nazionale della specialità.

Fra i dilettanti, invece, la lotta per il successo si presenta più incerta, in quanto il campione uscente, il veneto Franco Livian, attualmente non si trova al meglio delle sue condizioni di forma e dovrà vedersela contro una nutrita schiera di validi rivali. I più forti sembrano Colzani, Potenza, Sfolcini, Torresani ed il promettente sostano Franco Vagneur, unico corridore piemontese compreso nell'elenco dei favoriti.

Sarà presente il c. t. Elio Rimedio, il quale al termine della gara comunicherà i nominativi degli azzurri che verranno schierati il 22 febbraio ai campionati del mondo di ciclocross in programma a Zolder, in Belgio.

Firenze ha rinunciato alle Olimpiadi del 1976

La candidatura ufficiale non è stata presentata entro i termini previsti (5 febbraio) - Dichiarazioni del presidente del Coni, Onesti

Roma, 6 febbraio.

Firenze non ospiterà i Giochi Olimpici del 1976: il termine utile per la presentazione della candidatura è scaduto il 5 febbraio senza che la richiesta ufficiale sia stata perfezionata. A tale proposito il presidente del Coni, avv. Onesti, ha rilasciato una dichiarazione in cui spiega i motivi del mancato inoltro della relativa domanda. *« Anche se Firenze si fosse presentata con i documenti in regola i risultati della votazione sarebbero stati negativi »* ha affermato l'avv. Onesti che insieme con il dottor De Stefani (i due dirigenti sono membri del Cio per l'Italia) ha compiuto un sondaggio preliminare in tal senso presso i colleghi del consesso che vota sui Giochi Olimpici.

La ragione della rinuncia è semplice: i Giochi di Roma, disputati nel 1960, sono troppo vicini perché si potesse chiedere una nuova edizione delle Olimpiadi in Italia. Le sole eccezioni alla consuetudine che è contraria alla ripetizione dei Giochi in uno stesso paese, ha ricordato l'avv. Onesti, sono state fatte con una distanza di tempo ragguardevole: 24 anni per Parigi, 36 per la Germania e 48 per Londra.

« Ora — ha detto Onesti — *sono in lizza città appartenenti a paesi che, pur avendo un'alta tradizione sportiva, non hanno mai ospitato né giochi estivi né invernali, e cioè la canadese Montreal e la sovietica Mosca ».*

I dirigenti sportivi italiani, appoggiati dalle autorità di governo avevano in passato fatto il possibile per appoggiare la candidatura di Firenze per i Giochi del '76, sottolineando il particolare che la città toscana è uno dei centri più importanti per il turismo mondiale.

Dopo un attento esame della situazione è stato però deciso, in base ai nuovi sviluppi e ai pareri raccolti negli ambienti sportivi internazionali, di rinunciare alla candidatura. *(Ag. Italia)*

Per Roma-Napoli incasso da 115 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 febbraio.

(m. b.) La partita Roma-Napoli, in programma domenica all'Olimpico, ha già fatto registrare praticamente il « tutto esaurito ». I pochi biglietti messi in vendita stamane (nel numero massimo di tre per ogni acquirente) sono stati esauriti in poco più di un'ora. Da Napoli viene annunciata una massiccia carovana di sostenitori azzurri che marceranno su Roma con ogni mezzo di trasporto. Si prevede che oltre 30 mila napoletani contenderanno ai tifosi di Roma il primato di chi riesce a gridare più forte.

Herrera ha lanciato un appello agli appassionati romanisti per far sentire il loro calore alla squadra che con l'invasione dei sostenitori napoletani rischia di trovarsi in un clima di trasferta. L'attesa nella capitale per uno degli avvenimenti sportivi più importanti dell'anno è enorme. Si prevede che l'incasso sfiorerà i 115 milioni. I « bagarini » sono già all'opera anche se si è tentato con tutti i mezzi di limitarne l'azione.

L'entusiasmo dei napoletani nasce dalla straordinaria sequenza di risultati positivi (dieci) che ha infilato la squadra di Chiappella. Nella Roma c'è una certa agitazione fra i dirigenti a causa dell'atteggiamento assunto da tre consiglieri che hanno « contestato » Herrera. Ma Helenio sembra ancora mantenere intatto il fascino del proprio personaggio nei confronti dei tifosi romani i quali hanno accettato la sfida lanciata dal partenopei.

Uruguay: i calciatori non sono più « ribelli »

Montevideo, 6 febbraio.

Il contrasto sorto da diverse settimane tra l'Associazione dei calciatori professionisti uruguayani e la Federazione è stato per ora appianato in seguito ad un accordo intervenuto tra le due parti. La Federazione uruguayana ha infatti accettato per la maggior parte le rivendicazioni dei giocatori ed in particolare i punti riguardanti la durata dei contratti, le rimunerazioni e l'organizzazione annuale di una partita a beneficio dell'Associazione dei giocatori.

Il presidente della Federazione uruguayana, Julio Lacarte Muro, ha d'altra parte esposto il piano di preparazione della nazionale per i prossimi campionati del mondo. Sono state fissate partite contro il Perù (31 marzo a Montevideo), contro l'Internazionale de Rio Grande (15 aprile a Porto Alegre e 12 aprile a Montevideo), contro l'Argentina (5 aprile a Buenos Aires e 15 aprile a Montevideo). *(Ansa)*

Mattarelli migliora (guarirà perfettamente)

Bologna, 6 febbraio.

Ennio Mattarelli, il campione olimpionico e mondiale di tiro al piattello, feritosi ieri alla mano sinistra a Brescia durante la prova di un nuovo fucile, non risentirà delle conseguenze dell'incidente. Ricoverato all'Istituto Ortopedico Rizzoli, ieri notte Mattarelli è stato sottoposto ad intervento da parte del primario della divisione prof. Leonardo Gui. Nell'incidente aveva riportato l'asportazione della punta del pollice e ferite all'indice per cui è stato necessario eseguire un trapianto.

Il sanitario ha rassicurato la moglie del campione, signora Fiorina Vignoni, che l'esito dell'intervento è stato perfetto. Mattarelli infatti riacquisterà regolarmente l'uso delle dita in quanto i tendini non hanno sofferto delle ferite. L'arto di Mattarelli è stato ingessato e al campione sono state praticate iniezioni calmanti. *(Ansa)*

I bancari torinesi dominano al Sestriere

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 6 febbraio.

(p. m.) Affermazione delle banche torinesi nella prima giornata del *meeting* sulle nevi dell'Alpetta al Sestriere. Il San Paolo ha ottenuto nella giornata inaugurale una vittoria individuale ed una a squadre. Un'altra vittoria è andata alla Cassa di Risparmio di Torino con Bruna Bernard (addetta allo schedario generale) che è stata con 10 secondi di vantaggio sulla tedesca Franzi Dersch di Monaco nella discesa libera femminile.

Nella categoria B riservata ai concorrenti fra i 35 e i 45 anni brillante affermazione di Giovanni Chemise contabile del San Paolo di Torino, che nel tempo libero esercita la professione di maestro di sci a Salice d'Ulzio. Nei non più giovanissimi « categoria gentlemen » oltre i 45 anni, affermazione del trentino Nereo Spazzoli che ha preceduto di 3 secondi due concorrenti viennesi.

Da segnalare le notevoli prove dell'avv. Oscaldo Fino, vice direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino e del sessantottenne Guerrino Selvo (il più anziano concorrente) dell'Istituto San Paolo di Torino.

Domani avranno luogo le prove per le categorie A1 (tesserati fino inferiori ai 27 anni) e A2 (dai 27 ai 35 anni). La premiazione avrà luogo nei locali dei Duchi di Aosta nel pomeriggio con l'intervento del presidente dell'Istituto San Paolo di Torino prof. Luciano Jona, del prefetto e del sindaco del Sestriere ing. Giovanni Nasi.

Classifiche: categoria B (metri 1450, dislivello 280, porte 43): 1. Chemise Giovanni (San Paolo Torino) 1'15"6; 2. Bormetti Pier Luigi (Cassa Risparmio Provincie Lombarde) 1'18"5; 3. Bassi Adriano (Credito Valtellinese) 1'18"9; 4. Mascheroni Mario (Ambrosiano) 1'19"; 5. Ferrari Ernesto (Banca Naz. Lavoro) 1'21"4.

Categoria gentlemen: (metri 1450, dislivello 280, porte 35): 1. Spazzoli Nereo (C. R. Trento e Rovereto) 1'33"; 2. Hande Franz (Banca Nazionale Vienna) 1'36"1; 3. Pietsch Alfredo (Banca Nazionale Vienna) 1'36"3; 4. Sant'Ambrogio Ercole (C. R. Milano) 1'38"3; 5. Maggi Gianni (Banco Ambrosiano) 1'41".

Categoria femminile (metri 1200, dislivello 250, porte 40): 1. Bernard Bruna (C. R. Torino) 1'15"7; 2. Dersch Franzi (Hypo Bank Monaco) 1'25"1; 3. Olivari Mirella (San Paolo) 1'25"8; 4. Tomasini Dorotea (C. R. Bolzano) 1'26"; 5. Cherra Roberta (San Paolo) 1'29"7.

Calcio femminile: fuori legge la Federazione "clandestina„

Espulsi i dirigenti fondatori della nuova organizzazione sorta a Roma - Domani assemblea straordinaria delle società a Torino

(g. l.) Il calcio femminile sta vivendo giorni agitati. A Viareggio si è riunita d'urgenza la presidenza della Federazione Italiana Calcio Femminile. Il presidente Mazzoni ed il vice Rambaudi, preso atto della costituzione di una nuova organizzazione romana, la « Figc » (una specie di Federazione « clandestina ») hanno, al termine di una lunghissima seduta durata ininterrottamente dalle 14 alle 24, emesso il seguente comunicato stampa: *« La presidenza federale, preso atto della costituzione in Roma di una nuova federazione di calcio femminile ed accertato documentalmente che i signori Palmira Bellei (Acf Roma), Franco Bellei (Csf Lazio 2000), Giovanni Mazzetti (Acf Giovani Viola Firenze), già decaduto a suo tempo, Carlo De Vita (Acf Napoli), Gianni Lai (Acf Cagliari), Valeria Rocchi (Acf Milano), pur facenti parte di codesta federazione (F.i.c.f.) risultano firmatari dell'atto costitutivo della nuova organizzazione, decide di espellere con decorrenza immediata i suddetti signori dichiarandoli decaduti a norma di statuto da ogni diritto, titolo e carica nell'ambito della Federazione Italiana Calcio Femminile ».*

La decisione dovrà essere ratificata dall'assemblea straordinaria delle società convocata per domani a Torino. *« Non avevamo altra scelta* — hanno detto al termine della riunione Mazzoni e Rambaudi —. *Abbiamo agito a termine di statuto, lo stesso che il 25 gennaio a Torino è stato approvato e sottoscritto da tutti i delegati delle società italiane presenti la convocata ».*

Anche in Parlamento il « caso » delle calciatrici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

(l. f.) Il calcio femminile è entrato stamane per la prima volta a Montecitorio. L'on. Biondi (pli) chiedeva in un'interrogazione di disciplinare i tornei femminili secondo un regolamento e un calendario della federazione del football, come avviene per i campionati maschili. Il sottosegretario al Turismo, Evangelisti, si è dichiarato pienamente d'accordo dicendo che il presidente della federazione, Artemio Franchi, gli ha recentemente assicurato che i tornei femminili otterranno senza difficoltà un riconoscimento ufficiale, se verrà richiesto, e a condizione che le gare abbiano luogo soltanto nella stagione estiva. Evangelisti ha sottolineato, però, la necessità che le squadre femminili superino i contrasti ora esistenti con la contemporanea attività di due federazioni rivali.

L'attività agonistica della scherma regionale riprende domani, con i campionati piemontesi maschili e femminili « allievi » (da 14 a 15 anni). Poche le schermitrici iscritte nel foretto in programma presso la sede del Club Scherma al Valentino, mentre nella prova maschile, a Vercelli, i concorrenti superano la trentina.

Ivrea - Sestriere (serie D, girone A) sarà recuperata il 12 febbraio e non l'11: così ha precisato la Lega semiprofessionisti.

A **Piossasco** si disputa domani (ore 9) la Gimcana automobilistica Gran Premio di Carnevale.

A **Belgioioso**, presso Pavia, si disputa domani pomeriggio il campionato italiano di ciclocross per professionisti e dilettanti su un percorso di 12 chilometri.

A Roma al processo De Lorenzo-"L'Espresso,,

Segni, Moro, Rumor non andranno a deporre in aula come testimoni

Il Tribunale ha respinto la richiesta del legale di De Lorenzo - Le domande che si volevano porre agli uomini politici, dice l'ordinanza, riguardano fatti non direttamente connessi alla causa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

L'ex Presidente della Repubblica Antonio Segni non deporrà al processo per diffamazione promosso dal gen. Giovanni De Lorenzo contro il gen. Paolo Gaspari e contro i giornalisti de *L'Espresso* Gianni Corbi e Carlo Gregoretti.

Il Tribunale, dopo due ore di camera di consiglio, ha respinto stamane la richiesta dell'avv. Franco De Cataldo, legale di De Lorenzo, tendente ad ottenere la citazione come testimoni dell'ex Capo dello Stato, dell'on. Moro, presidente del Consiglio nella primavera-estate del 1964, dell'on. Rumor, in quell'epoca segretario politico della democrazia cristiana, del senatore Gava e dell'on. Zaccagnini, allora capi dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera. Il rappresentante della parte civile voleva che i cinque uomini politici dicessero se in quel periodo avevano ascoltato il gen. Giovanni De Lorenzo nella sua qualità di comandante dell'Arma dei carabinieri, e se avessero saputo da lui che *«la situazione era controllata e controllabile con i mezzi ordinari a disposizione dell'Arma»*.

I giudici, motivando la loro decisione, hanno affermato che il quesito riguarda circostanze *«non direttamente influenti sulla decisione»*.

Durante la riunione in camera di consiglio il Tribunale ha esaminato anche le altre istanze formulate dagli avvocati della parte civile e della difesa nell'udienza di lunedì scorso. Ne sono state accolte soltanto quattro. La prima appare, però, in pratica difficilmente attuabile.

Riguarda gli allegati ed i verbali di interrogatorio che furono consegnati al ministro della Difesa insieme con la relazione conclusiva della «Commissione Beolchini», che indagò sulle deviazioni del Sifar, e gli allegati alla relazione della «Commissione Lombardi», che si occupò, invece, dei fatti del luglio '64.

Il Tribunale ha deciso di chiedere al Ministero se intende ancora avvalersi del segreto politico e militare per rifiutare ulteriormente la consegna alla magistratura di tali documenti. Al ministero della Difesa saranno chieste anche le copie delle circolari con le quali fu dato avvio alla proliferazione dei fascicoli del Sifar e notizie su una denuncia che l'ex Capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Aloja, avrebbe presentato all'allora ministro Tremelloni per le indagini che il col. Luigi Tagliamonti avrebbe svolto *«presso istituti bancari su fatti poi comunicati alla stampa»*.

Con la stessa ordinanza, i giudici hanno deciso di chiedere al comando dell'Arma dei Carabinieri per quanto tempo vi prestò servizio il capitano Antonio Biggio, l'ufficiale che avrebbe fornito ai giornali per conto di De Lorenzo notizie e documenti di carattere scandalistico, e quali siano stati gli incarichi da lui ricoperti.

Il comando dell'Arma dovrà inoltre comunicare la data della nomina del gen. Giorgio Manes, morto per un malore mentre deponeva dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta. L'accertamento è da mettere in relazione a quanto affermò *L'Espresso*, che disse che il gen. De Lorenzo lo avrebbe invitato in missione a Milano nel giugno '64 per sbarazzarsi di una persona che avrebbe potuto intralciare i suoi piani.

g. fr.

La Rai non ha chiesto l'aumento dei canoni

Risposta del sottosegretario Tantalo a un'interrogazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

(t.f.) Nessuna richiesta di aumento dei canoni radiotelevisivi è stata avanzata dai dirigenti della Rai nei recenti incontri con il Presidente del Consiglio, Rumor. Il chiarimento è stato fornito stamane al Senato dal sottosegretario alle Finanze, Tantalo, in risposta ad una interpellanza del sen. Naldini (psiup) sulle voci di aumento agli abbonamenti per la radio e la tv.

Nei colloqui con Rumor, ha precisato Tantalo, si è parlato della situazione aziendale dell'Ente e della sua attività, senza alcun riferimento a ritocchi dei canoni. Il sen. Naldini ha replicato rilevando che, se gli abbonamenti non sono aumentati, gli oneri pagati dalla collettività alla Rai-tv sono cresciuti, in conseguenza delle maggiori sovvenzioni statali concesse all'Ente. Ha concluso dicendo che *«di fronte ad un prodotto culturale assai insoddisfacente, si registrano spese di gestione altissime, determinate in gran parte da un'ingiustificata proliferazione di incarichi direttivi (si ha ormai un condirettore centrale ogni 350 dipendenti e un vice direttore ogni 310), dal moltiplicarsi dei contratti di collaborazione, dalla mancanza di controlli nel sistema degli appalti»*.

Per le dimissioni di Rumor

Un lettera dell'on. Scalfari al Presidente della Camera

Milano, 6 febbraio.

L'on. Eugenio Scalfari, del psi, ha comunicato oggi di avere spedito una lettera al presidente della Camera onorevole Sandro Pertini a proposito delle voci *«di imminenti dimissioni del governo»*.

L'on. Scalfari afferma che *«la prassi delle crisi extraparlamentari ha recato grave danno al prestigio del Parlamento»* e che *«nel caso attuale mancherebbe poi qualsiasi giustificazione a una procedura così palesemente scorretta dal punto di vista costituzionale»*.

Scalfari aggiunge: *«Le dimissioni del governo — date oggi — potrebbero al limite sboccare in decisioni costituzionalmente assai rilevanti, che verrebbero dunque prese senza che il Parlamento abbia potuto esercitare tutti quei poteri-doveri dei quali è depositario»*. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

5 febbraio 1970

NATI — Zuanelli Marco; Menta Alfredo; Cianciolo Carmelina; Geda Davide; Cali Giuseppe; Giordano Giovanni; Salsa Guido; Longo Rosanna; Rossignolo Emanuela; Salvatore Silvana; Moro Giovanni; Quaranta Antonella; Fantoni Roberto; Notarpietro Fabio; Berbotto Gabriele; Fraccaro Mauro; Lovisari Simone; Coccolo Nadia; Gallia Emilio; Sanfilippo Pietro; Fasulo Alessia; Caserta Elisabetta; Ciucilli Gianluca; Parmigiani Adriano; Calero Luca; Artiglia Giuliano; Sartirana Luca; Gho Isabella; Emanuel Marisa; Capozzi Roberto; Rosano Alberto; Stapane Anna; De Benedetto Claudio; Sette Bruno; Letilleri Massimiliano; Ferrero Monica; Strippoli Patrizia; Vasiola Salvatore Michele; Sacco Roberto; Di Chiara Giacomo.

Curradi Frida; Rizzo Sergio; Pullini Daniele; Venturi Andrea; Pomposelli Marco; Formia Pietro; Corbi Micol; Carena Mauro; Pelle Patrizia; Cherubino Davide; Mion Caterina; Buonarota Paolo; Bosaina Elena; Satta Fabrizio; Albero Riccardo; Cagliari Cristiano; Ghirardi Fabrizio; Tetti Alessandro; Fantoni Piergiorgio; Catalano Marinella; Del Sordo Davide; Lantani Vanessa; Scarano Annalisa; Borotto Dalla Vecchia Daniele; Attanasio Vincenzo; Patarazzi Fabio; Peretta Irma; Rapetti Massimo; Moschetti Aurora; Basso Claudio; Infede Giovanni; Farina Gianluigi; Ferrante Rosanna; Ditomaso Antonietta; Senatore Luciana; Fabris Silvio; Sabatini Luigi; Sinigaglia Carlo; Ippoliti Fabio; Brancaccio Anna.

MORTI — Chiaramello Maria v. Rocca, di anni 80, nata a Bra, pens., abitante in c. II. Margherita 110; Moggio Anna, a. 94, Alessandria, casal., c. XI Febbraio 19; Gerbi Angela, a. 72, Torino, pens., c. R. Margherita 226; Palmero Maria in Chiappi, a. 41, Barge, casal., v. Montezemolo 39; Di Bella Angela v. Saitta, a. 78, Messina, pens., v. Cigna 70; Rostagno Carlo, a. 72, Torino, pens., c. Casale 405/6; Giori Attilio, a. 70, Brescia, pens., v. Biglieri 35; Finelli Elisabetta, a. 68, Gassago, religiosa, v. Carreno 38; Bosco Celestina in Rossetti, a. 83, Cerrina Monf., casal., v. P. Clotilde 8; Zaccagni Concetta in Fusano, a. 51, Minervino Murge, casal., v. Galuppi 12; Valtoi Teresa v. Pregno, a. 77, Cattinara, pens., v. Torino 13; Tomatis Giovanni, a. 81, Susa, pens., c. Lione 76; Scatigno Maria in Doria, a. 82, Corato, pens., v. Baltea 25; Fedeli Angelo, a. 90, Guaido Tadino, pens., v. Cigna Mas-sau 35; Becchio Severino, a. 74, Carassio, pens., v. P. Sarpi 74; Cannata Sebastiana v. Cannata, a. 76, Mistretta, pens., v. S. M. Mazzarello 2; Medici Giovanni, a. 75, Adria, c. Francia 38.

Deceduti in ospedale: Moscatelli Luigi, a. 51, Binago, operaio; Cecilio Giovanni, a. 62, Isolabella, pens.; Piavenza Bernardo, a. 34, Valdieri, operaio; Sella Cesira, a. 67, Brusasco, pens.; Favero Giacinta in Amodei, a. 61, Montalleri, pens.; Negrisolo Antonia, a. 60, Pontelonga, pens.; Rainella Perza Anna in Contini, a. 72, Torino, pens.; Di Tommaso Elena, mesi 2, Beinasco; Amerio Giovanni, a. 14, Torino, studente; Rocca Maria v. Ghisio, a. 87, Torino, pens.; Socco Carolina v. Tirone, a. 83, Torino, pens.; Ferrari Patrizia, giorni 1, Torino; Terzano Francesca in Vaj, a. 86, Nizza Monf., pens.; Varaglia Ernesta v. Goria, a. 78, Torino, pens.; Sacco Dario, a. 54, Torino, operaio; Serra Teresa, a. 80, Torino, pens.

Nati 80 Matrimoni 25 Morti 51

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Prospera Novello in Torta

Le annunciano addolorati il marito Giovanni, il figlio Giuseppe con la fidanzata Katia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 ore alle ore 10.30 a Tonengo d'Asti.
— Torino, 7 febbraio 1970.

Una bimba morta nel Pisano

Auto guidata da una suora si schianta contro un albero

Nella macchina, una «500», c'erano sei bambini: cinque sono rimasti feriti

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 6 febbraio.

(n.) *Poco dopo le nove di questa mattina una Fiat 500 condotta da una suora, e sulla quale si trovavano sei bambini, si è schiantata contro un albero a pochi chilometri da Pisa. Una piccina di quattro anni, Sabrina Ferri, figlia unica, abitante nella frazione Ospedaletti, a poca distanza dal luogo dell'incidente, è morta sul colpo; gli altri cinque piccoli hanno riportato ferite più o meno gravi. La religiosa al volante dell'auto, suor Tecla dell'Ordine delle Serve di Maria, al secolo Vittoria Buccelletti di 35 anni, è anch'essa ricoverata in ospedale con prognosi di venticinque giorni per fratture.*

L'incidente è avvenuto sulla via Aurelia dopo una curva, all'uscita di Ospedaletti. Suor Tecla, come ogni mattina, aveva raccolto a domicilio i bambini che frequentano un asilo tenuto dalle sue consorelle nella zona. L'ultima a salire a bordo è stata la piccola Sabrina che si è accomodata sul sedile anteriore accanto al posto del guidatore. L'utilitaria, dopo aver superato la curva è uscita di carreggiata e si è schiantata contro un albero sul ciglio della strada. La piccola Sabrina è morta sul colpo, gli altri cinque piccini e la suora sono stati sbalzati fuori dalla vettura.

I bimbi, Maurizio Giachetti, Davide Di Lillo, Donatella Boccelli, Laura Tosi, tutti di quattro anni e Cinzia Meini di cinque, sono stati ricoverati in ospedale con prognosi variante dai cinque ai 20 giorni.

Sulle cause che hanno provocato la sciagura non è stata fatta ancora completa luce. Suor Tecla guidava l'auto da molto tempo ed era ritenuta assai abile, tanto che i genitori le affidavano tutte le mattine i bambini da accompagnare all'asilo. L'ipotesi più probabile resta quella di un improvviso malore che ha colto la religiosa proprio mentre era impegnata nella curva, e che le ha fatto perdere il controllo del veicolo.

Nel pomeriggio il prefetto di Pisa ha visitato in ospedale i cinque piccini feriti, le cui condizioni non destano preoccupazioni.

Feltrinelli (all'estero) accusato di istigazione

Per un articolo apparso su un periodico di cui egli era direttore - La denuncia partita da Roma

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 febbraio.

(g. m.) La procura della Repubblica ha incriminato per istigazione a delinquere l'editore Giangiacomo Feltrinelli. L'accusa trae origine da un periodico, il *Tricontinental*, di cui Feltrinelli è stato direttore fino alla chiusura nell'autunno del '65. Nel n. 9 della pubblicazione la questura di Roma ravvisò gli estremi del reato in esame e trasmise un dettagliato rapporto alla magistratura milanese, competente per territorio. A pagina 4 del periodico, accanto all'illustrazione d'un pezzo di pane, vi era la didascalia: *«Se ti basta questo, va bene così, ma se vuoi qualcosa di più della vita, mano alle armi»*. Nella pagina seguente si poteva leggere la descrizione particolareggiata d'una bomba a mano. La dicitura diceva: *«Queste bombe le puoi costruire da te»*. Seguivano anche tutte le indicazioni per la fabbricazione dell'ordigno.

L'inchiesta a carico dell'editore, che attualmente si trova a Parigi, dopo la revoca del passaporto disposta dal giudice istruttore che conduce le indagini sugli attentati compiuti il 25 aprile 1969 alla Fiera campionaria di Milano e alla stazione Centrale, è affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Guicciardi, il quale deciderà nei prossimi giorni sul rinvio a giudizio.

Chiesta l'espulsione di Dubcek dal partito

Praga, 6 febbraio.

Il comitato centrale del pc slovacco ha chiesto che Aleksander Dubcek, il *leader* della «primavera praghese», sia espulso dal partito. Dubcek, già estromesso dalla carica di segretario del pc ceco, dal presidium e dal comitato centrale, è attualmente ad Ankara con l'incarico di ambasciatore, in realtà come esiliato.

La risoluzione con la proposta di espulsione dal partito, votata all'unanimità, chiede tra l'altro «il rendiconto di tutte le attività antisocialiste e antisovietiche» e contiene un ringraziamento all'Urss per l'intervento dell'estate 1968 che avrebbe sventato la «controrivoluzione degli opportunisti di destra».

Il capo del pc slovacco Josef Lenart ha dichiarato nel corso dei lavori che il partito ripulirà dagli *«organizzatori di controrivoluzioni»*, ma ha ammonito che un progetto di pulizia troppo ambizioso potrebbe privare il regime di esperti di cui ha invece estremo bisogno.

(A. P.)

Morto d'infarto a Ginevra l'industriale Renato Doria

Padre di Marina, indicata da anni come «fidanzata» di Vittorio Emanuele

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 6 febbraio.

In seguito ad un infarto è morto a Ginevra l'industriale Renato Doria. L'estinto, che aveva 68 anni, era assai conosciuto negli ambienti mondani della città del Lemano per il fatto che una delle sue figlie, Marina, è legata sentimentalmente al principe Vittorio Emanuele. A varie riprese si era anzi accennato alla possibilità di un matrimonio dei due giovani, ma l'ex-re Umberto si è sempre opposto.

Negli ambienti funebri apparsi in serata nella stampa ginevrina anche Vittorio Emanuele partecipa ufficialmente al dolore che ha colpito la famiglia Doria. In base a tale circostanza — si afferma in diversi circoli ginevrini — è lecito supporre che Vittorio Emanuele non abbia ancora rinunciato all'eventualità di un matrimonio con Marina Doria, che egli conosce da oltre dieci anni.

l. f.

ULTIMA ORA

Un aereo cileno dirottato su Cuba

Con 30 persone a bordo

Santiago, 6 febbraio.

Un Caravelle delle aviolinee cilene è stato costretto a dirottare su Cuba. I piloti dell'aria, due a quanto sembra, sono entrati in azione durante lo scalo per il rifornimento a Santiago. Prima che il Caravelle riprendesse il volo, hanno permesso ad alcuni passeggeri, donne e bambini, di scendere. Secondo la torre di controllo, prima di raggiungere Cuba l'aereo dovrà atterrare per rifornirsi di carburante a Lima in Perù e Quito, in Ecuador.

Sull'aereo dirottato si trovavano, a quanto si sa, una trentina di persone; a Santiago ne sarebbero state fatte scendere 21. (A. P.)

Il 4 febbraio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Prof. Fernando Giaccardi

Con profondo dolore lo piangono la moglie **Maria Calleri**, le figlie **Graziella** con il marito **Nico Barone** e il piccolo **Stefano**, **Paola** e parenti tutti. Un commosso ringraziamento al prof. Benedetto Angelucci e ai suoi Collaboratori ed ai dott. Angiolo e Polli per la loro inestimabile, affettuosa assistenza. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 7 febbraio 1970.

Gianni Carassa prende parte al grande dolore della famiglia del caro amico

Prof. Dott. Fernando Giaccardi
— Torino, 6 febbraio 1970.

Giuseppe, Piera, Alessandro Carta partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **COGNATO e ZIO.**

Giacchino, Normi e Sandra Barone sono affettuosamente vicini a Maria, Graziella, Paola e Nico.

Carlo e Piera Introvigni, con i figli **Giorgio** e **Massimo**, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Giaccardi.

Gli «Amici del Giovedì» sono vicini alla Famiglia nel dolore per la perdita del Caro indimenticabile Amico

Fernando Giaccardi

Walter Bachmid Malan
Francesco Babbis
Giuseppe Bersani
Arturo Bocca
Giulio Briccarello
Eugenio Corsico
Ezio Dorigotti
Cesare Faber
Giancarlo Fabre
Giovanni Favole
Giuseppe Furno
Giuseppe Gamaggio
Emilio Lattes
Raffaello Lattes
Giuseppe Martino
Domenico Mazzocchi
Angelo Pichetto
Adolfo Pigalio
Umberto Rebella
Mario Ruscitto
Felice Sala
Aurelio Sanero
Max Solitotti
Giorgio Verona.
— Torino, 6 febbraio 1970.

Le famiglie Garetti e Grisoldi, profondamente commosse, partecipano al lutto della famiglia Giaccardi per la scomparsa del

Prof. Ferdinando Giaccardi
— Torino, 5 febbraio 1970.

La Classe IV A del Liceo M. d'Azeglio prende viva parte al dolore della signora Maria Giaccardi Giraud.

I Dottori Commercialisti dell'Ordine di Torino prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Fernando Giaccardi
— Torino, 5 febbraio 1970.

Raffaello e Bianca Lattes prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Partecipano al dolore di Paola e Graziella gli amici:
Franco Bartoli
Giorgio Castagno
Aldi e Guido Cefalo
Annamaria Ceresa
Cumardo Codegone
Franca Fea
Gianna Ghino
Cristina e Paolo Molinari
Simonetta e Giorgio Rinaldi
Annamaria e Mino Tamponi
Anna Traversa
Giorgio Trinchieri.

Paola ed Alcheltburg Emanuela Campanella partecipano al dolore delle care amiche Graziella e Paola.

Direttore, Docenti e Assistenti della Società di Amministrazioni Industriali partecipano con dolore al lutto che la colpisce la famiglia e l'Università per la perdita del

PROF.

Fernando Giaccardi Giraud
— Torino, 4 febbraio 1970.

Preside, Professori, Assistenti, Studenti e Personale tutto della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino profondamente costernati per l'improvvisa dipartita del

PROF.

Fernando Giaccardi Giraud

ne rimpiangiamo l'alta dottrina, ugualmente valutando bontà e umanesimo commossi alla sciagura dei Famigliari.
— Torino, 4 febbraio 1970.

Il **Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti** ed i **Collaboratori** dell'Istituto di Statistica dell'Università di Torino partecipano al lutto della famiglia per la morte del

PROFESSOR

Fernando Giaccardi Giraud
— Torino, 4 febbraio 1970.

Diego e Franca de Castro si associano commossi al dolore della famiglia per la morte del

PROFESSOR

Fernando Giaccardi Giraud
— Torino, 4 febbraio 1970.

Ricordando il Loro indimenticabile e stimato Professore si associano al dolore della famiglia:
Rosella Barberis
Laura Bonicatani
Gianni Corticelli
Maria Corticelli-Tabasso
Mino Ferraro
Oreste Girolametti
Graziella Pastrello
Edoardo Pellegrino
Laura Pozzo
Mario Tedeschi.
— Torino, 4 febbraio 1970.

L'Istituto di Igiene dell'Università di Torino partecipa con commosso cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF.

Fernando Giaccardi Giraud

valente docente della Scuola di Specializzazione in Igiene.
— Torino, 4 febbraio 1970.

Il **Direttore, gli Assistenti** ed il **Personale dell'Istituto di Mineralogia** dell'Università di Torino prendono vivo parte al dolore per la scomparsa del

PROFESSORE

Fernando Giaccardi Giraud
— Torino, 4 febbraio 1970.

Il **Liceo «D'Azeglio»** partecipa con profondo cordoglio e con commossa solidarietà al dolore della prof. Maria Giaccardi Giraud per la scomparsa del marito

Prof. Fernando Giaccardi
— Torino, 4 febbraio 1970.

Presidente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Fernando Giaccardi

Il Pres. Avv. Carlo Malocco e gli Assistenti dell'Istituto di Diritto Privato
Prof. Dott. Piero Piccatti
Dott. Mario Boldi
Dott. Piero Lovanelli
Dott. Sergio Maiorca
Avv. Crescenzo Sticchi
Dott. Angelo Ceri
Dott. Franco Aschieri
Dott. Vittorio Bonanni
Dott. Lucio Stanca
Dott. Claudio Scrasso.
— Torino, 4 febbraio 1970.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino si unisce con profondo cordoglio ai famigliari ed a tutti coloro che piangono la immatura scomparsa del

PROF. DOTT.

Ferdinando Giaccardi
— Torino, 4 febbraio 1970.

L'Editore **Giorgio Giappichelli** profondamente commosso per l'improvvisa scomparsa del Suo

ILLUSTRE AUTORE L'HA.RA.MO

Prof. Fernando Giaccardi

unitamente al dolore della Famiglia esprime deferenti condoglianze.
— Torino, 6 febbraio 1970.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Tecnica Idraulica dell'Università di Torino, profondamente commossi per la scomparsa del

Prof. Fernando Giaccardi

sono vicini alla Sua Famiglia nel dolore e ne rimpiangono.
— Torino, 6 febbraio 1970.

Professori, Assistenti e Collaboratori dell'Istituto di Ricerche Economico-aziendali dell'Università di Torino partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Fernando Giaccardi
— Torino, 6 [illegible] 1970.

Il **Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione** dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte, avvenuta in Torino, del

PROF.

Ferdinando Giaccardi Giraud

ordinario di Matematica finanziaria nella Facoltà di Economia e Commercio.
— Torino, 6 febbraio 1970.

I compagni di Università - corso 1923 - 27 - ricordano con affetto il caro **FERNANDO** e partecipano al dolore della Famiglia:
Luigi Astore
Cesare Artom
Giacomo Barazzetti
Emilio Bellavita
Loris Comasio
Giovanni Castellino
Umberto Cravetta
Giuseppe Favero
Riccardo Garonzi
Vittorio Gemma
Emilio Gola
Paolo Malanotte
Pio Morelli
Giuseppe Novarese
Umberto Pandiani
Ugo Pio
Antonio Tirapelle
Giuseppe Vellano.

Uniti nel dolore alla Famiglia del Carissimo

Prof. Fernando Giaccardi

ne ricordano le elevatissime doti di studioso e di uomo i Colleghi e Amici:
Rino Airaldi
Giovanni Cancellino
Angelo Chianale
Diego De Castro
Aldo De Maddalena
Federico M. Ferrer Pacces
Giovanni Ferrero
Giuseppe Ferroglio
Ferdinando Gribaudi
Carlo Malocco
Giorgio Pellerati
Sergio Rinaudo
Giuseppino Tecves.
— Torino, 6 febbraio 1970.

Il Prof. Avondo Bodino, il Prof. Augusto Bargoni, il Dott. Ernesto Monti, la Prof. Laura Pozzi Vota dell'Istituto di Matematica Finanziaria dell'Università di Torino, partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del direttore dell'Istituto

PROF.

Fernando Giaccardi Giraud
— Torino, 4 febbraio 1970.

Il Circolo Subalpino partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa del Socio emerito e dell'Amico carissimo

Prof. Fernando Giaccardi
— Torino, 6 febbraio 1970.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia Giaccardi gli amici:
Alessandro e Carmen, Bretta Augustenia
Carla Brignone
Lorenzo Caroni
Mario e Sandra Casella
Aldo Cimmi
Carlo Etzi
Aldo Grana
Osvaldo Giachetti
Giorgio Giunti
Renzo Laguzzi
Giorgio Margary
Stefano Marseglia
Telemaco Mignanego
Remo Morone
Remo e Paola Pievra
Aurelia Robotti
Andrea Sabioni
Franco e Marisa Stoppani
Romolo e Maria Teresa Tosetto
Fabio e Lidia Vitali.

La Famiglia **Albanese** con animo commosso partecipa al dolore degli Amici Giaccardi per la scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Fernando Giaccardi
— Torino, 6 febbraio 1970.

Partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del

Prof. Fernando Giaccardi

Mario Abrate
Franco Adamo
Anna Maria Atelio
Gian Luigi Attona
Franco Aschieri
Giuseppe Avondo Sodino
Rosa Barberis
Augusto Bargoni
Pietro Barolo
Giuliana Bersia
Adriana Bertotto
Mario Boldi
Milena Boni
Aldo Borgogno
Francesco Borgognone
Erminio Boschetti
Giuseppe Bracco
Domenico Brizzolara
Anna Maria Bruno
Laura Buscaino
Giampiero Bussolin
Mirella Carpino
Dorotea Castellino
Luciana Ceré
Daniele Cinquegrani
Maria Combe
Roberto Cornaderi
Costanza Costantino
Giorgio Cotrino
Roberto Crespi
Piera Cucchi
Giorgio Dalmolo
Mario Deagile
Tina De Castro
Renato De Franco
Mario Del Sarto
Giuseppe Demattich
Flavio Dezzani
Umberto Facca
Carlo Ferrari
Enrico Filippi
Giuseppe Florida
Angelo Franco
Marisa Gerbi
Rita Ghibaudo
Mario Grecco
Gian Maria Gros-Pietro
Ermanno Jalla
Lamberto Iorio Calosio
Franco Levi
Piero Locatelli
Gino Lusso
Sergio Maiocco
Alessandro Maraffi
Aurelia Marchesi
Renato Marrazza
Francesco Mandino
Alberto Mauri
Ezpando Monti
Luigi Montuori
Germana Muglia
Vincenzo Pautassi
Giovanni Pia
Piero Piccatti
Paolo Pignata
Silvio Pistone
Giovanni Pizzi
Franco Reviglio
Liliana Ribet
Silvio Romano
Guido Rossi
Pier Filippo Rossi
Augusto Rosso
Giorgio Rota
Luciano Salizio
Alberto Sardiavich
Pietro Terna
Franco Ticelli
Franco Turano
Michelino Vietti
Orazio Volpato
Laura Vura
Giovanni Zanetti
Gustavo Zagrebelsky.

Improvvisamente è mancata

Lucia Castagneri nata Burzio

ex cercatrice
anni 59

L'annunciano il marito Antonio, i figli Gino e Maddalena, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 8 corr. alle ore 14,45 dall'abitazione, via Chivasso numero 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 6 febbraio 1970.

Cristianamente è mancata

Rosalia Cornaglia ved. Prof. Pomella

Angosciatissima ne annuncia la figlia Adele e parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. Funerali domenica 8, ore 9,45 Parrocchia S. Donato.
— Torino, 6 febbraio 1970.

Improvvisamente mancato

Vincenzo Giacomo Bianco

anni 82 Carradore

Lo annunciano con dolore il figlio Francesco, il nipote Vincenzo, la nuora Maria. Funerali sabato 7 febbraio ore 15 in Volpiano.
— Volpiano, 6 febbraio 1970.

Con dolore e rimpianto annunciano la famiglia ricorda

Sergio Levi
— Torino, 7 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Garavoglia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Ines**, i figli **Marcello** e **Laura**, la sorella **Letizia**, i fratelli **Umberto, Cesare, Gino, Mario, Italo** con rispettive famiglie, la cognata **Carla Cipri** e famiglia. Un particolare ringraziamento al prof. Massimo Fazio per le residue cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 7 febbraio alle ore 14,30 nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 7 febbraio 1970.

Impiegati e Rappresentanti della Ditta, con profondo dolore annunciano la morte del loro titolare

Comm. Silvio Garavoglia
— Torino, 7 febbraio 1970.

Si associano al dolore di Italo Teresa e congiunti, le famiglie **Battuello, Bussoglia, Cosola, Feria, Foglietti, Franchino, Gaglia F.lli, Marchi, Ferrandi, Tiezzi, Vigliani.**

Partecipano al lutto gli amici del fratello Umberto: **Baratter, Musotto, Mazzucci, Piccino, Roberto, Rosellini.**

Sono affettuosamente vicini a Marcello e Lalla per la scomparsa del **PADRE** gli amici:
Renza Aimone
Alberto Angiolin
Paola Apale
Enrico Arzani
Cristiano Barbera
Mariemaria Bulgarelli
Ferdinando Canevese
Renata Carando
Gianfranco Chiappo
Serena Coen
Claudia Corsi
Bruna De Benedetti
Max Fischer
Piera Gelmucci
Cecilia Genova
Ezio Ghiberti
Elisabetta Giovannozzi
Giovanni Mangiarotti
Paola Mora
Vittorio Nebreti
Paola Pucci
Alberto Rastia
Piero Strada.

Le famiglie **Bonal** e **Cipollo** partecipano al dolore e al rimpianto degli amici Garavoglia.

Gli **Ex Allievi dell'Oratorio di San Filippo Neri**, uniti nella preghiera, partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la perdita del Carissimo

Comm. Silvio Garavoglia

per lunghi anni Presidente dell'Associazione, per tutti guida impareggiabile ed amico fraterno in ogni circostanza.
— Torino, 6 febbraio 1970.

Fausto Carlo Ferraro e figli partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Silvio Garavoglia
— Torino, 6 febbraio 1970.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato

Lorenzo Corrado

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Evi Gazzaniga**, la figlia **Maria Cristina** col marito e i nipotini e familiari tutti. Funerali giovedì 9 febbraio ore 15 dalla Chiesa Madonna del Carmine, via del Carmine 3.
— Torino, 6 febbraio 1970.

Direttore, Professori, Segretari e Studenti della Fondazione I.P.S.E.I.T. prendono parte al grande dolore del Presidente Signora Evi Corrado Gazzaniga per la perdita del consorte

Lorenzo Corrado
— Torino, 6 febbraio 1970.

Si associano al lutto:
Emilio Avogadro di Cerrione
Giovanni Battaglini
Alfonso Bellinda
Antonio Bellosi
Lucio Fornasari
Lorenzo Rolle
Sergio Rossi.

Cristianamente è mancata

Esterina Bertorello nata Cordero

Addolorati l'annunciano il marito Virginio, i figli **Carlo** e **Roberto**, mamma, papà, suocera, zia **Pina**, parenti tutti. Benedizione oggi ore 16 nell'Ospedale San Giovanni via San Massimo 32. Indi la cara Salma proseguirà per Leini dove avranno luogo i funerali. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1970.

Partecipano commossi al grande dolore di Virginio e figli, per l'immatura perdita della cara **ESTERINA** i cugini:
Ginetta Sartore
Gina Capello
Aldo Ferreri
Maria Ferreri
Emilio Danis
Piero Danis
e rispettive famiglie.

E' mancato ai suoi cari il

RAG.

Giacinto Aimone Rondo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli: **Nicoletto** e **Gian Piero** con le rispettive famiglie, sorelle, cognate e nipoti.
— Gattinara, 6 febbraio 1970.

La Maestranza della Metallurgica Ing. N. Aimone & C. si associano al lutto dei Titolari per la morte del loro caro papà

RAG.

Giacinto Aimone Rondo
— Gattinara, 6 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ermanno Ferroglia

L'annunciano: mamma, moglie, figlio, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1970.

Amici e Colleghi della FIAT - Servizio Centrale Amministrazione Operai partecipano commossi al dolore della famiglia

Partecipano al dolore:
Anna Rislo
Giovanni Chicco
Mariapaola Ferrero
Rosangela Lampiano
Teresa Morello
Sergio Penna
Ottavio Scala
Bianca Solavaggione
Valentino Zanotto
Graziella Tedesco
Mariarosa Torsi.

E' mancata

Emma Boccalatte ved. Rivotella

La piangono: nipoti e pronipoti. Funerali domenica 8 corrente ore 8,45 Parrocchia S. Giovanni d'Arco, indi la cara Salma sarà tumulata in Druento. Servizio pullman.
— Torino, 6 febbraio 1970.
Largo Nicola Fabrizi 91.

La signora **Lucia Risatella** e figli Marisa, Giovanni e moglie Eugenia col piccolo Lucio piangono la cara **ZIA.**

La Superiore e le Consorelle dell'Istituto Fedeli **Compagne di Gesù** e i familiari annunciano con dolore la morte di

Suor Agnese della Sala Spada

di anni 92

Il pianto tempo Direttrice della Scuola Materna. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 8,45 partendo dall'Istituto, via Lanfranchi 10.

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI stabilimento industriale, Settimo, Brandizzo mq 1000 coperti palazzina uffici completo impianti. Tel. 774-800.

AFFITTASI salone, tre camere, cucina, doppi servizi, semicentrale. Tel. 773-357.

AFFITTASI uso ufficio quattro camere zona S. Salvario. Tel. 653-134.

AFFITTASI vendesi bicamere salone cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi aria condizionata, posto Francia - Svizzera. Telefonare 501-958.

AFFITTASI, via Castelgelfino, magazzino seminterrato mq 120-170, accessibile autoveicoli. Telefonare 753-609.

AFFITTASI zona Mirafiori locale uso deposito lubrificanti mq 400 pronto subito; altro idoneo negozio esposizione due piani mq 350 fine marzo. Telef. 341-112.

AFFITTIAMO mini alloggio persona sola Richelmo. Telefonare 290-462, 701-012.

AFFITTIAMO negozio con retro via Passo Buole 71. Telefonare 290-482.

AFFITTIAMO zona Francia negozio-uffici 3-4 camere signorili doppi servizi box c. Bernardino Telesio 2 mercoledì pomeriggio sabato tutto giorno.

AFFITTO stabilimento 1200 mq modificabile tutti servizi Borgaro Torinese. Tel. 897-320.

AMPIE vetrine, luminosissimo locale, mq 160, adatto rappresentanza, supermarket, magazzino, negozio, infinite possibilità, affittasi zona Francia. Telefonare 729-963.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Preventivi e richiesta. Telefonare 897-206 Rollino.

AUTOTRASLOCHI assicurati alle migliori condizioni operai specializzati Telefonare 340-255 Leonardi

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici, furgoni imballi. Telefonare 857-053, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia operai fidati, furgoni imballi, prezzi modici. Telefonare 740-898.

CENTRALISSIMO affittasi tre camere cucina bagno. Telef. 545-089.

CENTRALISSIMO quattro camere tiservizi privati uso ufficio, laboratorio o abitazione. Telefonare 532-905.

CORSO Marconi 7 affittasi 4 camere doppi servizi libero subito. Telefonare 694-335 ore pasti.

CRIMEA studio rappresentanza affittasi. Telefonare 682-952.

CROCETTA nuova costruzione affittasi uffici mq 110 condizionamento non indispensabili locali seminterrati. Telefonare 694-441.

CROCETTA nuovo costruzione affittasi attico salone, tre camere, cucina, triplì servizi, terrazzo. Tel. 694-441.

ELEGANTE magazzino indipendente 200 mq parcheggi coperti Francia affittasi. Telefonare 745-548.

FIANO affittasi tre camere giardino, volendo tettoia adattabile laboratorio. Telefonare 292-001.

IMPRESA affitta locali via Cellini 2, via Saluzzo 100, superfici da 100 a 700 mq adatti negozi, esposizioni, magazzini, uffici. Rivolgersi Cantiere.

LOCALE Mirafiori seminterrato luminoso mq 450 sindacabile carraio volendo alloggio. Telefonare 380-937.

LOCALE mq 30 centrale ingresso portone, pavimentato, affittasi. Tel. 510-758.

LOCALE mq 70, adatto rappresentanze, negozio, deposito, semicentrale, parcheggio, affittasi. Telefonare 814-633.

LOCALI metriquadrati 500 e 200 Santa Rita magazzini industria artigianato. Telef. 484-988.

MONOCAMERE, libera, affittasi, Michelino, Torino. Tel. 500-747. Chiribiri, ore ufficio.

NEGOZIO zona nuova mq 100 grandi vetrine Madama Cristina 82, affittasi. Telef. 652-297.

NEGOZIO centrale mq 300, tre ampie vetrine, via Nizza adatto ditta vendita, esposizione. Telef. 790-527.

ORIGINALISSIMO pied-à-terre rustico ristrutturato, semiarredato, privato affitta 50.000. Telefonare 277-735.

PIED-à-terre libero subito arredato ogni massima serietà. Alta, Sant'Anselmo 13.

PIED-A-TERRE ammobiliato camera cimello servizi referenze. Tel. 813-605.

S. RITA affittasi 30.000 alloggetto pronto aprile. Telefonare 855-482.

SIGNORINA cerca compagna per condividere spese alloggio. Presentarsi S. Secondo 102, tintoria.

UFFICI in casa signorile, 4 locali, saloni, affittansi. Telefonare 510-777.

VIA Luisa Cerreto affittasi alloggio tre camere, cucina, servizi, terzo centrale, libero subito. Telefon. 833-953 ore 12-14, 20-21.

2. CORSO Emilia affittasi 25.000 alloggetto prestigi spoti. Telefonare 855-482.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI Borgnetto S. Spirito ammobiliato villeggiatissimo, riscaldamento, febbraio successivi. Telefonare ore pasti 603 274.

Ai mare imprese Marinitti Sarà vendo alloggi. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 675-415.

ALBISSOLA affittasi ammobiliato vicino mare. Telefonare 97-213.

ALLOGGIO signorile località balneare Sardegna affittasi a vantaggiose condizioni. Telefonare 306-033.

FINALPIA affittasi alloggio nuovo ammobiliato mare o seguenti. Telefonare 960-166 pomeriggio.

LIMONE vendesi ammobiliato signorilmente, 5 posti letto, grande mansarda, ampio cortile ogni comfort, vera occasione, garage 1.500.000, altro 4 posti letto, 10.500.000. Scrivere: Scardigni, via Colombo 4, 18019 Vallecrosia.

LOANO (riviera mare, sottopassaggio diretto spiaggia, ingressi Mollar vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 750-489 Loano 0176/60-910.

MEZZA montagna 50 km da Torino alloggio in villa. Tel. 0123-2376.

PIETRALIGURE affittasi alloggetto da marzo a maggio. Tel. 582-668.

PRIMA di acquistare appartamento mare o giardino in proprio. Telefonare ore pasti 596-602.

SESTRIERE vendiamo alloggi su nuova costruzione posizione privilegiata, Ascoli Lanzilme - tel. 0122/72-05.

VARAZZE affitto alloggetto indipendente, riscaldamento, febbraio marzo 23.000. Telefonare 732-734.

⑧ Alberghi e Turismo

LAIGUEGLIA, albergo Aquilia, 3ª categoria, tranquillo soleggiato soggiorno sul mare, tutto comodo servizi, ascensore, riscaldamento, prezzi propaganda. Telefonare 0182/49-040.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ora preparate diventerete frequentando alla SEM scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello, Torino, telef. 535-555, corsi diurni, serali) ciclo estetica viso, corpo, mani completo, pedicure. Consulente medico specialista.

ACCONCIATURA scuola specializzata, diplomi internazionali, via Pombe 14 bis, telef. 547-332.

ALTA moda, Scuola superiore professionale Bianchotto, via Garibaldi 7, Torino, tel. 545-233. Corsi di specializzazione e perennali: taglio e confezione; sarta-modellista, disegno, figurino; stilista-figurinista, normalmente, almanacco, trucco; indossatrici, Lezioni attitudinali gratuite. Segreteria 9-12 e 15-21.

ISTITUTO vaglione, inizio corsi pagine a contributi, dattilografia, Calcolo meccanico. Via Vagnone 7, tel. 488-994.

OFFRESI facile addestrato impiego specializzando Scuola Arilem. Estetica viso corpo manicure ampagliange. Istituto Lorie Raineri, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

⑩ Lezioni Traduzioni

ALTRUI domicilio universitario impartisce ripetizioni qualsiasi materia 488-904 ore pasti.

LAUREANDA impartisce lezioni italiano, latino, inglese a studenti medie, anche a domicilio. Telef. 581-650 ore pasti.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI a impiegate ammobiliata uso cucina. Telefonare 578-897 ore 18.

AFFITTASI camere ammobiliate. Piazza Solferino 1ato Sin. Ascensore Telefonare 535-516.

AFFITTASI mobiliata centrale uno due letti volendo pensione. Telef. 872-968.

AFFITTO bella ammobiliata 2 letti cucinetta servizi. Telefonare 588-372.

AMMOBILIATA serietà 1-2 letti Corso Mountalbert 17 piano 2° Telefonare ore 850-604.

AMMOBILIATI ottimi ingressi camera singola 45.000-50 000 pensili Via Venaria Telefonare 80-793.

PENSIONE completa a persone referenziate, in camere singole e due letti zona centrale. Telefonare 518-916

PORTA Nuova mobiliata grande, cucinino proprio, comodità, indipendente. Telefonare 687-926.

STATUTO pensione completa ambiente signorile solamente uomini impiegati. Telefonare 489-642.

⑫ Domande impiego

A.A.A. RAGIONIERA esperienza decennale contabilità generale ed segreteria direzione amministrativa scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8049 — 10100 Torino».

A.A. VENTINOVENNE esperto gerenza Supermercati Alimentari, ricevimento o sistemazione merci, vari anni esperienza accetterebbe serie proposte. Telefonare 856-886 ore pasti.

ABBICURAZIONI ragio Ru Tr similari, pratica pluriennale, libera subito, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8102 — 10100 Torino».

ASSISTENTE contenuto annuale e precompresivi, libero subito offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2148 — 10100 Torino».

ASSISTENTE edile dinamico libero subito offresi. Telefonare a. 771-766

ASSISTENZA direzione commerciale primaria industria bilingue diplomato pluriennale esperienza trattative alto livello disponio viaggiare esamina scopo miglioramento serie proposte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 427 — 10100 Torino».

ATTIVISSIMO impiegato tuttofare esperienza commerciale ottime referenze offresi. Telefonare 892-179.

BANCARIO ventinovenne sette anni di esperienza specialitzzato in pratiche import export accetterebbe mansioni di responsabilità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2168 — 10100 Torino».

CAPO ufficio stampaggio e montaggio particolari. Diplomato pratico carpenteria leggera analisi tempi preventivi offresi seria Ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 186 — 10100 Torino».

CAPO reparto, esperienza quinquennale conduzione personale montaggio apparecchiature elettriche, libero subito, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8083 — 10100 Torino».

CAPOOFFICINA trentacinquenne specializzato attrezzatore macchine edili analista ed ufficio acquisti scopo miglioramento esaminerebbe offerta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1678 — 10100 Torino».

COMMESSO di banca 28 anni, 3 anni esperienza, conoscenza contabilità, impiegherebbesi presso ditta, scopo miglioramento. Telef. 384-618 ore 13-14,30.

CONSULENTE del lavoro offresi piccola media azienda ore libere. Telefonare 756-850.

CONTABILE 45enne, corrispondente, clienti, fornitori, venditori, paghe, irpbull, banche, controlli impiegativo. Lunga esperienza, serietà, referenze, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 410 — 10100 Torino».

DIPLOMATA dattilografa, libera subito, offresi. Telefonare 283-387.

DIPLOMATO ventiseienne elevata cultura eccellente comunicativa libera quattro pomeriggi settimanali cerca interessante moderna occupazione preferibilmente ramo abbigliamento. Telefonare 339-504 ore pasti.

DIPLOMATO esperienza ufficio commerciale acquisti, vendite, contatto clienti, conduzione personale, esamina offerta settore prodotti chimici. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8078 — 10100 Torino».

DIPLOMATO ventisettenne militassolto patente B, scopo miglioramento offresi qualsiasi impiego. Telefonare Idone Vinceza 876-587

DIRETTORE produzione lavorazioni materie acquisti, programmazione, possibilità trasferimento staff completo impiegati, esamina proposta seria ditta anche non del settore. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2130 — 10100 Torino».

DISEGNATORE pensionato attrezzatista meccanico offresi ufficio tecnico officina. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2157 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista macchine utensili speciali diplomato perito meccanico offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 425 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista macchine utensili speciali impiegherebbesi ditrarre ore libere. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 424 — 10100 Torino».

EXPORT import dodicennale esperienza metalmeccanica torinese esperto pratiche doganali bancarie valutarie temporanee, rimborsi all'esportazione traffico comunitario trasporti. Esaminerebbe offerta scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8090 — 10100 Torino».

FRANCESE parlato scritto, conoscenza inglese, dattilografia, studi universitari offresi. Scrivere: «Elas-Compass Pubblicità 1056 — 10100 Torino».

GEOMETRA ventisettenne biennale esperienza calcestruzzi premesotati impiegherebbesi presso seria impresa. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2180 — 10100 Torino».

GEOMETRA 21enne millesenta secondo impiego offresi in studio o impresa. Telefonare 723-152.

GEOMETRA 23enne millesessotto, libero subito, offresi per qualsiasi impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2150 — 10100 Torino».

IMPIEGATA di commercio diploma federale (statale), lingua madre francese, conoscenza tedesco e italiano, nozioni d'inglese cerca impiego a Torino. Scrivere sotto cifra 14-123 Publicitas - CH 2800 Delémont.

IMPIEGATA diplomatene dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 897-177.

IMPIEGATA 21enne stenodattilo secondo impiego offresi da piazza Statuto a Rivoli. Telefonare 793-100 dalle 13 alle 18.

IMPIEGATO libero pomeriggio offresi. Telef. 541-009.

IMPIEGATO 2ª categoria acquisti settennale esperienza pluriennale disposto turni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 426 — 10100 Torino».

MECCANICO scoppio diesel, attuale capo officina autoriferisce Fiat, referenziato, esperitissimo, cerca serio ditta anche estero, scopo miglioramento. Telefonare 290-064.

ODONTOTECNICO dalle 21enne offresi. Telefonare ore pasti 393-010.

ODONTOTECNICO offresi medico dentista in laboratorio. Telefonare 483-294.

PERITO chimico esperto trattamento superficiale metalli fosfatazione galvanica metallizzazione plastica offresi. Tel. 217-562.

PERITO chimico giovane militesente offresi. Telefonare al 211-597.

PERITO elettrotecnico, mille assolto, conoscenza inglese, cerca 1° impiego. Scrivere: Di Blasco Gaetano, corso Trieste 10-12, 10131 Torino.

PERITO meccanico 25enne militassolto offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2014 — 10100 Torino».

PREPARATORE pratico pratica massima serietà offresi. Telefonare 393-733.

PROGRAMMATORE 31 km da Esembior Don buona conoscenza inglese militare assolto 1° impiego offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8079 — 10100 Torino».

RAGIONIERE diciannovenne qualificata esperienza direttiva alto livello professionale maturata intero settore contabile amministrativo. Aggiornatissimo. Assoluta responsabilità. Moderne applicazioni tecniche organizzative. Contabilità generali; industriale, analitica meccanografica; elaborazione dati. Apprendista analisi sociale fiscale amministrativa Bilancio. Addestramento personale. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2001 — 10100 Torino».

RAGIONIERE lunga pratica contabilità generale, bilanci, prima nota, rapporti banche, clienti, fornitori, tenuta cassa carico scarico magazzino, libero subito, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5066 — 10100 Torino».

RAGIONIERE neodiplomato ventunenne militesente patente B offresi. Telefonare ufficio Carmelo 876-387

RAGIONIERE 30enne lunga esperienza amministrazione del personale, pratica contabilità generale, esaminerebbe, scopo miglioramento, proposta impiego quale responsabile ufficio personale anche in comune. Telefonare «Elas-Kompass Pubblicità 2172 — 10100 Torino».

RAGIONIERE universitario recente organizzativo ed inventivo eleconte qualità valenda disposto anche trasferirsi. Se interessati scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8084 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 30enne pluriennale esperienze acquisti, vendite, contabilità, cumunerebbe proposte di seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2133 — 10100 Torino».

SIGNORINA perfetta conoscenza parlato scritto tedesco francese con esperienza impiego Germania buone cognizioni inglese commerciale, offresi industria tradizione, interesto. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2149 — 10100 Torino».

SIGNORINA perfetto francese buon inglese impiegherebbesi. Tel. ore pasti 210-293.

SIGNORINA 21enne abile stenodattilo offresi seria ditta. Telefonare 378-049.

SIGNORINA 23enne perfetto francese inglese non priimo impiego disposta viaggiare impiegherebbesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2165 — 10100 Torino».

STENO-dattilo pratica lavori [redacted], offresi. Telefonare 690-039.

STENO-dattilo veneziana, libera subito, offresi. Telefonare 850-854.

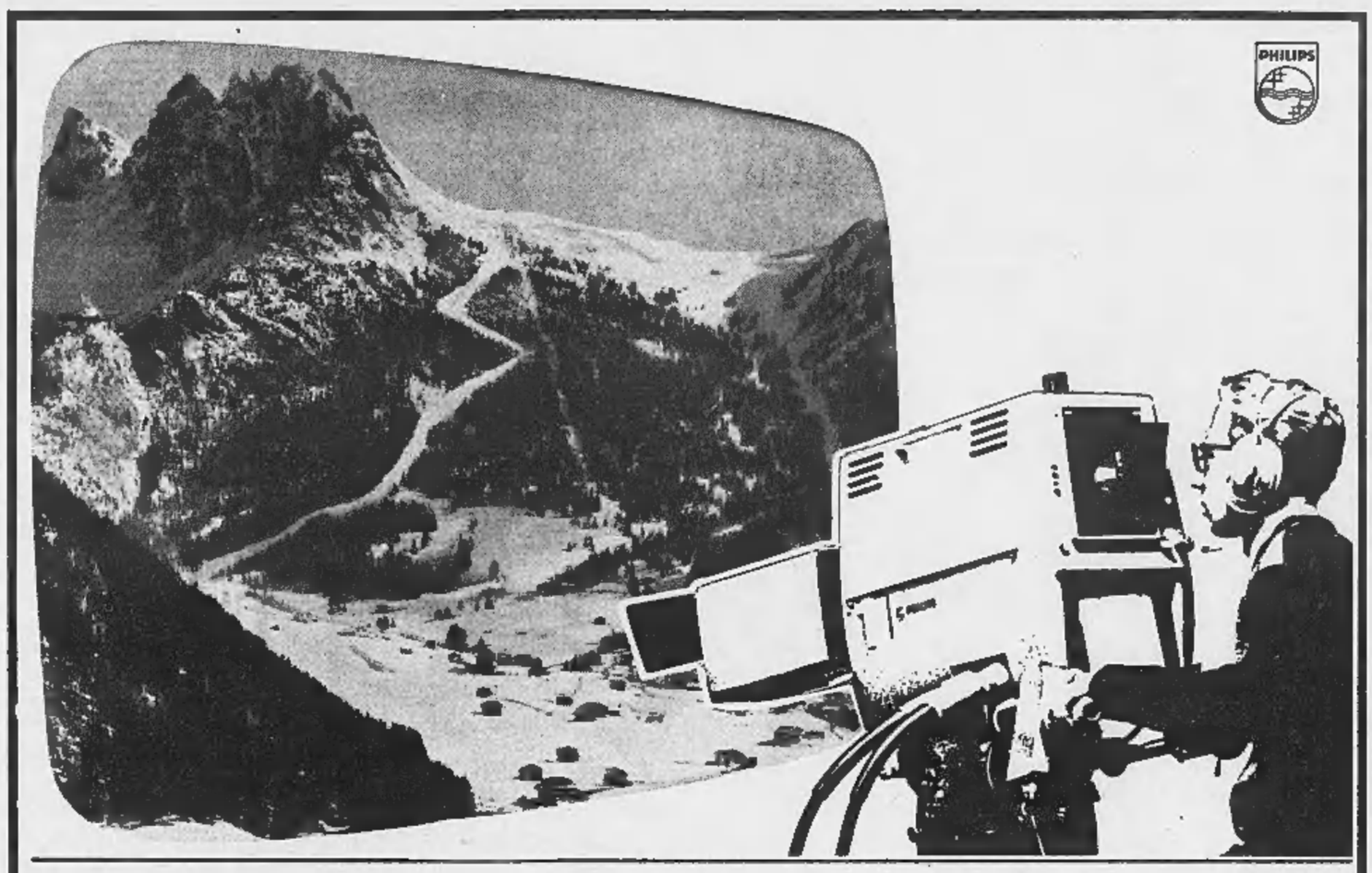
VENTIDUENNE lavori vari ufficio o qualsiasi altro lavoro mezza giornata offresi. Telefonare 386-865.

21ENNE diplomatista inglese perfetto preferibilmente agenzia viaggi. Telefonare 797-364 pasti.

21ENNE diploma scuola tecnica conoscenza meccanica offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8035 — 10100 Torino».

22ENNE diplomato perfetta conoscenza lingue italiana, inglese e francese approse all'estero, cerca lavoro d'ufficio od altro. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2169 — 10100 Torino».

40ENNE distinto lunga pratica vendite contatto clienti esaminerebbe inca rico organizzativo od inventivo eleconte qualità valenda disposto anche trasferirsi. Se interessati scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8084 — 10100 Torino».



VAL GARDENA
7 - 15 FEBBRAIO 1970

CAMPIONATI MONDIALI
DI SCI ALPINO

In presa diretta con Philips

Un colossale servizio TV a colori
(via satellite con Stati Uniti, Canada e Giappone)
consentirà a decine di milioni di appassionati
di seguire ogni giorno sul video
le avvincenti gare in programma e di ammirare
le bellezze naturali di una tra le più attrezzate
regioni sciistiche italiane.

Philips sono le telecamere utilizzate per le trasmissioni in bianco e nero e a colori.

Philips è l'impianto di sonorizzazione delle piste.

Philips è l'impianto di televisione a circuito chiuso installato sui campi di gara.

Philips è l'impianto di registrazione televisiva per il controllo delle discese di slalom.

PHILIPS e' futuro

⑬ Offerte impiego

A.A. IMPIEGATE momentaneamente disoccupate offriamo possibilità guadagno 5000 giornaliere. Lucchienica, via Saluzzo 43.

A.A. IMPORTANTISSIMA editrice assume elementi cultura, buona presenza per inserimento in nuovo organico commerciale. Telefonare 510-356.

ADBISOGNACI pensionato pratico disegnatore, lavori vari. Unipan, corso Vittorio 108.

AGENTE di vendita residente Alessandria libero subito offresi serie occupazione con ottimo guadagno età 23-40 anni. Telefonare al 53-882 Alessandria dalle 18 alle 20.

ALBERTO Peruzzo editore assume ambosessi carneri fisso proporzionale. Telefonare 537-049.

ASSUMESI quindicenne apprendista impiegata, stenodattilo. Telefonare 702-331.

ASSUMESI 2 elementi per visita clientela alimentari stipendio provvigioni auto. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2061 — 10100 Torino».

ASSUNIAMO commesso abili et aiuto. Chio, via XX Settembre 67, telefonare 518-592.

ASSUMOSI ambosessi anche universitari minimo garantito 100.000 mensili avviare carriera coordinatori di market research per Novara Vercelli Sicilia. Telefonare Novara 40-552 o presentarsi.

AUTORI Compositori cercansi per importante Festival della Canzone. Telefonare 515-263.

AZIENDA commerciale cerca pratica lavori ufficio mezza giornata. Telefonare 293-644.

AZIENDA metalmeccanica ricerca per sistemazione quadri in nuovo complesso industriale: a) Capo officina con esperienza acquisita in altri complessi con pratica decennale in stampi ed attrezzature varie; b) Capo magazziniere veramente capace per gestione magazzino nel campo elevatori ed accessori auto; c) Capo collaudo per particolari di lavorazione varia; d) Progetta meccanici con pratica macchine utensili e mezzi speciali. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8040 — 10100 Torino» (Riferimento U.T.).

DITTA ingrosso ferramenta zona Vanchiglia cerca impiegata fatturista, lavori ufficio pratica referenziata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2089 — 10100 Torino».

GEOMETRI per rilievi cessare progetti e preventivi pel settore degli arredamenti per negozi assume grande industria per la propria filiale di Torino. Età richiesta 28-35 anni, precedenti esperienza. Offresi alto stipendio. Inviare dettagliato curriculum corredato di foto non restituibile a: «Elas-Kompass Pubblicità 19 — 20100 Milano».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, prima nota, rapporti libri paga, carcasi. Telefonare 298-979 257-975.

IMPIEGATA-O concetto, scuola media superiori, ricondatitilo abile, lingue francese sul inglese, disposta-o dedicarsi esclusivamente segreteria studio professionale, carcasi, condizioni vantaggiosissime. Manoscritture, referenze a: «Elas-Kompass Pubblicità 2078 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda cerca apprendista stenodattilo massimo 19enne. Telefonare 650-301.

IMPORTANTE industria assume per servizio manutenzione aggiustatori meccanici elettricisti. Indirizzare a: «Elas-Kompass Pubblicità 428 — 10100 Torino».

IMPRESA azzurra esperto-esperta per vendite alloggi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8047 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica precisione cerca impiegato preventivista esperto cicli metodi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 423 — 10100 Torino».

INDUSTRIA milanese leader proprio settore cerca per propria filiale Torino venditore, con esperienza maturata in beni di consumo durevoli al quale affidare la clientela più selezionata. Offresi inquadramento impiegatizio, retribuzione adeguata alla effettive capacità, rimborso spese ed incentivi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2137 — 10100 Torino».

INDUSTRIA profilati acciaio per potenziamento quadri cerca capo officina con primaria esperienza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 397 — 10100 Torino».

LAUREATA fisica e matematica, giovane, ottime votazioni, preferibilmente esperienza di programmazione scientifica su calcolatori, cercasi per Divisione Ricerche. Scrivere a: O.E.A. - Strada Torino 70 - 10024 Moncalieri o telefonare 673-952 Servizio Personale.

LUCIDATRICE disegni industriali, precise, veloce, esperienza precedente, cercasi. Scrivere al D.E.A., strada Torino 70 - 10024 Moncalieri o telefonare 673-952 Servizio Personale.

ODONTOTECNICO capace per direzione laboratorio cercasi. Retribuzione elevata. Telefono Asti 0141/54-176.

PANETTERIA piazza Carducci cerca quindicenne aiuto commessa commissioni. Tel. 636-508.

PERITO chimico per laboratorio analisi e sala galvanica, cercasi militesente. C. S. Italia, Savigno 48.

PERITO elettromeccanico secondo-terzo impiego ricercasi da importante industria metalmeccanica per ufficio acquisti e approvvigionamenti. Indispensabili spiccate doti dinamicità ed esperienza nel settore. Cestinansi domande prive requisiti richiesti. Scrivere dettagliando precedenti professionali e pretese, mansioni svolte, stipendio richiesto: «Elas-Kompass Pubblicità 5067 — 10100 Torino».

PERSONA qualificata in compiti subalterni e in attività di segreteria cerca società ricerche. Esigesi assoluta capacità e referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2177 — 10100 Torino».

RAGIONIERA od esperti/sima impiegata 35enne, paghe, contributi, lavori vari ufficio, referenze, cerca seria Ditta zona Francia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 413 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 23-25enne carcasi da organizzazione commerciale cui affidare mansioni amministrative di controllo, rapporti con banche e clienti. Necessaria seria preparazione in materia acquisita in precedenti impieghi. Manoscritture curriculum precisando pretese a: «Elas-Kompass Pubblicità 2082 — 10100 Torino».

RECUPERATORE crediti, età 25-27 anni, preferibilmente ex ufficiale Carabinieri, cerca per filiale di Torino importante Azienda. Curriculum dettagliato a: «Elas-Kompass Pubblicità 1061 — 20100 Milano».

SEGRETARIA d'azienda dinamica panoramica periferia inglese francese possibilmente tecnico stenodattilo Indispensabili spiccate doti efficienza, iniziative accessori auto cerca per ufficio acquisti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8062 — 10100 Torino».

SEGRETARIA esperta paghe massima serietà referenze assume stabilimento Pianezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8041 — 10100 Torino».

SIGNORINA libera subito 2° impiego steno-dattilografia pretestabilmente operativa Aosta o Torino. Telefonare Sicme 855-585.

SOCIETA' assume 2 elementi, offresi 80.000-120.000 mensili. Telef. 537-049.

SOCIETA' cerca subito impiegata dattilo contometer, anche primo impiego. Telefonare 293-644.

SOCIETA' commerciale cerca diplomata pratica contabilità, lavori ufficio, paghe, non primo impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2161 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca per ampliamento vendite vendita diretta cerca giovani venditori qualificati o da qualificare nelle seguenti città: Torino, Alessandria, Cuneo, Novara. Richiedesi: istruzione, personalità, gradevole alla vendita, 80.000 mensili provvigioni alate vendite; concrete possibilità di carriera, allegare proprie referenze possibilmente già a: «Elas-Kompass Pubblicità 384 — 10100 Torino».

STENO dattilografa cerca la Magic Chef Italiana. Tel. 751-048 - 752-343.

STUDIO legale cerca dattilografa apprendista. Telefonare 533-723.

TESSUTI ingrosso cerca esperto magazziniere referenziato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2102 — 10100 Torino».

TESSUTI ingrosso cerca giovane commesso referenziato militassolto attitudine rappresentanziale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2102 — 10100 Torino».

L'inglese in Inghilterra

BOURNEMOUTH Riconosciute dallo Stato
Corsi principali (di lunga e di breve durata) tutto l'anno
Corsi di vacanza Da giugno a settembre
Corsi di preparazione all'esame «Cambridge Proficiency»

LONDRA
OXFORD
Corsi estivi di vacanza in Centri universitari

Richiedete senza impegno la dettagliata documentazione per tutti i centri di studio del nostro Segretariato ACSE, CH-8008 Zurigo (Svizzera), Seefeldstr. 45, Tel. 477811, Telex 52529

ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH
La più importante scuola d'inglese in Inghilterra

⑭ Domande lavoro

A.A. CONIUGI cuochi cercano mensa aziendale operaia. Telefonare 703-778.

ADDETTO presse o magazziniere, eccezionalmente subito cinquantenne eseguo. Telefonare 532-430.

AGGIUSTATORE stampista 22enne esperienza pressa piccole medie industrie, Telefonare 794-240.

AGGIUSTATORE stampista responsabile reparto costruzione stampi, tracciatura precisolatore, fresatore, manutenzione, pratico macchine utensili, rettifiche, pantografo, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 406 — 10100 Torino».

ARTIGIANO elettricista offresi a cottimo come cablatore o montaggio automatismi di serie o manutenzione elettrica a ditte. Telefonare 734-207.

ARTIGIANO stampista proporre lavoro montaggio avvolgibili qualsiasi lavoro a serie, anche fuori Torino. Tel. 682-074.

AUTISTA C carrellista, offresi 4 ore giornaliere. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8086 — 10100 Torino».

AUTISTA fatturino patente C, 36enne pratichissimo, distinto, offresi seria ditta, persona idonea, privato, serio riferimento. Telefonare 534-434.

AUTISTA privato ventiduenne militare referenze per famiglia signorile offresi. Telefonare 536-364.

CERCO lavoro zona Mirafiori, possibilmente casalin. Telefonare 342-377.

COMMESSA pratica abbigliamento qualsiasi genere, offresi. Telefonare 737-906 ore pasti.

CONIUGI pienamente referenziati con due figli questi occupati cercano lavoro, marito custode meglio lavori di pulizia in Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8082 — 10100 Torino».

CONIUGI vigili referenziati offronsi per famiglia. Telefonare 859-273.

CUOCA libera 3 giorni settimana anche festivi offresi. Telefonare 672-055.

DECORATORE tinito offresi impresa subito. Telefonare 886-678 in mattinata.

DOMESTICO offresi. Telef. 537-674.

ELETTRICISTA industriale conoscenza schemi offresi per manutenzione macchine automatiche. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2162 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA industriale turnista offresi mezza giornata. Telef. 706-407.

ELETTRICISTA offresi per manutenzione impianti sabato domenica ditta seria. Telefono 970-152.

EX domestico assista, offresi ore libere, per commissioni, pulizie, servizio tavola ecc. Telefonare 710-731.

FALEGNAME ebanista cerca occupazione, libero subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8073 — 10100 Torino».

FLOCHISTA patentato cerca lavoro. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2171 — 10100 Torino».

INFERMIERA cinquantenne diplomata, referenziatissima, offre propria assistenza professionale domiciliio 130.000 mensili. Telefonare 546-092.

INFERMIERA diplomata ottime referenze offresi infermiera fabbrica ambulatorio. Telefonare 682-455.

LITOGRAFO diciottenne 3ª categoria offresi ditta. Telefonare 884-791.

MACELLAIO banconiere esperto offresi. Telefonare 519-054.

MODELLATORE carrozzeria, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2146 — [redacted] Torino».

MAESTRA si offre per custodia bimbi mattino. Telefonare 291-606.

MOLLIFICIO Stucchi via Del Martirì 83 Nichelino, cerca operatori macchine automatiche e personale pratico lavorazione molla.

MOTORISTA diesel scoppio, capacissimo, referenziato, seria ditta offresi. Telefonare 290-064.

OFFRESI abilissima guardalonista, libero subito. Telefonare 235-809.

OFFRESI apprendista 2ª impiego rottamini olaeri. Telefonare 554-315.

OFFRESI decoratore, lucidatore, tinito. Telefonare mattino o pomeriggio. Telefono 337-920.

OFFRESI elettromeccanico conoscenza schemi elettrici ed elettropneumatici con esperienza macchine automatiche forni industriali e capacitivi alta frequenza, disposto periodo prova. Tel. 782-002.

OFFRESI risorante cuoco con referenze, ovunque. Telefonare 793-837.

OFFRESI signora disposta governo bambini ore serali o notturne. Tel. 336-707.

PENSIONATI referenziati cercano portineria. Telef. 262-646 ore 18.

PENSIONATO piemontese occuperebbesi presso signora sola, lavori leggeri. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2152 — 10100 Torino».

PENSIONATO 52enne ex operaio specializzato pratico lavori metallurgici e saldatura offresi. Telefonare 737-137.

PRENDO bambini custodia mio domicilio. Telefonare 302-111.

PULMINO disponendo, autista offresi persona sola, coniugi dalle 8 alle 18 cadauni festivi, lavori leggeri. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2170 — 10100 Torino».

PULMINO offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 215-241.

QUARANTENNE fatturino imballatore patente auto pratico ditta massima referenze. Telefonare 653-368.

SIGNORA referenziata tuttofare offresi a ore pomeriggio, zona centro. Telefonare 317-218.

SIGNORA veramente pratica pulizia uffici diurni. Telefonare 852-597.

SIGNORA 50enne con diplomata offresi assistenza infermi o studio medico. Telefonare 336-880.

SIGNORINA piemontese 45enne offresi persona sola, coniugi dalle 8 alle 18 cadauni festivi, lavori leggeri. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2170 — 10100 Torino».

SIGNORINA pratica offresi assistenza bambini. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2123 — 10100 Torino».

SIGNORINA 36enne accompagnerebbe lavori casa persona sola. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8088 — 10100 Torino».

SUINO un radiotecnico di 26 anni, ha molta esperienza sulla TV anche su quella a colori, in quanto ho lavorato in Germania, sono in grado di dirigere un laboratorio di riparazioni per TV, cerco lavoro a Torino per il 1-3-1970. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8092 — 10100 Torino».

STIRATRICE pratica offresi mattino mattina, borgo Vittoria. Telefonare pomeriggio 214-768.

TRENTASEIENNE torinese presenza, abile guida, offresi come autista privato, libero subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2131 — 10100 Torino».

VENTIQUATTRENNE diploma commerciale libera ore 9-17 sabato 9-12 offresi come domestica o altro. Telefonare 630-634.

VENTISETTENNE soldatore, offresi mezza giornata, anche altri lavori, solo lavoro cantinarie. Tel. 568-862.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ABILE personale femminile assumiamo lavoro divulgazione novità, stipendio, premio, viaggio Parigi. Presentarsi Piatti via Cumerana 47/c (Porta Nuova).

A.A.A.A. ASSUMIAMO coniugi senza figli massima custodia ci servizi in villa Pino Torinese. Al merito richiediamo poche ore settimanali giardinaggio alla meglio minima qualche mansione otto ore giornaliere con trattamento economico adeguato. Spettano alloggio, luce, riscaldamento gratuito. Indispensabili referenze. Telefonare 841-041.

A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine possibilità oltre 40.000 settimanali, presentazione prodotti largo consumo. Levis, via Ciscosa 10 B.

A.A.A.A. ASSUNTIAMO commesse impiegate dattilografe. Presentarsi Guntosilfe, via Cecchi 36.

A.A. AGGIUSTATORI e fresatori di 1ª categoria cercansi da media industria termoplastici. Paga massima, zona Moncalieri. Telefonare 643-470. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2145 — 10100 Torino

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 21)

ELETTRICISTA specializzato impianti civili ed apprendisti cercasi. Telefonare 541-113.

ELIOGRAFIA cerca ragazza quindicidiciassettenne, media. Presentarsi via Cigna 10 ore 15-20.

FABBRICA serramenti legno Nichelino cerca falegnami. Telefonare 621-880.

FALEGNAME abile volenteroso cerca artigiano ottima paga. Tel. 668-168.

FALEGNAMI ed banco anche tuttofare assumonsi. Telef. 753-277.

FALEGNAME cerca ditta arredamenti serrata effettuasi vantaggiose condizioni. Telefonare 536-146.

FALEGNAMI veramente capaci cerca ditta arredamenti, paga adeguata. Telefonare 665-987.

FAMIGLIA cerca tuttofare mattino ore 8-11, piazza Gialimberti. Tel. 656-285.

FAMIGLIA distinta, soltanto due persone centro città, cerca donna pratica cucina e altre mezza giornata. Stipendio massimo. Scrivere ora, pasti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 413 — 10100 Torino ».

FAMIGLIA due persone cerca governante tuttofare fissa. Telefonare 650-487 ore ufficio.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare ore 14-19. Telef. pomeriggio 396-942.

FAMIGLIA tre persone zona centro cerca giovane donna tuttofare ore mattino. Telefonare 534.442 giorni lavorativi.

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa. Telefonare ore pasti 720-482.

FATTORINO pratico Ape assume Odasso, via San Quintino 15.

FERRAMENTA assume magazziniere e commessa competenti. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 400 - 10100 Torino ».

FINTERM assume personale femminile per recente montaggio. Presentarsi Grugliasco, corso Canonico Allamano 11.

FRESATORE tornitore cercasi, presentarsi via Damiano Chiesa 11 Grugliasco.

GIOVANI sposi custodi villa tuttofare marito stabilmente occupato offresi alloggio semindipendente stipendio. Telefonare 645-131.

GRANDE albergo assume portiere di gente animale. Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 8009 — 10100 Torino ».

IMPIANTISTI pneumatidraulici specializzati in macchine utensili cercasi, paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi Ditta Vincenti, via Da Amicis 73, Collegno.

IMPORTANTE industria cerca ragazzi volonterosi, intelligenti. Possibilità carriera se desiderosi apprendere sistemi e procedure magazzino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8065 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Industria Collegno cerca magazziniere da adibire al magazzino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8099 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società in Borgaro Torinese ricerca per attività di custodia persona di provata lealtà disposta effettuare orario 14-22,30 sabato escluso. Dettagliando esperienza e referenze scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 388 — 10100 Torino ».

IMPRESA lavori specializzati cerca saldatore pratica capace per Ormig 75 con patentino. Telefonare 399-872.

INDUSTRIA Beinasco assume subito capo reparto presso privata esperienza stampaggio lamiera, conoscenza disegno, analisi tempi. Retribuzione adeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2050 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA componenti elettronici Borgaro Torinese ricerca allievi collaboratori conoscenza disegno meccanico da adibire ad accettazione materiali. Scrivere dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 387 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA confezioni pelle cerca abili lavoranti. Scorpino, via Montebello 21.

INDUSTRIA costruzioni macchine utensili cerca 1 sbavatore e 1 rettificatore per esterni. Scrivere o presentarsi: Cemet, via Antonelli 32, Collegno.

INDUSTRIA materie plastiche assume operai e manovali massima 30enni. Telefonare 6172/58-47.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA meccanotecnica assume operai addetti macchine magazzino. Ottima retribuzione. Tramet, Biaggino, telef. 208-187.

INVITO ambosessi a presentarsi in via Torsile 31, tel. 614-342, dopo le ore 12 per nuovo lavoro redditizio. 180.000 mensili.

LABORATORIO cerca elettrici pantografisti meccanici macchinisti maglierisie confezioniste apprendiste ottima retribuzione. Presentarsi corso Duca degli Abruzzi 62, telef. 502-345.

LAPIDELLATORI ingranaisti specializzati in attrezzatura meccanica cercasi, paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi Ditta Vincenti, via De Amicis 73, Collegno.

LAVATORI auto 8 ore giornaliere cerca Opel, via Susa 25.

MAGLIERISTE rettilinee finezza 5 ed 8 cercansi. Telefonare 699-778.

MECCANICO esperto manutenzione macchine confezionamento, oppure giovane da avviare settore manutenzione cerca importante industria alimentare zona Pianezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8075 — 10100 Torino ».

MOBILIFICIO Pinerolo Rivoli, cerca cercasi falegnami con pratica. Telefonare 931-105.

MOLINO 20 km Torino cerca abile vitrificatore veramente capace cui affidare mansione. Retribuzione adeguata. Telefonare 945-138.

NUOVO complesso industriale sito in Caselle Nord cerca personale femminile e maschile da adibire a lavorazioni plastiche ed montaggio. Telefonare 950-850.

OFFICINA cerca operai ed apprendisti lavorazione cabine e quadri elettrici comprendere obbligo retribuzione alta. Telefonare 723-601.

OFFICINA meccanica assume carpentieri addetti macchine, Strada Barbetina n. 85.

OFFICINA meccanica cerca trivellatori e III°. Telefonare 293-068.

OFFICINA preparazioni auto cerca apprendisti meccanico. Telefonare 330-048.

OPERAI assume industria trigorifici ottima retribuzione. Presentarsi Strada Cascile 35 - San Mauro Torinese.

OPERAI fresatori, aggiustatori, tornitori, prima e seconda categoria, assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 211-855.

OPERAI generici disposti effettuare turni assume importante industria. Inviare domanda a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».

OPERAI 2ª-3ª categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi corso Canonico Allamano 41 dalle 14 alle 18,15, sabato escluso.

OPERAIO pratico biblioteire ed apprendista assume Bulgarelli, via Stampatori 4.

OTTIMO trattamento tuttofare ire ore mattinali, possibilmente zona Bielluse. Telefonare 770-620.

PANIFICIO cerca garzone 16-18 anni e lattoniere. Via G. Reni 96/28. Telefonare 367-403.

PARRUCCHIERE signora cerca ragazza io-16enne apprendista. Presentarsi via Calandra 25.

PARRUCCHIERE uomo, cerca lavorante fisso. Telefonare 591-553 ore pasti.

PENSIONATO dinamico pratico guida patente auto cerca Commissionaria zone, telef. 733-770.

PENSIONATO veramente esperto tappi, metodi, lavorazioni razionalizzazione lamiera e verniciatura cercasi per consulenza. Tel. 300-855, 372-640.

PULITORI alluminio cercasi. Presentarsi via Lanzisci 4, Torino.

RAGAZZE, ragazzi sedicenni cerca Fabiano, corso Mortara. Telef. 613-326.

RILEGATORE cerca impresa. Tel. 544-324 544-333. Massima riservatezza.

SALDATORI elettrici addetti macchina zona Borgata Lesna cercansi. Telefonare 700-302.

SALUMIFICIO cerca apprendisti volenterosi e mano d'opera qualificata ottima retribuzione. Telef. 254-197.

SETTANTAMILA offre signora sola a tuttofare referenziatissima massimo 35enne, ore 8-12 15-18, indispensabili due ore festivi. Telefonare ore pasti 501-739. Si assumono manovali al forni. Telefonare 678-921.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi magliaria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cancel. Sanguinetto 4 (corsi).

SOCIETA' sportiva cerca uomo pratico manutenzione campi tennis. Tel. 772-129.

SORVEGLIANTE tre ore servizio festivi e due giornate infrasettimanali cercate, preferibilmente ex appartenente Sovrintendenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2097 — 10100 Torino ».

TAPPEZZIERE materassaio cerca operaio e apprendista anche turnista. Telefono 593-572.

TORNITORE 2ª categoria cerca importante azienda. Telefonare 252-853.

TRACCIATORE meccanico specializzato in attrezzatura cercasi paga massima. Tel. 796-456 - 781-214 oppure presentarsi ditta Vincenti, via De Amicis 73 - Collegno.

TRATTAMENTI tessili assume operai veramente capaci desiderosi migliorare condizioni presentarsi Grottlo, via Cavour 10 bis.

TUTTOFARE unile referenze controllabili lisse oppure giornata lunga, autobus 52-55, 4 persone parlano anche spagnolo. Telefonare 655-031.

TUTTOFARE anche uomo, referenze, giornata, cercasi. Telefonare 960-625.

TUTTOFARE cercasi lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-17,30, Crocetta. Telefonare 587-903.

TUTTOFARE giovane referenziata cerca famiglia S. Paolo. Telef. 378-631.

90.000 offre abile tuttofare fissa pratica bimbi, abile. Telefonare 596-631.

(16) Piazzisti - Rappres.

AGENTE con deposito radio tv organizzazione vendita ultra decennale fungente. Introduzione migliore clientela Piemonte esamina proposte anche abbinamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2033 — 10100 Torino ».

ASSUMIAMO agenti qualificati ramo macchine per ufficio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8064 — 10100 Torino ».

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti direttamente consumatore. TROSI AA Cascella 12, Biella.

BERKEL cerca rappresentante capace, volenteroso, ottime possibilità guadagno, limitrofi zone auto, residente Lyrea e centro Canavesano. Presentarsi: Corso Racconigi 205.

ELEMENTO serio introduttivi clientela Piemonte cerca refiniare Case interessi tendaggi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1696 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE casa corseteria assume introduttissima tutto Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3073 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA chimica Arcenot assume 2 elementi, stipendio, provvigioni, auto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2061 — 10100 Torino ».

INGROSSO lanerie Alta Moda cerca per Piemonte rappresentante introduttivo dettaglio primi ordine. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 382 — 10100 Torino ».

STIPENDIO provvigioni a venditori prodotto reclamizzato largo consumo. Telefonare 773-345.

(18) Smarrimenti

COMPENSO chi avverte presenza furgone rubato blu verbania 600 Fiat. Telefonare 372-437.

(19) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini svariate. Telefonare 682-110, 683-876, via Goito 2.

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, indicate prematrimoniali documentate. Sezione operativa Italia-Estero, specializzata in investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102, telef. 650-716, 653-149.

A. AIRT Max-Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia, estero, corso 10 Umberto 54, telefonare 589-510, 599-034.

BRUNELLO detective. Organizzazione internazionale, indagini pre-post matrimonio, accertamenti, controlli, indiscrezioni contraffazione industriale. Informazioni pre-post assuntive. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47. Telefonare 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico), indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consulenza gratuita.

CONFIDENZIALE detective per casi personali delicati. Per appuntamenti. Telefonare 81-328.

DIEGO Rochichi. Eseguisce documentando ricerche/indagini casi delicati commerciali, private. Romagnano 21. Telefonare 269-154.

DIOGENE investigazioni. Accuratezza, precisione tempestività indagini private e commerciali. Corso Einaudi 61, telefono 501-578.

PERAN, corso Francia 48, telef. 753-070, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, assunzioni industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consulenza gratuita.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

POLISVES indagini infedeltà documenti, diffamazioni, illeciti, ricatti. Incolumità 25, telef. 769-915.

MORINDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 551-181.

(20) Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici estetiche, callista, manicure, Pandheramal, bagno vapore ionizzato. Telefono 541-030.

CYCLETTE per relassare, vibrantine per la salute e lo sport noleggio vendita. Telefonare 851-135

ESTETISTA massaggiatrice diplomata massaggi accurati per appuntamento. Telefonare 615-916.

MASSAGGIATRICE cattolica, ottimi risultati. Telefonare 697-043.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat Nuovo Centro Selezione Occasioni vende cambia rateizzando utilitarie, medie, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuove e occasioni, con garanzia 12 mesi, assicurazione F.I.a., iscrizione ACI, gratuite. Autoimmatricolati, ampia Cascata 22 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Vetamente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Vhitlaldi, Montalcone 141 angolo Stradella Stampe aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 65. Tel. 745-213 automobilistiche Nsu, Gran Prix Fl., Innocenti, 125, 1500 TI Giulia, 124, 1500, 850, 850 sport, Kadett, aperto festivi

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 201 (piazza Bengasi), senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat, Alfa, Lancia: visitateci (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Racconigi 179, senza anticipo rateazioni 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permettiamo sistemare scooter.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni vendiamo permettiamo contraffatta autovetture Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lingotto. Qualsiasi autovettura voi mette cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lingotto automobili Torino, corso Principe Oddone 58, telefoni 485-274, 488-213 anche giornate festive.

A.A.A. AUTOMODERNO corso Regina 105 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garantite (aperto festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, Vendiamo, Montalcone 141, Stradella. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint, spider 1750 vendiamo, Montalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo, Montalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. FIAT nuove, consegne immediate, nuova commissionaria Caprera Rivalta(ex corso Traiana 341), permute, lunghe rateazioni. Aperto festivi.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 2-4 porte, Stanza 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Apola III Serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonate 366-593.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R.8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 ponte controvento. Corso Agnelli 22, telef. 365-593.

A.A.A. VENDIAMO bellissime Giulia 1600 Sl, Lancia 1300 coupé-spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally come nuove. Corso Agnelli 22, tel. 365-593.

A.A. AUTOPALMI, Montalcone 15 angolo via Tripoli, bellissime occasioni Giulia, 124, Ange, 128, Opel, 850, 1100 Special, 500. Rateazioni. Aperto festivi.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Montalcone 141 angolo Stradella.

A.A. CORSO Agnelli 22 tronte Stadio! telef. 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2 - T 3, Volkswagen cargo bestiame, Volkswagen pullmino cargo bestiame, Volkswagen pullmino furgone e camioncino, 850 T camioncini, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi studio da Autodestefani, troverete la ventura che stavo cercando. Le più belle macchine d'occasione dal sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Cosenza 55 telefoni 293-932, 215-643, vicino corso Vercelli, anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1800, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1300 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 fam. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci. Autoinserzista, Montalcone 141. Sempre aperto.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, 1M3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Montalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato auto con inconsistenti promesse, ma rialloriamo qualità ai prezzi nostre autooccasioni. SAIE Opel corso G. Cesare 202.

ABARTI originale 850 garantita vendesi 300.000. Telefonare 532-980.

ABBIAMO 200 vetture usate, comodi pagamenti. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.

ACQUISTA contanti vetture dipendenti. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodelizia Torino, Grassini 55 (vicino corso Vercelli).

AUTORIANCHI Citroen prove dimostrazioni ottime valutazioni usato. Corso Sebastopoli 272, telef. 390-222.

AUTOCARRI d'occasione: Leoncino, 1100 T 3, Volkswagen attrezzato mobili, diversi 600 T cassone e furgonati. Rivoli, corso Francia 262, tel. 734-005.

AUTOMERCATO Francese corso Vitt. Emanuele 206 disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, telefono 773-993.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTOPO, via Ave. Albertina 1 bis, telef. 882-710, Occasionissime: Fiat 500, 128, Mini Minor, Porsche 912, Mercedes 250 Sl, pagoda, Maserati Mistral, Lamborghini Islero.

BMW accetta la vostra Bmw all'usato, corso Turati 63, telef. 500-835

BMW 2000 CS e 2000 CA automatic perfette, garantite, Italcar concessionaria, corso Turati 63, telef. 500-835.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasione. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.

CITROEN DS 21 automatic 20.000 km come nuova, bollo 1970, vende Italcar, corso Turati 63, telef. 500-835.

CAVALIERI concessionaria Fiat-Sava consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato e vasto Corso Turati 37/49

COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefonare 269-720. Corso Vercelli 210.

COMPERIAMO autoveicolo. Volete realizzare il massimo? Lincaraito corso Principe Oddone 58 anche domenica festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calva. Filippa Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO qualsiasi auto purché non accidentata pagamento contanti. Notaio in sede. Automarket corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salcar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autovetture usati tutti i tipi e marche. Via Galliani 5 angolo corso Unione Sovietica.

COOPER assortiti Mini Minor, Mini T. Presentazione nuovo, assistenza tagliandi. Corso Siracusa 158, corso Dante 133.

CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.

DIPENDENTE vende 128 clalle semestrale, bellissima, km 4500. Telefonare 938-106.

FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, Bianchina panoramica, 600, 1100, 1300, 1500, Giulia super, Simca 1000, Shada 1000, Anglia 3", Nsu Prinz, Opel Rekord, Opel Kadett. Opel Kadett coupé. Via Cigna 3.

FERRARI 365 GT 2+2 e 330 GTC come nuove vendo. Telefonare 900-835

FIAT 124 verde oliva mett privato vende a privato. Telefonare 502-815

FIAT 600 T furgone, vendesi, buono stato. Telefonare 723-250.

FIAT 2300 blu quinta marcia, come nuova. Telefonare ore pasti 631-675.

FURGONE 600, tetto rialzato, come nuovo vendo. Telefonare 773-345.

FUNZIONARIO vende 125 S praticamente nuova. Tel. 335-533 ore 13-18.

ITALIANE ed estere automobili acquistano, vendiamo, permutiamo. Ruboo, C. Sovietica 187.

L'AUTOMOBILE d'occasione si compera adesso a prezzi invernali prima degli autovetti primaverili. Svendiamo a quasi prezzi 850 L. 340.000, 500 L. 140.000, Simca 1000 L. 220.000, Fiat 124 L. 510.000, 12 M L. 315.000, Opel Kadett L. 330.000. Rateazioni vostro comodo autorizzazione compresa. Possibilità sospensione pagamento, potete in sede avita perdite di tempo. Affrettatevi! Anche mattinate festive. Autoamerketa Torino, corso Giulio Cesare 229, Corso Siracusa 40, Corso Raffaello 7, Corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222.

MERCEDES 220 D recente compro contanti Telefonare 767-711.

MGB 1800 pochissimissima privato vende. Telefonare 766-098.

MONTICONE piazza Adriano 1. Telefonare 383-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, Porsche 911 S, 911 Sportomatic, Fulvia coupé, Alfa GT junior, GTA junior Fiat 125, Peugeot inizione, Opel 1200, Audi 60-70 super 90, Fiat 238 furgone.

MONZEGLIO autoconcessionaria Alfa Romeo visitatela assortimento vetture use ie nazionali ed estere: Alfa, Fiat Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroen, Triumph, Mercedes De Gasperi 18 Caselle 32 tel. 101-900

OCCASIONISSIMA Anglia quattroruote giovanissima, impianto gas, trasporto merci. Fiat 1500 °63 motore nuovo Telefonare 532-686.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apola, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Montalcone 141 (sempre aperto).

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22 tel. 353-632, corso Racconigi 158, telef. 375-905.

OPEL, corso Traiano 14, tel. 610-622, vendita, assistenza, rateazioni 30 mesi. Aperto mattinate festive

OPEL, via Principe d'Acaja 27, vende permuta rateizza, consegna pronta.

PORSCHE « S » motore rifatto, occasione, miglior offerente. Telef. 518-393.

PRIVATO vende Fiat 500 1500 '65 ass, perfette. Telefonare 490-582.

PRIVATO vende Fiat 1100 D 1963 ultimo stato. Telefonare 654-359

PRIVATO vende furgone 850 verniciato, via Avigliano 16, telef. 761-501.

PRIVATO vende 125 Special 8 mesi, telefonare 486-620.

PRIVATO vende 500 1965 bellissima, pochi km, 265.000. Telefonare 694-588.

PRIVATO vende 850 famigliare semiuova, unico proprietario. C. Novara 48.

PULMINO 1100 quasi nuovo, ottime condizioni vendesi rateando. Via Galliani 5 angolo corso U. Sovietica.

ROULOTTES Elnagh, esposizione, permute, occasioni usate, applicazione staffe collaudate, pagamento 30 mesi, scontl lezionali. Italia 61 Moncalieri, telefono 669-650.

ROULOTTES nuove usate. Una efficiente organizzazione al vostro servizio. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telef. 644-076 - 644-640.

ROULOTTES VFW Welcom occasioni altre marche. Rateazioni 24 mesi. Bloanz 40/11.

SACAUTO Concessionaria Fiat - Sava veicoli nuovi, pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 300 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, personalizzi. Centro vendita auto Scolfi. Duca Abruzzi 8 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate, garantite. Montalcone 141, sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni tasso minimo, vendiamo, qualsiasi vettura garantita, corso Dante 131, corso Siracusa 138. Aperto festivi.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-562 esposizione permanente del veicolo usato (tutti i tipi cambi rateazioni pronte assistenza.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincaraito, corso Principe Oddone 58.

SIMCA autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni pagamento vetture nuove ad usate. Tel. 524-547.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli, valutazioni eccezionali, cambi, rateazioni. Unione Sovietica 187.

VENDESI autoscuola completa sezione 9o Fiat 1100 per autoscuola. Telefonare 693-948.

VENDESI 1400 Diesel 8 posti, 1900 Granluce, ottime. Telefonare 490-788.

VOLKSWAGEN, Audi pronta consegna, completa assistenza ricambi, assortimento ovato, garanzia. Rinaldi, corso Francia 262, telef. 724-005.

124 bianca 30.000 km. privato vende. Telefonare 791-885 ore pasti.

125/S verde smeraldo, accessori, vendo L. 1.250.000. Telefonare 584-675.

600 lusso consegna immediata contanti 50.000, Corso Torlona 33, tel. 878-968.

850 6 posti beige privato vende. Telefonare 791-885 ore pasti.

(22) Cicli - Moto - Sport

ASPES Cross, novità 1970, Concessionario Bruno, via S. Massimo 47.

AUTOFURGONI Lambro tre ruote i migliori in commercio patente A. Provateli confrontateli. Commissionaria Covolo, corso Reg. Margherita 21, telefono 670-894

LAMBRETTE, motofurgoni, rateazioni, permute, occasioni, seminuove. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Tel. 489-743.

PIAGGIO motocarri, motocarrini, Vespa, ciao anche d'occasione. Commissionaria Covolo, Giulio Cesare 157

PRIVATO vende Zodiac Mark I con motore Evinrude 18 HP in ottimo stato completo accessori. Telef. 0124/91-090 dopo ore 20.

35.000 vendesi Gilera 150. Tel. 652-453 ore pasti.

(23) Prestazioni diverse

CONSULENZE tributarie e fiscali, tenuta libri paga, impostazione e conduzione contabilità, pratiche sindacali, definizione imposte e tasse, pratiche per incassi presso enti statali e comunali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7695 10100 Torino »

DATTILOGRAFA cerca lavoro a casa conveniente. Telefonare 208-727.

RAGIONIERA pratica quadriennale offresi per tenuta libri contabili al proprio domicilio. Telef. 327-383.

SIGNORA distinta, colta, cerca decoroso lavoro al proprio domicilio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5071 — 10100 Torino ».

(24) Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti). Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 211), telef. 791-471.

A.A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine, oggetti vari. Telefono 471-932.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 19, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A.A. AUTOBOX e ambienti vari metallici prefabbricati, box a capannone, capienze utili fino 230 metri, monicascite rivestite per villeggiatura, industrie, Esposizione S. Bernardino di Trana. Telefonare 933-185.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari, antichi. Telefonare 481-674.

A.A. CANTINE locali sgomberiamo ricuperi rottami oggetti. Tel. 703-778.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando mobili oggetti. Telefonare 737-648.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali, acquistando rottami vari. Telefonare 485-440.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287-628

A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Saloni in sede unica prezzo. Mobilificio Montello, via Montebello 9, Venaria davanti caserme.

ACQUISTO contanti blocco macchine Bianchetria mercerla confezioni. Telefonare 500-290 - 276-253.

AL crack dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, saloni e letto in vellato lire 100.000 Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili divani, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 16/E.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crosetti fabbricanti specializzati, Lacati, lusso, 4 Stagioni e comuni. Prossi tutte dimensioni. Via Pervalacque 4. Telefonare 551-918

ARREDATEVI casa dal mobile pesa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 98.000, cucine 42.000. Via Lagrange 29 cortile. Via Principe Amedeo 13.

BOX metallici per auto e depositi 20 misure. Telef. 443-268 Venaria.

CUCCIOLI selezionatissimi, Dalmatian, Boxer, Dobermann, Lassi, cucciolone Maslino Napoletano. Telefonare 680-386.

INTERESSA risparmiare? Camere matrimoniali noce 225.000 sale pranzo 120.000. Stella, via Castelnuovo 10.

LIQUIDAZIONE totale cappotti, abiti, pantaloni uomo donna, biancherie, tesserie, camiceria ecc. per rinnovo locali. Sinterias, Corso Vinzaglio 12. Telefonare 546-467.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni uniezzi. Via Cavour 6, telefono 540-478.

MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-852.

MOBILI per ufficio, legno, metallo, schedari, tecnigrafi, sedie, accessori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Capra, vasto assortimento camere, sale semidiluci, pezzi imbattibili. Ritiro mobili usati via San Donato 24. Telef. 480-812.

MOBILIFICIO Crap di Fabbiano. Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni. Visitateci. Via Garibaldi 9 (centrale) e corso Regina Margherita 86.

MOBILIFICIO Piazza Vittoria 3, causa chiusura, svendita vasto assortimento mobili

ORGANIZZAZIONE sviluppo vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, tel. 538-949. Mobili in legno e metallo per negozi, uffici, officine, comunità, intercapedini.

PELLICCE vendita fine stagione, prezzi ribassati. Visoni, persiani, castori, mindci, gatti. Anche ricami, Fast, piazza Adriano 15. Tel. 756-969.

PIANOFORTE Pleyel gran coda 1909 ottimo stato vende privato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 430 — 10100 Torino ».

PIANOFORTE usato acquisto. Telefonare 570-765.

PIANOFORTI verticali compro pagamento contanti. Cheney, via Pleve 3, telef. 342-405.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brunoa. Telef. 698-574.

SOGGIORNO complesso pluvissimo pagato 350.000 vendo 188.000. Telefonare 310.303.

Z. MOBILIFICIO vende mobili prezzo 3 salotti imperiali: moderno 135.000, barocco 165.000, spagnolo 217.000. Telefonare 310.303.

40 Mars mensili vendiamo prezzi realizzo mobili, salotti, vasta esposizione. Telefonare 498-500